CORRIERE DELLA SERA

RCS

FONDATO NEL 1876

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it





Sconfitto Israele 2-1
L'Italia vince ancora Prima nel girone
di **Alessandro Bocci** e **Paolo Tomaselli**
a pagina **53**

Lilli Gruber
«Critica con la premier ma l'aspetto in tv»
di **Aldo Cazzullo**
a pagina **21**



L'ex premier: cambiamenti radicali, è una sfida esistenziale. La strategia su innovazione, transizione energetica e sicurezza

Il piano Draghi, scossa all'Europa

«Servono investimenti aggiuntivi per 800 miliardi all'anno». Il no tedesco sul debito comune

LE SCELTE INEVITABILI

di **Lucrezia Reichlin**

Con il tono flemmatico che caratterizza i suoi interventi, Mario Draghi ha presentato ieri a Bruxelles il tanto atteso rapporto sulla competitività in Europa. Ma nonostante il tono della presentazione, il rapporto è un grido di allarme con la chiara finalità di scuotere la leadership europea dalla sua paralisi. Il messaggio è chiaro e non è una sorpresa. Le condizioni che hanno garantito la prosperità in Europa non ci sono più e senza un cambiamento di prospettiva l'Unione non sarà in grado di garantire ai suoi cittadini quel livello di benessere di cui hanno fin qui goduto. Il declino dell'Europa si vede già nei numeri. Il divario con gli Usa è aumentato e gli europei sono oggi il 30% più poveri del loro alleato, soprattutto per via della crescita più debole della produttività. La produttività, in quanto fattore trainante della competitività, è quindi il focus del rapporto. Draghi si chiede come sostenere e accrescere la produttività della Ue in un nuovo contesto caratterizzato dall'inasprimento delle tensioni geopolitiche, da un acceleramento del cambiamento tecnologico e, soprattutto, dalle sfide della transizione energetica. Prosperità, un modello sociale inclusivo e crescita sostenibile sono valori fondanti dell'Unione ma senza un cambiamento di rotta non possiamo più garantirli.

continua a pagina **32**

di **Francesca Basso**

Il rilancio o il declino. L'ex premier Mario Draghi suona la sveglia all'Unione europea. Avverte che per invertire la rotta servono cambiamenti radicali e parla di sfida esistenziale. Draghi precisa anche quella che dovrebbe essere l'entità degli investimenti necessari: «800 miliardi all'anno».

da pagina **2** a pagina **5**
Ferraino, Logroscino

LE REAZIONI IN ITALIA
Sì da Pd, FI e FdI Critici Lega e M5S
di **Marco Galluzzo** a pagina **5**

GIANNELLI



PRANZO CON GLI ALLEATI. I NODI LIGURIA E RAI
Meloni, vertice sui conti: poche risorse, serve serietà
di **Paola Di Caro** e **Monica Guerzoni**

Vertice della maggioranza a Palazzo Chigi. In agenda la manovra e i nodi sul voto in Liguria e le nomine Rai. a pagina **8**

LA DENUNCIA AL TRIBUNALE DEI MINISTRI
Sangiuliano ora è indagato I pm e l'accusa di peculato
di **Fulvio Fiano**

L'ex ministro Sangiuliano è indagato. Atti al Tribunale dei ministri. La Procura di Roma ipotizza il peculato. a pagina **13**

IL COMMENTO
Sogni (e futuro) da restituire ai nostri giovani
di **Carlo Verdelli**

Zitta zitta è ricominciata la scuola. Come ogni anno? Quasi. La continuità con il recente passato è garantita dall'endemica mancanza di personale (i supplenti al via sarebbero 250 mila secondo i sindacati, 165.000 secondo il ministro) e dall'assenza di un piano per rafforzare insegnanti di sostegno e docenti di italiano per alunni stranieri che l'italiano non lo sanno. La scuola boccheggia da tempo immemore e continuerà a boccheggiare, come se non fosse l'emergenza nazionale che è.

continua a pagina **32**

Londra Il messaggio della principessa con un video sui social



Il principe William d'Inghilterra, 42 anni, con la principessa Kate Middleton, 42, nel video diffuso ieri

Kate e la fine della chemio: «Un percorso spaventoso»
di **Luigi Ippolito**

La principessa Kate ha annunciato, con un video sui social, la fine della sua chemioterapia. «È stato un percorso spaventoso. Il mio cammino verso la guarigione e il pieno recupero sarà lungo». a pagina **17**

Il caso Lo scontro Roma-Berlino sui rimpatri
Migranti, la Germania blinda le frontiere «Controlli a tappeto»
di **Rinaldo Frignani** e **Mara Gergolet**

La Germania annuncia una stretta sui confini, controlli a tappeto e respingimenti alle frontiere. Una decisione di grande impatto per gli spostamenti in Europa che è già stata notificata alla Commissione Ue. La mossa era stata anticipata dal cancelliere Scholz dopo l'attentato islamista a Solingen. La ministra dell'Interno Nancy Faeser (Spd) ha ordinato, a partire dal prossimo lunedì, controlli completi lungo tutti i valichi tedeschi. Uno stop che è un segnale per altri Paesi, Italia compresa. Lo stesso Scholz aveva ipotizzato il ripensamento di vent'anni di politica migratoria in Germania. a pagina **6**

GLI ALPINISTI, LE RICERCHE



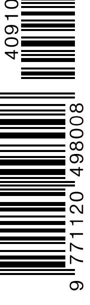
Sara e Andrea persi sul Bianco
di **Riccardo Bruno** e **Enrico Marcoz**

Ancora nessuna traccia di Sara Stefanelli e Andrea Galimberti, i due alpinisti che da sabato sono dispersi sul Monte Bianco. a pagina **18**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**
Riondino e la gazzella

Ogni mattina, nella savana digitale, un furbacchione si sveglia e accende il telefono con l'idea di fregare una gazzella di sessant'anni o più. Le gazzelle attempate sono un discreto bocconcino: hanno qualche soldo da parte e nutrono un timore reverenziale per la tecnologia. Tradotto: non ci capiamo quasi niente, ma ci vergogniamo ad ammetterlo. Quando l'attore David Riondino, 72 anni, ha ricevuto dalla piattaforma dei pagamenti online un sms che gli notificava l'acquisto di uno smartphone che non aveva comprato, ha cercato l'operatore indicato nel messaggio per cancellare l'ordine. Il falso operatore, fingendo di aiutarlo a bloccare il pagamento, lo ha indotto a fargli un bonifico. E poiché sul telefono appariva la scritta «transazione negata», al povero David è stato suggerito di ripetere l'operazione altre ventidue volte. Immagino che intorno alla quindicesima qualche dubbio gli sia venuto, ma il complesso di inferiorità che sempre ci pervade quando parliamo di tecnologia digitale con un esperto (per esempio, mia nipote di 12 anni) lo avrà portato ad affidarsi docilmente al suo carnefice. Salvo scoprire, qualche ora dopo, un buco di 11.422 euro sul conto corrente.

Ogni mattina, nella savana digitale, una gazzella di sessant'anni o più si sveglia e accende il telefono con l'idea che un furbacchione cercherà di fregarla. Solo che adesso non è più un'idea, è una certezza. Perciò vale il consiglio che una volta si dava ai bambini: non parlate mai con gli sconosciuti.



Draghi alla Ue: piano per la crescita da 800 miliardi

L'ex premier delinea la nuova strategia industriale: servono investimenti doppi rispetto al Piano Marshall e eurobond. «Si cambi o sarà un'agonia»



Il profilo

Gli studi universitari



Nato a Roma nel 1947, Mario Draghi si laurea in Economia all'Università degli Studi di Roma La Sapienza, con una tesi sull'integrazione economica e la variazione dei tassi di cambio. Nel 1971 prosegue col dottorato al Mit di Cambridge

Governatore della Banca d'Italia



Nel 2005 viene nominato governatore della Banca d'Italia succedendo al dimissionario Antonio Fazio dopo lo scandalo di Bancopoli a seguito del quale la carica, prima senza limite di mandato, assunse un termine di 6 anni, rinnovabile una volta sola

La presidenza della Bce



Il 26 luglio 2012, da pochi mesi al comando della Banca centrale europea e nel bel mezzo dei rinnovati timori sull'eurozona, in un intervento a Londra annuncia che l'istituto da lui guidato avrebbe fatto «tutto il necessario (Whatever it takes) per salvare l'euro

Nel 2021 approda a Palazzo Chigi



Il 3 febbraio 2021 il presidente della Repubblica Mattarella gli conferisce l'incarico di formare un nuovo governo: 10 giorni dopo lui e i suoi ministri prestano giuramento al Quirinale, dando vita al governo Draghi che termina il 21 luglio dell'anno successivo

Nessun incarico se non i nipoti



Attualmente Draghi non ricopre incarichi pubblici, e in un'intervista pubblicata su questo giornale a dicembre 2023 ha dichiarato di volersi godere «il diritto dei nonni di poter scegliere che cosa fare» visto che ha quattro nipoti

---

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES «È una sfida esistenziale» e «l'unico modo per diventare più produttivi è che l'Europa cambi radicalmente». L'ex premier italiano Mario Draghi lo va dicendo da tempo ma lo ha ripetuto anche ieri in occasione della presentazione del suo Rapporto sulla competitività europea, accanto alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, che un anno fa gli commissionò il lavoro.

L'obiettivo del piano è quello di delineare una nuova strategia industriale per l'Europa. Aumentare la produttività serve a continuare a finanziare «il nostro modello sociale». Diversamente «non saremo in grado di diventare, allo stesso tempo, un leader delle nuove tecnologie, un faro di responsabilità climatica e un attore indipendente sulla scena mondiale». Economia e democrazia si saldano.

800 **miliardi di euro** è secondo le stime la somma di investimento aggiuntivo annuo che serve per raggiungere gli obiettivi previsti dal rapporto e che equivale al 4,4-4,7% del Pil dell'Unione nel 2023

327 **pagine** compongono il Rapporto di Draghi che tratta temi che includono energia, digitalizzazione, tecnologie pulite e difesa, industrie energivore, l'automotive, lo spazio e la farmaceutica

Questa sfida ha un costo: per raggiungere gli obiettivi stabiliti nel rapporto è necessario un investimento aggiuntivo annuo minimo di 750-800 miliardi di euro, in base alle ultime stime della Commissione, corrispondente al 4,4-4,7% del Pil dell'Unione nel 2023. Per fare un confronto, Draghi ha spiegato che gli investimenti aggiuntivi forniti dal Piano Marshall tra il 1948-51 ammontavano a circa l'1-2% del Pil. Non basterà solo il risparmio privato. Certamente va completata l'Unione del mercato dei capitali, ma «saranno necessari finanziamenti comuni» per progetti chiave nell'innovazione ma anche per le infrastrutture energetiche transfrontaliere e la difesa. Per Draghi «servono common safe asset», cioè eurobond con scopi definiti. Su questo von der Leyen è stata più cauta: «Bisogna verificare la volontà politica per tali progetti europei comuni, poi definiremo se li finanzieremo con nuovi contributi nazionali o con nuove risorse proprie» (anche Next Generation Eu sarà ripagato con nuove risorse proprie).

L'ex presidente della Bce ha individuato tre aree di intervento: l'innovazione (bisogna colmare il divario con gli Stati Uniti e la Cina, soprattutto nelle tecnologie avanzate), la decarbonizzazione, la sicurezza (intesa come difesa ma anche come riduzione delle dipendenze da Paesi terzi per le materie prime strategiche). E tre «barriere»: l'incapacità Ue di perseguire i propri obiettivi con azioni politiche congiunte; lo spreco delle risorse comuni, diluite tra numerosi strumenti nazionali e comunitari; la mancanza di coordinamento tra le diverse politiche ambientali e industriali. Inoltre nelle 327 pagine del Rapporto approfondisce dieci settori industriali strategici per la competitività Ue: oltre a energia, materiali critici, digitalizzazione, tecnologie pulite e difesa anche le industrie energivore, l'automotive, lo spazio, la farmaceutica e i trasporti.

Draghi punta anche il dito contro «i processi decisionali dell'Europa» e propone un uso più esteso del voto a maggioranza qualificata e dove vi

L'intervista

di **Adriana Logroscino**

ROMA Onorevole Nicola Procaccini, copresidente del gruppo Ecr al Parlamento europeo, Draghi nel suo rapporto parla di necessità di un cambiamento radicale: suona come un allarme.

«In tutta onestà se dovessi dire che sono scioccato, sarei un ipocrita. Draghi mette in fila in un unico documento le ragioni del vulnus di competitività dell'Unione, l'incapacità di individuare un obiettivo e di escogitare gli strumenti per raggiungerlo. Al contrario



Lo scenario

dalla nostra corrispondente
Francesca Basso

Von der Leyen prepara il campo per evitare i veti I dubbi dei tedeschi

Lindner: «Il debito comune non ci aiuterà»

BRUXELLES Per capire quale sarà il futuro del Rapporto sulla competitività europea di Mario Draghi e le difficoltà che avrà la prossima Commissione a mettere in pratica alcune delle sue parti basta leggere il commento del ministro delle Finanze tedesco Christian Lindner, affidato a X: «Con il debito comune dell'Ue non risolveremo nessun problema strutturale: le sovvenzioni non mancano alle imprese. Sono vincolati dalla burocrazia e dall'economia pianificata». Non è un mistero che per i Paesi Frugali, Germania e Olanda in testa, ma anche Austria, Svezia e Danimarca, gli eurobond restino un tabu. Si spiega così la cautela della presidente von der Leyen su questo punto.

Ma il lavoro di Draghi va oltre gli eurobond: si tratta di una «visione», di una strategia industriale per rilanciare la competitività europea in dieci settori, analizzata in 327 pagine. Alcuni punti sono già stati assorbiti dalla presidente della Commissione nel suo discorso programmatico di luglio davanti al Parlamento europeo, quando ha chiesto il voto per la riconferma.

Von der Leyen ha promesso una semplificazione burocratica con un commissario dedicato, investimenti in difesa e un commissario ad hoc, un'industria decarbonizzata ma competitiva, l'impegno a creare le condizioni per sviluppare le competenze digitali, investimenti in innovazione e riduzione delle dipendenze nelle materie critiche. Non è ancora chiaro quanto potranno cambiare le regole della concorrenza, che per Draghi devono essere attualizzate allo scenario globale.

L'ambizione dipenderà da chi otterrà l'Antitrust Ue nella prossima squadra, che la presidente von der Leyen dovrebbe presentare domani durante la conferenza dei presidenti dei gruppi politici al Parlamento europeo. Von der Leyen ha anche detto che i contenuti del rapporto si rifletteranno nelle lettere di missione dei commissari designati, ovvero le lettere che indicano il compito che dovranno svolgere. A seconda del portafoglio sono poi assegnati alle commissioni parlamentari competenti per le audizioni. La presidente dei socialisti Iratxe García Pérez ha detto che saranno chiesti «gli impegni indicati da Draghi» durante le audizioni.

Il recupero della competitività è una delle priorità politiche del nuovo esecutivo Ue ed è anche al cuore del programma del Ppe, di cui von der Leyen fa parte. Il presidente del gruppo Weber ha ringraziato Draghi per il lavoro svolto e ha concordato che «il momento di agire è adesso, con pragmatismo e fermezza». Ma sul debito comune anche la Cdu, che si prepara a vincere le elezioni nazionali tedesche nel 2025, è contraria. Eppure anche in Germania ci sono punti di vista differenti. Il ministro dell'Economia e della Protezione del Clima, il verde Robert Habeck, ha detto che il rapporto «è una sveglia per l'Europa» e che serve «la mobilizzazione di investimenti pubblici e privati».

Il timore, dunque, è che la parte più coraggiosa del rapporto non veda un seguito per l'opposizione dei Paesi Ue, che sono parte determinante nel procedimento decisionale. «Mi auguro che il rapporto non finisca in un cassetto», ha commentato il commissario all'Economia Gentiloni, sottolineando che avere 7-800 miliardi di finanziamento «è difficile da realizzare, però se non abbiamo questa ambizione penso che rischiamo parecchio». Un altro punto delicato riguarda le riforme istituzionali e il metodo decisionale, specie il superamento del voto all'unanimità su alcuni temi così come l'idea di procedere con la cooperazione rafforzata tra i Paesi Ue più «volenterosi» o trattati intergovernativi.

La sfida per la Commissione non sarà semplice. L'attuazione delle misure contenute nel rapporto Draghi contribuirà a dare la misura del successo politico del secondo mandato di von der Leyen.

Complicità L'ex presidente del Consiglio Mario Draghi, 77 anni, e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, 65 anni, insieme a Bruxelles alla conferenza stampa di presentazione del Rapporto sulla competitività europea commissionato dalla presidente un anno fa (*Epa*)

La scelta
Se l'Europa non riesce a diventare più produttiva, saremo costretti a scegliere. Non saremo in grado di finanziare il nostro modello sociale

La posta in palio
L'unico modo per affrontare questa sfida è crescere e diventare più produttivi, preservando i nostri valori di equità e inclusione sociale

Le norme
L'Ue dovrebbe fare un passo indietro, applicando in modo più rigoroso il principio di sussidiarietà e riducendo l'onere normativo

sia l'interesse tra i Paesi Ue una cooperazione rafforzata o attraverso trattati intergovernativi. La via indicata dall'ex premier non è solo quella di una maggiore integrazione. Infatti se in alcuni settori è necessario «fare pochi passi ma più ampi», delegando al livello dell'Ue compiti che possono essere svolti solo in tale ambito, in altri settori «l'Ue dovrebbe fare un passo indietro, applicando in modo più rigoroso il principio di sussidiarietà e riducendo l'onere normativo che impone alle imprese dell'Ue».

In ogni settore non partiamo da zero, ha detto Draghi: «L'Ue dispone ancora di punti di forza generali — come sistemi educativi e sanitari forti e Stati sociali solidi — e di punti di forza specifici su cui costruire». Tuttavia, «collettivamente non riusciamo a convertire questi punti di forza in industrie produttive e competitive».

Non c'è tempo da perdere. Per Draghi l'Ue è già in una situazione di «crisi». E l'opzione è «intervenire o sarà una lenta agonia» perché «mai in passato le dimensioni dei nostri Paesi sono apparse così piccole e inadeguate rispetto alle dimensioni delle sfide».

Fr. Bas.

L'imprenditore



Il più ricco del mondo Il tycoon sudafricano Elon Musk, 53 anni

Il commento di Musk: «Critica accurata»

«La critica di Mario Draghi è accurata. Una revisione approfondita dei regolamenti dell'Ue per eliminare le norme inutili e snellire le attività in Europa rivitalizzerebbe la crescita e rafforzerebbe la competitività. Le cose dovrebbero essere legali di default, piuttosto che illegali di default». Elon Musk ha commentato il Rapporto presentato da Mario Draghi ieri a Bruxelles, e il riferimento non troppo velato è alla controversia con la Commissione europea che lo coinvolge. Infatti, la sua piattaforma X è finita nel mirino Ue perché accusata di violare la normativa del Digital Services Act — che ha l'obiettivo di combattere la disinformazione online — per come gestisce il riconoscimento degli account verificati, la poca trasparenza nella pubblicità e i limiti sull'accesso ai dati.

«Obiettivi green troppo ideologici, così si finisce per favorire la Cina»

Procaccini (FdI): «L'unanimità resta fondamentale sui grandi temi»

Chi è





L'onorevole Nicola Procaccini, è copresidente del gruppo Ecr al Parlamento europeo

l'Ue si è posta obiettivi nobili ma in modo ideologico. Obiettivi che si sono rivelati incompatibili con la necessità di competere con Stati Uniti e Cina: la catena di approvvigionamento energetico si è allungata, la dipendenza è aumentata. Draghi è diplomatico, ma quel che resta è l'abusato motto: gli americani innovano, i cinesi copiano e gli europei regolamentano».

Gli obiettivi ideologici sono quelli del green deal?

«Anche, sicuramente».

La necessità di innovazione e transizione ecologica è sottolineata anche da Draghi, però.

«Ma certo, Draghi è particolarmente *polite*, come dicono gli inglesi. Ma è evidente che il green deal è stato un problema. Se sovraccarichi lo sviluppo di regole e di limiti, poi paghi pegno. Tanto più se non hai la forza per operazioni come quella che hanno fatto negli Usa: un gigantesco budget per stimolare la produzione interna garantendo agevolazioni finanziarie. Bisogna avere spalle larghe per operazioni del genere».

E risorse: Draghi le ha quantificate in un doppio piano Marshall.

«Ottocento miliardi attingibili solo da un fondo comune. Ma in Europa il debito comune resta una soluzione emergenziale, come nel caso del Next generation Eu».

Quindi ora FdI vuole più Europa?

«Noi vogliamo da sempre più Europa su poche cose che contano, meno Europa sul resto. Il mercato comune è il più formidabile asset dell'Ue. Va tutelato e difeso dal dumping della Cina. Anche la spesa militare comune l'abbiamo sempre sostenuta. Sulle spiagge, su come la gente cucina, invece, l'Europa dovrebbe rinunciare a invadere le competenze nazionali. Il mantra di noi conservatori è fare meno e fare meglio».



Il mercato comune è il più formidabile asset dell'Ue Va tutelato e difeso dal dumping di Pechino

Insomma, condividete del tutto l'analisi di Draghi?

«Non del tutto. Draghi sostiene che dovrebbe essere abolito il diritto di veto. E invece in una confederazione di nazioni, l'unanimità è necessaria soprattutto su grandi temi. Altrimenti l'Europa diventa un superstato che spoglia le nazioni della loro sovranità».

Nelle prossime settimane si vota per la Commissione: siete tranquilli su Fitto, designato dal governo italiano?

«Nei passaggi parlamentari bisogna sempre porre la massima attenzione. Ma siamo sicuri delle capacità e della credibilità di Raffaele. Ho raccolto il suo testimone come capogruppo dei Conservatori e so bene che è persona apprezzata trasversalmente, per competenza ed equilibrio».

Poi anche il Pd ha aperto alla possibilità di sostenerlo...

«Ha aperto? Le parole della segretaria del Pd sono oscure. Che vuol dire "dipende dalle deleghe"? Mi auguro che la sinistra per una volta sappia far prevalere l'interesse nazionale sullo spirito di parte».

Innovazione

di **Giuliana Ferraino**

Europee solo 4 tra le prime 20 aziende tech al mondo Vanno coordinate le spese in ricerca dei Paesi membri



L’innovazione è il primo dei tre settori chiave su cui l’Europa deve agire, con più investimenti ma anche più coordinamento e integrazione, per rilanciare una crescita sostenibile, sostiene Mario Draghi nel suo Rapporto sulla competitività presentato ieri a Bruxelles.

«L’Europa deve riorientare profondamente i suoi sforzi collettivi per colmare il divario di innovazione con gli Stati Uniti e la Cina, in particolare sulle tecnologie avanzate», scrive l’ex premier. Per capire il gap: tra le imprese europee con una capitalizzazione di mercato superiore ai 100 miliardi di euro non ce n’è una che sia stata costituita da zero negli ultimi cinquant’anni, mentre tutte e 6 le società Usa con una valutazione superiore a mille miliardi sono state create in questo periodo. Soltanto 4 delle prime 20 aziende tecnologiche globali sono europee. Questa mancanza di dinamismo si autoalimenta: le imprese europee hanno speso 270 miliardi di euro in meno rispetto alle aziende statunitensi nel 2021.



aziende
Le società tech europee che compaiono tra le prime 50 a livello globale. E tra le imprese europee con capitalizzazione inferiore ai 100 miliardi non ce n’è stata una costituita da zero

Le barriere

In Europa non ci sono abbastanza istituzioni accademiche che raggiungono i massimi livelli di eccellenza e la pipeline dall’innovazione alla commercializzazione è debole, rileva il Rapporto. La spesa pubblica per ricerca e innovazione (R&I) in Europa manca di scala e non è sufficientemente focalizzata sulle tecnologie innovative. La frammentazione del mercato unico, inoltre, impedisce alle imprese innovative che raggiungono la fase di crescita di scalare, e questo a sua volta riduce la domanda di finanziamenti. Così anche se abbiamo molti ricercatori e imprenditori che depositano brevetti, poi non riusciamo a tradurre l’innovazione in commercializzazione. E le imprese innovative che vogliono espandersi sono ostacolate da «normative incoerenti e re-

Energia

Il Vecchio continente leader nelle rinnovabili può puntare al primato nelle batterie elettriche



Il secondo ambito d’azione per rilanciare la crescita europea è «un piano congiunto per la decarbonizzazione e la competitività». Ma la transizione energetica sarà un’opportunità soltanto se l’Europa riuscirà a «pianificare e a coordinare le sue politiche», sottolinea Mario Draghi nel suo Rapporto.

Gli elevati costi dell’energia in Europa rappresentano un ostacolo alla crescita, mentre la mancanza di capacità di generazione e di rete potrebbe impedire la diffusione della tecnologia digitale e dell’elettrificazione dei trasporti. Il prezzo dell’energia frena gli investimenti di circa metà delle aziende europee, che pagano l’elettricità 2-3 volte in più. La decarbonizzazione offre all’Europa l’opportunità di ridurre i prezzi dell’energia e di assumere un ruolo guida nelle tecnologie pulite («clean tech»), garantendo maggiore sicurezza. L’Europa è all’avanguardia sulle energie rinnovabili: più di un quinto a livello mondiale sono sviluppate nell’Ue e la pipeline è ancora forte. Però l’Europa sta sprecando il suo vantaggio a causa delle debolezze del suo ecosistema di innovazione, mette in guardia il Rapporto. In alcuni settori, come il solare, la produzione ora è dominata dalla Cina.



volte
Quanto costa in più alle aziende dell’Ue, rispetto alle rivali statunitensi, la bolletta dell’energia elettrica. I prezzi del gas naturale pagati sono 4-5 volte superiori

Le batterie elettriche

Il caso dell’industria delle batterie elettriche, però, dimostra che uno sforzo politico mirato può avere successo. Il sostegno pubblico allo sviluppo delle batterie è stato fondamentale. La spesa pubblica in ricerca e innovazione (R&I) per la tecnologia delle batterie è aumentata in media del 18% all’anno negli ultimi dieci anni. E l’Europa si colloca solo dopo il Giappone e la Corea del Sud per le domande di brevetto per le tecnologie di accumulo a batteria. Con gli investimenti previsti nell’Ue più che triplicati nel 2023, l’Agenzia internazionale per l’energia prevede che l’Ue potrebbe soddisfare la propria domanda interna di batterie entro il 2030.

Gli obiettivi

Il primo obiettivo per il settore energetico è quello di ri-

Sicurezza

Investimenti comuni per rafforzare la Difesa Dai chip all’acciaio, tenere qui la produzione

La terza area di intervento del Rapporto sulla competitività di Mario Draghi punta ad aumentare la sicurezza e a ridurre le dipendenze. La sicurezza è un prerequisito per una crescita sostenibile, afferma l’ex premier. «L’aumento dei rischi geopolitici può accrescere l’incertezza e frenare gli investimenti, mentre gravi choc geopolitici o stop improvvisi degli scambi possono essere estremamente dirompenti».

L’Europa è particolarmente esposta. Ci affidiamo a una manciata di fornitori per le materie prime critiche, in particolare la Cina, anche se la domanda globale sta esplodendo a causa della transizione verso l’energia pulita. Siamo anche estremamente dipendenti dalle importazioni di tecnologia digitale. Per la produzione di chip, ad esempio, il 75-90% della capacità globale di fabbricazione di wafer è in Asia. Perciò il deterioramento delle relazioni geopolitiche crea nuove esigenze di spesa per la difesa e la capacità industriale di difesa. Per mantenere la nostra libertà avremo bisogno di una vera e propria «politica economica estera» dell’Ue, indica il Rapporto. L’Ue dovrà coordinare accordi commerciali preferenziali e investimenti diretti con i Paesi ricchi di risorse, costituire scorte in selezionati settori critici e creare partenariati industriali per garantire la catena di approvvigionamento delle tecnologie chiave. «Solo insieme possiamo creare la leva di mercato necessaria», scrive Draghi.



per cento
Di quanto dovrebbe aumentare il tasso di investimento totale (in rapporto al Pil) per digitalizzare e decarbonizzare l’economia e aumentare la capacità di difesa dell’Ue

500 miliardi

Anche in quest’area dovremo investire massicciamente. La spesa aggregata per la difesa nell’Ue è circa un terzo di quella degli Stati Uniti ed è meno focalizzata sull’innovazione. Nel giugno 2024, la Commissione ha stimato che nel prossimo decennio saranno necessari investimenti aggiuntivi per la difesa pari a circa 500 miliardi di euro. La sicurezza per le aziende richiede inoltre investimenti



strittive». La prova: tra il 2008 e il 2021 quasi il 30% degli unicorni fondati in Europa (startup arrivate a valere oltre 1 miliardo di dollari) ha trasferito la propria sede all'estero, in grandissima parte negli Usa.

La finestra dell'AI

La battaglia, però, non è persa. Il mondo è alla vigilia di un'altra rivoluzione digitale trainata dall'intelligenza artificiale, che dà all'Europa la possibilità di rimediare alla sua mancanza di innovazione e al declino di produttività. Come? L'Europa deve migliorare i programmi comuni in R&I, si legge tra le raccomandazioni. In parallelo, serve un maggior coordinamento tra gli investimenti pubblici in R&I degli Stati membri. È poi essenziale stabilire e consolidare le istituzioni accademiche europee all'avanguardia della ricerca globale. Ma l'Europa deve anche rendere più facile per gli «inventori diventare investitori» e facilitare l'espansione delle imprese di successo. L'Ue dovrebbe poi promuovere il coordinamento tra le industrie e la condivisione dei dati per accelerare l'integrazione dell'AI nell'industria europea.



durre il costo dell'energia per gli utenti finali trasferendo i benefici della decarbonizzazione, indica il Rapporto. Che suggerisce innanzitutto di disaccoppiare la remunerazione dell'energia rinnovabile e del nucleare dalla produzione di combustibili fossili. Poi bisogna accelerare la decarbonizzazione in modo efficiente dal punto di vista dei costi, sfruttando tutte le soluzioni disponibili (quindi rinnovabili, nucleare, idrogeno, bioenergia e cattura del carbonio) e con una massiccia mobilitazione di finanziamenti pubblici e privati. Draghi auspica, inoltre, un'autentica Unione dell'energia, in modo che le decisioni di importanza transfrontaliera siano prese a livello centrale. Ma una strategia della decarbonizzazione non può prescindere da «un piano d'azione industriale per il settore automotive». A questo proposito, l'ex premier raccomanda di evitare un delocalizzazione radicale dall'Ue o la rapida acquisizione di impianti e aziende Ue da parte di produttori stranieri sovvenzionati dallo Stato. Bene invece i dazi sui veicoli elettrici cinesi: contribuiranno a livellare il campo di gioco.

Giu. Fer.



nell'estrazione — sia in patria che nei Paesi ricchi di risorse — nella lavorazione, nello stoccaggio e nel riciclaggio. Inoltre, il rafforzamento della catena di approvvigionamento dei semiconduttori richiederà centinaia di miliardi di nuove spese. Significherà comprare non sempre dal venditore più efficiente con pressioni sui costi per l'economia nel breve periodo. Ma il «valore di opzione» di tali investimenti aumenta esponenzialmente in scenari estremi, come ha dimostrato il taglio del gas russo. Diventando meno vulnerabile alla leva esterna, l'Ue avrà maggiore autonomia decisionale.

Aggregare gli asset

Ancora una volta, «la cooperazione europea sarà essenziale» per superare il compromesso tra indipendenza e costi. Ma, in assenza di una spesa comune europea, nel breve periodo, la raccomandazione è di «aggregare la domanda e integrare gli asset industriali della difesa». Sarà necessario, inoltre, rafforzare la cooperazione e la condivisione delle risorse in R&S a livello Ue.

Giu.Fer.

La scheda

- Ieri l'ex presidente della Banca centrale europea ed ex presidente del Consiglio Mario Draghi ha presentato la ricerca sulle cause della crisi di competitività dei Paesi dell'Ue che gli fu affidata dalla Commissione circa un anno fa
- Il documento si intitola «Il futuro della competitività europea», è lungo quasi 400 pagine, ed è stato elaborato con un gruppo di economisti e ricercatori. Raccoglie le più importanti sfide per l'economia europea, dalle energie rinnovabili alla digitalizzazione fino alla competizione con Usa e Cina
- Il rapporto propone una serie di riforme e politiche concrete da mettere in atto nei prossimi decenni per continuare a garantire agli abitanti europei lo stato sociale e il benessere di cui hanno goduto finora. Il testo sarà discusso nel prossimo Consiglio europeo, la riunione dei capi di Stato e di governo

Le reazioni

Forza Italia apre alla svolta per l'Ue L'appoggio del Pd Critici Lega e M5S

Tajani: sì all'avanzamento sul nucleare Calenda: porteremo i contenuti in Aula

di **Marco Galluzzo**

ROMA È un rapporto che fa discutere a Bruxelles, per il suo tratto radicale, da «ultimo appello» per l'Unione europea, ed è un piano dettagliato per il rilancio della competitività della Ue che fa discutere anche a Roma. A Palazzo Chigi scelgono ufficialmente di non commentare, ma basta ricordare le parole espresse da Giorgia Meloni a Cernobbio, pochi giorni fa, per sentirsi rispondere che la presidente del Consiglio non può che essere d'accordo sulla maggior parte dei suggerimenti di Mario Draghi, a cominciare dalle risorse necessarie per «finanziarie quelle strategie che la Ue individua di continuo ma poi dimentica di perseguire».

È un giudizio complessivo che si ritrova anche nelle parole di uno degli uomini di punta di Meloni a Bruxelles: «Il rapporto ha il merito innegabile di richiamare l'Ue alla concretezza delle grandi sfide e di scrivere finalmente la parola fine su una stagione dominata troppo a lungo da una dannosa ideologia ultra ambientalista e anti industriale», scrive Carlo Fidanza, capodelegazione di Fratelli d'Italia-Ecr al Parlamento europeo. «Serve una nuova stagione di concretezza e pragmatismo per rilanciare competitività e produttività delle aziende europee».

Fratelli d'Italia
Fidanza: serve una nuova stagione di concretezza e pragmatismo

Anche da Forza Italia arriva una reazione positiva, sebbene parziale: «Dobbiamo intanto completare il mercato dei capitali e dell'energia. Il costo dell'energia a volte spezza le gambe alle nostre imprese», dice il vicepremier Antonio Tajani: «Ribadisco che siamo favorevoli all'avanzamento sulla realizzazione del nucleare che è l'unica vera strategia perché possa ridurre il costo dell'energia».

«Mentre noi ci battiamo per investimenti comuni europei, e Draghi ha detto che ci vogliono 800 miliardi l'anno, un doppio piano Marshall, questa è una cosa importantissima, rischiamo di non vedere nemmeno quei 700 miliardi spalmati di Next Generation EU» ha detto la segretaria del Pd, Elly Schlein,

Un applauso convinto arriva da Carlo Calenda, leader di Azione: «Il rapporto contiene dieci politiche industriali (difesa compresa) settoriali e cinque politiche orizzontali, costi e coperture. Il contenuto è dirompente per accuratezza dell'analisi, magnitudo (800 mld) e impatto geopolitico. L'alternativa è la rapida fine dell'Ue. Porteremo in Parlamento la discussione sui suoi contenuti». Uguale consenso esprime Maurizio Lupi, di Noi moderati: «Draghi ha detto quello che abbiamo sostenuto in due anni di governo. L'Europa deve cambiare con urgenza e concretezza».

Storce il naso la Lega. Claudio Borghi sostiene che «ogni riga del rapporto Draghi rappresenta un pericolo per l'Italia». E poi aggiunge con Paolo Borchia, capo delegazione al Parlamento Ue: «L'establishment che governa in Ue si accorge che questa Europa, a dispetto della retorica imperante, ha grossi problemi e non piace ai cittadini, così l'establishment stesso tenta di trovare le risposte per rimediare ai suoi stessi errori».





In Europa Dall'alto: il commissario Ue per l'Economia, Paolo Gentiloni. Ed Enrico Letta, ex premier e autore del rapporto sul futuro del Mercato interno

Una bocciatura netta invece è quella dei Cinque Stelle: con il senatore Mario Turco, «Mario Draghi si ravvede tardi. Con tutto il rispetto per l'ex presidente della Bce, ma che l'Europa sia oggi moribonda nella competizione globale era visibile ben prima che venisse celebrato il nuovo Patto di stabilità, che rappresenta il funerale di ogni esigenza di investimento».

Parole di apprezzamento arrivano invece sia da Enrico Letta, che a sua volta ha presentato un suo rapporto sul futuro economico della Ue («Credo anche che la dotazione economica si possa trovare, se si riescono a integrare i mercati dei capitali, se si riesce a far sì che i mercati dei capitali scatenino quella capacità di investimenti privati per i beni pubblici che, ad esempio, avviene negli Stati Uniti e che da noi invece non avviene»), sia da Paolo Gentiloni, che sottolinea «l'urgenza per l'Europa di svegliarsi, di guardare alle difficoltà che possiamo avere nei prossimi anni nel competere con Stati Uniti, Cina e altre parti del mondo» e come «questa urgenza accompagna proposte molto ambiziose».

Cambiamento
Lupi (Noi moderati): Draghi ha detto quello che abbiamo sostenuto in due anni di governo

Il commissario europeo

Breton ai produttori di auto: «Accelerare sull'elettrico»



A Bruxelles Thierry Breton, commissario europeo per il Mercato interno

Nessuna marcia indietro, ma anzi necessità di accelerare sui target al 2035. È un messaggio chiaro quello che Bruxelles ha lanciato all'industria dell'auto a dodici stelle, all'interno di un contesto definito «poco roseo», stretto tra progressi ancora «lenti» sulla decarbonizzazione dell'industria e la concorrenza dei prezzi bassi delle auto cinesi. Thierry Breton si è detto «preoccupato» per i ritardi delle case automobilistiche europee sull'impegno politico — fresco quanto contestato — di eliminare gradualmente dal mercato i motori endotermici, diesel e benzina, entro il 2035. Lo ha fatto in una riunione Palazzo Berlaymont, di fronte a una ventina di rappresentanti dell'ecosistema industriale automobilistico, dalle imprese alle Regioni e alle città, fino ai sindacati e alle ong, per discutere le sfide del settore. E aprendo, allo stesso tempo, ai suggerimenti dell'industria su come adeguare gli indicatori previsti dalla normativa europea, «secondo necessità».

Controlli a tutte le frontiere: Berlino vara la svolta sui migranti

Scholz cambia passo dopo gli attentati (e le vittorie di AfD). Pronti anche i respingimenti

dalla nostra corrispondente **Mara Gergolet**

BERLINO Controlli a tutte le frontiere tedesche. Con una decisione attesa, di notevole impatto (anche simbolico) per i movimenti in Europa, il governo Scholz attua una stretta sui migranti. Una mossa arrivata dopo un acceso dibattito interno, e promessa dal cancelliere socialdemocratico nei giorni dopo l'attentato islamista di Solingen, a cui si è aggiunto la scorso settimana l'attacco antisraeliano di Monaco di Baviera. «Stiamo rafforzando la nostra sicurezza interna con azioni concrete e stiamo continuando la nostra linea dura contro la migrazione irregolare», ha spiegato la ministra dell'Interno, Nancy Faeser, socialdemocratica.

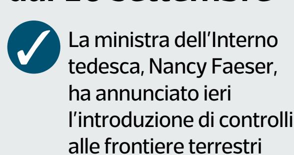
La decisione è stata notificata ieri alla Commissione europea. A partire dal 16 settembre, quindi, ci saranno «controlli completi» a tutti i valichi. Attualmente, la Germania aveva già applicato restrizioni nei confronti di Austria, Svizzera, Repubblica ceca e Polonia. Ora si aggiungono la Francia, il Lussemburgo, l'Olanda, il Belgio, la Danimarca, «sigillando» il Paese.

Durante un'intervista nel fine settimana alla tv pubblica *Ard*, il cancelliere Olaf Scholz aveva detto che si tratta di ripensare niente meno che vent'anni di politica migratoria in Germania.

Non è l'unico punto d'inversione. Berlino si appresta a varare anche i respingimenti alle frontiere. Secondo quanto scrive la stampa tedesca, il ministero dell'Interno avrebbe sviluppato «un modello conforme al diritto europeo ed efficace», che va oltre la prassi attuale. Bisogna comunque ricordare che dall'ottobre 2023 Berlino ha intercettato e bloccato 30 mila persone mentre stavano entrando nel Paese.

Il provvedimento

Controlli completi dal 16 settembre



La ministra dell'Interno tedesca, Nancy Faeser, ha annunciato ieri l'introduzione di controlli alle frontiere terrestri per almeno 6 mesi

I Paesi europei interessati

Dopo Austria, Svizzera, Repubblica ceca e Polonia le restrizioni colpiscono la Francia, il Lussemburgo, l'Olanda, il Belgio e la Danimarca

Le nuove misure sono giustificate con il «continuo elevato carico complessivo della Germania» e con la necessità di «proteggere la sicurezza interna dalle attuali minacce del terrorismo islamista e della criminalità transfrontaliera». Questa formulazione è molto vicina a quanto aveva proposto in un documento il capo dell'opposizione cristiano-democratica, Friedrich Merz, subito dopo l'attentato di Solingen. Merz in quell'occasione aveva offerto a Scholz una sorta di «grande coalizione» sul tema, fossero mancati alla Spd i voti di verdi (rimasti gli unici difensori del diritto all'asilo, seppure anche loro ormai riconoscono il bisogno di correttivi) e dei liberali.

Merz argomentava, citando il parere dell'ex presidente della Corte costituzionale Hans-Jürgen Papier, che il diritto dell'Ue passa in secondo piano rispetto al diritto tedesco, quando si tratta di salvaguardare la sicurezza e l'ordine interno in Germania. La tesi fu contestata dai circoli Spd, ma almeno qualcuna di queste idee sembra essere stata assorbita dal governo. Non a caso ieri prima di scrivere a Bruxelles, la ministra Faeser ha informato della decisione l'opposizione Cdu.

La stretta arriva dopo il voto in Turingia e Sassonia dove c'è stato l'exploit della destra xenofoba dell'AfD, e alla vigilia dell'elezione in Brandeburgo. Anche in questo Land, a guida Spd, l'estrema destra è prima nei sondaggi. Un cattivo risultato per la Spd potrebbe avere conseguenze anche sulla tenuta del governo.

Non sarà però semplice per Berlino portare a termine questi piani. L'Austria ha già risposto che non prenderà indietro neppure un «dublinante» (così sono chiamati i richiedenti asilo che, per regolamento Ue, devono chiedere la protezione nel primo Paese in cui approdano, *ndr*). Anche l'Italia, dalla quale negli ultimi due anni sono arrivate in Germania oltre 20 mila persone, ha sospeso in modo unilaterale i rimpatri. I ritorni organizzati da Berlino nel 2023 sono stati 11, nel 2024 solo due, secondo il Viminale.

L'effetto pratico di queste misure si vedrà nei prossimi mesi. Ma Berlino ha voluto segnalare a tutti in Europa di aver cambiato passo.



Al confine Poliziotti tedeschi controllano la frontiera con la Polonia nei pressi di Forst, in quella che un tempo era la Germania Est (*Jens Schlueter/Afp*)

Il retroscena

di **Rinaldo Frignani**

«Una decisione legittima» Ma sui rimpatri dalla Germania l'Italia ribadisce il suo «no»

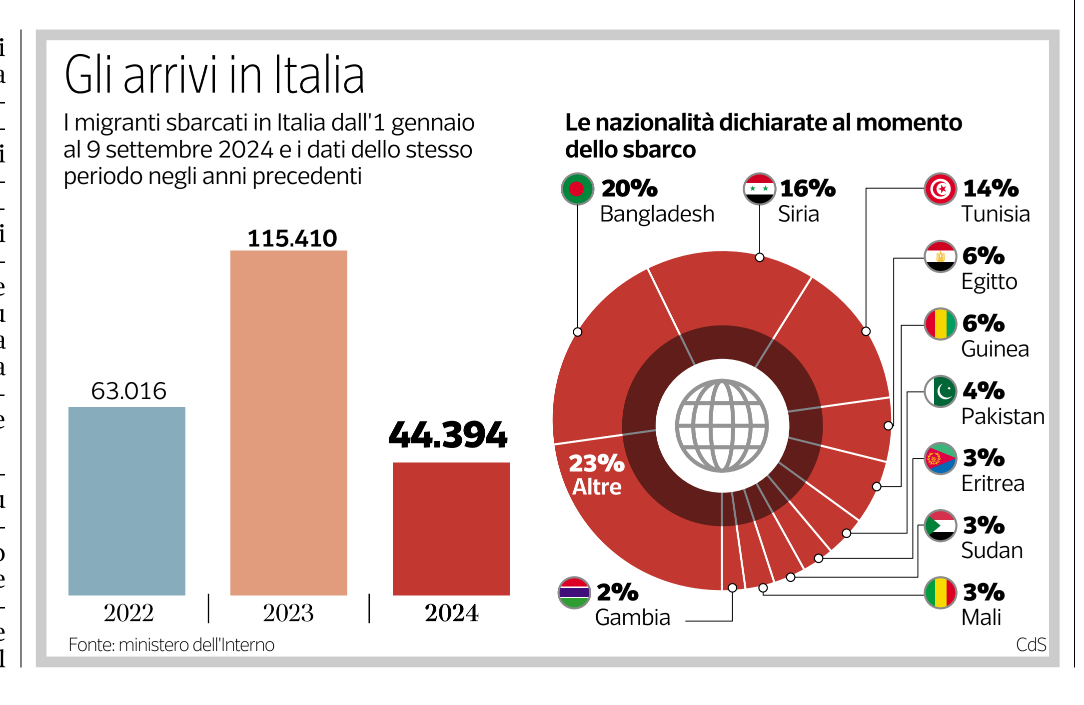
Il Viminale non vede come un atto ostile l'ordine di Berlino

ROMA Una decisione legittima da parte della Germania, che ha stabilito di ripristinare i controlli alle frontiere almeno per i prossimi sei mesi, come è legittimo del resto da parte dell'Italia, ormai da un anno a questa parte, non riprendere indietro i «dublinanti». Compresi i 14.360 per i quali da gennaio a luglio 2024 sono arrivate nuove richieste di trasferimento da tutti i Paesi Ue. Non un muro contro muro fra due nazioni alleate nel contrasto all'immigrazione clandestina e nella gestione dei flussi, ma il rispetto di esigenze nazionali.

È la posizione del Viminale che non vede come un atto ostile l'ordine della ministra dell'Interno tedesca Nancy Faeser, che scatterà lunedì prossimo, ma come un provvedimento già adottato a più riprese negli ultimi anni, per motivi di sicurezza nazionale e antiterrorismo, da vari partner europei (compresi Italia e Francia). Qualcuno tuttavia intravede nel ripristino dei controlli ai confini (non quelli fisici con l'Italia) l'ombra di una risposta al rifiuto di Roma di riprendersi circa 20 mila «dublinanti» come richiesto da Berlino, che ha rappresentato la stessa necessità anche ad altri Paesi Ue. Nel caso italiano — con il maggior numero di migranti partiti alla volta della Germania — la replica negativa è legata in particolare all'impossibilità al momento di riprendere i rifugiati identificati nel nostro Paese, in quanto primo approdo e poi andati all'estero, nelle strutture d'accoglienza già sotto pressione per gli sbarchi passati, ora più che dimezzati: a ieri 44 mila circa contro gli oltre 157 mila del 2023 (115 mila al 9 settembre di quell'anno), con oltre 138 mila assistiti.

Prima del 2026, con l'applicazione del Patto europeo su asilo e immigrazione, lo scenario dovrebbe rimanere lo stesso, senza che Germania e Italia debbano per questo arrivare ai ferri corti. Poi le nuove regole, decise anche grazie al peso della posizione italiana in Lussemburgo, potrebbero rivoluzionare l'attuale assetto della redistribuzione dei migranti con azioni da attuare nei Paesi di partenza e di transito dei profughi come previsto dal Piano Mattei.

Ma il caso «dublinanti» potrebbe finire sul tavolo ad Avellino in un incontro bilaterale (a tre se il ministro dell'Interno francese Gerald Darmanin dovesse restare al suo posto) fra il responsabile del Viminale Matteo Piantedosi, che presiederà il vertice, e la sua collega tedesca Faeser al prossimo G7 dei ministri dell'Interno Ue dal 2 al 4 ottobre. Sulla carta i rapporti sono eccellenti, lo stesso Patto nasce soprattutto da una collaborazione italo-tedesca anche sull'utilizzo di Paesi terzi per svolgere procedure accelerate alla frontiera di identificazione dei migranti (come l'Albania). Insomma, più che i dissidi e i dispetti, si punta sul rispetto delle reciproche posizioni in un clima comunque di collaborazione, con i ruoli che sembrano invertiti: la Germania alle prese con l'emergenza immigrazione (che ha avuto un peso nelle ultime elezioni) tanto da chiedere agli alleati di riprendersi i «dublinanti», e l'Italia che al momento tira il fiato con il calo degli sbarchi da Libia e Tunisia, nonché l'azzeramento pressoché totale di arrivi dalla Costa d'Avorio grazie ai progetti di investimenti e sicurezza messi a punto anche dalla Farnesina.



La maggioranza si ritrova a pranzo «Manovra seria ed equilibrata»

A tavola la premier, i leader e Giorgetti. Forza Italia insiste sulle carceri: no per chi ha figli piccoli

ROMA Un pranzo a cinque, per dare un messaggio di unità e lanciare un segnale sulla manovra economica: non ci saranno sprechi né spese pazze, fine dei bonus e nessuno si faccia venire strane tentazioni. Per questo Giorgia Meoni ieri ha convocato i leader della coalizione a Palazzo Chigi: Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi, ma anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. E il piatto principale è stato proprio quello della manovra che verrà e del piano settennale che il governo dovrà presentare alla Ue: il 17 lo varerà il Consiglio dei ministri, poi passerà all'esame del Parlamento per una decina di giorni.

Il senso è quello messo anche nero su bianco in una nota: nel vertice «è stata ribadita la volontà di proseguire nel solco di una politica di bilancio seria ed equilibrata, confermare quanto di buono è stato fatto e verificare cosa di nuovo può essere attuato concentrando tutte le risorse a disposizione sulle priorità già indicate (famiglie, imprese, giovani e natalità), mettendo definitivamente la parola fine alla stagione dei bonus che hanno dimostrato di non produrre alcun risultato».

Clima, assicurano, tranquillo, e argomenti spinosi messi da parte. I nodi che hanno agitato l'estate del centrodestra sono stati o sciolti o accantonati. Sul caso Sangiuliano giurano che per Meloni «è tutto chiuso», la convinzione della premier è che nulla di serio possa più uscire dopo il botto che ha fatto saltare il ministro. Si è parlato di Regionali invece, ma la decisione per la candidatura alla presidenza della Liguria non è stata ancora presa: si attendono i risultati dei sondaggi commissionati ad hoc che tra qualche giorno dovrebbero permettere l'indicazione. Sul tavolo restano i nomi di Ilaria Cavo, del vicesindaco di Genova Pietro Piciocchi ma anche del leghista Edoardo Rixi, per il quale ora preme la Lega ma senza che venga considerato «in quota» del partito. Si è evitato di entrare nel merito della questione dello ius scholae che ha contrapposto duramente Lega e Forza Italia. L'accordo implicito sottoscritto da Tajani è quello di non votare nessun provvedimento proposto dall'opposizione — lo ha annunciato ieri il capogruppo Paolo Barelli rispetto a possibili emendamenti al decreto sicurezza — ma di lavorare a un testo da «sottoporre poi ai nostri alleati».





La parola

CENTRODESTRA

È la coalizione politica nata nel '94 su iniziativa di Berlusconi per riunire FI, Lega, An (che nel 2009 confluirà nel Pdl) e alcune formazioni centriste. Fino al 2018 FI, primo partito tra gli alleati, ha sempre guidato la coalizione. Con le Politiche 2022 cambia la leadership: il 26% di FdI porta Giorgia Meloni a Palazzo Chigi

Nessun blitz dunque, così come la Lega si impegna a presentare una sua proposta per indurire la legge sulla cittadinanza, sospendendola per chi abbia un procedimento penale in corso. Quello su cui FI invece non molla è la battaglia sulle carceri. È di ieri l'annuncio che verrà presentato un emendamento, appunto al decreto sicurezza, per ripristinare l'obbligo di differimento della pena per le madri con i figli fino a un anno di età, a meno che non metta a rischio la salute psicofisica del bimbo, nel qual caso il luogo di detenzione diventerebbe una casa famiglia.

Nel vertice si è parlato anche di Rai: sembra che l'accordo nella maggioranza ci sia, ma manca quello dell'opposizione che «fa muro» sull'indicazione del presidente, Simona Agnes, che è il nome preteso da FI, mentre la richiesta del centrosinistra è che sia «di garanzia». E siccome per eleggere il nuovo Cda servono i due terzi dei voti del Parlamento, bisognerà trattare. In ogni caso «si deve andare avanti», hanno deciso i leader del centrodestra, quindi il voto del Parlamento sarà calendarizzato alla prossima conferenza dei capigruppo. E potrebbe slittare a fine mese.

Paola Di Caro



Alleati La premier Giorgia Meloni (FdI), 47 anni, con Maurizio Lupi (Noi moderati), 64, e i vicepremier e ministri Antonio Tajani (FI), 71, e Matteo Salvini (Lega), 51

Il retroscena

di **Monica Guerzoni**

Meloni non vuole più tensioni, stop a fughe in avanti dei partiti Lo stallo su Rai e Liguria

Ma Boccia invitata da Mediaset irrita Palazzo Chigi

ROMA Mozzarella e ravioli di pesce. Un pranzo per convincere gli italiani che il governo è compatto e lavora serenamente, al di là delle tensioni quotidiane, degli scontri sulla Rai e sulle elezioni regionali e dei (presunti) complotti. Due ore di confronto non sono bastate per arrivare a un accordo sul candidato presidente in Liguria e sul divisivo dossier delle nomine a Viale Mazzini, destinato a restare in stallo per due settimane ancora.

Il vertice attorno alla tavola imbandita di Palazzo Chigi tra Giorgia Meloni, Antonio Tajani, Matteo Salvini, Maurizio Lupi e Giancarlo Giorgetti è servito a disegnare la prima cornice della manovra di bilancio, ma anche a spazzar via gli sgradevoli echi dello scandalo politico e mediatico Sangiuliano-Boccia, che ha portato alle dimissioni dell'ex ministro della Cultura di FdI e rafforzato i leader di Lega e Forza Italia. La formula con cui i commensali hanno liquidato la questione («Non ne abbiamo parlato») conferma il tentativo di voltare pagina e segnare la ripartenza, sgombrando i tavoli di lavoro dalle scorie di un'estate a dir poco difficile e sforzandosi di mostrare il massimo dell'unità e della collaborazione. Anche se la notizia che Maria Rosaria Boccia è stata invitata per oggi su Rete 4 da Bianca Berlinguer, ha innervosito non poco l'inquilina di Palazzo Chigi e alimentato vecchi sospetti sui figli di Berlusconi, proprietari di Mediaset. Sospetti ufficiosamente smentiti da Forza Italia: «Bianca è incontrollabile...».

Tutti d'accordo sull'urgenza di chiudere le polemiche e «concentrarsi sulla sfida del governo», prova ne sia la velocità fulminea con cui, pressoché all'unisono, i partiti hanno rilanciato il comunicato di Palazzo Chigi. Questa volta senza incidenti di comunicazione: dieci giorni fa una nota della Lega, che riportava un passaggio in più rispetto a quella ufficiale, aveva rivelato la distanza delle posizioni sul sostegno all'Ucraina.

È toccato a Giorgetti illustrare il meccanismo e le criticità delle nuove regole europee con cui andrà impostato il «Piano strutturale di medio termine» che sarà approvato nel Consiglio dei ministri del 17 settembre. Regole che costringono l'Italia, come gli altri Paesi dell'Unione, a fare di nuovo i conti con il parametro che impone di non sforare il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil. «I numeri dicono che stiamo lavorando bene, abbiamo davanti tre anni per attuare il nostro programma — è il senso del preambolo di Meloni agli alleati —. Per realizzare una manovra economica molto seria e responsabile dobbiamo evitare di disperdere le risorse in misure che non si possono finanziare». Basta bonus a pioggia. E basta fughe in avanti dei partiti perché la situazione economica, insiste la premier, «non è facile». E perché, dai primi conti del ministro dell'Economia, per rinnovare le misure più importanti servono almeno altri dieci miliardi. «In cassa non ci sono tesoretti» è stato il leitmotiv di Giorgetti, che confida nella «boccata d'ossigeno» attesa dal taglio dei tassi d'interesse sul debito da parte della Bce.

Il metodo di lavoro che la premier ha proposto prevede di «decidere quali provvedimenti vale la pena di rifinanziare e quali invece si possono sacrificare». E qui il quintetto attovagliato a Palazzo Chigi ha concordato sulla necessità di rinnovare i «pilastri» della manovra, a cominciare da Irpef, cuneo fiscale e pensioni minime. Per evitare che i partiti alzino la posta sono previsti incontri del ministro Giorgetti con le delegazioni: oggi Forza Italia, poi Lega, FdI e Noi moderati. Si è fatto anche il punto sul tema degli investimenti infrastrutturali e Meloni ha spronato a «far funzionare il Pnrr» per dare una sferzata alla crescita.

L'insistenza della premier sulla necessità di contenere le fibrillazioni non riesce a coprire l'agitazione sulle Regionali. Tajani in Liguria spinge per «un civico», il vicesindaco di Genova Pietro Piciocchi. Lupi tifa per Ilaria Cavo. E Salvini vuole schierare Edoardo Rixi, ma solo se sarà Meloni a intestarsi la scelta.

Su Corriere.it
Le notizie di politica con tutti gli aggiornamenti in tempo reale, i video, le analisi e i commenti

Gli incontri
Il pranzo dovrebbe diventare un'abitudine, anche per dare un segnale di unità

Il Cdm
● Il primo Consiglio dei ministri dopo la pausa estiva si è tenuto il 4 settembre. Il prossimo Cdm potrebbe validare il testo della legge di Bilancio con una seduta ancora da convocare per il 17 settembre

Il confronto
Giorgetti vedrà ogni gruppo, alzare la posta sarà difficile per le forze di maggioranza

Il Bilancio

di **Mario Sensini**

Mef a caccia di altre risorse tra le somme non utilizzate L'obiettivo di 2-3 miliardi

Dal Covid all'Ucraina il recupero dei fondi stanziati «a garanzia»

ROMA Al ministero dell'Economia, impegnato nella difficile ricerca di risorse per la prossima manovra di Bilancio, sostanzialmente a raschiare il fondo del barile, è partita un'operazione quasi disperata. Il recupero delle somme stanziate in passato sul Bilancio dello Stato a copertura di misure che non sono state utilizzate fino in fondo. Un repulisti, insomma. Le misure che non costano, come la possibilità di rimanere al lavoro per i dipendenti pubblici fino a 70 anni su base volontaria, che sta prendendo corpo, non creano problemi. Ma per le altre richieste della maggioranza non c'è grande spazio.

Per il ministro Giancarlo Giorgetti, alle prese con le nuove e più rigide regole europee sulla spesa pubblica, bisogna «rendere più efficiente l'uso del denaro pubblico già investito». Prima dei tagli alla spesa viva, che nessuno dei partiti di maggioranza sembra disposto a fare, ma che saranno necessari, si spunteranno le coperture «eccessive». Strada obbligata, visto che la maggioranza è restia anche a un aumento delle entrate, ma chiede risorse per il rifinanziamento delle misure dello scorso anno, dagli sgravi contributivi a quelli fiscali, le deduzioni alle imprese che assumono, e gli incentivi per la natalità (che costano almeno 15 miliardi di euro). E poi, se ci fosse margine, come concordato ieri, le tasse per il ceto medio e gli autonomi, la sanità, l'adeguamento delle pensioni.


Via XX Settembre Giancarlo Giorgetti, 57 anni, vicesegretario della Lega, è ministro dell'Economia

La verifica del Mef sembra stia cominciando a dare esiti positivi. Sulle garanzie che lo Stato ha offerto alle imprese per fronteggiare prima il Covid, poi le conseguenze della guerra in Ucraina, per esempio, è stato messo un sacco di soldi a copertura delle possibili perdite che poi non ci sono state. «Le sofferenze — dice Massimo Bitonci, sottosegretario della Lega alle Imprese — sono intorno al 2%. L'esposizione dello Stato, che era arrivata a 300 miliardi, si è ridotta a 190». Le garanzie effettivamente attivate finora, a metà vita di gran parte dei prestiti, sono meno di 4 miliardi. Di conseguenza, le somme stanziate nel bilancio pubblico a copertura, immaginando in molti casi che tutti i prestiti finissero in default, risultano oggi eccessive.

«Le garanzie pubbliche devono restare, perché senza queste le banche non farebbero mai credito alle piccole e alle micro imprese. Diciamo che i risparmi possono autoalimentare il Fondo di garanzia per le Pmi: vuol dire che il Mef, almeno, non dovrà metterci altri soldi» dice Bitonci. Almeno due o tre miliardi recuperati, dunque. Sempreché il Mef non voglia spingere un po' di più, visto che alcune garanzie pesano sulla spesa primaria netta, l'aggregato da monitorare, e altre no.

Intanto si delineano il percorso e i contenuti del Piano strutturale di bilancio a sette anni richiesto dalle nuove regole Ue. Il Piano, che dovrebbe prevedere una crescita massima nominale della spesa primaria netta intorno all'1,6% annuo, compatibile con la riduzione del deficit dello 0,5% per il '25 e '26 (quando sarebbe sotto il 3% del Pil), poi un calo del debito di un punto l'anno, arriverà in Consiglio dei ministri il 17 settembre.

Sarà pubblicato, ma trasmesso formalmente a Bruxelles verso fine mese, dopo le risoluzioni del Parlamento che il governo ha deciso di attendere. Entro il 15 ottobre, tenendo conto anche dell'aggiornamento dei dati sul Pil da parte dell'Istat a fine settembre, il ministro dell'Economia presenterà il Documento programmatico di bilancio, che definirà la dimensione e le misure della legge di Bilancio del prossimo anno, attesa il 30 ottobre.

La procedura di verifica dei numeri alla base del Piano è già partita. Nelle prossime ore l'Ufficio di bilancio dovrebbe comunicare al Mef il via libera sul quadro macroeconomico tendenziale su cui è costruito il Piano. La crescita del Pil all'1% nel '24 e di poco superiore nel '25 sarebbe per ora confermata, anche se dalla revisione Istat del 23 settembre potrebbe emergere un quadro anche migliore. I margini effettivi di bilancio restano comunque stretti, si profilano altri tagli sulle detrazioni e i bonus fiscali, e la linea di Giorgetti, condivisa ieri nel vertice di maggioranza, resta improntata alla prudenza in vista degli esami di Bruxelles, ma soprattutto dei voti autunnali delle agenzie di rating.

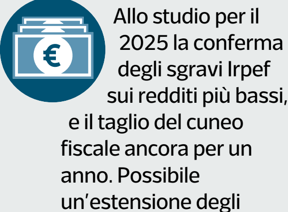
Le conferme
Rifinanziare le misure dell'anno scorso, dagli sgravi alla natalità, costa almeno 15 miliardi

Sul tavolo

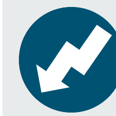
Nel pubblico pensioni a 70 anni


Paolo Zangrillo, ministro della Pa, ha annunciato il progetto di «trattenere al lavoro i dipendenti pubblici fino a 70 anni, su base volontaria». E, allo stesso tempo, di «assumere 350 mila giovani entro il 2025»

Sgravi Irpef per i redditi bassi


Allo studio per il 2025 la conferma degli sgravi Irpef sui redditi più bassi, e il taglio del cuneo fiscale ancora per un anno. Possibile un'estensione degli sgravi anche ai contribuenti con redditi medio alti

La riduzione del deficit


Il piano dovrebbe prevedere una crescita massima nominale della spesa primaria netta intorno all'1,6% annuo, compatibile con la riduzione del deficit dello 0,5% annuo per il 2025 e 2026

Il taglio dei contributi


Una delle priorità nell'agenda del governo per il 2025 è la conferma del taglio dei contributi per i redditi fino a 35 mila euro, con 11 miliardi da reperire attraverso altri tagli o nuove entrate

L'ex sindaca di Roma

Raggi: con Grillo mi sento spesso


Virginia Raggi, 46 anni, consigliera M5S a Roma

«Con Grillo ci sentiamo più o meno regolarmente, ci siamo fatti gli auguri per le vacanze». Virginia Raggi conferma la vicinanza al garante del M5S, ospite del programma *A casa di Maria Latella* che andrà in onda oggi su Rai3. L'ex sindaca di Roma, in antitesi rispetto alla linea del leader Giuseppe Conte, ribadisce la necessità per i 5 Stelle di «tornare alle origini»: «Il Movimento nasce come idea, come metodo, come possibilità e io credo che oggi ci sia bisogno di tornare a quel metodo e a quel laboratorio, altrimenti si diventa solo la brutta copia degli altri partiti». La guerra Conte-Grillo la lascia «un po' scossa, turbata. Se lo statuto M5S dà a Grillo dei poteri e lui li esercita, fa bene». Il campo largo? «Allontana gli elettori M5S».

La nipote del capo dello Stato

Morta Maria Mattarella, era nell'auto del padre quando fu ucciso

di **Marzio Breda**

Lei si accomoda con la nonna sul sedile posteriore della Fiat 132. Il padre sta al volante, accanto alla moglie, per portare tutti a messa. Prima di ingranare la marcia aspetta che l'altro figlio chiuda il box. Ed è in quel preciso momento che la quieta scena familiare si dissolve, quasi che tutto si muovesse al rallentatore e la macchina diventasse un'isola di silenzio da cui non echeggiano neppure le urla. Un giovane, sceso da un'utilitaria con la pistola in pugno, affianca l'auto della vittima designata e comincia a sparare. Freddo, un robot. Frantuma il finestrino del guidatore e lo colpisce sette volte. Poi, quando la calibro 38 s'inceppa, va dal complice in attesa, che gli dà un nuovo revolver per finire il lavoro. Ed ecco l'ottavo colpo di un delitto politico-mafioso (così la pensava Falcone) del quale non è mai stato individuato il sicario. La ragazza è Maria Mattarella e in quell'Epifania del 1980 in cui vede assassinare il papà, Piersanti, presidente della Regione Sicilia, ha appena compiuto 18 anni. Gli sta vicino mentre agonizza tra le braccia del fratello Sergio prima di un'inutile corsa all'ospedale. Poi si dedica alla madre, ferita a una mano mentre tentava di proteggere il suo uomo. Lo choc è enorme, ma si sa che in casi come questo serve molto tempo a ritrovare sé stessi, se mai è possibile. Se lei ci è forse riuscita è anche grazie allo zio, che ha sempre fatto — a lei e al fratello maggiore Bernardo — da secondo padre. Del resto, Piersanti e Sergio avevano sposato due sorelle, Irma e Marisa Chiazzese, figlie del rettore dell'università di Palermo. C'era dunque tra loro uno stato di famiglia doppiamente intrecciato. Ieri Maria Mattarella è morta a soli 62 anni, stroncata dopo aver combattuto per mesi un male incurabile. Lascia due figli, Giovanni e Piersanti. Laureata in Giurisprudenza e avvocata, capo dell'ufficio legale della Regione prima di diventarne segretario generale, nel 2015 aveva perso prematuramente il marito, Alessandro Argiroffi, professore di Filosofia del diritto nell'ateneo palermitano. Legatissima al capo dello Stato, gli amici la ricordano per la tempra determinata e nel contempo dolce, per la finezza d'animo, per la serenità che ha sempre mantenuto, nonostante le prove che la vita le ha riservato. Serenità che le proveniva anche da una fede profonda. Un profilo che si riflette nei molti messaggi di cordoglio da parte del mondo politico.

L'addio


● Maria Mattarella, figlia di Piersanti e nipote del fratello Sergio, avvocata, segretaria generale della Regione Sicilia, è morta ieri a 62 anni


1980 Piersanti Mattarella ucciso in auto

Schlein e il feeling con la Fiom: sono da sempre contro il Jobs act

A Torino alla festa dei metalmeccanici Cgil (che le chiedono di chiudere a Italia viva)

TORINO «Non è sempre stato così il nostro rapporto». Le parole con cui Elly Schlein risponde agli applausi che si levano dalla platea dei metalmeccanici torinesi della Fiom rivelano che il suo Pd non è più quello di Matteo Renzi. La svolta c'è stata, e passa anche da qui: dall'abiura del Jobs act accolta dall'ovazione entusiasta dei delegati sindacali. «Uno dei motivi per cui oggi sono alla guida di questo partito — assicura Schlein — è che io ero in piazza a protestare contro i provvedimenti che precarizzavano il lavoro». E giù applausi. Il rapporto con la vecchia e nuova classe operaia un tempo legata a doppio filo con la sinistra italiana, poi messo in crisi dal renzismo, sembra essere recuperato. «C'è stata una frattura, è vero — ammette la leader dem davanti al segretario della Fiom Michele De Palma —, ma stiamo cercando di ricucire. È un lavoro che stiamo facendo con le proposte sul salario minimo, per dire basta alla precarietà e al lavoro povero».

Dopo anni in cui Fiom e Pd si sono guardati in tralice, scontrati e contrastati, ora i lavoratori e le lavoratrici di Mirafiori e delle fabbriche torinesi non solo applaudono Schlein alla loro festa, allo Sporting Dora, ma fermano la segretaria dem e la mettono in guardia: «Vai avanti Elly, archiviamo Renzi». Lei ricorda di aver firmato per i referendum contro il Jobs act e si muove sulla stessa lunghezza d'onda del numero uno dei metalmeccanici della Cgil. «Il problema non era il Pd, ma il Pd che con Renzi varava il Jobs act», sottolinea De Palma, per attestare l'avvenuta svolta.

Schlein ora immagina un campo non solo largo, ma larghissimo, che tenga insieme pentastellati e renziani, nonostante i veti del leader 5 Stelle Giuseppe Conte. Veti condivisi anche dagli operai Fiom. «Elly ha aperto un nuovo corso, diverso da quello precedente», assicura De Palma. Con la segretaria dem si ritrovano d'accordo quasi su tutto: il salario minimo, l'opposizione a un governo Meloni accusato di non avere una politica industriale nazionale, la necessità di attrarre in Italia un secondo produttore di auto oltre a Stellantis («Non è più un tabù»), la difesa delle pensioni: «Daremo battaglia, se si vuole fare cassa sulle pensioni come dicono».

A Torino, dove i lavoratori di Mirafiori sono scesi in pochi anni da 24 mila a 11 mila e la produzione di auto è calata da 218 mila a 20 mila, la preoccupazione è ai massimi storici. E Schlein si associa alle richieste del segretario della Fiom: «Non è tollerabile che Stellantis chieda e poi non rispetti gli impegni presi, dando un futuro occupazionale ai suoi siti industriali».

Gabriele Guccione


La parola

CAMPO LARGO

È il perimetro politico della coalizione di centrosinistra che la segretaria del Pd Elly Schlein ha puntato a costruire dall'inizio del mandato, dialogando con le forze a sinistra dei dem, il M5S e i partiti riformisti di area moderata

Il brindisi La segretaria del Pd Elly Schlein ieri a Torino beve l'Amaro Partigiano tra il leader Fiom Michele De Palma e il segretario cittadino Fiom Edi Lazzi (*LaPresse*)

Il libro

di **Elly Schlein***

«Quando a Bologna la Sinistra Universitaria mi impedì di parlare»

La leader pd si racconta: fu lì che iniziò il mio impegno

Pubblichiamo un estratto del libro «L'imprevista. Un'altra visione del futuro» (Feltrinelli, pp. 240, € 18), in uscita oggi, in cui la leader del Partito democratico Elly Schlein si racconta alla giornalista Susanna Turco.

Tutto è cominciato con un dito puntato contro, e con una rivolta.

«Ero da quattro anni nella Sinistra Universitaria, a Giurisprudenza, a Bologna. Per la seconda volta nella storia, nel maggio 2010, con Giurisprudenza democratica avevamo vinto le elezioni contro Student office, associazione studentesca vicina a Comunione e Liberazione, fortissima nella mia facoltà.

Eravamo riusciti a farcela grazie a un gruppo di persone veramente brave: avevamo in testa che uno di questi ragazzi di grande talento, un leader naturale, diventasse il nuovo segretario di Sinistra Universitaria. Scoprimmo però che la dirigenza dell'associazione universitaria non lo voleva, perché non era considerato abbastanza allineato. E quindi sostanzialmente ci impedivano di fare davvero il congresso, perché doveva essere eletto il candidato che volevano loro.

Cominciammo a fare delle riunioni carbonare in casa mia: vivevo in affitto in una specie di corridoio, un monolocale soppalcato largo poco più di un letto matrimoniale nella zona dell'università. Riunendoci lì — eravamo meno di dieci, ma io avevo solo tre sedie e uno sgabello — avevamo a poco a poco contattato i ragazzi delle associazioni di tutte le altre facoltà, spiegando che per noi il più titolato era questo ragazzo. Tutti quelli che avevamo sentito lo avevano confermato, eravamo d'accordo. Poi invece, arrivati all'assemblea, capi e capetti dell'associazione, che avevano fatto le consultazioni sostanzialmente tra di loro, dissero che l'esito dei loro colloqui era che l'associazione, all'unanimità, come segretario volesse un altro. Secondo loro eravamo d'accordo tutti, nessuno escluso, c'era addirittura l'unanimità. Era troppo: mi alzai in piedi e dissi che era una vergogna, che per anni avevo dato tantissimo all'associazione e non potevo sentirmi raccontare storie. Che almeno non si parlasse di unanimità: non era possibile, perché noi ci eravamo confrontati ed eravamo in gran parte favorevoli a una soluzione diversa da quella che avevano appena indicato, volevamo un'altra persona. Decisamente non stava andando come avrebbero voluto, come avevano immaginato. E allora sconvocarono l'assemblea. Me lo ricordo come se fosse ieri: sconvocarono l'assemblea e, andando contro lo statuto, decisero che potevano eleggere il nuovo segretario nel direttivo. Cioè in un organismo più ristretto. Là, a differenza dell'assemblea, avevano la maggioranza. Non ci arrendemmo: occupammo il direttivo. Fu inutile. Dopo che avevamo invaso la stanza, uno di quei ragazzi del direttivo mi guardò, mi alzò il dito contro e mi disse: "Tu, qui, non puoi votare. E non puoi neanche parlare"».

Fine dell'esperienza nella Sinistra Universitaria, inizio di tutto il resto.

(...) La generazione di cui fa parte ha vissuto un tempo particolare, dal punto di vista del rapporto con la politica: Elly Schlein aveva quattro anni quando cadde il Muro di Berlino, cinque quando il Pci cambiò nome, sette quando scoppiò Tangentopoli. Soprattutto è cresciuta nel regno di Silvio Berlusconi: non aveva nemmeno dieci anni nel 1994, l'anno della discesa in campo. «Gli anni berlusconiani hanno segnato la mia infanzia e la mia adolescenza». In tutto quel tempo non ha praticamente conosciuto niente di diverso che lo scontro tra il Cavaliere e un centrosinistra in cerca di identità e diviso, quasi sempre. È in questo snodo, il motivo dell'interesse verso la politica ma della distanza con i partiti.

«L'impegno non è dipeso da un episodio particolare. Per la mia generazione occuparsi di politica è stata da principio una ribellione contro il berlusconismo. Quello che in fondo noi sentivamo — era un po' la narrazione prevalente, e un po' era anche vero — era una sinistra che non riusciva a contrastarlo efficacemente. Ecco la molla. (...)

Il mio impegno politico non è nato da un'ambizione personale, mai avrei detto: "Io da grande vorrei fare la politica". È strano, perché so che in politica ci sono tanti che invece partono già con l'idea di arrivare da qualche parte, che hanno un obiettivo predefinito: per me non è mai stato così. Non mi pensavo come una *front runner*. Ho sempre fatto quello che in quel momento ritenevo giusto e utile fare rispetto a una comunità con la quale mi sono sempre mossa, e che poi via via si è allargata.

Si è organizzato il pensiero nel tempo. Già nel 2013, nel Pd, facevamo la campagna per il salario minimo, per il reddito minimo, contro il consumo di suolo e la legge Bossi-Fini. Ritenevamo che il Pd dovesse cambiare per essere all'altezza delle aspettative della sua gente, che voleva un partito di sinistra che facesse le battaglie per la sanità, il lavoro, i diritti, l'ambiente. Temi che sono maturati nel corso degli anni, nello studio e nel lavoro in Europa, nella partecipazione alle mobilitazioni, nell'ascolto delle nuove generazioni, della società civile, delle associazioni, dei movimenti europei, soprattutto quello femminista e quello ambientalista, e nella consapevolezza della necessità di tenere insieme queste lotte a pari livello, oltre ogni confine. La nostra visione: una proposta politica che mancava in Italia, che fonde la questione sociale con la questione ambientale — perché sono inscindibili — e che ne trae un nuovo modello di sviluppo, per promuovere lavoro dignitoso e innovazione delle imprese.

La motivazione per correre alle primarie, guidare il Pd, è in linea con tutto questo percorso. Anche quando eravamo all'università, e quando poi ci siamo avvicinati alla politica, la questione in fondo era sempre quella: cercavamo casa. Sentivamo di non avere pienamente casa. Capivamo che il Partito democratico era quel luogo che avremmo dovuto sentire come casa, ma per tante ragioni non lo sentivamo ancora così. Renderlo pienamente casa: è sempre stato questo il punto».

*segretaria del Pd

La politica
«Vedere una sinistra che non contrastava Berlusconi spinse la mia generazione»

La presentazione



Oggi alle 19 Susanna Turco dialoga con Elly Schlein a Notti di cinema, in Piazza Vittorio Emanuele II a Roma (apertura porte alle 18.30) per la presentazione del libro *L'imprevista*. In caso di pioggia l'incontro si terrà alla Libreria Feltrinelli in via Appia Nuova 427



Non mi pensavo come una front runner. Ho sempre fatto quello che in quel momento ritenevo giusto e utile rispetto a una comunità

La Nota

di **Massimo Franco**

CONTRO DRAGHI RIEMERGE IL «CARTELLO» DEI POPULISTI

È interessante registrare non solo il plauso che il rapporto di Mario Draghi sulla riforma radicale dell'Ue sta riscuotendo. Almeno per quanto riguarda il versante italiano, colpiscono altrettanto le reazioni negative. Perché provengono da partiti del governo di Giorgia Meloni e dal fronte delle opposizioni. E fanno riemergere l'ostilità di un «asse populista» che evidentemente ha partecipato di malavoglia al governo dell'ex presidente della Bce dal 2021 al settembre del 2022. E ora vuole sottolineare quanto fosse contrario. Si avverte una singolare ma non inedita sintonia tra i giudizi espressi da esponenti della Lega e del Movimento 5 Stelle. E rappresenta una sorta di manifesto involontario delle contraddizioni che ristagnano sia a destra che a sinistra. Attraversano, non contrappongono i due schieramenti. E, a essere maliziosi, tanto astio potrebbe anche tradire l'oscuro timore di queste formazioni che l'ombra di Draghi possa proiettarsi di nuovo sul futuro dell'Italia. Soprattutto tra i grillini, ritorna la nostalgia inconsolabile di Giuseppe Conte per Palazzo Chigi. Trasuda dalle parole di Pasquale Tridico, capo della delegazione del M5S a Bruxelles. «Giuseppe Conte ha lottato in Europa per ottenere il Next Generation EU», sostiene l'ex presidente dell'Inps. E Draghi, invece? «Questi punti interrogativi hanno una sola risposta e portano al fallimento dell'attuale classe dirigente europea di cui l'ex premier stesso ha fatto parte. Possiamo dire dunque che Draghi boccia Draghi». Ma in coda riemerge la posizione del M5S contro la Nato e gli aiuti militari all'Ucraina: ostilità che Draghi ha sempre combattuto. L'attacco della Lega è, se possibile, ancora più radicale. Non a caso viene affidato a uno degli esponenti più anti Ue, Claudio Borghi. «Ogni riga del rapporto Draghi rappresenta un pericolo mortale per l'Italia», scolpisce il senatore. «Dal debito comune alle maggioranze qualificate Draghi non vede l'ora di farci fare la fine della Grecia per vendetta». Il riferimento è ad alcune delle proposte dell'ex presidente della Bce che tendono a correggere alcuni dei meccanismi decisionali dell'Europa. È un modo, tra l'altro, per limitare i diritti di veto che hanno bloccato spesso le scelte dell'Ue. Anche per questo l'agenda di Draghi spaventa le forze che hanno vissuto di rendita su questo, permettendo di alimentare la demagogia anti europea. Ma il partito della premier Giorgia Meloni, FdI, sebbene all'opposizione dell'esecutivo di unità nazionale, non si è associato al tiro al bersaglio contro il rapporto e il suo autore, anzi: a conferma di un atteggiamento più responsabile, tanto più nei giorni in cui la Commissione Ue dovrebbe assegnare un incarico di peso al ministro Raffaele Fitto.

Il racconto

di **Fabrizio Roncone**

L'estate calda di Renzi che sbatte sui «mai con lui»

Le mosse per «flirtare» con il Pd e le resistenze degli alleati (e tra i dem)

Certo: è stata la pazza estate di Genny in amore, tra gossip e ricatti, pianti struggenti e imbarazzi di governo, tutto raccontato nel primo sfoglio obbligato dei giornali. Potreste perciò non esservi bene accorti di un'altra storia, ovviamente minore ma comunque assai frizzante, divampata nello scorso torrido agosto con lunghe interviste e cronache battenti, dalle Feste dell'Unità alle sagre più bizzarre, dai gazebo per il referendum sull'Autonomia ai saloni del Meeting di Rimini. Una storia cominciata mentre un distinto signore di Firenze bussa al portone dell'ex Collegio Nazareno, sede del Pd, a Roma (metafora situazionista).

Toc toc!

Chi è? (da dentro rispondono seccati, perché è luglio inoltrato e la segretaria Elly Schlein, dopo il trionfo delle Europee, sta già preparando le valigie per una vacanza che ritiene meritata e si rivelerà lunghissima). "Sono Matteo" (Elly capisce subito: "È Renzi… L'altro giorno, all'Aquila, abbiamo giocato a pallone insieme nella partita del Cuore tra cantanti e politici…).

Sì, è lui. Che le elezioni Europee l'ha invece straperse e ora deve cercare di non sparire dalla scena politica. Lo conoscete: sa come si fa. Tecnicamente, è forse il più bravo comparso in Parlamento negli ultimi 10 anni. Solo che il talento non basta: le ha provate tutte, ma le ha pure sbagliate tutte. Guidava i dem al 41%, si ritrova con Italia viva al boh (chiedo all'archivio, poi semmai vi dico). Nel frattempo ha fatto cadere governi, spezza inciuci e progetta accordi bizantini, tradisce e schernisce, ha dato le carte alle elezioni del presidente della Repubblica (fu lui a bloccare la nomina di Elisabetta Belloni: "È il capo dei Servizi, una roba così nemmeno in Sud America"): poi ogni tanto si ricorda d'essere senatore e passa a Palazzo Madama. Nel salone Garibaldi, i cronisti tutti intorno. Matteo che pensi? Matteo che succede? Perché Renzi è unico: rapido, cinico, feroce. E sfrontato.

Pure stavolta.

L'idea è: sedersi al tavolo del "campo largo", cominciando a flirtare con il suo vecchio partito. Elly l'ha persino abbracciata. Un vero geniaccio. Le passa il pallone, sul prato dell'Aquila, e lei segna. Messaggio subliminale. La foto — sono sudati, sorridenti, complici — finisce su tutti i giornali, ingolositi da questa inedita love story politica (Genny, all'epoca, era ancora un clandestino felice e tranquillo nella masseria di Polignano a Mare), e anche sulle chat interne del Pd. "Oh, no. Di nuovo Matteo?".

Lui se ne frega, le ostilità lo eccitano, e inizia l'operazione. A Maria Teresa Meli, sul Corriere, dice: "Io e Elly, oltre quell'abbraccio. L'alleanza è possibile, anche con Conte". Ma proprio per niente, replica al volo l'avvocato di Volturara Appula. Il quale firmò i "decreti sicurezza" con Matteo Salvini, però con Renzi tiene il punto. Con Renzi. Infatti quello già si sente seduto. Il 10 agosto, uscendo da una visita al carcere di Firenze: "Al tavolo del Pd io già ci sto. Italia viva non mette veti ai 5 Stelle". Strepitoso. Come se fosse lui a dettare le condizioni. Carlo Calenda, che lo conosce bene, capita l'antifona, avverte: "Guardate che se a Matteo convenisse, domani appoggerebbe anche CasaPound". Al Meeting di Rimini, Stefano Patuanelli, capogruppo dei grillini al Senato, cerca di essere chiaro: "Con Matteo è impossibile qualsiasi alleanza". Ma siccome Renzi continua a rilasciare interviste — ne ha data una anche a Rep, e Libero, in un retroscena, racconta che telefona spesso a Elly — Patuanelli va alla Festa nazionale dell'Unità di Reggio Emilia e ribadisce: "Forse non mi sono spiegato: con Renzi, manco morti". Applausi, grida di evviva, portate un po' di lambrusco che brindiamo.

Elly che dice? Niente. Il suo staff: "Riposa, è in vacanza". Dove? Nessuno sa dove (la Meloni, forse appresa la notizia, decide di sparire a sua volta: anche lei, avvolta nel mistero). Comunque di Renzi continuano a parlare tutti. E male (da Emiliano a Orlando). Si sente autorizzato pure Danilo Toninelli, ex ministro a 5 Stelle e gaffeur che sembrava inarrivabile. Poi Francesco Lollobrigida ha deciso di fermare un Frecciarossa in corsa, Genny (prima di innamorarsi) ci ha spiegato che Dante era di destra e Times Square a Londra, e allora vabbè, sentiamo pure Toninelli. "Renzi è capace di entrare dalla finestra". Però è Romano Prodi che fa davvero male: "Con Renzi, citando il discorso di De Gasperi alla conferenza di Parigi, tutto dovrebbe essere contro, perché ha detto male di tutti… ma poi c'è sempre la nostra personale cortesia…".

Chiunque, alla fine, molla. Anche Genny ha mollato. Matteo, no. Il compagno Nicola Fratoianni, leader con Angelo Bonelli di Avs, lo provoca: "Ci dica almeno che in Arabia Saudita non c'è esattamente un Nuovo Rinascimento…". Conte, pure lui alla Festa dell'Unità, travolto da un'ovazione quando urla: "Leggete i sondaggi… Renzi ci fa perdere!". E poi Pier Luigi Bersani: "Elly è sicura che il Pd sia vaccinato contro il renzismo?". Lo trattano come un virus politico.

Matteo, ma davvero?

Matteo, ma ne vale la pena?

Matteo, piuttosto, una curiosità: il magnifico abito da maragià che indossava al matrimonio di Anant Ambani, il suo amico ricchissimo, l'ereditiere indiano, l'ha affittato o se l'è proprio fatto cucire?

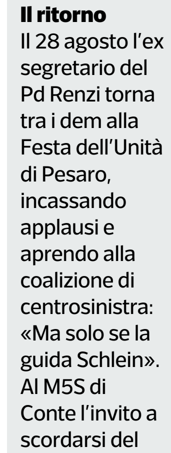
Il profilo

- Matteo Renzi, 49 anni, senatore e leader di Italia viva, ha iniziato la sua carriera nel Ppi. Nel 2004 è eletto presidente della Provincia di Firenze ed è stato sindaco del capoluogo toscano dal 2009 al 2014
- Ex segretario del Partito democratico, è stato premier dal 2014 al 2016, quando si è dimesso dopo la sconfitta al referendum sulla riforma costituzionale. Nel 2019 ha lasciato il Pd per fondare Iv

Il «vaccino»
L'ex premier trattato come un virus politico Bersani: il partito è vaccinato contro di lui?



L'abbraccio Il 16 luglio all'Aquila Elly Schlein e Matteo Renzi si abbracciano durante la Partita del Cuore tra le Nazionali dei cantanti e dei politici. Il 19 luglio al *Corriere*, il leader di Italia viva annuncia la ripresa del dialogo con il Pd e apre al campo largo, anche con il Movimento 5 Stelle, per battere la destra



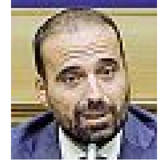


Il ritorno Il 28 agosto l'ex segretario del Pd Renzi torna tra i dem alla Festa dell'Unità di Pesaro, incassando applausi e aprendo alla coalizione di centrosinistra: «Ma solo se la guida Schlein». Al M5S di Conte l'invito a scordarsi del passato: «Siamo andati divisi nel 2022 e abbiamo perso. Stando uniti battiamo il centrodestra»

Il paragone Il 5 settembre, al Tempio di Adriano a Roma, Renzi risponde al direttore del *Foglio* Claudio Cerasa: «Noi siamo l'area Blair di un centrosinistra che vuole vincere: senza, si perde». La leadership? «Sbaglia chi dice che mi sono autoproposto. Abbiamo ricevuto una richiesta di Schlein e siamo andati a vedere»

«No al centrosinistra»

Marattin lascia Italia viva



A Montecitorio Luigi Marattin, 45 anni, ex dem e Iv, è deputato dal 2018

Dalle parole ai fatti. Il deputato Luigi Marattin, insieme ad altri quattro dirigenti locali di Italia viva, ha dato seguito alle dichiarazioni delle ultime settimane. «Con forte dispiacere personale — ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa alla Camera — annunciamo il nostro addio alla comunità politica di Italia viva. Il campo largo ha tesi antitetiche al "renzismo". È una scelta che posso capire ma non condivido. Aderirò al Gruppo misto». Il deputato, che nel 2019 aveva lasciato il Pd e seguito Matteo Renzi nella sua nuova forza politica, ha ribadito così il suo rammarico per la scelta del leader di tornare nel centrosinistra: «Non è solo la fine di un percorso durato 5 anni, ma di un viaggio molto più lungo».

Atti al tribunale dei ministri, Sangiuliano ora è indagato E si valuta il danno erariale

L'ipotesi: peculato e rivelazione di segreto d'ufficio. Boccia questa sera a Mediaset

ROMA L'ex ministro Gennaro Sangiuliano è indagato per peculato e rivelazione e diffusione di segreto d'ufficio dalla procura di Roma. La sua iscrizione nasce dalla denuncia presentata dal deputato di Avs Angelo Bonelli la scorsa settimana al posto di polizia di Montecitorio.

Questa mattina il fascicolo sarà trasmesso al tribunale dei ministri, competente per gli atti compiuti dall'ex titolare del Mic nell'esercizio delle sue funzioni. Sangiuliano sarà dunque chiamato presto a rispondere nel merito del coinvolgimento della 41enne Maria Rosaria Boccia nelle sue attività istituzionali senza che lei ne avesse titolo. Anche la Corte dei Conti del Lazio ha aperto a suo carico un fascicolo per danno erariale oer le eventuali spese con denaro pubblico sostenute per l'imprenditrice di Pompei.

La Procura capitolina guidata da Francesco Lo Voi sceglie dunque la via più diretta per gestire il caso: come impone la legge passa il fascicolo al collegio competente indicando le circostanze da approfondire. Le verifiche dovranno concentrarsi sui viaggi, i soggiorni, le cene della 41enne che ha accompagnato assiduamente l'ex ministro negli ultimi mesi di attività, per stabilire se ci sia stata una distrazione di soldi pubblici per fini impropri. Il che non vuol dire che ci devono essere necessariamente esborsi diretti del Mic, anche se Boccia ha già diffuso le prenotazioni a suo nome fatte dalla segreteria del dicastero, ma che anche indirettamente sia stata «ospite» del ministro, pur non avendo un ruolo contrattualizzato nel suo staff. I casi più spinosi sono quelli dei viaggi in Liguria e in Puglia per presenziare a festival e meeting finanziati dallo stesso ministero. Sangiuliano ha spiegato che le spese erano a carico degli organizzatori, ma sempre di soldi pubblici si tratterebbe. Controlli saranno fatti anche sull'uso della auto blu del ministro per gli spostamenti della mancata «consigliera ai grandi eventi». L'ex ministro sostiene che si sia trattato solo di brevi spostamenti, lei rimarca di essere stata prelevata più volte sotto casa e accompagnata anche a concerti (Coldplay, Il Volo). Ultima ipotesi, quella che Sangiuliano abbia inserito nei rimborsi che gli spettano per le missioni anche la quota parte per la sua ospite.

Sugli stessi fatti, ma con la qualificazione propria della magistratura contabile, si muoveranno i pm coordinati dal procuratore Paolo Rebecchi. L'eventuale danno erariale andrà quantificato nel dettaglio per procedere poi a un'eventuale contestazione. La magistratura penale ha iscritto inoltre Sangiuliano per rivelazione e utilizzo di segreto d'ufficio, presumendo l'accesso avuto da Boccia — stasera di nuovo in tv ospite di Bianca Berlinguer — a informazioni riservate del ministero, con riferimento in particolare all'organizzazione del G7 della Cultura a Pompei.

«Sono lieto che la Corte dei Conti possa accertare la correttezza dei miei comportamenti. Ribadisco: non un euro pubblico è stato speso e lo dimostrerò carte alla mano», aveva detto Sangiuliano, prima di conoscere l'esistenza anche dell'inchiesta penale. La Procura di Roma attende anche la denuncia che l'ex ministro ha annunciato di voler presentare per le «indebite pressioni» ricevute per mano di Boccia a partire dal post in cui il 26 agosto rivelava la nomina, poi non formalizzata, a sua consigliera.

Secondo l'avvocato Silverio Sica, Boccia avrebbe compiuto tentata estorsione e violazione della privacy (le rivelazioni su altre presunte relazioni dell'allora ministro) ma, sottolinea il legale, «ci rimettiamo ai pm per le valutazioni». La donna questa sera sarà ospite di Bianca Berlinguer a *Cartabianca*, a Mediaset, e c'è già fibrillazione per quanto potrà rivelare. Intanto Beatrice Venezi ha annunciato querela per diffamazione contro Boccia, che l'ha accusata di conflitto di interessi per il doppio ruolo di consigliera del Mic e direttrice dell'orchestra al concerto per il G7.

Fulvio Fiano

Il caso

- Il 26 agosto su Instagram Maria Rosaria Boccia ringrazia il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano *(foto)* «per la nomina a consigliera per i Grandi eventi». La smentita del dicastero innesca lo scontro
- Sangiuliano nega l'uso di denaro pubblico ma Boccia posta documenti sul G7, foto, mail e audio per provare la nomina e sostiene di non aver mai pagato per le trasferte in cui accompagnava il ministro
- Al *Tg1* il 4 settembre Sangiuliano ammette la relazione sentimentale con Boccia e piange chiedendo scusa alla moglie e alla premier Meloni. Su La7, venerdì, lei parla di ministro «sotto ricatto» e promette altre rivelazioni: prima della messa in onda dell'intervista Sangiuliano si dimette

La senatrice a vita

Segre: «Il fascismo? Rimpianto da tanti, non è mai morto Sì allo ius scholae»

La senatrice a vita Liliana Segre continua a esprimere i suoi timori verso «le simpatie che dimostrano che il fascismo non è mai morto». La testimone e superstite dell'Olocausto lo ha ribadito ieri sera nell'intervista a Marco Damilano nel programma *Il Cavallo e la Torre* su Rai3, in concomitanza con l'annuncio dell'uscita del libro *Liliana Segre, una vita contro l'indifferenza*, romanzo scritto da Federico Gregotti che racconta la storia della senatrice ai ragazzi. «Molti rimpiangono il fascismo — ha detto — perché dava loro senso dell'importanza dell'italianità. Conosco persone che non si limitano più a dire "Quando si stava peggio si stava meglio". Quei detti sciocchi e quelle frasi fatte che ho sempre odiato ora ritornano». Il richiamo di Segre, che oggi compie 94 anni, ricalca la preoccupazione espressa il 29 giugno, quando, commentando l'inchiesta di *Fanpage* (che mostrava esponenti dei giovani di FdI fare battute antisemite e saluti romani), la senatrice si chiedeva: «Sarò cacciata ancora dal mio Paese?». Le sue parole si sono spostate poi sull'attualità politica. Da una parte il sostegno allo ius scholae, dall'altra l'opposizione al premierato. «Da piccola fui esclusa, per questo ho piacere che i bambini siano inclusi. Non posso che essere favorevole allo ius scholae». Diversa l'opinione sulla riforma del governo: «Mi sono battuta e mi batterei ancora, con le forze rimaste, contro il premierato. L'idea che ci sia un personaggio superiore agli altri che debba comandare... — ammonisce esprimendo le stesse riserve pronunciate in Senato a maggio —. Ecco, con il mio passato questa cosa non va d'accordo. I cittadini sono tutti uguali davanti alla legge». E ancora: «Cambiare questo significa mettere a repentaglio l'etica dei padri costituenti che hanno vissuto la Resistenza».

Liliana Segre, 94 anni, senatrice a vita

Lorenzo Nicolao

Il successore

di **Paolo Conti**



Il debutto Il neo ministro della Cultura Alessandro Giuli, 48 anni, ieri al suo arrivo al Mic. Il giornalista, ex direttore del Museo Maxxi di Roma, ha giurato al Quirinale davanti a Mattarella il 6 settembre

Un'ora con Meloni, poi Giuli debutta Ma non scioglie il nodo sul G7 a Pompei

Tra 9 giorni il summit. L'ipotesi di un sopralluogo oggi in Campania

ROMA Un colloquio tra un presidente del Consiglio e un ministro della Cultura che dura un'ora a Palazzo Chigi è un autentico record. È successo ieri: si è parlato, da parte della presidenza del Consiglio, di «colloquio istituzionale». Era il primo vero confronto tra Giorgia Meloni e Alessandro Giuli dopo la nomina e il giuramento di venerdì: poi Meloni è partita per Cernobbio e per Parigi.

Il nodo del G7 della Cultura, convocato a Napoli dal 19 al 21 settembre, è ancora irrisolto. Il paradosso è che gli interessati (le ministre della Cultura del Canada Pascale St-Onge, del Regno Unito Lisa Nandy, della Germania Claudia Roth, della Francia Rachida Dati e Lee Satterfield, assistente del segretario di Stato per gli Affari educativi e culturali Usa, più il ministro della Cultura giapponese Masahito Moriyama) non hanno ancora un programma definitivo a nove giorni dall'inaugurazione. Un ritardo che pesa sull'immagine internazionale dell'Italia, dopo la tempesta Boccia e le dimissioni di Sangiuliano che hanno attirato l'ironia di giornali e tv di mezzo mondo.

Manca ancora una decisione sulla tappa a Pompei prevista per il 20 settembre, legata a doppio filo al caso Boccia-Sangiuliano. Ieri girava la voce di una ispezione per oggi dello stesso Giuli, o di un suo delegato (in tanti hanno pensato a Massimo Osanna, direttore generale Musei ed ex direttore del Parco archeologico pompeiano). Ma agli uffici dell'attuale direttore Gabriel Zuchtriegel non è arrivata alcuna conferma, né sa qualcosa la Prefettura di Napoli, coinvolta per le misure di sicurezza. È chiaro che una decisione dovrà essere presa rapidamente. La storia è nota. *Dagospia* ha svelato l'ormai famosa email di Zuchtriegel, inviata il 5 giugno al consigliere diplomatico di Sangiuliano, Clemente Contestabile, e per conoscenza a Maria Rosaria Boccia, in cui si parlava «del sopralluogo del 3 giugno del ministro e della dott.ssa Boccia» citando il concerto dell'Orchestra Scarlatti diretta da Beatrice Venezi nell'anfiteatro e la cena di gala nella Palestra Grande e della possibilità di usare i portici in caso di pioggia. Ora Giuli dovrà decidere se dare via libera a una tappa decisa dopo la visita Sangennaro-Boccia del 3 giugno, o se annullarla. Nel caso di una conferma occorrerà passare al setaccio qualsiasi società coinvolta nel progetto (allestimenti, cene) per capire se qualcuna possa essere riconducibile ad amicizie o legami con Maria Rosaria Boccia. E soprattutto decidere (sempre che ci sia un sì per Pompei) se confermare, per la sicurezza delle delegazioni internazionali, gli itinerari: Boccia ne era o no al corrente? Sangiuliano, nei giorni precedenti le sue dimissioni, aveva parlato di uno spostamento del G7 da Positano a Napoli, con un passaggio a Pompei, «per l'eccessivo costo degli alberghi».

Il sindaco di Pompei, Carmine Lo Sapio, ha sempre negato ogni coinvolgimento di Boccia nelle riunioni preparatorie del vertice. Ieri Giuli è entrato al ministero alle 17.51 dopo una giornata di lavoro trascorsa fuori. Ha detto ai giornalisti che lo aspettavano: «Ci sarà modo di parlare di tantissime e cose al momento opportuno». Già. Difficile immaginare una scrivania più affollata di dossier della sua.

L'agenda
I ministri dei Paesi partecipanti sono in attesa di un programma definitivo

La tappa
I controlli per escludere società vicine a Boccia se si terrà la giornata nella città degli scavi

Esteri

Israele colpisce in Siria: 18 morti I generali preparano la guerra al nord

Il premier Netanyahu sempre più criticato. Un drone di Hezbollah contro un palazzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GERUSALEMME Adesso che gli 11 mesi della speranza sono diventati la settimana del lutto, Elhanan Danino lascia uscire il dolore e la rabbia. La coppia primoministeriale non si è presentata a porgere le condoglianze in molte case delle famiglie che hanno perso gli amati a Gaza, prima ostaggi, poi uccisi. Questa avrebbe dovuto essere una visita in campo alleato, i Danino sono ultraortodossi, conservatori. Non è bastato: il padre ha urlato a Benjamin Netanyahu «mio figlio è morto in una galleria che hai costruito tu», mentre il fratello gli gridava «ti sei costruito una carriera sulle sue spalle».

Perché Ori aveva lasciato la scuola religiosa per diventare un combattente, soldato di carriera, i genitori e i parenti ne avevano accettato la scelta. Assieme agli altri ostaggi freddati una decina di giorni fa ha cercato di difendersi prima che i carcerieri sparassero: le autopsie hanno rivelato i tagli e le botte della lotta, anche lui era tra i giovani rapiti al festival rave nel deserto.

Il fronte politico interno impensierisce il primo ministro, il capo di stato maggiore guarda invece soprattutto a nord, dove gli scontri con Hezbollah diventano sempre più intensi, un drone lanciato dal Libano ha colpito un palazzo sulla costa. Una fonte militare — scrive il quotidiano *Haaretz* — lascia trapelare che l'intelligence sta monitorando i preparativi del gruppo sciita per una lunga guerra. «Siamo pronti per il conflitto», avverte Herzi Halevi. Conflitto che Benny Gantz, ex ministro della Difesa ora all'opposizione, considera «imminente senza una tregua a Gaza». Così i generali vogliono evitare che l'Iran ed Hezbollah si arrocchino in Siria e si preparino ad attaccare anche da lì. L'aviazione ha colpito un centro di ricerca militare a Hama in cui i Pasdaran avrebbero sviluppato missili e armamenti, nel bombardamento — dichiarano i siriani — sono state uccise 18 persone.

Joe Biden, il presidente americano, ha riunito i consiglieri per cercare di salvare l'intesa dal fallimento: vuole che Qatar ed Egitto premano su Hamas perché rinunci alla nuova richiesta di alzare il numero di carcerati palestinesi di «alto livello» da rilasciare in cambio del centinaio di sequestrati ancora tenuti nella Striscia, dove i morti sono ormai 41 mila. Non perde per ora la speranza, anche se da Gerusalemme il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich, messianico leader dei coloni, fa di tutto per contrastare la sua visione e il suo sostegno: «La missione della mia vita è contrastare la nascita di uno Stato palestinese».

Davide Frattini

Il piano

- Israele vuole evitare che l'Iran ed Hezbollah si arrocchino in Siria e si preparino ad attaccare anche da lì
- Ieri l'aviazione israeliana ha colpito un centro di ricerca militare a Hama

Gli ostaggi

Biden vuole che Qatar ed Egitto premano su Hamas per provare a salvare i negoziati

11

I mesi passati dall'inizio della guerra nella Striscia. Hamas ha lanciato l'attacco contro Israele il 7 ottobre 2023, il giorno dopo Hezbollah entra in guerra al suo fianco. Il 9 ottobre parte l'«assedio totale» su Gaza dell'Idf

L'INTERVENTO LO SCRITTORE



A Hebron Un gruppo di coloni israeliani passeggia per le strade della Città Vecchia, a Hebron, in Cisgiordania, protetti dai soldati (*Hazem Bader/Afp*)

«La violenza dei coloni? Un dramma inaccettabile per i palestinesi (e per noi)»

Gavron: «I danni causati sono enormi: il mondo ci aiuti»

di **Assaf Gavron**

La violenza dei coloni nei confronti dei palestinesi non è una novità dell'agosto 2024. Mentre mi documentavo per scrivere il mio romanzo *La collina* (Giuntina, 2015), oltre quindici anni fa, ho ascoltato, visto filmati e persino assistito personalmente all'incendio di ulivi, ad atti vandalici e a violenza fisica da parte di coloni nei confronti di palestinesi. Ma nel corso di quest'ultimo anno due fattori principali hanno contribuito al drammatico aumento (registrato da Ocha, l'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari) degli attacchi violenti.

Uno è la nebbia della guerra. Il sanguinario attacco del 7 ottobre da parte di Hamas alle comunità israeliane che ha innescato la guerra ancora in corso, mantiene tutta l'attenzione concentrata sui combattimenti a Gaza e sui bombardamenti del Nord di Israele. Vedendo il livello di aggressione contro i palestinesi nella risposta di Israele al 7 ottobre, spinti dall'umiliazione e dal desiderio di vendicarsi i coloni hanno sfruttato questa situazione di guerra per trasferirla in Cisgiordania, dove usano altrettanta forza e brutalità nei confronti dei palestinesi, mentre i reali campi di battaglia e l'attenzione sono altrove.

Il secondo fattore è il sostegno senza precedenti che queste azioni ricevono dall'establishment. Alcuni membri della Knesset li approvano e legittimano apertamente. La minaccia più grave è rappresentata dal ministro Itamar Ben-Gvir, le cui continue provocazioni mirano a far deflagrare il conflitto. Dal momento che è il ministro responsabile della polizia israeliana, i suoi subordinati recepiscono, senza nemmeno aver bisogno di istruzioni dirette, che non devono ostacolare i coloni facinorosi durante e dopo le aggressioni.

In assenza dell'azione delle forze di polizia, gli unici che cercano di agire sono, sorprendentemente, i governi stranieri. Dall'inizio dell'anno Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Canada, Unione europea, Australia, Nuova Zelanda e Giappone hanno imposto diverse sanzioni a singoli coloni, avamposti e organizzazioni di destra. Queste sanzioni economiche non hanno ancora provocato cambiamenti drastici, ma riducono la capacità di chi le subisce di proseguire con regolarità le sue attività, dal momento che le banche israeliane devono cooperare con il mercato finanziario globale.



Il contrasto
In assenza dell'azione della polizia, gli unici che cercano di agire sono i governi stranieri

Ho chiesto ad Adam Tsachi, dell'insediamento di Tekoa, con cui ho stretto amicizia mentre mi documentavo per scrivere *La collina*, qual è la sua opinione sulla situazione. Mi ha risposto: «Sono fermamente contrario a questi comportamenti e ti assicuro che la maggioranza assoluta dei coloni che conosco — e ne conosco moltissimi — è contraria e indignata. I facinorosi sono un manipolo di violenti che non rappresenta in nessun modo la maggioranza. È una situazione terribile. Innanzitutto colpiscono persone innocenti. Poi danneggiano noi del movimento degli insediamenti, che risultiamo screditati e demonizzati. Infine danneggiano Israele, ne minano l'unità e la delegittimano. Mi spiace che l'applicazione delle leggi da parte dello Stato non sia abbastanza ferma. Interrompere queste azioni è un compito cruciale a livello nazionale, al pari degli altri a cui siamo stati chiamati dopo il disastro». Adam mi ha anche mandato link ed editoriali su giornali di destra che dimostrano che molti leader dei coloni condividono le sue opinioni.

Io credo che Adam sia sincero. E credo che altri coloni la pensino come lui. Eppure quando leggo le dichiarazioni dei capi dei coloni e gli editoriali in cui condannano le violenze, li trovo molto vaghi. Definiscono i facinorosi «giovani emarginati che arrivano da tutta Israele», come se non fossero erbacce cresciute nel loro giardino, ed evidenziano che gli scontri vengono provocati dai palestinesi. Come già è accaduto quando uno di loro ha travalicato ogni confine assassinando il primo ministro Yitzhak Rabin nel 1995, manca da parte loro una vera riflessione o autocritica. Si direbbe piuttosto un tentativo frettoloso e spaventato di cercare di minimizzare il danno una volta che ogni limite è stato superato.

Per me l'idea di una superiorità ebraica è rivoltante e ignobile. Si basa su un presupposto ideologico razzista, inaccettabile quanto tutti i razzismi. Le sue manifestazioni rappresentano non solo una violazione della legge e dell'ordine, ma anche la premessa per un'anarchia teologica, e come tali vanno stroncate in modo deciso e rapido. L'escalation di violenza partita a ottobre, che ha raggiunto un nuovo apice durante il mese di agosto, non può essere liquidata come l'azione di «qualche mela marcia». È un fenomeno ampio, pericolosamente incoraggiato dall'attuale governo in maniera attiva o passiva, e rappresenta il suo ennesimo disastroso fallimento.

Credo che la politica della forza che permette a questo fenomeno di prosperare non durerà a lungo. È un'anomalia politica che verrà risanata. Nel frattempo, però, i danni causati dagli attacchi violenti dei coloni sono enormi: alla vita e alle proprietà di persone innocenti, alla possibilità di una futura coesistenza sabotata dalla prosecuzione della spirale di vendette, alla legittimazione di Israele nel mondo, all'esercito e alle forze dell'ordine, già coinvolte in uno sforzo supremo a Gaza e nel Nord e costrette a occuparsi di un altro fronte, e agli sforzi silenziosi per raggiungere un accordo. Contro tutto questo abbiamo bisogno di un aiuto costante da parte dei governi stranieri mentre rafforziamo la nostra resistenza interna.

(*Traduzione di Raffaella Scardi*)

Assaf Gavron



Nato nel 1968 ad Arad, in Israele, Assaf Gavron è una delle voci più originali in lingua ebraica. Con Giuntina ha pubblicato, in Italia, romanzi quali «Idromania», «La collina» e «Diciotto frustate». È anche traduttore e cantante rock

Tensioni e accuse, l'ora del duello tv

Harris e Trump questa notte si affrontano in diretta. Lei: «Pronta alle bugie». Il tycoon: «È un'ipocrita»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

NEW YORK L'ultima volta che i due sfidanti per la Casa Bianca hanno dibattuto in tv, il 27 giugno, si trattava di Joe Biden e Trump: la performance disastrosa del primo ha portato al suo ritiro dalla corsa. Nonostante i molteplici scontri virtuali, oggi al National Constitution Center di Philadelphia è la prima volta che Trump e Kamala Harris si incontrano faccia a faccia. Con i sondaggi che li danno testa a testa, il dibattito trasmesso da Abc News alle 9 di sera locali sarà decisivo, non solo per il numero di spettatori sintonizzati ma per quanti lo vedranno attraverso i potenziali momenti «virali» diffusi il giorno dopo sui social.

Harris si è preparata per i passati quattro giorni in un hotel a Pittsburgh, in Pennsylvania, con l'avvocata Karen Dunn, che la addestrò al dibattito vicepresidenziale contro Mike Pence nel 2020 e con l'ex consigliere di Hillary Clinton Philippe Reines a vestire (letteralmente, con tanto di abito blu e la cravatta) i panni di Trump. Harris ha studiato i precedenti dibattiti del rivale, in particolare contro Hillary. Passeggiando con il marito Doug Emhoff durante una pausa, domenica, Harris ha detto ai giornalisti di sentirsi «pronta». «Pronta alle bugie», ha detto in un'intervista ieri. E risponderà che Trump si batte per se stesso e non per gli americani, che vogliono voltare pagina rispetto al caos e alle divisioni politiche dell'ultimo decennio. La candidata ha appena lanciato su Fox News, la tv di destra, uno spot con repubblicani ex membri dell'amministrazione Trump, tra cui Pence e l'ex capo della Difesa Mark Esper che non gli hanno dato l'endorsement. Entrambi cercano di presentarsi come candidati del «cambiamento».

Ma Harris è anche la vice di Biden: cercherà da una parte di abbracciare i successi del presidente ma di prenderne le distanze sull'inflazione e il costo dei prodotti alimentari, temi che vedono gli elettori frustrati. Molti le consigliano l'approccio da «procuratrice». E punterà sui diritti riproduttivi, la principale vulnerabilità del rivale.

Trump dice che si prepara «da una vita» al dibattito e che «c'è poco che puoi fare: o sai le cose oppure non le sai». Allo stesso tempo ha messo in dubbio la correttezza di Abc News, affermando che potrebbero passare le domande in anticipo a Harris. Il team che lo assiste include consiglieri come Mike Pompeo sulla politica estera e Stephen Miller sull'immigrazione, ma anche Tulsi Gabbard, ex democratica che mise in difficoltà Harris in un dibattito nelle primarie del 2020 contestandone i risultati da procuratrice e l'«ipocrisia» nel presentarsi come moderata o progressista a seconda della convenienza. Sono temi su cui Trump farà leva, insieme all'inflazione, all'immigrazione; potrebbe citare anche un nuovo rapporto sul caotico ritiro dall'Afghanistan che i democratici definiscono «di parte». Dipingerà Harris come candidata dello «status quo» e «radicale» di San Francisco. Lei spera che Trump esca fuori dalle righe, si lasci andare ad attacchi personali o accuse di brogli che possono alienargli gli elettori moderati.

«Ci vorranno disciplina e concentrazione sovrumane per gestire Trump nel dibattito — avverte il ministro dei Trasporti Pete Buttigieg —. Non perché Trump sia un maestro nello spiegare le sue idee politiche, ma perché lo è nel trasformare ogni format televisivo in uno show su se stesso».

V. Ma.



Corriere.it
Segui le notizie in diretta sulle elezioni presidenziali degli Stati Uniti sul sito del «Corriere della Sera»



Rivali
La candidata democratica Kamala Harris, 59 anni, e il rivale repubblicano Donald Trump, 78 anni, già presidente dal 2017 al 2021 (*Afp*)

L'onda di Kamala si è già esaurita?

Per l'ultimo sondaggio Donald è di nuovo davanti, seppur di poco. Il dem Pfeiffer: corsa strettissima

dalla nostra corrispondente a New York **Viviana Mazza**

A luglio, quando la vicepresidente Kamala Harris ha preso il posto di Joe Biden in corsa per la Casa Bianca, nessuno ignorava le sue vulnerabilità: una campagna fallimentare nelle primarie del 2020; da vicepresidente (come spesso accade) si era parlato poco di lei, ma quando se ne era parlato era stato in negativo, per interviste poco convincenti sull'immigrazione o per la tendenza del suo staff ad abbandonarla. Gli americani l'hanno riscoperta da candidata, ma l'entusiasmo generato dal sollievo per la sostituzione di Biden e dalla sensazione di poter battere Trump mostra ora alcuni limiti.

Già nelle scorse settimane era chiaro che l'«onda» di Kamala Harris, il cosiddetto «convention bump» registrato nei sondaggi subito dopo la convention democratica era lieve e i dati erano stati accompagnati da mille corollari sulla capacità o meno di mantenere il vantaggio. Harris ha guadagnato in gruppi come le donne, i giovani e minoranze che Biden stava perdendo, ma con i latinos, per esempio, è indietro rispetto a tradizionali campagne democratiche. Ora un sondaggio nazionale del *New York Times*/Siena College ha ridimensionato l'esuberanza dei democratici perché è il primo da un mese circa a dare Trump in testa: con il 48% contro il 47% (e di due punti se si considerano i candidati indipendenti). È solo un sondaggio — la media dei sondaggi vede ancora Harris in vantaggio di 1-3 punti — ma è molto rispettato.

«Per me il risultato è un po' sorprendente», ha detto Nate Cohn, sondaggista del *New York Times*, «anche se non è difficile da spiegare che ci sia un calo dopo un mese esaltante culminato nella convention ad agosto». La campagna di Harris dice di non essere stupita. «Trump otterrà il 46-48% dei voti, non scenderà al 42 o al 44%», diceva già a margine della convention David Plouffe, stratega di Harris (e prima di Obama). «Niente panico», commenta lo stratega democratico Dan Pfeiffer: «Il messaggio di tutti i sondaggi è che la sfida sarà di strettissima misura». E Steven Shepherd del sito *Politico*: «Lo slancio di Harris si è arrestato ma non rovesciato: sta ancora acquistando popolarità e gli elettori democratici sono tuttora molto più motivati di quando il candidato era Biden. È un testa a testa, come dimostrano i sondaggi negli Stati in bilico».

Al di là della distanza tra i due rivali, che è all'interno del margine di errore, i problemi principali di Harris sono due. Primo: il 28% degli elettori dice che ha bisogno di saperne di più della candidata (solo il 9% dice lo stesso di Trump). Cohn, vi vede la prova che il tentativo di Harris di correre «come generica candidata democratica, in assenza di una piattaforma precisa» porta il rischio che venga definita dal suo avversario: «Sta rinunciando all'opportunità di definirsi lei stessa agli occhi del pubblico».

Due terzi di coloro che vorrebbero saperne di più, chiedono più informazioni sulle sue posizioni politiche. Inoltre, quasi la metà afferma che è «troppo a sinistra», l'accusa principale che le rivolge Trump. E due terzi degli interpellati la ritiene in parte responsabile per i problemi al confine con il Messico, altra linea d'attacco del rivale. «Nonostante il suo discorso alla convention fosse centrista e mirasse agli uomini (una buona idea) nel suo passato ci sono indubbiamente posizioni molto progressiste sia nella campagna del 2019 che al Senato», osserva un altro influente sondaggista, Nate Silver (dice pure che in quanto «donna nera», anche se presentasse le stesse esatte politiche di Biden, verrà giudicata più di sinistra). Trump ha molte debolezze: l'aborto, il Project 2025, gli attacchi alla democrazia. Eppure solo il 55% nel sondaggio dice che eleggere lui è più rischioso che eleggere Harris (il 52% pensa che sia più un rischio lei).

Il secondo problema della candidata è che in un'elezione in cui il «cambiamento» è una priorità (il 60% degli interpellati vuole voltare pagina rispetto a Biden), è Trump ad essere percepito come il candidato del cambiamento (dal 53%). Solo il 25% dice che Harris rappresenta il cambiamento, mentre il 55% vede in lei «more of the same» (un ripetersi del passato), slogan affibbiato a John McCain da Obama nel 2008.

Larry Jacobs, politologo dell'Università del Minnesota, osserva che «Harris vuole prendersi il credito per i miglioramenti dell'economia e dell'occupazione, ma non le colpe per la frustrazione per l'inflazione. Rivendica il manto del cambiamento, ma è strano perché di solito spetta all'opposizione, non al partito al potere». Whit Ayres, sondaggista e consulente politico, ribatte che in quanto donna di origini giamaicane e indiane «incarna il cambiamento anche se non lo sottolinea esplicitamente».

La situazione
Harris ha guadagnato con le donne, i giovani e le minoranze. Ma con i latinos è indietro

Il produttore in carcere

Weinstein in ospedale



Hollywood
Harvey Weinstein, 72 anni

Harvey Weinstein ieri è stato operato d'urgenza al cuore dopo aver accusato dolori al petto. L'ex produttore cinematografico e fondatore della Miramax è attualmente detenuto in un carcere di New York dopo essere stato condannato nel 2020 per violenza sessuale e molestie ai danni di diverse donne. L'episodio al cuore si inserisce in un quadro clinico già compromesso da diabete, pressione alta e gravi difficoltà di deambulazione per stenosi spinale.



La principessa di Galles

L'annuncio di Kate: «Sollievo per la fine della chemio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA Con un video curatissimo, lungo, dal sapore cinematografico, la principessa Kate ha annunciato la fine della sua chemioterapia: è ancora presto per dire se sia del tutto guarita dal cancro che l'ha colpita, sottolineano le fonti reali, ma sta bene abbastanza da rilasciare quello che è un vero mini film familiare che la vede assieme al marito William e ai tre figli passeggiare nei boschi, fare picnic, giocare sulla spiaggia. Le immagini del video, girato in colori autunnali il mese scorso nel Norfolk, lì dove vivono i principi di Galles, sono accompagnate dalla voce narrante della principessa che rivela come l'ultimo anno sia stato «particolarmente duro» e che «la vita può cambiare in un istante».

Kate descrive le «acque tempestose» della sua malattia come «complesse, paurose e imprevedibili»: ma il messaggio vuol essere di sollievo, perché «con l'estate che volge al termine, non posso dirvi quale sollievo sia l'aver finalmente completato la chemioterapia». Tuttavia, aggiunge, «il mio cammino verso la guarigione e il pieno recupero è lungo e devo continuare a prendere ogni giorno così come viene».

Fonti del Palazzo sottolineano che nei prossimi mesi la principessa continuerà a concentrarsi sulla sua salute e prenderà parte solo a un numero limitato di impegni ufficiali, come forse la cerimonia per i caduti a inizio novembre. Kate era riapparsa in pubblico a giugno, alla parata *Trooping the colour*, e poi a luglio a Wimbledon.

Il calvario di Kate era cominciato a gennaio, quando si era dovuta sottoporre all'improvviso a una operazione di chirurgia addominale. Dopo di che era scomparsa dai radar, il che aveva dato adito a ogni tipo di speculazioni e teorie complottiste: salvo poi dover annunciare, con un video a marzo, di essere in cura per un tumore. In questo ultimo video Kate ringrazia tutti quanti le hanno fatto sentire il loro affetto, oltre ovviamente a suo marito William e ai suoi figli, che nelle immagini sono mostrati come una presenza costante e rassicurante. Per la monarchia britannica, che soffre anche della malattia di re Carlo, il 2024 è stato forse uno degli anni più difficili di sempre: ma il messaggio della principessa in via di guarigione è che il recupero è iniziato.

Luigi Ippolito

I video

- Il 22 marzo in un video messaggio la principessa Kate annuncia alla nazione che le è stato diagnosticato un tumore e che dovrà sottoporsi alla chemioterapia
- Ieri l'annuncio, con un altro video, della fine della cura



In famiglia La principessa Kate con il marito, il principe ereditario William, e i tre figli: da sinistra, Louis, Charlotte e George

---

Il saggio

QUEI TANTI MERITI DELL'OCCIDENTE SOTTO ATTACCO

di **Antonio Polito**

Si può ancora dire «Grazie, Occidente»? Si può ancora riconoscere «tutto il bene che abbiamo fatto»? Possiamo ancora «dirci superiori» per ciò che abbiamo inventato, prodotto e diffuso nel mondo, per la nostra medicina, tecnologia, scienza? Per i nostri sistemi istituzionali, per la nostra libertà?

Federico Rampini crede che si possa, e anzi si debba dire. Nel suo ultimo libro, che prosegue in una preziosa opera pedagogica, nega che la storia degli ultimi secoli dalla Rivoluzione industriale in poi possa essere letta «come un lungo romanzo criminale, fatto di sfruttamento abietto, sofferenze, guerre coloniali, saccheggio delle risorse naturali». E dimostra, con il supporto di un'ampia mole di studi e di autori, che al contrario il progresso del nostro mondo si è rivelato un grande vantaggio anche per l'altro mondo, perché ha determinato ovunque, seppure in gradi e tempi diversi, un miglioramento senza precedenti di condizioni di vita, livelli di istruzione e di benessere, diritti e libertà.

L'idea del titolo — racconta l'autore nell'incipit — gli è venuta in Tanzania, quando ha visto un pastorello masai a guardia del gregge di capre con l'occhio fisso sul suo cellulare: «Non può certo supplire a un'istruzione ancora spaventosamente carente, ma è uno strumento per spezzare l'isolamento e aprire una finestra sul mondo. Qualcuno nel suo Paese usa lo smartphone per conoscere le previsioni meteo e pianificare meglio i raccolti; o per gestire qualche piccola attività commerciale. Ecco: quel pezzo di tecnologia l'abbiamo portata noi al pastorello masai. Insieme a tutto il male che abbiamo fatto all'Africa e agli africani, vuoi vedere che c'è un'altra faccia della medaglia?».

Ovviamente c'è. Oggi scriviamo «energia fossile» accostandola inevitabilmente a uno scenario di disastro climatico. Ma aver trovato il modo di trasformare il calore in movimento ha reso possibile l'impossibile. Per milioni di anni quasi tutta l'energia necessaria a muovere le cose veniva dai muscoli di uomini e animali. Di conseguenza, anche nelle società più sviluppate, al massimo il 10/15% della popolazione poteva passare il tempo a leggere e scrivere. L'istruzione di massa, l'adolescenza come età dello studio, è dunque un'invenzione occidentale. Oppure prendiamo la meccanizzazione dell'agricoltura, accusata dell'impoverimento di massa dei contadini. È grazie all'aumento senza precedenti di produttività agricola se «un adulto medio del 2000 era del 50% superiore per statura e peso di un suo antenato del 1900. In gran parte del resto del mondo, inclusi Cina e Giappone, l'arco di vita si è allungato di quasi quarant'anni. Anche in Africa, nonostante malaria e Aids, la longevità media era di vent'anni superiore nel 2019 rispetto al 1900».

Durante la maggior parte della storia umana le donne sono state macchine per la riproduzione. La medicina moderna, la profilassi e le campagne di vaccinazione, la raccolta dell'immondizia e la distribuzione di acqua potabile, tutte invenzioni occidentali, hanno abbattuto la mortalità infantile, così che le donne non devono più avere in media cinque parti e passare la vita adulta in gravidanza o in allattamento. Insieme con i frigoriferi e le lavatrici, i preservativi e la pillola, l'Occidente ha introdotto un po' alla volta in tutto il mondo un formidabile progresso nella vita delle donne e nella loro libertà. Tranne, guarda caso, nei Paesi retti da regimi dichiaratamente anti occidentali, come l'Iran degli ayatollah e la Gaza di Hamas. Ci sarà del resto una ragione per cui il sistema occidentale ha avuto tanti imitatori (primo tra i quali il Giappone alla fine dell'Ottocento), e nessun governo occidentale «ha mai cercato di amministrare il proprio Paese in base al confucianesimo o al taoismo?».

Ciò nonostante, la cosiddetta Generazione Z, educata nelle nostre istituzioni culturali e dai nostri libri al catastrofismo e al pessimismo sulle sorti dell'umanità (il che deve avere qualcosa a che fare con il dilagare di disagi e sindromi psicologiche), è convinta che siamo ricchi perché abbiamo derubato i poveri. Caricatura un po' grottesca del marxismo.

Speriamo che i giovani di questa «generazione ansiosa» leggano questo libro. «Non date retta ai catastrofisti, il mondo non sta andando a pezzi. La verità è questa: se doveste scegliere in tutta la storia dell'umanità il periodo migliore in cui essere vivi, sceglierete quello attuale»; e questo non lo ha detto Rampini ma Barack Obama appena otto anni fa. Criticare il nostro modello di sviluppo è giusto, a patto di sapere ciò che ne ha scritto un suo insospettabile critico, il pensatore di lingua madre araba Amin Maalouf: «Tutti quelli che combattono l'Occidente e contestano la sua supremazia, per delle buone o cattive ragioni, vanno incontro a un fallimento ancora più grave del suo».

Condizione femminile
La medicina moderna ha rappresentato un progresso per le donne e la loro libertà

Agricoltura
Grazie alle macchine è aumentato il cibo a disposizione con grandi benefici per l'uomo

Il libro



- «Grazie, Occidente!» (Mondadori), il nuovo libro di Federico Rampini, sarà in libreria da oggi
- Il giornalista respinge le critiche di sfruttamento e saccheggio delle risorse naturali da parte dei Paesi industrializzati verso il Terzo mondo
- Non si può negare che la nostra medicina, la scienza e la tecnologia, è la tesi del libro, hanno prodotto un miglioramento senza precedenti delle condizioni di vita, livelli di istruzione e di benessere, diritti e libertà anche nei Paesi in via di sviluppo



Gps Due guerrieri masai, in abiti tradizionali ma dotati di cellulari e gps per localizzare due leonesse che stanno studiando. L'idea per il saggio Rampini la attribuisce proprio a un'immagine come questa *(Afp/Karumba)*

L'autore

RAMPINI

Federico Rampini, 68 anni, è editorialista del Corriere della Sera. Il prossimo 22 settembre presenterà il suo nuovo saggio a pordenonelegge: ore 16 al Teatro Verdi

4.600 metri
L'altezza a cui si trovavano Sara Stefanelli, 41 anni, e Andrea Galimberti, 53, dispersi sul sul Monte Bianco, quando sono stati sorpresi dal peggioramento delle condizioni meteo

Monte Rosa, cede il ghiaccio: un morto

Aosta, 4 feriti sono gravi. Sul Bianco poche speranze per gli alpinisti scomparsi: «Ci vorrebbe un miracolo»

AOSTA Sono praticamente nulle le speranze di trovare ancora in vita i due alpinisti italiani dispersi sulle pendici del Monte Bianco. Da quasi 60 ore non si hanno più notizie di Andrea Galimberti, di 53 anni, ingegnere di Cabiate (Como), e di Sara Stefanelli, di 41 anni, genovese. L'ultimo contatto risale al tardo pomeriggio di sabato scorso quando hanno lanciato un disperato allarme da 4.600 metri di quota, poco sotto la vetta, nella zona del Dome du Gouter, sul versante francese del massiccio. «Veniteci a prendere, stiamo congelando» hanno detto in una drammatica telefonata al Soccorso alpino valdostano. Erano in mezzo ad una bufera, con temperature che hanno sfiorato i -15 grandi e venti fino a 150 chilometri orari che aumentano ancora di più la percezione del freddo. Nella stessa serata i loro telefoni hanno smesso di funzionare, probabilmente le batterie si sono scaricate a causa del gelo.

I due erano partiti alle 2 del mattino di sabato dal rifugio des Cosmiques per seguire una delle vie «normali» che portano al «tetto» delle Alpi, a 4.810 metri di altitudine. Un itinerario di alta quota, considerato non difficile dal punto di vista alpinistico ma che richiede una buona preparazione fisica e una buona conoscenza della montagna. Seppur allenati (solo la scorsa settimana hanno scalato il Cervino, ascensione ben più impegnativa), i due hanno impiegato tanto, troppo tempo per arrivare in vetta. Undici ore contro le 5-6 ore indicate dalle guide per questo tratto. Solo alle 13 hanno piantato i ramponi sulla cima, prima di iniziare la discesa dal versante del Gouter in condizioni meteo proibitive: nebbia, freddo, vento. Hanno vagato a lungo sul ghiacciaio cercando una traccia da seguire per scendere a valle, per arrivare al rifugio del Gouter che si trova «solo» mille metri più in basso. A causa della visibilità ridotta sono anche finiti in un crepaccio, riuscendo a tirarsi fuori e a riprendere la marcia. Alla fine hanno deciso di chiedere aiuto, lanciando un disperato sos sia in Francia sia in Italia. Purtroppo il maltempo ha impedito all'elicottero di salire in quota. Dal rifugio del Gouter è partita una squadra di soccorritori a piedi, un'altra è salita dall'Aiguille du Midi, ma entrambe hanno dovuto fare dietro-front a 4.000 metri per la violenta bufera. Anche lunedì la stessa storia. L'elicottero del Soccorso alpino valdostano ha provato a salire ma ha dovuto fermarsi per lo spesso strato di nuvole che copriva la montagna e arrivava fino a oltre 5.000 metri. I francesi non hanno neanche potuto provarci date le pessime condizioni sul loro versante. «A causa della situazione meteo non ci sono evoluzioni per il momento. Un miracle, un miracolo. Ecco ci vorrebbe un miracolo» dicono i gendarmi del Peloton d'haute montagne di Chamonix mentre scrutano il ghiacciaio con il binocolo oppure osservano la montagna attraverso le webcam. Qualcuno ipotizzava che la cordata italiana avrebbe potuto trovare riparo alla Capanna Vallot, un casotto di lamiera a 4.300 metri di quota, rifugio sicuro in caso di maltempo. Ma lassù c'è una radio e nessuno l'ha usata. Le previsioni danno un miglioramento per questa mattina: gli elicotteri sono pronti a decollare. Oltre ai due italiani risultano dispersi sul Monte Bianco, sempre da sabato scorso, anche due alpinisti sudcoreani.

A poche decine di chilometri, sul Monte Rosa, l'ennesima tragedia in alta quota. Un gruppo di otto alpinisti catalani è precipitato lunedì pomeriggio dalla cresta sul colle del Felik, a 4.000 metri di altitudine. Stavano scendendo dalla cima del Castore. Sono caduti per circa 200 metri sul ghiacciaio. Il bilancio è di un morto e quattro feriti che sono stati condotti all'ospedale Parini di Aosta. Altri tre scalatori sono rimasti illesi. Anche in questo caso sono stati «traditi» dal maltempo e dalla scarsa visibilità che li ha fatti finire su un cornicione.

Enrico Marcoz

I soccorsi
Ieri il maltempo ha impedito agli elicotteri di proseguire le ricerche in vetta



Emergenza Dopo aver raggiunto i feriti del Monte Rosa i soccorritori li mettono in sicurezza per spostarli via terra al rifugio Sella per poi portarli in ospedale ad Aosta

La scheda

- Quattro alpinisti risultano dispersi da sabato sul versante francese del Monte Bianco Due sono italiani: sono stati loro a dare l'allarme spiegando di essere bloccati a circa 4.600 metri e di rischiare l'ipotermia. Ma i soccorritori, a causa del maltempo, non sono riusciti a raggiungerli
- La speranza è che i due, per ripararsi dalla temperatura scesa a -12 siano riusciti a ripararsi dal gelo scavando una buca nella neve o calandosi in un crepaccio
- È di un morto e quattro feriti il bilancio di un altro incidente avvenuto ieri sul Castore, al Monte Rosa. Otto gli alpinisti coinvolti in una caduta di gruppo da un cornicione di neve. Sono stati tratti in salvo via terra

Il ritratto

di **Riccardo Bruno**

Andrea l'artigiano e le scalate oltre i 4 mila Sara la dottoressa e i sorrisi sul Cervino

Amici da pochi mesi: «Uniti dalla passione»

La stessa passione per la montagna. Andrea Galimberti l'aria più sottile l'ha respirata sin da quando era bambino. Aveva 7 anni, Cresta Segantini, sulla Grigna, la montagna vicino casa. «Mi ricordo quando mio papà Enrico legò me e mia sorella al suo cordino da 5 millimetri» scrive in uno dei suoi mille racconti di avventure in quota. Per Sara Stefanelli è stata invece una scoperta più recente. Da poco ha completato un corso di alpinismo, poi l'incontro con Andrea all'inizio dell'estate e l'idea di scalare qualcosa assieme. A partire dal Monte Bianco, la vetta più alta d'Europa. «So che volevano salire già a fine giugno, ma allora avevano rinunciato per le cattive condizioni meteo. Andrea ha un'esperienza incredibile, è un collezionista di vette ma non ha mai rischiato nulla, si è sempre piegato alla volontà della montagna». Daniela Caccialanza lo conosce bene, spesso si è trovata in cordata con lui, come a giugno sulla Ludwigshohe, nel massiccio del Monte Rosa.



Insieme Sara Stefanelli e Andrea Galimberti dopo aver raggiunto la vetta del Cervino

Anche lei, come altri amici, ieri ha passato tutta la giornata in attesa di una buona notizia che scacciasse i cattivi pensieri. «Andrea è stato nove volte sul Bianco, l'ha fatto anche in solitaria, non è uno sprovveduto» aggiunge.

Galimberti, 53 anni, laurea in ingegneria, ha deciso di mandare avanti l'azienda artigianale di famiglia, a Cabiate, nel Comasco. Nel tempo libero, tanto sport, dalla corsa (ultramaratone) al trail e all'alpinismo. In cima ai 4.000 metri ci è salito quasi 140 volte, soprattutto sulle Alpi ma non solo. «Sono uomo di montagna che sull'Huascaran in Perù è arrivato anche a -20» rassicurava un amico che commentava una sua foto in maglietta e pantaloncini colorati.

Nessuna tracotanza, ma l'idea della montagna vissuta con leggerezza e ironia. Petra Rampinini l'ha conosciuto sulla Grignetta e ne è rimasta conquistata: «Una persona come lui è difficile da incontrare. Esuberante, disponibile, allegro. Mi ha detto: "Vedo la passione nei tuoi occhi". Ci siamo scambiati i numeri, abbiamo fatto qualche salita insieme al mio ragazzo».

Gli piace cambiare compagni di cordata, insegnare quello che ha imparato in oltre quarant'anni, cercare sempre nuove emozioni. Negli ultimi mesi è uscito spesso con Sara Galimberti, 41 anni, medico di Genova che lavora in un ospedale milanese. La scorsa settimana sono saliti sul Cervino, ascesa impegnativa. È lei a chiedergli di accompagnarla, lui racconta su Facebook: «Sara in alta quota sul facile non ha problemi, anzi va da Dio... la guardo negli occhi e ci leggo dentro una passione infinita, grande come la mia». I sorrisi in cima coronano un sogno per lei e una grande soddisfazione per lui. «È stata forse la mia più bella salita in alta quota di sempre. Sara sei stata semplicemente immensa sulla montagna più bella del mondo».

Le citazioni sui loro profili social aiutano a capire una parte del loro mondo. Andrea riprende il cantante Jim Morrison: «Noi gente pazza ragioniamo con il cuore». Sara scrive: «Scala le montagne non perché il mondo possa vederti, ma perché tu possa vedere il mondo».

Rileggere oggi il post scritto da Andrea un mese fa dopo la traversata del Lyskamm fa un certo effetto: «Nella vita mi accontenterei solo di tre cose: la pace nel mondo, restare bello in modo assurdo come sono; ma soprattutto che il meteo non rompa quando devo fare una salita top».

Corriere.it Leggi tutte le notizie di cronaca, le inchieste, le interviste e guarda le gallery su www.corriere.it

La situazione meteo

Pioggia e danni in tutta Italia

Un'ondata di maltempo ieri ha colpito l'Italia da Nord a Sud. Non solo ad alta quota. In Lombardia gli interventi dei vigili del fuoco sono stati necessari nelle province di Monza e Lecco. Situazione difficile in provincia di Bergamo dove l'esondazione del torrente Morla ha allagato box e scantinati. Temporali su Roma e Napoli, così come Palermo dove non pioveva da quattro mesi. Per oggi è prevista una tregua, ma con rovesci sul basso Tirreno.

Foggia, nuove aggressioni in corsia «Siamo pronti a dimetterci tutti»

Medici e infermieri ancora picchiati al Policlinico. Verso l'aumento dei presidi di polizia

FOGGIA Medici e infermieri del Policlinico Riuniti di Foggia senza pace. Dopo l'aggressione di mercoledì scorso da parte di cinquanta, tra parenti e amici, di una ragazza di 23 anni morta poco prima in un intervento chirurgico e documentata anche da un video choc, due nuovi casi portano in primo piano l'emergenza sicurezza all'interno degli ospedali. Anche per questo il governo sta programmando un ampliamento del numero dei presidi di polizia negli ospedali, già passati dallo scorso anno da 126 a 198, con un aumento di organico a 435 agenti contro i 299 iniziali.

Domenica sera un ragazzo di 19 anni, poi arrestato dai carabinieri, ha colpito con schiaffi, calci e pugni tre infermieri: due di loro hanno riportato lesioni e contusioni guaribili in venti giorni. Da una prima ricostruzione, il ragazzo si è presentato con la madre al Pronto soccorso per uno stato d'ansia. Dopo essere stato visitato, il medico ha predisposto un esame del sangue e una terapia per sedare la sua alterazione. Quando il giovane ha visto che l'infermiere si accingeva a procedere con la terapia, è andato in escandescenza: si è scagliato contro di lui e, nel momento in cui lo ha visto scappare, lo ha inseguito per il corridoio del reparto fino a colpirlo con una raffica di calci e pugni. Non contento, ha iniziato a gridare chiedendo chi fosse il medico colpendo prima un operatore socio sanitario. Infine ha scaricato la sua rabbia contro un altro infermiere centrato in pieno volto da un violento ceffone. Il giovane è stato bloccato — non senza difficoltà — da due vigilanti in servizio nel reparto e dalla madre. L'episodio si è verificato davanti a numerose persone, tra cui alcuni anziani in attesa di essere soccorsi. Poco dopo sono intervenuti i carabinieri: il ragazzo è stato arrestato con le accuse di «lesioni personali a personale esercente professione sanitaria e resistenza a pubblico ufficiale».


Barricati Il personale sanitario di Foggia cerca di sfuggire all'aggressione

Nel primo pomeriggio di ieri l'amarissimo bis. Un uomo, dopo aver accompagnato il padre per una visita, nel vedere il genitore in affanno a causa di un lieve malore se l'è presa con due infermieri, cercando di colpirli con il braccio ingessato. Poi ha preso di mira anche il vigilante che cercava di arginarne la furia. L'uomo è stato poi identificato dagli agenti di polizia. Da mercoledì ad oggi sono nove — medici e infermieri — i dipendenti del nosocomio feriti nelle aggressioni. Un bilancio assurdo, inquietante.

«Non lavoriamo con serenità», dice Fabrizio Corsi, medico di Anatomia patologica in servizio al Policlinico Riuniti di Foggia e segretario aziendale Anaao. «Molti colleghi — continua — vogliono dare le dimissioni e noi stiamo pensando a delle dimissioni di massa. Così i cittadini inizieranno a capire cosa vuol dire venire in ospedale e non trovare nessuno che ti garantisce assistenza».

E mentre aumentano giorno per giorno le sigle sindacali del personale sanitario che stanno aderendo alla manifestazione di lunedì prossimo davanti al Policlinico, il governatore pugliese Michele Emiliano ha chiesto al prefetto di Bari, Francesco Russo, la convocazione del comitato regionale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Lo scopo è «arrivare in tempi brevi alla sottoscrizione di protocolli operativi omogenei in tutta la regione che garantiscano l'intervento delle forze di polizia in caso di violenza nelle strutture dove lavorano gli operatori sanitari».

Luca Pernice

Bergamo Il killer inquadrato dalle telecamere



Sharon, il video di Sangare in fuga «Si nascondeva»

È la notte del 30 luglio. Moussa Sangare (qui sopra nel fermo immagine) nato a Milano da famiglia del Mali, ha appena ucciso a coltellate Sharon Verzeni, a Terno d'Isola. Si vede il giovane sulla bici che si ferma e volta le spalle quando si rende conto di avere dei fari puntati. Secondo il gip lo fa per «nascondersi da un'auto». Poi riprende a pedalare veloce.

Il caso

di **Gianluca Rotondi**

È in carcere da 17 anni per il delitto dell'ereditiera, una perizia potrebbe salvarlo «Io ci ho sempre creduto»

Bologna, cambia l'orario della morte. Indagini riaperte

BOLOGNA Il suo avvocato ha voluto incontrarlo in carcere per comunicargli una notizia che potrebbe cambiargli ancora una volta la vita. Andrea Rossi, ex commercialista sepolto in carcere da 17 anni per l'omicidio di Vitalina Balani, una sua anziana cliente, si è rigirato tra le mani la perizia che potrebbe restituirgli la libertà: «Ci ho sempre creduto», ha detto commosso l'ormai 61enne, rampollo di una facoltosa famiglia bolognese condannato all'ergastolo nel 2010 oltre ogni ragionevole dubbio. Fino a ieri, quando il perito nominato dalla Corte di Appello di Perugia nel processo di revisione, l'anatomopatologo Mauro Bacci, ne ha sollevato uno decisivo: ha spostato in avanti di otto ore l'orario della morte della vittima, trovata senza vita nella sua casa di Bologna il 15 luglio del 2006. Strangolata sì, ma non più tra le 13.30 e le 14 del giorno precedente, come stabilito nei processi, ma tra le 22 e le 5 del mattino quando secondo la difesa Rossi aveva un alibi.

Un colpo di scena clamoroso che potrebbe riscrivere una storia nera che si credeva chiusa. Il professor Bacci è arrivato a questa conclusione dall'analisi delle foto delle macchie ipostatiche sul cadavere, i ristagni di sangue che in base a una più recente letteratura scientifica consentirebbero di far risalire il decesso a un orario diverso. La perizia, la prima super partes, è stata ottenuta dall'avvocato Gabriele Bordoni, legale di Rossi, in base a conclusioni analoghe dei propri consulenti.


In cella, Andrea Rossi, condannato per l'omicidio


Vittima Vitalina Balani, uccisa nel 2006

La signora Balani, 70 anni, spostata con un anziano costruttore, era cliente di Rossi. Gli aveva dato da investire due milioni di euro, che però rivoleva indietro. Denaro che lui aveva dilapidato. Quel giorno avrebbero dovuto incontrarsi. Rossi aveva dunque un movente robusto. Nei processi furono altri gli indizi a carico. L'iniziale silenzio sui rapporti economici con la vittima, la cancellazione dal suo computer dei file che permettevano di ricostruirli. Le pagine dell'agenda della donna che davano conto degli investimenti furono strappate e trovate in casa dell'uomo, dentro un dizionario alla voce delitto. E infine l'alibi considerato falso, fondato su uno scontrino di un bar che segnava le 13.30, presunta ora del delitto, ma solo perché l'orologio del registratore era indietro di circa 50 minuti.

Le indagini partirono in salita, il primo medico-legale concluse per la morte naturale e la scena del delitto fu compromessa. Perfino da Rossi che dopo il decesso si fece dare la borsa della vittima dall'anziano marito. Solo più tardi l'autopsia stabilì l'omicidio. Inciampi stigmatizzati dalla super perizia. Per la difesa c'è un margine di elasticità con cui va letta la nuova perizia, che potrebbe collocare l'orario del decesso tra le 20 e le 22. Rossi era in ufficio con dei clienti e fino a mezzanotte era al suo pc, a cancellare quei file. La perizia verrà discussa il 24 settembre in aula. Poi, forse, una nuova sentenza.

Corriere.it
Leggi tutte le notizie di cronaca, le inchieste, le interviste e guarda le gallery su *www.corriere.it*

La vicenda

- Andrea Rossi è da 17 anni in carcere dove sta scontando l'ergastolo per l'omicidio di Vitalina Balani a Bologna
- Il caso però potrebbe avere una svolta grazie a una nuova perizia medico legale, presentata nel processo di revisione, che sposta in avanti di circa otto ore l'orario della morte
- L'omicidio non sarebbe avvenuto tra le 13.30 e le 14 del 14 luglio 2006, orario in cui l'imputato non aveva un alibi, ma molto più tardi
- Per la difesa si potrebbe collocare il decesso tra le 20 e le 22, quando Rossi avrebbe un alibi perché era prima in ufficio e poi dalle 20.28 alle 23.57 collegato al computer

Manca personale

Dossieraggio, allarme dei pm: «L'inchiesta è a rischio»

La procura di Perugia ieri ha lanciato l'allarme sulla tenuta delle sue inchieste per problemi di organico ed ecco che la Commissione Antimafia potrebbe arrivare in supporto nelle indagini sui presunti dossieraggi, la vicenda cioè che vede al centro l'ex pm Antonio Laudati e il tenente della Gdf Pasquale Striano, accusati dai pm perugini di spiare vip, politici e imprenditori.

Dopo il coinvolgimento di uno 007 finito anche lui nel registro degli indagati, alcuni componenti della commissione Antimafia non escludono dunque la possibile audizione dei vertici dell'Aise. E in seguito all'allarme del procuratore Raffaele Cantone sulla carenza di personale specie amministrativo, «criticità» che non consentono «di garantire la continua e tempestiva esecuzione dei servizi dell'Ufficio», i parlamentari dell'Antimafia in quota Forza Italia rilanciano: «Viste le difficoltà dobbiamo supplire, tocca anche a noi indagare». Il primo passo potrebbe arrivare già domani nell'ufficio di presidenza: il capogruppo forzista Pietro Pittalis chiederà audizioni ad hoc per Laudati e Striano, malgrado il parere contrario della presidenza. Anche altri parlamentari potrebbero associarsi alla richiesta di esercitare il potere inquirente. Frena, però, il leghista Gianluca Cantalamessa: «C'è prima bisogno di analizzare bene gli atti pervenuti». Sul fronte opposto il capogruppo M5s Luigi Nave. Si deciderà dopo l'udienza del Riesame del 23 settembre sulla richiesta di arresto per Striano e Laudati.

Genova

L'omicidio con il trapano: indagato un carrozziere

Svolta nell'inchiesta sulla morte di Maria Luigia Borrelli, 42enne, infermiera di giorno e prostituta di notte, uccisa nel 1995, a Genova. Ad essere accusato di omicidio e rapina un 60enne genovese, dipendente di una carrozzeria con problemi di dipendenza da gioco. Gli inquirenti sarebbero arrivati a lui grazie al Dna lasciato sulla scena del crimine. Secondo la ricostruzione avrebbe ucciso «Antonella», come la donna si faceva chiamare, dopo un rapporto. Poi le avrebbe portato via l'incasso della giornata.

Clochard inseguito e ucciso da un Suv Fermata una 65enne: «Mi ha scippato»

Viareggio, la donna è titolare di uno stabilimento balneare. Individuata grazie alle telecamere

VIAREGGIO L'hanno trovato due passanti poco dopo la mezzanotte, schiacciato contro la vetrina di un negozio nel quartiere della Darsena a Viareggio. Hanno chiamato immediatamente i soccorsi ma nonostante i tentativi dei medici di rianimarlo per lui non c'è stato niente da fare. Said Malkoun — algerino senza fissa dimora di 47 anni che viveva di espedienti e aveva qualche precedente per furto — è morto poco dopo all'ospedale senza mai riprendere conoscenza.

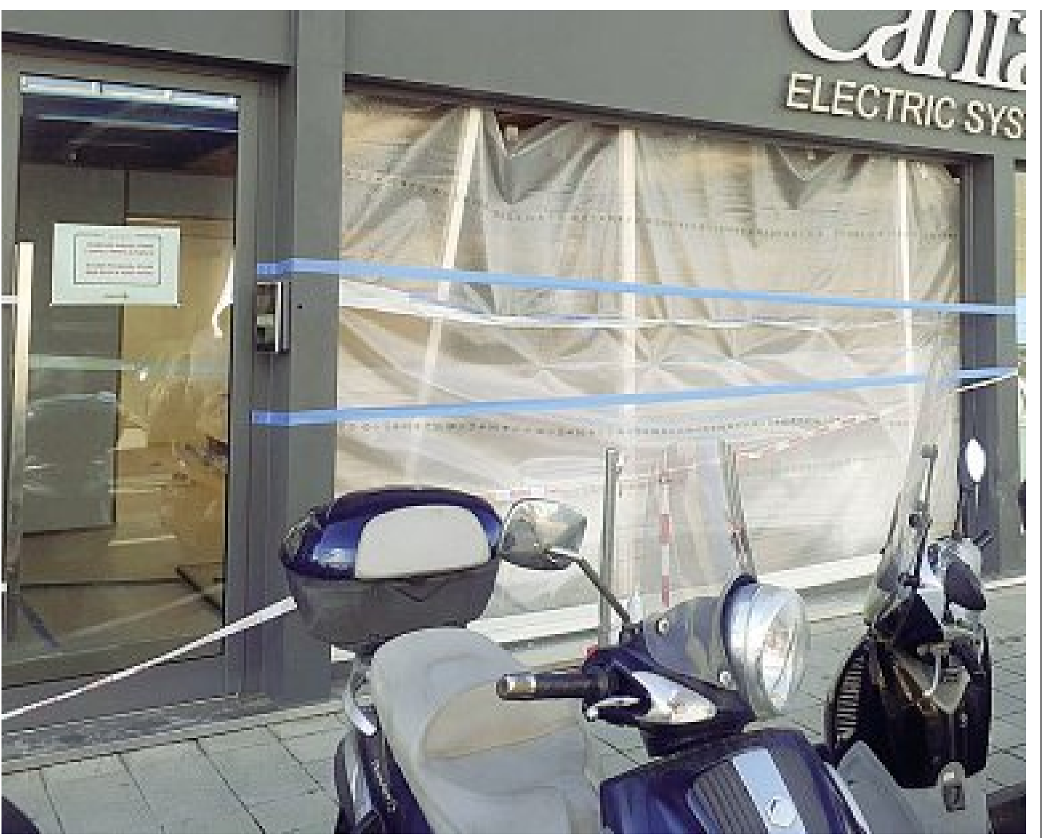
Per scoprire che cosa fosse realmente successo i poliziotti hanno dovuto cercare nelle immagini delle telecamere di sorveglianza. È così che sono riusciti a capire che non è stato vittima di un incidente accidentale, con il pirata della strada in fuga, ma di un investimento volontario. I filmati mostrano infatti l'auto di una donna, un Suv, mentre insegue l'uomo che un attimo prima l'ha scippata della borsa, e lo colpisce in pieno fino a schiacciarlo contro la vetrina del negozio di articoli per la nautica in via Coppino. La sequenza delle immagini mostra la donna che scende e va a riprendere la sua borsa, per poi rimettersi alla guida e andare via come se niente fosse successo.

Quando i poliziotti del commissariato di Viareggio e della Squadra mobile di Lucca nella notte hanno visionato le telecamere non riuscivano a credere ai loro occhi. Hanno guardato e riguardato il filmato che lasciava poco spazio ai dubbi. Dalla targa dell'auto sono risaliti alla proprietaria: si tratta di Cinzia Dal Pino, 65 anni, titolare di un noto stabilimento balneare della Darsena. Ieri in serata è scattato il fermo. La Procura guidata da Domenico Manzione contesta l'accusa gravissima di omicidio volontario. Questa mattina in tribunale a Lucca si terrà l'udienza di convalida. «Mi aveva scippato», sono state le uniche parole della donna che ora dovrà decidere se rispondere al gip.

Si chiude così la difficile estate di Viareggio, dove da mesi imperversano polemiche sulla sicurezza. «Viareggio è diventato un far west», il grido, negli ultimi mesi, di commercianti e residenti sempre più esasperati da aggressioni, rapine, risse e spaccio. Proprio sabato sera, sempre in via Coppino, era stato ferito con un coltello a un braccio il titolare di un bar che aveva rifiutato di servire da bere a un cittadino nordafricano ubriaco che molestava i clienti e che era poi fuggito dopo averlo colpito. Alcune persone avevano inseguito l'aggressore ma poi ne avevano perso le tracce. «La situazione è da troppo tempo fuori controllo», ripetono da tempo i titolari degli stabilimenti balneari. Alcuni tra loro sono stati costretti ad attivare servizi di sorveglianza durante la notte per evitare furti e danneggiamenti.

«Quello che è accaduto — dice Riccardo Zucconi, parlamentare di Fratelli d'Italia — dimostra chiaramente che il problema della sicurezza in tutta la Versilia deve essere risolto. È chiaro che si è trattato di un eccesso di difesa, un gesto estremo che deve far riflettere su quanto i cittadini si sentano soli di fronte a una criminalità crescente. Il fai da te non porta a niente. Auspico che le istituzioni si adoperino per far sentire cittadini e turisti sicuri: servono norme che mettano le forze dell'ordine in condizione di operare in modo più incisivo nella repressione della criminalità».

Simone Dinelli
Antonella Mollica



Il negozio La vetrina dove l'uomo di 47 anni, di origine algerina, è stato investito da un'auto a Viareggio (Ansa)

La vicenda

Lo scippo e l'inseguimento


Domenica sera la titolare di un noto stabilimento balneare di Viareggio è stata scippata della borsetta. La donna, 65 anni, dopo il fatto si sarebbe messa al volante del suo Suv e avrebbe inseguito il rapinatore che si è dato alla fuga

Lo travolge e fugge in auto


Secondo gli investigatori che hanno visionato le telecamere della zona, la donna avrebbe inseguito il ladro: una volta trovato, lo avrebbe travolto con l'auto schiacciandolo contro la vetrina di un negozio, avrebbe poi recuperato la borsa e sarebbe quindi scappata

Il fermo: «Omicidio volontario»


L'uomo è stato soccorso da due passanti ma è morto in ospedale: si tratta di Said Malkoun, 47 anni, algerino senza fissa dimora. La donna, Cinzia Dal Pino, 65 anni, è stata individuata attraverso la targa dell'auto e fermata per omicidio volontario

Milano, l'autopsia

Bellocco morto per 21 coltellate

Delle 21 coltellate, 11 sono state quelle letali affondate nel collo e nel petto (6 al cuore) di Antonio Bellocco, rampollo di un clan di 'ndrangheta, impegnato nella scalata agli affari della Curva nerazzurra di San Siro. Il 36enne è stato ucciso mercoledì a Cernusco sul Naviglio (Milano) dal capo ultrà interista Andrea Beretta. Durante l'autopsia non sono stati trovati proiettili. La pistola con cui Beretta ha affrontato Bellocco prima di accoltellarlo sarà sottoposta a verifiche per vedere se ha già sparato in passato.

Il ritratto

di **Elisabetta Andreis** e **Pierpaolo Lio**

Il piccolo leader delle rivolte, il grande mite e gregario Vite diverse ma inseparabili dei fratelli evasi dal Beccaria

Milano, i due erano in cella per un colpo a una sala slot

82
i detenuti
nel carcere minorile Beccaria, a fronte dei 70 posti teoricamente disponibili


5
le fughe
dal Beccaria da aprile. Sei invece le rivolte scoppiate nel carcere minorile

MILANO Il giorno e la notte. Irrequieto ed «elettrico», il piccolo. Più tranquillo, il grande. Nonostante il passato turbolento che li accomuna. E quella violenta rapina che li ha spediti entrambi nel carcere minorile milanese Beccaria, da dove domenica sono fuggiti. Insieme, di nuovo. Perché, come spesso accade ai fratelli, tra A.F. e W.F., 16 e 17 anni, ci possono essere discussioni e litigi, dovuti a visioni e caratteri opposti, ma si sono trovati di nuovo insieme. A seguirli l'altro giorno nella loro evasione c'è anche un terzo ragazzo. È L.G., italiano 17enne, pavese, arrestato per tentato omicidio e rapina. In quell'occasione, a lui va male. Mentre la coppia di fratelli sparisce sotto la pioggia che nel pomeriggio spazza la città, lui viene subito acciuffato e riportato dentro. Ma per poco. Qualche ora, e in serata ci riproverà, questa volta con successo.

Nel frattempo, A.F. e W.F. sembrano per ora scomparsi. Dopo essere usciti dalla portineria, sfruttando quel po' di libertà in più garantita a chi rientra nel cosidetto «gruppo avanzato», composto da quei detenuti che partecipano ai corsi di formazione, hanno scavalcato insieme il muro di cinta e hanno corso a perdifiato, evitando di incrociare lo sguardo delle telecamere della vicina stazione del metrò. Come ad A.F. — due arresti, accuse per varie rapine e quasi un anno e mezzo da scontare — ha «insegnato» la sua prima fuga. A metà giugno s'era infatti dileguato con un compare, sfruttando un'occasione. Vista la poca sorveglianza, avevano usato un palo a mo' di scala per superare inosservati muri e cancelli. Ma per lui, quella libertà strappata in anticipo era durata giusto una manciata d'ore. Già nella notte i carabinieri l'avevano intercettato su un treno fermo alla stazione di Gallarate, nel Varesotto.

Il più giovane dei due fratelli nati e cresciuti in un paese della provincia comasca da una famiglia marocchina era arrivato da soli tre giorni nell'istituto all'estrema periferia ovest di Milano. E gli era bastato per mettersi subito in mostra. Carattere adrenalinico. Un muro contro ogni tentativo degli educatori e psicologi di coinvolgerlo. Insofferente con gli agenti della Penitenziaria. Un trascinatore con i compagni di detenzione (e con il fratello maggiore), come dimostrano le ultime rivolte estive che l'hanno visto tra i protagonisti.

A.F. era stato l'ultimo a cadere dei cinque che a dicembre scorso avevano assaltato, armi alla mano, una sala slot a Mozzate (Como). L'avevano beccato i carabinieri l'11 giugno in una stanza d'hotel di Desenzano del Garda, nel Bresciano. W.F., era stato invece il primo della giovanissima «gang» (tre minori e due poco più che maggiorenni, tutti arrestati) a essere preso. Perché c'era anche lui il giorno della rapina, quando era stato malmenato il titolare del locale e la banda s'era portata via i quattromila euro d'incasso. Ma nei mesi passati al Beccaria, soprattutto prima della cattura del fratellino, il 17enne s'era comportato bene. Collaborativo, partecipava volentieri alle attività, s'affannava a imparare un mestiere, e «vedeva» ormai la fine della sua detenzione. «Era preoccupato per l'arrivo del fratello e le sue intemperanze», confida chi l'ha conosciuto: «E aveva cercato di dissuaderlo dall'idea di evadere».

I compagni
«Il maggiore era preoccupato. Cercava di dissuadere l'altro dal tentare la fuga»

L'idea è però un richiamo troppo forte per A.F., che se la prima volta s'era lasciato dietro W.F., domenica se l'è portato invece con sé. Le ricerche sono affidate alla polizia penitenziaria, con le foto dei tre fuggitivi distribuite a tutte le pattuglie delle forze dell'ordine. Intanto, mentre i sindacati denunciano la situazione «allarmante» (cinque evasioni e sei rivolte da aprile), ieri nel carcere s'è insediato il nuovo comandante della Penitenziaria, Raffaele Cristofaro.



Intervento Le forze dell'ordine davanti al Beccaria dopo i disordini del 30 agosto (Ansa)

L'INTERVISTA LILLI GRUBER

«Sono critica con Meloni ma l'aspetto in trasmissione L'Italia? Sempre più divisa»

La giornalista: con Mentana non c'è stato alcun dissidio personale

di **Aldo Cazzullo**

Lilli Gruber, che estate abbiamo vissuto?

«L'estate più calda della storia, come certificato dall'istituto Copernicus. Ricordiamolo ai negazionisti del riscaldamento climatico e a chi dice che l'allerta è solo una questione ideologica».

Anche la politica ha contribuito a innalzare la temperatura. Del caso Sangiuliano che idea si è fatta?

«Che il mix tra arroganza e stupidità è sempre letale».

Il governo Meloni è molto attento alla comunicazione. Come ha potuto commettere l'errore di costringere il ministro al rito penitenziale dell'intervista al Tg1, anziché farlo dimettere subito?

«Non credo sia un errore, ma un tentativo di manipolazione dell'opinione pubblica. Sangiuliano da ministro inetto e colpevole è apparso al Tg1 come un uomo qualunque, contrito e pentito. Ecco fatta l'operazione "è solo una questione personale, di gossip"».

C'è un punto però in cui lei dovrebbe essere in sintonia con la Meloni, quando dice di avere «un'altra idea su come la donna debba ritagliarsi il suo spazio nella società» rispetto a «questa persona».

«"Questa persona" intanto ha un nome e cognome, Maria Rosaria Boccia. Meloni è sempre pronta a parlare di quello che una donna dovrebbe o non dovrebbe fare. Attendiamo che ci dica con altrettanta chiarezza qual è la sua idea di come un uomo si ritaglia, e debba ricoprire, il ruolo di ministro. Il senso delle istituzioni, ovvero disciplina e onore, è tra i requisiti?».

A proposito, la Boccia come se la cava in tv?

«Molto bene direi, anche perché dall'inizio ha saputo approfittare di tutte le debolezze ed errori dei parvenu del potere».

La7, visto il nuovo corso di RaiTre, è diventata la rete della sinistra italiana?

«La7 è una rete che fa giornalismo. E lasciamo al pubblico il compito di giudicare».

Lei però è accusata, dalla Meloni stessa, di essere di parte.

«Sì, sono di parte: dalla parte della Costituzione, della legalità, del giornalismo che si basa sui fatti».

Vedremo mai la premier a Otto e mezzo?

«In passato è sempre venuta. Ora che è presidente del Consiglio sarebbe più interessante per tutti».

La accusano però di aver maltrattato pure Elly Schlein... La leader del Pd sta imparando a parlare più chiaro?

«Io non ho mai maltrattato nessuno. Sono pur sempre cresciuta col "bon ton" austro ungarico. Ma se a domande precise arrivano risposte evasive, è mio dovere insistere».

Ma secondo lei la Schlein è un'alternativa credibile alla Meloni?

«La politica è fatta di idee e di numeri. La possibilità della Schlein di costituire un'alternativa a Giorgia Meloni si valuterà dalla capacità di unire le varie anime del centrosinistra».

Lei ospita spesso le firme del Fatto Quotidiano, molto critiche verso il Pd. Non crede che un'alleanza organica tra Pd e 5 Stelle sia molto difficile?

«Ospito firme di Libero, del Secolo d'Italia, di Repubblica, del Domani e di altre testate. Comunque, senza un'alleanza non si vince».

Vale anche per Renzi? Risorsa preziosa? O bacio della morte?

«Renzi ci ha abituato ai suoi molteplici interessi».

L'autunno sarà dominato dalla politica estera. Harris o Trump? Cosa dice il suo fiuto? E se vincesse Trump sarebbe davvero un disastro?

«Seguo costantemente la campagna elettorale e i quotidiani sondaggi. Sono sicura di una cosa: Trump non solo è imputato di 34 reati, è anche colui che disprezza la Costituzione americana e le sue istituzioni, e che per la sua propaganda utilizza sistematicamente bugie e menzogne. Tutto questo promette bene, secondo lei?».

Lei Gruber conosce molto bene il mondo tedesco. Che effetto le fa vedere un partito postnazista oltre il 30%?

«La crescita dell'ultra destra nazionalista, populista e xenofoba è un fenomeno che tocca tutte le democrazie liberali che avevano promesso libertà, diritti e uguaglianza. Su questo ultimo fronte abbiamo chiaramente fallito, visti i dati sul continuo aumento della povertà».

Il cancelliere Scholz farà la fine di Sangiuliano?

«Non insultiamo Olaf Scholz».

Sull'Ucraina lei dà ampio spazio al partito della pace, contrario a continuare ad armare Zelensky. Ma lei personalmente cosa ne pensa?

«Da me tutte le opinioni si possono esprimere e confrontare. Personalmente constato — anche per i qualificati contatti internazionali — che la scelta della nuova corsa al riarmo è un dato indiscutibile, con una cultura bellicista sempre più diffusa nelle nostre società. La ricerca del compromesso, che è un dovere primario della buona politica, ha sempre meno spazio».

E su Gaza? Quale può essere la via d'uscita?

«La via d'uscita è nelle mani di americani, israeliani e palestinesi. L'urgenza è mettere fine alla guerra a Gaza che ha già ucciso oltre 40 mila palestinesi, per la grande maggioranza civili».

Lei ha scritto un libro sugli sciiti. Vedremo un giorno le ragazze iraniane veramente libere? Il regime cadrà?

«Mi pare che il regime degli ayatollah sia in grado di resistere, come sta facendo peraltro da oltre quarant'anni. Per le ragazze iraniane, che hanno un tasso di scolarizzazione molto alto, è una battaglia quotidiana. Ho raramente visto donne così coraggiose, resilienti e pronte a rischiare andando in prima linea».

E l'Italia? Resta un Paese maschilista?

«L'Italia sta diventando un Paese sempre più polarizzato, diviso e rancoroso: su questo terreno prospera un governo di destra reazionaria, che sta cercando di portare indietro le lancette dell'orologio dei nostri diritti».

Tony Blair è convinto che l'America batterà politicamente la Cina, le democrazie prevarranno, l'Occidente sarà sempre più forte dei Brics. Lei è d'accordo?

«Non vedo tutto questo ottimismo nelle cancellerie occidentali. Dipenderà soprattutto dalla nostra capacità di difendere la democrazia a casa nostra. E di trasformare in una sana concorrenza la competizione dei protagonisti di un mondo inesorabilmente globale».

Con Enrico Mentana avete fatto pace?

«Con Mentana non mi risulta che ci sia un dissidio personale».

E la tv generalista come sta? La guardiamo solo noi grandicelli? O ha un futuro?

«Otto e mezzo continua da anni la sua crescita, la scorsa stagione è stata la migliore di sempre. Stanno cambiando i mezzi di fruizione. Ma penso che programmi di qualità abbiano ancora un futuro».



Elly Schlein
Non ho mai maltrattato nessuno, del resto sono cresciuta con il bon ton austro ungarico. Ma di fronte a risposte evasive, è mio dovere insistere



Il caso Sangiuliano
Non è solamente una vicenda di gossip E la sua intervista al telegiornale è stata un tentativo di manipolare il pubblico

Al via

- Oggi alle 20.35 su La7, torna «Otto e mezzo», l'appuntamento quotidiano di Lilli Gruber con l'attualità e la politica
- Il programma, che va in onda dal lunedì al venerdì, ha chiuso la scorsa stagione con una media del 7,9% e 1,7 milioni di spettatori medi
- Gli ospiti della prima puntata di questa sera sono lo storico leader del centrosinistra Pier Luigi Bersani, il direttore de Il Fatto Marco Travaglio e la notista de Il Sole 24 Ore Lina Palmerini



In studio Lilli Gruber, 67 anni, nata a Bolzano, dal 2008 conduce su La7 «Otto e mezzo», trasmissione di approfondimento giornalistico



Corriere.it Leggi le notizie, guarda i video e le gallery, segui gli aggiornamenti sul sito del Corriere *www.corriere.it*

La nomina

Treccani, il filologo Carlo Ossola nuovo presidente dal 14 ottobre

Carlo Ossola, 78 anni, professore emerito al Collège de France dove è stato titolare della cattedra di «Letterature moderne dell'Europa neolatina», è il nuovo presidente dell'Istituto dell'enciclopedia italiana Treccani per il quinquennio 2024-2029. Dal 14 ottobre l'illustre filologo e critico letterario torinese è destinato a succedere al giurista e tributarista Franco Gallo, già ministro delle Finanze nel governo Ciampi e presidente emerito della Corte costituzionale, che ha rivestito la carica di presidente della Treccani dal 2014 per due mandati consecutivi. Intellettuale di grande prestigio internazionale nel mondo accademico, Ossola è stato professore di Letteratura italiana nelle Università di Ginevra (1976-82), Padova (1982-88) e Torino (1988-1999). È socio dell'Accademia nazionale dei Lincei, dell'Accademia dell'Arcadia, dell'Accademia delle scienze di Torino, dell'Accademia olimpica di Vicenza, dell'American academy of arts and sciences e della British academy. È stato presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri nel 2021, su nomina del ministero della Cultura, ed è condirettore delle riviste «Lettere italiane» e «Rivista di storia e letteratura religiosa».



Professore Carlo Ossola, 78 anni, filologo e critico letterario

La ricerca

di **Chiara Bidoli**

I ragazzi come i veterani Il cervello «invecchiato» per i traumi del Covid

Lo studio americano: gli effetti del lockdown sugli adolescenti

Che la pandemia da Covid-19 abbia impattato sulla salute mentale degli adolescenti è risaputo. C'è un nuovo studio dell'università di Washington, pubblicato su *Proceedings of the National Academy of Sciences* (*Pnas*), una delle riviste scientifiche più note a livello internazionale, che ha «fotografato» il cervello dei ragazzi (età 9-17 anni) durante il lockdown. È emerso che gli effetti delle misure restrittive imposte dall'emergenza pandemica hanno provocato uno sviluppo cerebrale accelerato, rispetto all'età anagrafica, di circa 4,2 anni nelle ragazze e 1,2 nei ragazzi. I risultati sono visibili sullo spessore della corteccia cerebrale, lo strato di tessuto esterno del cervello, che si assottiglia naturalmente con l'avanzare degli anni o, in modo insolito, nel caso di stress cronico o traumi, come quelli provocati dalla pandemia.

Maschi e femmine
Il fenomeno è più evidente nelle donne, hanno maggiormente sofferto la pandemia

«In nessun caso della storia recente un così ampio campione di popolazione è stato tenuto in uno stato di libertà limitata come nel marzo-aprile 2020 in corso di pandemia da Covid-19 — spiega Liliana Dell'Osso, presidente della Società italiana di Psichiatria —. Si tratta di un fenomeno nuovo, che può configurarsi come un "trauma di massa"». Dallo studio emerge che il cervello delle ragazze ha risentito di più, rispetto ai maschi, degli effetti del lockdown. «Tutti gli studi epidemiologici evidenziano una maggiore suscettibilità del genere femminile al trauma psichico. Nonostante le donne per natura si espongano meno dei maschi a eventi pericolosi, a parità di esposizione a fattori di stress, come durante la pandemia, sviluppano più frequentemente il Disturbo da stress post-traumatico (Ptsd) che è visibile, come riporta questo lavoro, nei fenomeni atrofici a carico del sistema nervoso centrale», continua Dell'Osso.

Lo stress accelera l'assottigliamento della corteccia cerebrale con un rischio maggiore di sviluppare disturbi neuropsichiatrici e comportamentali ma non è l'unico fattore di rischio. «Oltre allo stress correlato all'isolamento forzato, sono emersi, in soggetti predisposti, sintomi di panico e claustrofobia, causati dalla intolleranza alla solitudine, che sono risultati due volte più frequenti nel sesso femminile che in quello maschile. Nell'adolescenza il genere femminile è più esposto da un punto di vista biologico (ormonale) ed evoluzionistico», spiega l'esperta.

Il cervello «invecchia» con età e a causa dello stress. «Nei giovani è caratterizzato dal neurosviluppo, ovvero dai fenomeni neurogenerativi, con l'avanzare dell'età prevalgono quelli neurodegenerativi che causano invecchiamento fisiologico. Ansia e traumi possono determinare fenomeni neurodegenerativi perché tutti i mediatori dello stress sono neurotossici», dice la psichiatra.

Lo studio, inizialmente pensato per analizzare lo sviluppo degli adolescenti, si è poi concentrato sugli effetti che il lockdown aveva generato sul loro cervello. «L'adolescenza è caratterizzata da un imponente rimaneggiamento cerebrale con fenomeni degenerativi poiché una parte di neuroni va incontro ad apoptosi (muoiono), ma anche rigenerativi, perché se ne formano altri. Questo spiega i cambiamenti, talvolta drastici, che l'adolescente ha a livello caratteriale. Lo stress cronico che i ragazzi hanno vissuto durante la pandemia, come mostra lo studio, ha avuto un impatto sull'assottigliamento della corteccia cerebrale. Ma non è una novità, anche in altri contesti traumatici, come per esempio nei veterani di guerra si aveva lo stesso risultato. Se si misurasse oggi lo spessore della corteccia cerebrale dei ragazzi dello studio probabilmente si potrebbero "vedere" fenomeni neurorigenerativi e assistere a un progressivo miglioramento del disturbo post traumatico da stress, sebbene si tratti di un processo lento», conclude Dell'Osso.

Il recupero
Con cure adeguate si può anche assistere al miglioramento dei disturbi da stress

La rivista

«PNAS»

Il Pnas (Proceedings of the National Academy of Sciences) è una delle riviste scientifiche più autorevoli e note a livello internazionale. Lo studio che ha fotografato il cervello degli adolescenti durante gli anni del Covid-19 è dei ricercatori dell'università di Washington



A Torino Ragazzi in fila per la Open night del Reale Hub a Torino per la vaccinazione anticovid nel 2021 (Ansa)

160 giovani Avevano fra i 9 e i 17 anni le ragazze e i ragazzi coinvolti nella ricerca sui cambiamenti cerebrali nell'adolescenza

4,2 anni L'invecchiamento del cervello delle adolescenti femmine rispetto alla loro età anagrafica durante il lockdown

Negli Usa

Trapiantati volto e occhio Prima volta al mondo

Sono «promettenti», a distanza di un anno, i risultati del primo trapianto al mondo di un occhio intero, e di parte del viso, eseguito su un americano di 46 anni dopo un grave infortunio sul lavoro. Lo riferisce uno studio pubblicato su *Jama Ophthalmology*. Anche se al momento il paziente «non ha riacquistato la vista, l'occhio trapiantato ha mantenuto una pressione normale, un buon flusso sanguigno e alcune funzioni della retina — spiega il dottor Eduardo Rodriguez, a capo del team di circa 140 chirurghi che l'anno scorso ha eseguito l'intervento —. Ora, la prossima sfida è capire come ripristinare la vista».

S'intravede un filo di speranza per chi non vede? «La notizia è positiva ma la procedura va contestualizzata — commenta Diego Ponzin, presidente Società italiana banche occhi —. Il primo obiettivo di chirurghi e scienziati è stato quello di ricostituire almeno l'anatomia della parte del viso devastata dal grave infortunio, compreso il bulbo oculare. Se il trapianto della faccia è stato già sperimentato e attuato diverse volte, l'occhio non era mai stato trapiantato prima di tale intervento. Lo studio dimostra che è possibile trapiantare un bulbo oculare e riuscire anche a mantenere viva e funzionante la retina. La sua vitalità, però, — chiarisce l'esperto — è condizione necessaria ma purtroppo non sufficiente a ridare la vista (funzione realizzata nel cervello) e, per il suo ripristino, sono necessari ulteriori studi».

Maria Giovanna Faiella

Tra gli ospiti Ancelotti, Briatore e Fascina

Galliani e il quarto matrimonio nella villa dell'amico Silvio

Ha scelto la stessa location (Villa Gernetto), il medesimo chef (Vittorio del tristellato ristorante della famiglia Cerea) e uguale casa di vini (Aneri) delle nozze dell'amico di una vita. Adriano Galliani per il quarto sì, pronunciato dopo aver di recente festeggiato le ottanta primavere, ha seguito le orme di Silvio Berlusconi che, nella villa di Lesmo, celebrò due anni fa il quasi matrimonio con Marta Fascina (ovviamente presente ieri sera, e seduta al tavolo degli sposi).

Non è mai troppo tardi. L'amministratore delegato del Monza, accompagnato in auto dal fido autista Alberto e dalla mamma della sposa, ha varcato l'ingresso del comune brianzolo alle 4 del pomeriggio per la cerimonia civile in municipio. Cravatta argentata e sguardo emozionato. Una decina di minuti più tardi è comparsa su un suv nero la 57enne Helga Costa, spagnola di origini brasiliane, in tailleur pantalone bianco e capelli raccolti. Ironia della sorte, per un senatore di Forza Italia: ha officiato il rito nella sala giunta il sindaco del Pd, Paolo Pilotto. «Un matrimonio simpatico» lo ha definito.

Gigi Marzullo e la deputata forzista, l'avvocato Cristina Rossello, sono stati i testimoni del manager calcistico, mentre due amiche hanno firmato per la sposa. «Monza è stata una scelta di cuore: qui Adriano è nato e si è affermato professionalmente prima di spiccare il volo. L'amore per questa città contraddistingue la nostra famiglia» è il racconto di Rita, la sorella minore nonché porto sicuro di Galliani. Il sindaco ha donato agli sposi la medaglia della città che raffigura i luoghi simbolo e al dirigente una spilla da bavero con la corona ferrea. Poi tutti a Villa Gernetto.

A Monza
A celebrare le nozze con Helga il sindaco pd Gigi Marzullo testimone dello sposo

Helga per la cena ha cambiato outfit optando per un abito di pizzo lungo bianco, stretto, in attesa dei duecento ospiti in arrivo nella villa che, secondo i progetti di Silvio Berlusconi, avrebbe dovuto rappresentare la sede dell'Università del pensiero liberale. Della famiglia era presente Paolo e spiccavano gli storici collaboratori del Cavaliere come Fedele Confalonieri e Marcello Dell'Utri. Diego Della Valle e Flavio Briatore i super ospiti mentre, tra i politici, Antonio Tajani e Pier Ferdinando Casini erano i nomi di primo piano presenti.

Folta la rappresentativa sportiva. Carlo Ancelotti, l'allenatore del Real Madrid, ha anche cantato prima di sedersi a tavola e gustare il menu: l'hummus di ceci con verdure all'agro e gel di limone per antipasto, i paccheri alla Vittorio live, il rombo con verdure verdi e nege di porri e zafferano, il sorbetto al frutto della passione e per finire la torta nuziale.

Altri quattro i tecnici presenti che hanno lavorato con Galliani negli ultimi trent'anni: Massimiliano Allegri, Leonardo, Raffaele Palladino e Alessandro Nesta. Ovviamente non potevano mancare Ariedo Braida, il compagno di mille battaglie, e la bandiera del Milan Daniele Massaro. E ancora il re dei vini Giancarlo Aneri e la conduttrice di Unomattina Daniela Ferolla con il marito Vincenzo Novari. Alla fine anche Adriano ha preso il microfono intonando: «Sapore di sale, sapore di teee...».

Monica Colombo

La scheda

- Adriano Galliani si è sposato ieri a 80 anni per la quarta volta con Helga Costa, 57 anni
- Si sono sposati in sala giunta in Comune a Monza, poi il ricevimento a Villa Gernetto
- I testimoni di lui erano Gigi Marzullo e l'avvocato di FI Cristina Rossello



La festa Adriano Galliani, 80 anni, e la neo moglie Helga Costa, 57 anni, durante i festeggiamenti

IL PERSONAGGIO
L'INTERVISTA

«Il mieloma mi ha insegnato che la perfezione non conta Se sul palco iniziano i tremori penso: bello, questo sono io»

di **Renato Franco**

«Un giorno ho sentito un forte bruciore alla testa, e poiché i capelli erano lunghi, ricci e intrecciati tra di loro, li ho persi tutti insieme nel giro di poche ore. Li ho tolti come se fossero una parrucca. Eccomi: calvo, imbottito di psicofarmaci per non cadere nel baratro del panico, ricolmo di oppioidi, dimagrito fino a pesare 63 chili. Immunodepresso, indebolito, con una flebo perennemente attaccata per l'idratazione. Avevo perso tutto, non solo i capelli».

Giovanni Allevi due anni fa ha scoperto di essere malato. Mentre aveva tutto quello che la società di oggi ti chiede di avere (soldi, successo e follower, che altro?) ha ricevuto una diagnosi che può assomigliare a una sentenza. Ora il suo viaggio è diventato un libro (*I nove doni - Sulla via della felicità*, edito da Solferino).

Il giorno della diagnosi?

«Ero per strada, a Roma, mi ha chiamato una dottoressa e mi ha comunicato la diagnosi. Mieloma. Una parola dal suono dolce, ma al tempo stesso insidiosa. La prima sensazione che ho avuto è stato lo straniamento, come se stessi vivendo dentro un sogno, come se fossi uscito da me stesso, come se lo dicessero a un altro. Ricordo il pavimento del marciapiede come se diventasse obliquo, come se fossi dentro una fotografia. Avevo perso il senso della realtà. Stavo già entrando in un'altra realtà. Quella dottoressa però è stata bravissima, le sue parole



Al pianoforte Giovanni Allevi è nato ad Ascoli Piceno 55 anni fa. Il pianista da due anni convive con un mieloma

Giovanni Allevi: ogni giorno per me è una rinascita Combattevo il dolore respirando con il mio gattino

mi hanno colpito: *la diagnosi è il primo passo verso la guarigione*».

Il mondo le è crollato addosso.

«Ho fatto l'esperienza della possibilità della mia fine, ho pensato che avrei passato tutto il mio tempo futuro in compagnia di un dolore fisico. Quindi ho provato angoscia, ansia, incubi, panico».

La prima reazione qual è stata?

«Sono subito andato a vedere a quali note musicali corrispondessero le lettere della parola mieloma, secondo un procedimento matematico già usato da Bach: do - la bemolle - mi - si - re - do - do. Una melodia romantica, dolce, avvolgente, coinvolgente. Che meraviglia. Ho pensato che potesse essere lo spunto per una nuova composizione e in ospedale fin dal primo giorno di una lunga degenza ho voluto impegnarmi nella composizione di un brano che fosse costruito su questa melodia. Piuttosto che scrivere un diario a parole dove raccontare le mie emozioni, ho voluto farlo in note, che è quello che mi viene più spontaneo. È la mia natura. Avrei attraversato mesi di ansia, momenti di euforia e di dolore, attimi di ebbrezza, speranza e attesa. E li avrei messi in musica».

«Il mio midollo osseo era malato. Erodeva le ossa dall'interno: impossibile descrivere il dolore». Ancora adesso porta un busto per la schiena, il dolore fisico è un compagno sempre al suo fianco.

«Tutto è iniziato con un mal di schiena durato mesi, l'apice alla Konzerthaus di Vienna, avevo finito di suonare e non riuscivo ad alzarmi, non riuscivo a staccarmi dallo sgabello: lì ho capito che c'era qualcosa di serio e grave. Provavo un dolore lancinante che ho contrastato con una terapia a base di un oppiaceo tristemente famoso, il Fentanyl, che è 100 volte più potente della morfina e che crea effetti collaterali che non avrei mai immaginato: per esempio la sensazione di avere la febbre a 39 fissa, mattina e sera, per mesi. Sfiancante».



Meditazione La foto postata da Giovanni Allevi nel luglio del 2023 mentre medita a letto con il suo gattino sul petto

Da una risonanza è emerso che una vertebra si era molto schiacciata, rischiava di rompersi.

«E poteva tranciare di netto il midollo spinale. Significava l'ipotesi concreta di finire su una sedia a rotelle. Una eventualità non ancora scongiurata, rimandata a un futuro indefinito, ma che per fortuna potrebbe anche non accadere. Sono tutte sensazioni con le quali ho dovuto fare i conti per scoprire dentro di me una forza che non avrei mai immaginato».

Oltre al mal di schiena deve fare i conti con il tremore alle mani. Proprio lei, che suona il piano.

«Avevo la netta sensazione che non avrei più suonato, o che sarebbe ri-successo dopo tanti anni».

Invece ha già ripreso anche i concerti. Il tremore resta?

«All'inizio si instaura un circolo vizioso: mi stanno tremando le mani. Aiuto. Panico. Le mani tremano ancora di più. A Locarno stavo per alzarmi e annunciare il mio definitivo ritiro dalle scene. Ma il pubblico mi ha dato forza: non gli interessava più la perfezione. Oggi riesco a controllare il tremore con un auto-inganno al cervello. Se mi tremano le dita penso che è bello, che sta andando in scena la mia fragilità, che sono autentico, sono io».

Attraverso la malattia ha scoperto «i nove doni» che danno il titolo al libro. Ad esempio si è liberato dalla dittatura dei numeri, dalla «sindrome quantitativa», quella che in un teatro pieno ti fa notare l'unica sedia vuota. Un altro dono è stato liberarsi dal giudizio degli altri.

«Scopri che primeggiare è assolutamente inutile, che il giudizio degli altri non conta. Dobbiamo liberarci da questa schiavitù, anche se so che è difficilissimo perché il condizionamento che riceviamo è potentissimo. Per colpa dell'invasività dei media il concetto che arriva è sempre quello: dobbiamo vincere, essere forti, belli, ammirare le persone ricche, non dobbiamo dimostrare nessun tipo di fragilità. Questo è un bombardamento che genera ansia a tutti i livelli: chi riesce a tenere un passo del genere?».

Nel libro racconta che la meditazione e la contemplazione della natura hanno avuto un effetto curativo.

«In modo spontaneo ho compreso che per accogliere il dolore — non per accettarlo, perché l'accettazione già contiene il senso della sconfitta — mi faceva bene tenere il mio gattino in grembo e respirare. Una pratica che portava a un rilassamento dei muscoli, a un'ossigenazione del corpo, a una diminuzione della percezione del dolore. Un oppioide naturale, il gatto. Così mi liberavo dei pensieri negativi, per arrivare a una sorgente vitale che è dentro ognuno di noi e che ci supera. Un'energia che tutto abbraccia e ci trascende: nella Natura mi immergo e ritrovo il contatto con un'energia ancestrale».

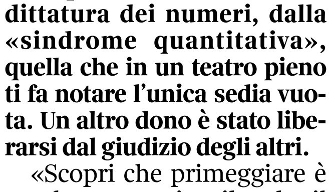
Anche la cultura l'ha aiutata.

«La cultura universalizza la fragilità umana e così mi sono sentito compreso. Ho riletto l'Iliade di Omero, era come se stesse parlando di me: in un momento di grandissima solitudine non mi sono sentito solo».

Il domani?

«Non sapevo che dal mieloma non si guarisce mai, anche se in realtà si guarisce giorno per giorno. Tra i brani che ho composto c'è *Tomorrow*, che esprime il nuovo significato che ha assunto per me il concetto di domani. Non più un evento lontano nel futuro, ma un presente allargato. Ho imparato a vivere l'attimo, ho imparato a non lasciare una minima goccia di vita inascoltata. Ogni alba è una promessa, ogni tramonto è un arrivederci. Ogni giorno puoi rinascere e scoprire dentro di te una forza che non immaginavi: nonostante la difficoltà, la sofferenza fisica e la malattia è possibile addirittura trovare un briciolo di felicità».

Il libro



● «I nove doni - Sulla via della felicità» è il nuovo libro di Giovanni Allevi (edito da Solferino), in uscita oggi

● Il pianista e compositore racconta la sua malattia e i 9 specialissimi doni che ha trovato in questo viaggio: tra questi, la libertà dal giudizio altrui, la coscienza di sé e l'autenticità, l'amore per la bellezza e per la Natura che guarisce

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE

Testimoni

La storia della fondatrice del primo hospice pediatrico realizzato a Mosca «La guerra è distruzione e morte, e io chiedo scusa ai fratelli ucraini»

di **Elisabetta Soglio**



Lida Moniava (1987) è fondatrice dell'hospice pediatrico *Dom s Majakom* (La casa del faro) di Mosca Inaugurato nel 2014, è sostenuto da Fondazione Vera insieme con altre realtà (*foto Meeting Rimini*)

Lida Moniava

«In Russia accanto ai bambini, il fine vita con amore e dignità»

La premessa, anzitutto: «Ora che ho un microfono in mano e che tante persone mi stanno ascoltando vorrei dirvi il mio disagio e il mio dolore perché vengo da un Paese in guerra. Per questo anzitutto voglio chiedere perdono alle persone in Ucraina per quello che sta facendo il mio Paese». A momenti esplode l'Auditorium D3 al Meeting di Rimini, dove questa giovane donna, Lida Moniava, ha appena preso la parola. Il suo panel, siamo al 24 agosto, è dedicato alla «Cura dei fragili» e Moniava interviene come fondatrice dell'Hospice pediatrico Dom s Majakom (La casa del faro), il primo luogo realizzato a Mosca per accompagnare i bambini con malattie incurabili. Prosegue: «La guerra è distruzione e morte, invece un hospice si occupa di amore e di vita: come possono nello stesso luogo convivere la guerra e le cure palliative? In questi mesi è tutto molto faticoso, non è chiaro cosa succederà domani, non possiamo fare progetti a medio termine. Ma per me una cosa sola conta: stare con questi bambini».

Più tardi, in un salottino del Meeting, ci racconta la sua storia: «Ho studiato giornalismo all'Università statale Lomonosov di Mosca e pensavo per me ad una vita molto diversa. Poi a 16 anni sono entrata come volontaria nel primo ospedale pediatrico oncologico della mia città e mi sono legata ad alcuni di questi piccoli pazienti con cui stavo il pomeriggio a disegnare. Alcuni non potevano più essere curati e li mandavano a casa a morire, senza sostegno e senza neppure farmaci antidolorifici. In Russia non esistevano hospice pediatrici e io passavo sempre più tempo in ospedale legandovi a quei volti, alle loro sofferenze». In poco tempo l'ambizione giornalistica è stata messa da parte per lasciare spazio al progetto dell'assistenza. Nel 1994 era stato realizzato a Mosca il primo hospice e nel 2012 nasce l'hospice pediatrico «La casa del faro»: prima solo servizio a domicilio, poi l'amministrazione assegna un reparto di degenza, inaugurato nel 2016.

continua a pagina **26**

Questa è buona

di **Paolo Di Stefano**

LE STUDIOSE CHE CURANO LA BELLEZZA DEL NURAGHE

C'è la bellezza dei posti, insieme abbagliante e oscura. Siamo nel cuore della Gallura e bisogna attraversare irreali paesaggi granitici tra monoliti maestosi e lievemente rosati, come il Monte Pulchiana, per raggiungere il Nuraghe Majori. Entrando per una stradina polverosa, ci troviamo di fianco a una fortezza antica di 3500 anni adagiata su una specie di cupola verde e abitata da una colonia di piccoli pipistrelli. Nel Medioevo divenne una casa di pastori. Intorno, una foresta di querce da sughero, frassini, lecci, roverelle, ontani, sottobosco di erbe mediterranee, fillirea, corbezzoli, erica, pungitopo. C'è la bellezza naturale e storica, ma c'è anche la bellezza della cura. Che si deve a due archeologhe e filologhe classiche, Miriam Spano e Anna Maria Ragnedda, le quali nel 2003 hanno fondato la società autofinanziata Balares per tutelare e promuovere il Nuraghe dei pipistrelli e l'ambiente intorno. Andare per capire cosa significa avere cura dei nostri luoghi: amare i beni culturali come fossero i beni di casa propria (e in realtà lo sono).

Le storie della settimana

(ri)Visto

Newman lo spaccone e il buio della sconfitta



di **Paolo Baldini**

L'ossessione del successo, l'ebbrezza della vittoria, lo sgomento della caduta. Pochi film hanno espresso il ritratto di una generazione di violenti-perdenti come «Lo spaccone» di Robert Rossen (1961). Un film caldo e nervoso sui temi dell'affermazione di se stesso e del sogno perduto. Eddie Felson (Paul Newman) è un giovane, formidabile giocatore di biliardo. Ama bruciare le tappe e non si fa scrupoli a schiacciare gli avversari. Per questo, mette da parte una bella somma, a suon di match vinti, e va a sfidare a Chicago il campione Minnesota Fats (Jackie Gleason). La partita alterna paradiso ed inferno. Eddie esce con le ossa rotte. Dramma. In cambio, ottiene l'amore di Sarah e un lavoro sporco al tavolo verde. Quando Sarah lo lascia, Eddie si trova a fronteggiare il malaffare in cui è finito e a fare i conti con la solitudine. Inossidabile.

Andrea e Manuela Silvestri volevano aiutare il figlio e altri ragazzi con disabilità
Nasce la Fondazione e in due sedi gli esperti creano percorsi di autonomia per giovani
Molte richieste, servono fondi: «Ma non ci fermiamo». La prima charity dinner

Nella «Casa delle Luci» la comunicazione è possibile

di **Maria Elena Zanini**

In agenda

● Dal 2018, tra Roma e Milano La Casa delle Luci segue 65 famiglie: oltre a laboratori linguistici, propone momenti di sport a giovani e adulti con disabilità che comunicano con la Lis

● Mercoledì 25 settembre La Casa delle Luci terrà il suo primo Charity Gala a Milano; per partecipare: *sostenitori@lacasadelleluci.it*



Andrea Silvestri e Emanuela Esposito sono tra i soci fondatori de La Casa delle Luci

«Indipendenza» e «autonomia» sono le parole che Andrea Silvestri e Manuela Esposito usano di più quando descrivono il mondo che hanno creato, La Casa delle Luci, Fondazione nata nel 2018 per supportare e sostenere giovani con disabilità comunicative gravi, associate a deficit fisici, sensoriali e cognitivi e che comunicano grazie alla lingua dei segni italiana. Un progetto nato a partire da una semplice constatazione: «Nel nostro Paese ci sono poche strutture adeguate, in grado di accogliere disabilità complesse», spiega Silvestri, avvocato, che assieme alla moglie Manuela ha vissuto e continua a vivere direttamente queste difficoltà, nella gestione del figlio primogenito. «Partendo dalla nostra esperienza - spiega Silvestri - abbiamo visto come una terapia specifica e costante, possa portare a miglioramenti sensibili nella vita dei ragazzi, delle ragazze e delle loro famiglie. Per noi è stato fondamentale l'incontro con la logopedista Luisa Gibellini, ora presidente della Fondazione (nel cda siedono il direttore generale Davide Bernardi, Lucio Rovati, Jacaranda Caracciolo di Melito Falck e Massimo Ferrari, *ndr*) che ha elaborato una metodologia che mette insieme la lingua dei segni italiana con la comunicazione aumentativa alternativa: un sistema che permette di uscire dalla frustrazione di un isolamento comunicativo per puntare a un minimo di indipendenza».

La Casa delle Luci è nata a Roma e nel 2022 alla sede romana si è aggiunta anche quella di Milano, per un totale di 63 tra ragazzi e ragazze seguiti dal personale specializzato e qualificato che conta una neuropsichiatra, una logopedista e due psicologhe, figure fondamentali: «La Fondazione infatti - puntualizza Silvestri - si preoccupa anche di fornire un supporto psicologico non solo ai ragazzi, ma anche alle famiglie aiutandole a relazionarsi con chi presenta una disabilità, per supportarlo al meglio nel percorso di autonomia». Un'autonomia che passa in primo luogo dalla creazione di legami forti tra gli assistiti che hanno varie età, «dai 12-13 in su, non c'è limite», spiega Manuela Esposito.

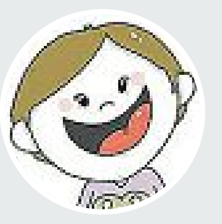
Creare legami significa dar loro un ambiente sicuro in cui cominciare «a fare pratica»: dagli incontri nelle sedi seguendo laboratori specifici, discutendo insieme, alle attività ludiche come il bowling o i go kart. «Organizziamo anche - raccontano i fondatori - week end fuori porta: due giorni in cui grazie ai nostri operatori (18 in tutto) piccoli gruppi imparano a gestirsi in autonomia in un ambiente diverso da casa e dalla sede della Fondazione». Da qui la volontà di creare quello che Manuela Esposito chiama il Villaggio delle Luci, «una piccola comunità in cui gli assistiti possano vivere in una famiglia alternativa alla loro, in un gruppo di persone che già si conoscono tra loro e che vivono una realtà simile. Diversi ragazzi hanno ormai 20-30 anni. L'obiettivo è quello di riuscire a partire a breve con i primi due gruppi».

Il metodo
Unisce la Lis, la lingua dei segni italiana, con la comunicazione aumentativa alternativa

Certo non è semplice occuparsi di quello che per tutti i genitori di ragazzi con disabilità è il «Dopo di noi», soprattutto da un punto di vista economico: «I costi per gestire la rete di assistenza sono alti. Per un week end, per esempio,bisogna garantire la presenza di almeno due operatori h24. Non è banale. Inoltre non possiamo ricorrere a volontari, perché il nostro personale deve avere una formazione specifica e deve conoscere la lingua dei segni: mettiamo una grande attenzione a trovare le professionalità giuste. Esistono bandi che supportano iniziative specifiche, ma il sostegno deve essere continuativo. Abbiamo cominciato un dialogo con gli enti pubblici ma la burocrazia non aiuta. Vorremmo anche aumentare il numero di assistiti perché ci stiamo rendendo conto che un supporto come quello che offre la Fondazione, serve: da gennaio sono arrivate già 15 nuove richieste. Vorremmo aprire anche un'altra sede, se possibile al Sud». Intanto il 25 settembre si terrà a Milano una serata di raccolta fondi al Chiostro del Museo Diocesano, un primo passo fondamentale per quel «Dopo di noi».

BUONE NOTIZIE SECONDO ANNA

#Persona



GuidoMarangoni.it
BuoneNotizieSecondoAnna.it

Insisto molto sul semplice, ma vitale concetto che «siamo tutti persone». Forse però ho un po' esagerato perché ultimamente Anna, per attirare l'attenzione di chi non conosce, chiede «Ehi scusa persona, come ti chiami?». Fa sorridere, ma il sorriso aiuta l'incontro e la dinamica, anche se ci suona buffa, è potente: ancora prima di conoscere il tuo nome sei una persona.

Con l'associazione Russia Cristiana

Qui ogni ora vale e tutti i malati sanno di contare

SEGUE DA PAGINA **25**

La rete
L'associazione Russia Cristiana Ets fondata nel 1957 sostiene l'hospice Casa del Faro di Mosca
www.russiacristiana.org

A cambiarle vita e prospettive ci sono alcuni incontri, come quello con padre Georgij Cistjakov, che aveva raccolto l'eredità di padre Aleksandr Men' continuando l'opera di assistenza in ospedale pensando soprattutto ai più gravi e ai più poveri. L'hospice diventa in breve tempo un punto di riferimento non solo per la capitale e gli assistiti aumentano anche grazie al sostegno economico di Fondazione Vera, benefattori, enti di Terzo settore che mantengono per l'85 per cento l'intera impresa.

Il servizio oggi raggiunge un migliaio di bambini grazie al lavoro di una équipe di esperti, oltre 450 persone, da cui se inciampi nella ovvia domanda su come si possa lavorare al fianco di bambini che hanno un destino segnato, ricevi una risposta di valore: «Noi non siamo in un posto di morte - insiste Lida - e il nostro solo desiderio è pensare a ogni singola ora, a ogni singolo giorno di vita dei nostri ospiti per renderla vita piena e degna di essere vissuta». Le affollano la mente volti e storie, a partire da quella di Kolja un ragazzino disabile abbandonato dai genitori alla nascita, che Lida aveva accolto in casa sua durante la pandemia. Poi Danja: «È arrivato da noi solo tre giorni dopo essere nato. Volevamo evitargli sofferenze e non sapevamo quanto sarebbe vissuto. Quando ha compiuto sei mesi abbiamo fatto una festa enorme». E poi Dima: «Questo ragazzino aveva una distrofia muscolare e ogni giorno ci ripeteva che voleva morire, rifiutava le medicine e la ventilazione. Allora abbiamo cominciato a pensare con lui a come avrebbe voluto che fosse la sua fine, cosa scrivere per annunciare la sua morte e dove morire. È stato destinato ad un alloggio dove di continuo si alternavano volontari con le chitarre, i libri da leggere... Sono bastati pochi giorni: ci ha richiamati dicendo di aver cambiato idea, di non voler più morire e di voler prendere le medicine. Mi ha guardata spiegando: "Adesso so di essere importante per qualcuno"».



La copertina del libro con le immagini della mostra che è stata allestita a Rimini

Ora, la guerra ha reso il lavoro degli hospice russi più complicato, perché è più difficile far arrivare medicine e apparecchiature da altri Paesi europei e perché «viviamo con una sensazione di costante precarietà». Ma senza fermarsi e senza arrendersi.

A sostenere il lavoro di Lida Moniava e dei suoi colleghi c'è anche l'associazione Russia Cristiana, fondata nel 1957 da padre Romano Scalfi, con lo scopo «di far conoscere in Occidente le ricchezze della tradizione spirituale, culturale e liturgica dell'ortodossia russa» e anche per favorire il dialogo interreligioso. L'associazione ha realizzato un mostra proprio per il Meeting 2024 (da cui è stato tratto il libro *Un mondo in cui ciascuno è importante*) con le immagini del fotografo Efim Erichmann che lavora all'hospice pediatrico «proprio per immortalare istanti di gioia nella vita dei piccoli pazienti». Senza pietismi, senza buonismi: come spiegava Vera MillionsciKova, fondatrice del primo hospice moscovita, «noi sappiamo che non ci sarà una guarigione, ma sappiamo di poter magari allungare la vita di una persona, di migliorarla, di renderla più umana. E quando il malato ti sorride grato per l'attenzione prestata, in quell'istante ha dimenticato la sua sofferenza e ti ha donato la soddisfazione del lavoro che hai scelto».

Elisabetta Soglio

Salute mentale

Prevenzione nelle scuole con Progetto Itaca

Sono oltre 17mila gli studenti delle scuole superiori coinvolti nel programma di prevenzione di Fondazione Progetto Itaca nel corso del passato anno scolastico. Il progetto ha consentito di scattare una istantanea degli adolescenti, preoccupati da ansia, angoscia, con una particolare attenzione all'alimentazione o pensieri ossessivi. E ha quasi raddoppiato il numero dei partecipanti, raggiungendo 808 classi in 167 istituti scolastici di 17 città italiane dove è presente: Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Campobasso, Catanzaro, Lamezia, Firenze, Genova, Lecce, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Rimini, Roma e Torino. Tale incremento, sottolineano dalla Fondazione, «evidenzia un interesse crescente, in ambito sia educativo sia sociale, per la salute mentale. Riflette una maggiore consapevolezza dell'importanza del benessere psicologico. Infine, segnala un significativo passo avanti nella riduzione dello stigma associato ai disturbi mentali». Il dato è che la domanda di supporto tra i giovanissimi cresce. Il progetto, rivolto agli studenti delle classi terze e quarte delle scuole superiori (16 anni), vuole creare una cultura della prevenzione sulla salute mentale e include per questo anche genitori e insegnanti. Ma è anche uno strumento utile a combattere lo stigma che circonda i disturbi mentali: tema, questo, cruciale. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità infatti il 75% delle persone che sviluppano un disturbo mentale avrebbe potuto riconoscere i segnali d'allarme già tra i 15 e i 25 anni. Info: *progettoitaca.org*

L'iniziativa del fotografo Niccolò Zorza per «raccontare la persone partendo dalle loro ferite»
I tagli sulle braccia di Rebecca, Daniele e la gamba perduta: «Ma così ho incontrato mia moglie»
«E dalle fessure entra la speranza»: ogni ritratto è accompagnato dal commento del protagonista

Mostriamo le cicatrici, ci hanno resi quello che siamo

di **Jacopo Storni**

Sull'avambraccio di Rebecca c'è una cicatrice che ricorda i tagli che si infliggeva. Tagli fino a sanguinare, fino a rischiare di morire. L'autolesionismo ha rischiato di ucciderla. Ma oggi, dopo anni, vive felice, consapevole dei suoi traumi, della vita come occasione di gioia. Sul petto di Stefania c'è una cicatrice che parte dal torace e arriva all'ombelico, ricorda il suo cuore malato e le operazioni che ha affrontato. Dolore e paura, che oggi l'hanno reso la persona che è diventata, più forte, più sensibile. Daniele ha subìto un'amputazione alla gamba sinistra, conseguenza drammatica di un incidente stradale. Anzi no, non così drammatica, dice lui, perché se non fosse stato per quell'incidente non avrebbe mai conosciuto sua moglie e non avrebbe avuto sua figlia. E poi Mattia, il petto squarciato da una faglia per asportargli il tumore che si annidava dentro. E ancora Adele, bambina albina e ipovedente di 9 anni, una piccola cicatrice sul sopracciglio, conseguenza delle sue difficoltà a muoversi in autonomia.

Si chiama «Cicatrici» il progetto per ora solo su Instagram del fotografo Niccolò Zorza che racconta le persone a partire dalle loro ferite, dai loro tagli, da quelle incisioni indelebili sul corpo, incisioni che sono memorie di sofferenza ma che sono diventate, col tempo, occasioni per ripensare se stessi.




Adele Trungadi (*foto Niccolò Zorza*)



Daniele Nicolino (*foto Niccolò Zorza*)




Mattia Lazzarin (*foto Niccolò Zorza*)



Rebecca Sette (*foto Niccolò Zorza*)

«Queste cicatrici – spiega il fotografo Zorza, il cui fratello maggiore ha perso l'uso del braccio dopo un incidente in bicicletta – sono una ferita ma costituiscono anche un dono perché rendono uniche le persone. E quindi ogni cicatrice esorcizza, e in qualche modo celebra, l'evento traumatico attraversato dalle persone fotografate, ognuna delle quali mi ha aiutato a capire quanto la forza interiore nel rialzarsi sia fondamentale. Non c'è operazione chirurgica, incidente, tumore, malattia rara, reazione o danno grave a se stessi che abbia fermato la volontà di queste persone».

Uomini e donne, bambini e anziani che si sono fatti fotografare senza timidezza e con orgoglio. Perché oggi sono quello che sono proprio in virtù di quelle imperfezioni, di quei segni che hanno plasmato la loro anima e li hanno resi più coscienti, più veri, più umani. Più fragili, a volte, ma più maturi. La vulnerabilità messa a nudo e immortalata, senza timore ma come parte della vita. Quindici persone per un totale di trenta foto (una è la cicatrice in primo piano, l'altra è il ritratto del volto), ma l'obiettivo del progetto è arrivare ad un totale di venti persone e quaranta foto, dopodiché realizzare una mostra e un libro fotografico.

Le frasi

Ogni ritratto è accompagnato nella carrellata su Instagram dalle parole della persona fotografata. Come quelle di Daniele Nicolino, amputato a una gamba: «Prima dell'incidente ero un ragazzo pieno di vita e con tanta voglia di fare. La perdita della gamba non mi ha cambiato. Sono sempre io, ho semplicemente avuto le conferme dentro di me. Siamo noi a crearci il nostro destino e a plasmare la nostra persona nello spirito e nel corpo». E poi Rebecca Sette: «Avevo paura di vivere con i miei demoni. Avevo paura di dovermi risvegliare la mattina e così ho scelto la morte tentando il suicidio. È passato un anno. Ora guardo le mie cicatrici e sorrido, mi ricordano che sto lottando ogni giorno per vivere. Un taglio per avvicinarsi alla morte, una cicatrice per rinascere». E ancora Mattia Lazzarin, che dice così a proposito delle due cicatrici che gli attraversano il corpo: «Interrompono la continuità della mia pelle, ma da quelle fessure è entrata la luce che ha colmato il mio spirito».

Il Bullone

- «Cicatr/ci» è anche il nome di una mostra che era stata inaugurata alla Triennale di Milano nel 2018 con 42 statue alte 35 centimetri che rispondono alla domanda «quale è la tua cicatrice»: il tema è la trasformazione della fragilità in bellezza
- Fondazione Il Bullone è stata creata nel 2012 per ragazze e ragazzi che hanno vissuto o vivono il percorso di malattia: i «B.Liver»
- Si può fare il tour virtuale della mostra sul sito della Fondazione *bullone.org*

L'inclusione vien parlando, ecco le parole giuste

Online il manuale di Arrigoni, Malafarina e Sani: i passi avanti grazie allo sport

Disse Phil Craven, allora presidente del Comitato paralimpico internazionale, alla vigilia della Paralimpiade di Londra 2012: «In queste giornate non usate le parole disabile e disabilità. Qui vedrete solo abilità». La frase è riportata nel libro «*Comunicare la disabilità. Prima la persona*» e dà l'idea del ruolo che lo sport ha giocato nel favorire l'evoluzione del linguaggio della disabilità, e di conseguenza della sua considerazione nella società. Scritto da Antonio Giuseppe Malafarina, scomparso all'inizio di quest'anno, Claudio Arrigoni e Lorenzo Sani, *Comunicare la disabilità* è una guida pensata per gli operatori della comunicazione (si può scaricare gratuitamente sul sito dell'Ordine dei Giornalisti). Ma è molto utile per tutti. La prima parte del libro fornisce numeri e informazioni di contesto fondamentali per entrare in argomento; la seconda si concentra sul linguaggio della disabilità, spiegando quali parole è meglio usare e perché. Molta attenzione è dedicata allo sport e in particolare alla Paralimpiade: «Prima dell'avvento del web - si legge - il luogo dove erano riunite insieme tante persone con disabilità, familiari, volontari, associazioni e organizzazioni, amici e conoscenti da tanti Paesi del mondo sono stati i Giochi e gli eventi paralimpici internazionali».

In quelle occasioni, a partire da Seul '88 e in misura ancora maggiore da Barcellona '92, venivano distribuiti opuscoli che invitavano a utilizzare termini più corretti in modo da evitare discriminazioni.



Martina Caironi, atleta di punta della squadra paralimpica italiana

Si stava sviluppando in quegli anni una maggiore consapevolezza del ruolo del linguaggio: che non è solo forma ma anche sostanza, perché «le parole che usiamo sono fondamentali per capire il livello di civiltà della società. Il linguaggio cambia la cultura, la cultura influenza il linguaggio».

Da «handicappato» a «disabile», a «persona con disabilità», la definizione che oggi è considerata più corretta perché - come suggerisce il sottotitolo del libro - al centro va messa sempre la persona. Questa evoluzione lessicale è stata anticipata dall'arte e dallo sport, i due ambiti in cui, per tornare alla frase di Craven, le abilità sono più visibili. Non è un caso che una delle più importanti campagne mondiali su linguaggio e disabilità sia nata proprio in ambito sportivo: si tratta della campagna R-Word, lanciata nel 2004 da *Special Olympics* per abolire la parola *retarded* (ritardato). La prossima frontiera è l'eliminazione del prefisso «dis». Scrivono ancora Malafarina, Arrigoni e Sani: «Nel secolo passato si è transitati dalla cultura della disabilità a quella della riabilitazione, poi dell'integrazione e successivamente dell'inclusione. Ora l'obiettivo è entrare nella cultura delle abilità, valorizzando le diversità: guardare alle abilità delle persone, ognuna con la sua condizione, diversa e unica». Dopo Parigi 2024, la Paralimpiade invernale di Cortina-Milano 2026, sarà un altro passaggio fondamentale.

Giacomo Fasola

Il libro



- Sulla home page del sito *www.odg.it* è possibile consultare e scaricare il libro curato dai giornalisti Claudio Arrigoni, Lorenzo Sani e Antonio G. Malafarina, quest'ultimo scomparso all'inizio di quest'anno

L'intervista

La ricorrenza

Un anno di occasioni per celebrare il «Prete degli ultimi»

Si terrà sabato 14 settembre a Rimini l'evento di apertura delle celebrazioni per il centenario della nascita di don Oreste Benzi, fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII. In programma, alle 15, una tavola rotonda sul tema «La forza della tenerezza: cent'anni di don Oreste». Seguirà la messa in Duomo con il cardinale Matteo Zuppi e, alle 21, alla Corte degli Agostiniani sarà proiettato il documentario «Il pazzo di Dio». Don Oreste Benzi è stato definito in tanti modi: prete degli ultimi, parroco dalla tonaca lisa, martire della carità, il santo degli umili. Papa Benedetto XVI lo ha ricordato come «infaticabile apostolo della carità». A partire da settembre, per tutto il periodo che nel 2025 porterà al centenario della nascita, ogni mese il sito pubblicherà un approfondimento su alcuni dei temi che hanno segnato la sua vita. Il 28 settembre a Fossano (Cn) si terrà un torneo a lui intitolato. Programma su *100.donorestebenzi.it*

Il professor Stefano Zamagni ricorda il conterraneo
Eventi per il centenario e causa per la beatificazione
La sua Comunità Papa Giovanni XXIII in 28 Paesi

Don Oreste Benzi? «Così ha innovato l'economia sociale»

di **Giulio Sensi**

FOTO MASSARA/AZIMUT

Ha innovato il sociale, in Italia e non solo. Don Oreste Benzi nasceva il 7 settembre 1925 nell'entroterra di Rimini e per ricordare la sua opera si è costituito un Comitato Nazionale per il centenario di don Oreste Benzi, presieduto dal professor Stefano Zamagni, economista di riferimento per chi crede nell'importanza dei valori civili per la società. Conterraneo di Benzi, lo ha conosciuto e frequentato in vita. Tante sono le iniziative programmate non solo in Italia, ma nei 28 Paesi in cui opera la Comunità Papa Giovanni XXIII, da lui fondata nel 1968 e che oggi anima case famiglia, mense per i poveri, centri di accoglienza, comunità terapeutiche a sostegno di 41.000 persone.

Professor Zamagni, perché è così importante ricordare don Oreste Benzi?

«In tempi non sospetti aveva anticipato le sfide e le urgenze sociali. È stato un innovatore, profetizzando e realizzando molte cose un poco alla volta. La prima ragione per la sua importanza è questa: è ormai diventato a tutti chiaro che il modello di sviluppo economico e sociale che viviamo non è più sostenibile. Fa acqua da tutte le parti».

Il Terzo settore cerca di porre rimedio a questo modello?

«Viene chiamato Terzo settore, ma è considerato un'appendice a disposizione degli obbiettivi fissati dallo Stato e dal mercato. Quando lo Stato non riesce a intervenire, allora si ricorre al volontariato e alle cooperative sociali. Negli Stati Uniti, dove è nata la definizione di Terzo settore, le imprese finanziano con la cosiddetta filantropia gli enti a cui sono affidati i compiti di gestione assistenziale. Da noi è l'ente pubblico che si fa carico di finanziarle. Questo modello oggi non funziona più perché vuole tenere sotto guida i soggetti del Terzo settore. Chi ci lavora si sta stufando perché sente di dover subire le condizioni dettate da altri».

Don Oreste Benzi criticava già questa situazione?

«Il suo pensiero era arrivare ad un modello tripolare: basare lo stato sociale sullo Stato, il mercato e la società civile organizzata. Significa prendere in seria considerazione il principio di sussidiarietà, ma che sia circolare e non orizzontale. Chi opera nel Terzo settore ottiene risultati, ma non ha poteri programmatori. Coprogrammare è importante: fissare insieme gli obiettivi e le finalità degli interventi, mettendo tutti sullo stesso piano, in modo circolare. Invece oggi è l'ente pubblico che chiede al Terzo settore di eseguire».

Chi ha bisogno di aiuto deve essere solo destinatario di assistenza?

«Questo è l'altro motivo dell'attenzione che don Oreste dedicava agli ultimi: vogliamo far capire agli italiani che va evitato il paternalismo. Dobbiamo intervenire sulle cause delle difficoltà, è il vero aiuto di cui c'è bisogno. Queste idee le aveva anticipate don Oreste e nessuno le ha volute riconoscere».

Parliamo però di forme di aiuto più impegnative.

«Il messaggio che emerge dall'opera di don Oreste è che l'amore fondato sulla conoscenza è più efficace e valido di quello basato solo sulle emozioni. Troppe persone oggi fanno le cose guidate dall'onda del sentimentalismo. Va bene, ma non è il modo giusto per un cristiano di testimoniare l'amore. L'azione caritativa non può prescindere dalla produzione di pensiero. Don Oreste aveva una biblioteca che nemmeno un professore universitario possiede, tutti libri di sociologia, teologia, economia e altro. Si dice che non basta fare il bene, ma bisogna farlo bene. Ma chi vuole e fare il bene significa che ama farlo, non solo che lo fa. Il pensiero di don Oreste è la testimonianza della sua cultura. È la ragione per cui le celebrazioni ci accompagneranno per tutto l'anno. È in corso la causa della sua beatificazione e potrebbe il prossimo anno arrivare il decreto papale che lo rende beato».

L'opera



- Stefano Zamagni (*qui sopra nella foto*) presiede il Comitato nazionale per il centenario di don Oreste Benzi che cade nel 2025
- Nel 1968 don Benzi (*foto grande*) fondò la Comunità Papa Giovanni XXIII, che oggi in tutto il mondo anima case famiglia, mense, centri di accoglienza a sostegno di 41mila persone

A Trento

Carlo Borzaga Libro postumo

È disponibile anche online *Non ho mai smesso di ragionare. Impresa sociale e biodiversità imprenditoriale* (Ed. ViTrenD) di Carlo Borzaga, il fondatore di Euricse scomparso nel marzo 2024. Il volume, curato da Gianfranco Marocchi, raccoglie una selezione di interventi, pubblicazioni, interviste e alcuni scritti inediti di Borzaga, e sarà presentato a Trento, venerdì 13 settembre alle 17.30 presso il Polo culturale diocesano «Vigilianum».

Aut Art Festival

Una rassegna sull'autismo

Si tiene dal 12 al 15 settembre al Teatro degli Eroi di Roma la rassegna dedicata al tema dell'autismo «Aut Art Festival». Una quattro giorni non stop con appuntamenti tra musica, editoria e incontri dalla mattina alla sera che vedranno sul palco anche ragazzi autistici. Ospite d'onore, il musicista Tony Esposito. Ci sarà anche l'attore Niccolò Centioni (da «I Cesaroni») che duetterà sul palco con un attore autistico, Niccolò Scarnato.

L'altra impresa

A Imola

Pianeta Alzheimer: un mese di eventi per la prevenzione

Federazione Alzheimer dà appuntamento venerdì 20 settembre, a Imola, al convegno «Costruire insieme una società a misura di persona con demenza. Esperienze di realtà inclusive in Italia»: è solo il primo dei molti eventi in calendario per il XIII Mese mondiale Alzheimer (il programma su: *dementiafriendly.it/mese-mondiale-alzheimer*). Ogni tre secondi nel mondo una persona sviluppa una forma di demenza e oltre 55 milioni di individui vivono con questa condizione. In Italia, oggi le persone con demenza sono 1.480.000 e saranno 2.300.000 entro il 2050. Federazione Alzheimer raccoglie e rilancia l'appello dell'*Alzheimer's Disease International* che sollecita governi e comunità ad agire per aumentare la consapevolezza sulla demenza e combattere lo stigma, che ancora ostacola diagnosi e cure: infatti il 45% dei casi potrebbe essere ritardato o evitato intervenendo su stili di vita e prevenzione.

Progetto di formazione e lavoro per 20 giovani in provincia di Rovigo
Nel 2012 l'idea basata su cucina e sport, nel 2021 il ristorante didattico
Contratti a termine, stage e volontariato pensando all'allegria di Elena

Disabili, l'autonomia è servita: la brigata dell'Osteria della Gioia

di **Maria Elena Viggiano**


Un momento di attività nel laboratorio di cucina

Cucinare un piatto di pasta o una bistecca, senza farsi male, è una conquista. E una Gioia. E si chiama proprio Osteria della Gioia (a Villanova del Ghebbo, in provincia di Rovigo) il progetto voluto dall'associazione di volontariato «Gli Amici di Elena», dedicata a Elena Paparella, un'atleta dell'associazione sportiva dilettantistica «Uni Sport» (costituita nel 1987 da un gruppo di persone ipovedenti che non riuscivano a inserirsi nelle altre associazioni sportive), disabile e morta a soli 17 anni. Quando Elena entrava in palestra sprizzava entusiasmo: «Parola d'ordine: divertirsi!». Così è nata l'Associazione per aiutare le persone disabili ad affrontare e alleviare le situazioni di sofferenza e solitudine attraverso l'inserimento nelle attività scolastiche, sportive, lavorative e del tempo libero.

Nel 2012 parte l'idea di rendere alcuni giovani disabili più autonomi attraverso un'esperienza in cucina. «Volevamo coinvolgerli in altre attività oltre lo sport – dice Giancarlo Brandolese, presidente della Cooperativa Pianopiano – così abbiamo pensato di formarli in ambito gastronomico. Avevamo a disposizione un appartamento dell'Associazione dove una settimana i ragazzi facevano la spesa e cucinavano per le ragazze, mentre la settimana successiva avveniva il contrario». Un'iniziativa che conquista talmente tanto i protagonisti che si rende stabile: peccato che l'appartamento deve essere utilizzato per un progetto di Casa Famiglia.



Giancarlo Brandolese
Ognuno ha i suoi compiti ma l'obiettivo di tutti è dare un contributo per abbattere i pregiudizi

L'attività si trasferisce allora presso il «Marvelli», centro parrocchiale del Duomo di Rovigo, dove però i costi sono maggiori. Per far fronte alle spese vengono invitati amici e parenti che lasciano in cambio un'offerta. Intanto i ragazzi imparano a cucinare anche per 40-50 persone. La svolta avviene nel 2014 quando arriva la richiesta dalla Provincia di Rovigo di preparare una cena per un centinaio di persone nell'ambito di una manifestazione. Impresa riuscita anche grazie all'appoggio del ristorante «Il Canaletto». «E in quel momento – evidenzia Brandolese – abbiamo capito che i ragazzi potevano fare di più». Parte un'attività di formazione in ambito gastronomico con il supporto di volontari e la collaborazione, per alcuni mesi, di alcuni docenti e studenti dell'Istituto alberghiero «Cipriani» di Adria. Dopo pochi anni l'idea di un ristorante didattico e nel 2021 la nascita dell'Osteria della Gioia.

«Il nome è un riferimento alle cose semplici, genuine. Cerchiamo di produrre tutto in casa, compresa la pasta, e abbiamo la fortuna di essere vicini a Lusia, un paese famoso per gli orti». Per quanto riguarda le persone, «attualmente i cuochi sono mia figlia Eleonora e Luigi Novara, entrambi con precedenti esperienze lavorative in questo settore. Poi un ragazzo è stato assunto con stage di formazione per due anni, nove ragazzi hanno un inserimento lavorativo promosso dall'azienda sanitaria locale mentre altri dieci frequentano i corsi di formazione. Ovviamente con l'aiuto di volontari». Essendo ragazzi con varie disabilità, cognitive e manuali, vengono impiegati in modo diverso. «Facciamo una cucina a bassa temperatura, alcuni possono essere dei jolly, altri hanno compiti specifici come pesare il cibo o chiudere il sacchetto sottovuoto». Il prossimo obiettivo è «avere ancora più ragazzi e provare ad abbattere i pregiudizi. Spesso, dopo la curiosità iniziale, l'attenzione su questi temi si smorza». «Il progetto – conclude Giancarlo Brandolese, presidente della Cooperativa Pianopiano che la gestisce – è anche un modo per rendere indipendenti questi ragazzi e ragazze. Si parla molto di progettualità legate al "Dopo di noi" ma nella realtà non ci sono tante iniziative in questa direzione, soprattutto nel nostro territorio. Sicuramente c'è anche il problema della sostenibilità economica, ma è un tema che va affrontato».

Le tappe

- Il progetto nasce dalla associazione di volontariato «Gli Amici di Elena», dedicata a Elena Paparella, un'atleta della associazione sportiva dilettantistica «Uni Sport», morta a 17 anni
- Osteria della Gioia a Villanova del Ghebbo (Ro) nasce nel 2012 come scuola di cucina per ragazzi con bisogni speciali. Dal 2021 il ristorante *osteriadellagioia.it*

Settimane Sri

Investimenti sostenibili

Aperte le iscrizioni alle Settimane dell'investimento sostenibile e responsabile, dal 24 ottobre al 7 novembre a Milano, Roma e online. In programma oltre 20 appuntamenti tra cui la presentazione di quattro ricerche (su Pmi e finanza sostenibile, investimenti sostenibili di piani previdenziali e Fondazioni, sostenibilità nel settore assicurativo) e la seconda edizione del paper sui falsi miti contrari agli investimenti Esg.

L'inchiesta

Reggio Emilia

Donne maltrattate: un'opera collettiva al Mapei Stadium

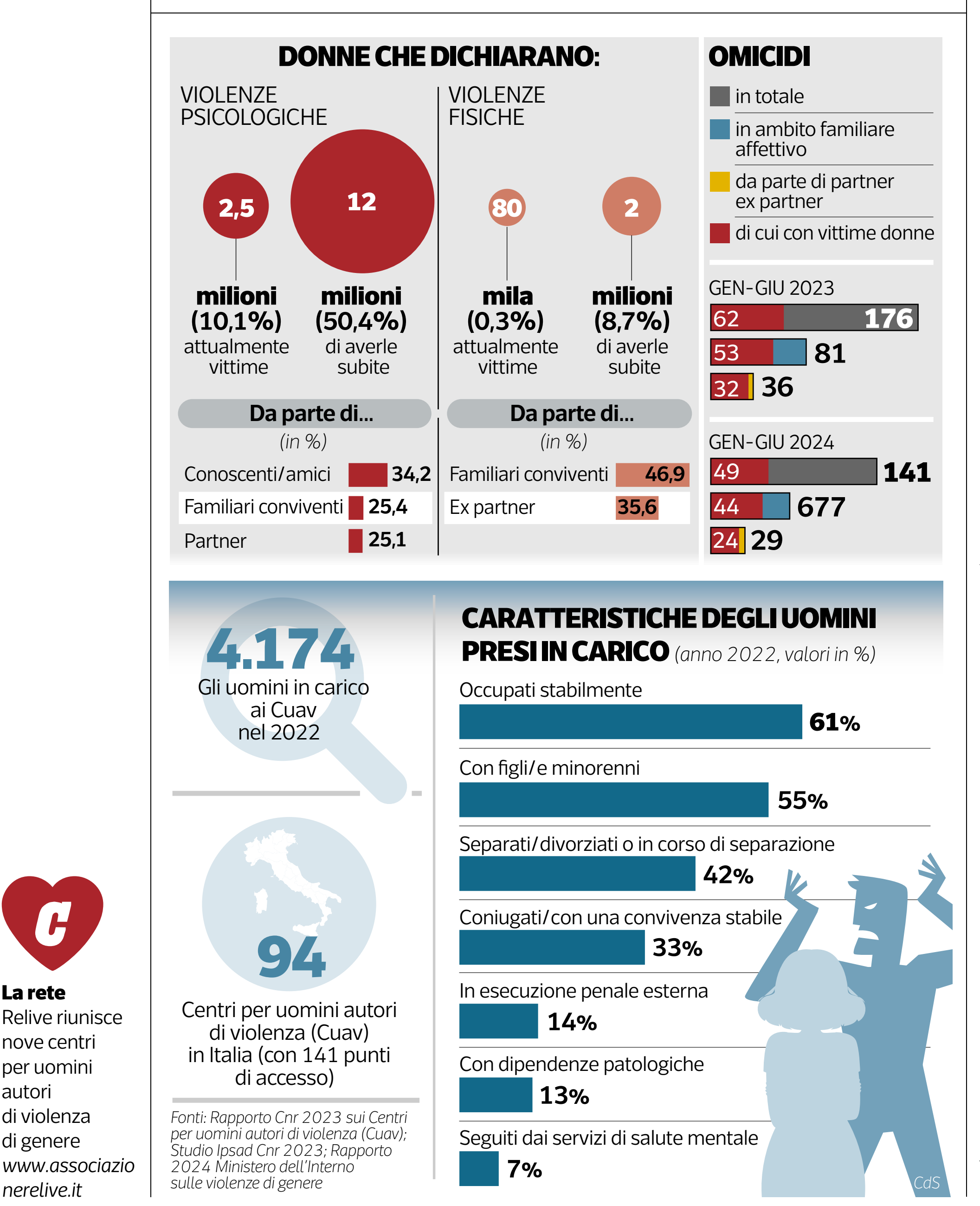
Le parole delle donne si materializzano in una grande carta da parati. È l'opera pubblica e partecipata di Elena Mazzi, intitolata «Parole, Parole, Parole», a sostegno della associazione «Nondasola» contro la violenza sulle donne, già visibile in molte scuole e luoghi simbolo della città di Reggio Emilia (la Biblioteca Panizzi, lo Spazio Gerra, la Casa della Donne) e da oggi anche al Mapei Stadium. È il primo evento dell'iniziativa «1-1 parole al centro. Contro la violenza sulle donne», che proseguirà per tutto il mese di novembre sempre nella cornice del Mapei Stadium, con workshop e incontri per stimolare la riflessione e la sensibilizzazione sul tema della violenza sulle donne. «Lo stadio vuole vivere oltre il mondo calcistico - spiega Simona Giorgetta, amministratrice unica Mapei Stadium - come un luogo aperto, fondato sui valori di inclusività, partecipazione e rispetto».

RAPPORTO CNR

Uomini violenti, i luoghi di cura

«Aiutatemi a cambiare»: 4mila le richieste Centri specializzati raddoppiati in 5 anni «Dalla responsabilità all'autocontrollo» Ma servono più fondi e un numero verde «Gli stereotipi nuocciono anche ai maschi»

di **Chiara Daina**



La rete
Relive riunisce nove centri per uomini autori di violenza di genere www.associazionerelive.it

La violenza degli uomini sulle donne va affrontata anzitutto mettendo in sicurezza le vittime. Ma è anche importante offrire percorsi preventivi e riabilitativi ai tanti che arrivano ad alzare le mani contro la partner, che la offendono, la svalutano ed esercitano forme di controllo su di lei. Per contrastare questa emergenza sociale - sono 12,5 milioni le donne adulte che hanno riferito di aver subito molestie fisiche e verbali almeno una volta nella vita - servono dunque specifici centri riabilitativi distribuiti su tutto il territorio per chi commette abusi e maltrattamenti contro il genere femminile.

A che punto siamo? Nell'ultima indagine nazionale del Cnr, riferita al 2022, sono stati mappati 94 centri per uomini autori di violenze, quasi il doppio di quelli rilevati nel 2017 (54), con un numero di utenti che è passato da 1214 a 4174, e un totale di 141 punti di accesso rispetto ai 69 di cinque anni prima. La concentrazione più alta di sedi si trova in Emilia Romagna (14), Piemonte (14), Lombardia (9) e Veneto (8). Il Sud resta più penalizzato. «Bisognerebbe raddoppiare l'offerta di centri - sostiene Alessandra Pauncz, psicologa e fondatrice del primo centro in Italia per uomini maltrattanti, il Cam di Firenze, oltre che presidente della Rete nazionale dei centri (Relive) e direttrice del network europeo (Wwp-En) - soprattutto dopo che il Codice rosso nel 2019 ha introdotto l'obbligo per chi ottiene la sospensione della pena di partecipare a percorsi di recupero, facendo lievitare gli accessi. Ma i finanziamenti - sottolinea - sono insufficienti: alcuni centri sono praticamente fermi per l'impossibilità di assumere personale qualificato e in circa una sede su dieci gli interventi sono affidati esclusivamente a volontari». Ben il 45% delle strutture inoltre ricorre al volontariato in supporto agli operatori retribuiti. E Pauncz aggiunge che ci sono altri due nodi: «Uno è la mancanza di un numero verde nazionale per le richieste di aiuto degli uomini che hanno commesso o hanno paura di commettere violenza; l'altro è l'assenza di procedure chiare e uniformi con cui gli Uffici di esecuzione penale esterna, che hanno in carico i condannati con pena sospesa, attivano i trattamenti riabilitativi all'interno dei centri».

Il percorso prevede colloqui psicologici individuali e di gruppo almeno bisettimanali, durante i quali, spiega l'esperta, «si insegna agli uomini a riconoscere e a non usare più la violenza fisica, a eliminare o quantomeno ridurre le offese verbali e le forme di controllo sulla partner e a gestire i conflitti e la frustrazione con strumenti non aggressivi».



Alessandra Pauncz
Capire non è giustificare i gesti, ma per affrontarli bisogna saper ripartire dalla sofferenza vissuta

La maggioranza degli utenti viene inviata dall'avvocato (30%), dai servizi sociali (20%) e dall'autorità giudiziaria (20%) mentre l'incidenza di accessi spontanei è diminuita (dal 40 al 10%). «Va fatta informazione nella comunità sulla possibilità di ricevere aiuto e formazione degli operatori sociali e sanitari, che spesso non sanno come individuare e approcciare gli uomini con problemi di violenza», incalza Pauncz. La violenza nei maschi ha radici familiari, individuali, sociali e culturali. «Gli stereotipi di genere nuocciono anche agli uomini, nel senso che - chiarisce - il sesso maschile è caricato dalla società di una serie di aspettative e, per esempio, il non guadagnare abbastanza può diventare una fonte di stress enorme. Questo non significa giustificare i gesti violenti ma capire che per affrontare la violenza gli uomini devono partire dai disagi e dalla sofferenza che vivono e in cui possono rispecchiarsi».

In gravidanza

Prioritario e fondamentale investire sulla prevenzione. «Nelle scuole e in tutte le fasi critiche della vita, come l'arrivo di un figlio. Durante i corsi preparto gli uomini, al posto di aggiustare i cuscini alla compagna, andrebbero coinvolti in incontri per riflettere sui desideri e le paure che hanno. La gravidanza e la nascita di un nuovo figlio, per il sovraccarico di responsabilità che genera, sono un fattore di rischio per la violenza», evidenzia la psicologa. Più della metà degli uomini in carico ai centri nel 2022 aveva un lavoro stabile. «La violenza è trasversale a tutte le classi sociali. Cambiare è possibile se si riesce ad ammette il problema e a riconoscere la responsabilità delle proprie azioni. Chi non chiede aiuto - ricorda Monica Dotti, coordinatrice del Centro per uomini maltrattanti dell'Ausl di Modena - rischia di più di reiterare gli abusi fisici e psicologici. A tutte le donne in gravidanza somministriamo uno screening per violenze domestiche per intercettare le vittime. Un anno fa abbiamo organizzato un corso di accompagnamento alla condivisione della genitorialità rivolto ai futuri padri che vogliamo riproporre». Proprio perché è un problema che riguarda la salute pubblica la Regione Emilia Romagna ha istituito in ogni azienda sanitaria un centro per uomini autori di violenza.

Dibattito delle idee

Social per bene

La matematica di Elia si impara online



di **Silvia Morosi**

Dai banchi di scuola a YouTube, conquista tutti con la matematica. Elia Bombardelli, classe 1988, docente liceale a Rovereto e titolare di parte di un corso di Matematica all'Università Bocconi di Milano, è conosciuto in rete per videolezioni e materiali multimediali gratuiti che aiutano i ragazzi (e non solo) nella didattica, attraverso la spiegazione degli argomenti trattati in classe, ma anche quiz, esperimenti scientifici e contenuti legati alle sfide dell'intelligenza artificiale e alle sue applicazioni. «All'università avevo trovato dei video in inglese che mi erano stati utili per preparare un esame. E così è nata l'idea», racconta. «È gratificante sapere che grazie alle mie pillole i ragazzi a volte riescono a superare verifiche ed esami. E così - conclude - anche i genitori possono risparmiare sulle ripetizioni».

Risponde ***Elisabetta Soglio***

QUELLA DISABILITÀ DIMENTICATA: L'INADEGUATEZZA DEI POLITICI, LA SUPERFICIALITÀ DEI COMUNICATORI



Gentile signora Soglio,
ho letto il suo articolo sul *Corriere* dove parla di disabilità e barriere. Purtroppo, ancora una volta, ci si limita a parlare di disabilità motorie e basta, come se l'intera sfera della disabilità fosse chi ha un impedimento fisico, sul resto, e cioè sui disabili con problemi cognitivi, psichici, relazionali, si continua a tacere. E invece sono proprio loro quelli per i quali ci sono più difficoltà: converrà con me che una persona in carrozzina o non vedente che può parlare, spiegare, chiedere e interagire con altri ha meno problemi di un autistico, di uno psichiatrico, di un non autosufficiente. In questi giorni è stato presentato alla Camera dei Deputati il disegno di legge C.1432 del 27 settembre 2023 a firma Marco Furfaro e altri, «Istituzione della figura professionale dell'operatore per l'emotività, l'affettività e la sessualità per le persone con disabilità»: lo legga, perché se non fosse sconfortante l'abisso di ignoranza in materia di disabilità di cui queste persone danno prova, sarebbe esilarante. Oltre al solito luogo comune del disabile solo fisico che a tutti gli effetti non dovrebbe avere nessun problema decisionale circa ciò che vuole fare affettivamente e sessualmente, ci si perde in inutili e mortificanti proposte, dando prova di non aver neppure tentato un confronto reale con associazioni e famiglie che pure si erano offerte di aiutare. Sono madre e caregiver di un giovane uomo autistico di 35 anni: dibattendomi nel nulla istituzionale per il presente e il futuro, conosco troppo bene i percorsi, le trappole, le miserie che si celano in una politica, assolutamente trasversale, a cui dei disabili e della disabilità e ancor più delle loro famiglie, veri ammortizzatori sociali che non hanno più una vita, non hanno pensione, non hanno tutele di alcun genere, non frega assolutamente nulla. Il buon giornalismo potrebbe aiutare, ma per farlo deve smettere di perdersi dietro la superficialità e anche l'ignoranza che fa ancora scrivere «affetto da autismo» o pensa che la disabilità sia solo con una sedia a rotelle.

Cordialmente
Irene Gironi Carnevale, Roma



Alla Camera
L'ultimo disegno di legge sarebbe esilarante se non fosse per lo sconforto e per l'abisso di ignoranza sul tema di cui danno prova le persone che ne hanno scritto il testo

@ Volete far conoscere la vostra associazione o la vostra storia? Volete scrivere a Elisabetta Soglio? Mandateci le vostre mail a *buonenotizie@corriere.it*

*Gentile signora Gironi,
la sua analisi è lucida e carica di esasperazione. Bene la Paralimpiade, bene Pizzaut, bene tante bellissime iniziative, ma poi ci dite: «Sì, ma gli altri? ». Sono orgogliosa del fatto che il giornale in cui lavoro da 30 anni abbia cominciato con l'inserto Buone Notizie e non solo a parlare anche di temi solitamente off limits, come quello della disabilità. E spesso abbiamo anche parlato di disabilità psichica di ragazzi autistici (noi scriviamo così!), ci siamo consultati con esperti, abbiamo letto. Non basta, non basta mai. Ma ogni passo va visto come una conquista. Intanto, andiamo a cercare anche il ddl cui va riferimento perché anche in politica, come nel giornalismo, passi avanti ne sono stati fatti: ma non basta. Non basta proprio.*

La sfida e il ruolo

LA LEADERSHIP CHE SERVE SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: BOOMER MA NON BOOMERANG

di **Antonio Palmieri***

Il tasso di disoccupazione in Italia è sceso al 6,5%, cioè ai minimi dal 2008. Una buona notizia, un dato di sintesi da analizzare nei dettagli, per chiarire al meglio le dinamiche in atto. Nell'attesa abbiamo una certezza. In questo nostro tempo inedito e straordinario convivono sul posto di lavoro, per la prima volta, quattro e a volte addirittura cinque generazioni.

Un fenomeno senza precedenti, destinato a perdurare nel tempo e che si combina con due altri grandi cambiamenti in atto. Il primo, esploso dopo il Covid, riguarda la mutata concezione del lavoro nella vita delle persone, e non solo in quelle più giovani. Il secondo ha a che fare con l'impatto dell'intelligenza artificiale generativa e conversazionale. Al momento esso non ha prodotto la temuta riduzione del numero dei posti di lavoro. Al momento. Poiché però questa tecnologia scardina il nostro modo di approcciare la conoscenza, quello di lavorare e il modo in cui ci si forma, dentro e fuori la scuola, l'uso dell'intelligenza artificiale nelle imprese rischia di aumentare la differente dimestichezza con la tecnologia che molto spesso divide tra loro le generazioni.

In questo scenario la convivenza lavorativa tra età così diverse e lontane tra loro per cultura e mentalità è sicuramente un tema di leadership. Di conseguenza siamo coinvolti in primo luogo noi, le persone più adulte, soprattutto nella costruzione dei legami all'interno dei luoghi di lavoro. Come ha detto Ivana Pais, ordinaria di Sociologia economica all'Università Cattolica di Milano, presentando il primo punto del Manifesto della «Leadership che serve» proposto dalla nostra Fondazione, i legami all'interno di una comunità «possono essere distinti in due tipi: bonding e bridging. I legami bonding sono quelli che si creano all'interno di comunità in cui c'è una densità emotiva, affettiva e morale molto forte. In questo caso, la comunità spesso è fatta da persone che si somigliano, caratterizzate da quella che definiamo omofilia, cioè il fatto che tutti noi tendiamo naturalmente ad associarci a persone simili a noi. È più facile creare un legame intenso con persone che ci somigliano, che la pensano come noi. Al tempo stesso, le comunità composte solo da legami bonding sono povere dal punto di vista informativo e scarsamente innovative. Quindi c'è bisogno anche di legami bridging, che creano dei ponti che ci permettono di raggiungere sfere sociali distanti dalla nostra, che portano lontano. Sono legami più faticosi, più complicati da gestire. Però, al tempo stesso, sono quelli che rendono una comunità aperta». Costruire ponti tra generazioni così diverse tra loro richiama noi delle generazioni più «mature» a una responsabilità davvero generativa, una generatività che nessuna intelligenza artificiale può produrre o surrogare.



Generazioni
Tocca alle persone adulte mettere esperienza e saggezza nella costruzione dei legami sui luoghi di lavoro

A tal proposito Stefano Micelli, ordinario di Economia e gestione delle imprese presso l'Università Ca' Foscari e presidente esecutivo di Upskill 4.0, suggerisce che «a ben vedere, molti manager di una certa età sono potenzialmente ottimi "wisdom workers", a condizione di assumere un ruolo diverso rispetto a quello che la tradizionale cultura manageriale assegna loro». Secondo Micelli questi «wisdom worker», lavoratori della saggezza, possono essere «capaci di gestire le emozioni di colleghi e collaboratori, sono in grado di ispirare, motivare, accompagnare, costruire comunità». Da questa premessa «è possibile - conclude Micelli - immaginare un'alleanza fra una generazione di giovani capaci di sfruttare l'AI generativa e una generazione di persone più mature cui assegnare il ruolo di lavoratori della saggezza? Nessun ChatGpt può mettere a disposizione la propria intelligenza emotiva e il proprio sapere relazionale per far crescere i giovani. Le persone più mature sì».

È quindi una questione di leadership generativa. Noi boomer non possiamo essere un boomerang, sarebbe non solo ingiusto ma anche poco utile e produttivo. Arroccarsi sul vecchio modo di concepire la leadership, verticale, autoritario, privo di connessioni emotive, ispirato al modello «comanda e controlla» non basta più. Possiamo, anzi dobbiamo restituire la profondità dell'esperienza che deriva dall'aver vissuto tutte le fasi del passaggio dall'era analogica all'era digitale, per tenere insieme l'umano. Questo è sano e proficuo realismo. È la leadership che serve, perché serve a far crescere le persone, le imprese, le comunità. Ciò che è buono, cioè ciò che valorizza l'umano, è anche utile.

**Fondazione Pensiero Solido*



Web
Seguiteci sul canale web *corriere.it/buonenotizie*
E siamo anche sui canali social: su Facebook (*CorriereBuone Notizie*) su Twitter (*@CorriereBN*) su Instagram (*CorriereBuone Notizie*)

Al Festival di Venezia

CHIESA E CINEMA, ARTE E UMANITÀ SI ABBRACCIANO

di **mons. Davide Milani***

Perché la Chiesa alla Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia? Perché la presenza e le iniziative a questo Festival di Fondazione Ente dello Spettacolo (espressione della Chiesa italiana), la visita e il dialogo con due Cardinali (Josè Tolentino de Mendoça, prefetto del Dicastero della Cultura e dell'Educazione della Santa Sede, Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei), l'azione al Lido dei media ecclesiali, la rappresentanza di associazioni cinematografiche del mondo cattolico?

Il Festival di Venezia, il più antico, mai come quest'anno può essere considerato anche come il più importante al mondo. Il lavoro competente e coraggioso del direttore artistico Alberto Barbera (con la presidenza saggia di Pietrangelo Buttafuoco) ha portato al Lido molte interessanti «visioni» dei più significativi cineasti mondiali e soprattutto ha offerto allo sguardo e alla coscienza di chi ama il cinema temi centrali dell'esperienza umana oggi bisognosi di riflessione, approfondimento e condivisione, oltre la logica emozionale e sensazionalistica della comunicazione.

Può la Chiesa non stare in un luogo così centrale del dibattito culturale, dove vengono poste riflessioni - con il linguaggio universale dell'arte cinematografica capace di parlare a centinaia di milioni di persone nel mondo - sull'eutanasia, le conseguenze nascoste delle guerre, il rapporto genitori/figli, l'integrazione delle seconde generazioni dei migranti, la possibilità di redenzione dalle colpe commesse?

Il ruolo di Fondazione Ente dello Spettacolo è di creare occasioni di conoscenza e dialogo tra Chiesa, autori, artisti, addetti ai lavori e pubblico. Solo con la presenza costante (e non solo in questo Festival), con l'incontro e l'amicizia è possibile curare e incrementare il dialogo tra cultura, società e spiritualità, in un'epoca in cui il cinema di qualità, come quello visto a Venezia, desidera ingaggiarsi con la vita, affrontare le grandi questioni - spesso silenziate o trascurate, specie quando riguardano gli ultimi - che animano i nostri tempi.

Questo cinema è alleato prezioso dell'uomo e della Chiesa perché orienta lo sguardo verso il dolore delle persone, le tragedie nascoste, l'umanità negata o violentata, i segni di speranza, le possibili resurrezioni. L'arte deve saper interrogare la realtà a partire dalla testimonianza degli autori che la propongono. Sono necessari oggi registi, attori, autori che si compromettano con il reale e pongano domande sul nostro tempo e sul cammino dell'uomo. La proposta che i cristiani offrono - l'incontro con Gesù Cristo e il suo Vangelo - necessita di opportune domande per essere desiderabile: le stesse sollevate dai film visti a Venezia e dai migliori in circolazione.

**Presidente Fondazione Ente dello Spettacolo*





Il corsivo del giorno

di **Massimo Nava**

LA FRANCIA RESUSCITA CHIRAC (E DE GAULLE)

Se in politica valessero ritratti-robot, il neo primo ministro francese Michel Barnier incarnerebbe l'immagine della tradizione gollista, nella versione dell'ex presidente Jacques Chirac, abbastanza rimpianto da resuscitare nella versione di Emmanuel Macron. Da ragazzo, Barnier attaccava i manifesti elettorali di de Gaulle, ma non è soltanto la continuità di una carriera — deputato, senatore, ministro — a farne un testimone del gollismo, bensì la scelta del presidente Macron per uscire dallo stallo.

Ecco un uomo di destra perché la Francia è a destra nella mentalità collettiva e undici milioni di francesi hanno votato per Marine Le Pen. Ecco il conservatore liberale, attento al sociale, al ruolo dello Stato, ai ceti più deboli. Ecco il negoziatore, incline al compromesso, consensuale e dialogante quanto basta per costruire un governo di unità nazionale (o quasi). O almeno così spera Macron, nonostante che una parte della sinistra sia scesa in piazza e l'estrema destra di Marine Le Pen lo attenda al varco del programma prima di dare il semaforo verde.

Missione impossibile? Forse, ma intanto «missione a tempo», per fare la legge di bilancio, studiare un paio di riforme, mettere in cantiere una nuova legge elettorale in senso proporzionale (come chiede l'estrema destra) e portare la Francia a nuove elezioni l'anno prossimo. Scadenza che riapre i giochi prima della madre di tutte le battaglie, quella per l'Eliseo. Macron, sconfitto alle europee e alle politiche anticipate, ha stoppato le ambizioni di Marine Le Pen, ha rintuzzato le pretese della sinistra e ha consegnato il governo a un gollista doc, rappresentante della quinta forza in parlamento! Un gioco di prestigio.

Nei fatti, ha inventato una nuova forma di coabitazione fra presidenza ed esecutivo, con la differenza che le due formazioni di riferimento sono alleate, in un quadro di unità nazionale. Una soluzione all'italiana, genere arco costituzionale. L'Italia si conferma laboratorio politico anticipatore: Marine Le Pen, fino a ieri fuori dal perimetro delle forze democratiche, è arbitro delle sorti del governo.

Barnier strizza l'occhio a destra e a sinistra, riapre il dibattito sulla riforma delle pensioni, parla al popolo e prende le distanze dallo stile elitario del presidente. «Ogni cittadino è necessario», dice. Chirac non avrebbe inventato di meglio pur di governare. Ma per quanto tempo? Chirac continuò a chiederselo. Per dodici anni.

mnava@corriere.it

Ritorno a scuola C'è un'intera generazione che ormai parla una lingua indecifrabile e vive altrove anche se abita in casa

SOGNI (E FUTURO) PER I GIOVANI

di **Carlo Verdelli**

SEGUE DALLA PRIMA

E questo in perfetta continuità con i governi precedenti, nonostante i fondi previsti dal Pnrr, però in perenne attesa di concorsi e decreti attuativi.

In compenso, sono cambiate le linee guida, secondo le disposizioni del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, che ha voluto incardinare il nuovo corso di studi su alcuni concetti chiave, più connessi al merito che all'istruzione: Patria (con la p molto maiuscola), impresa, proprietà privata, con l'aggiunta in extremis dell'educazione civica. Il Comitato tecnico del ministero ha sottolineato in matita blu la mancanza di riferimenti alla dimensione sociale dell'insegnamento e alla lotta contro la violenza di genere. Tutti rilievi accolti con deferente inchino e bellamente archiviati. Come i tre pilastri proposti dal predecessore, Patrizio Bianchi, governo Draghi, membro dell'Accademia dei Lincei: Costituzione, sostenibilità ambientale, cittadinanza digitale. Temi più in sintonia con lo spirito del tempo ma rimasti sulla carta. Valditara batte altre strade, con qualche eco da libro Cuore. Per esempio, forte pressione per tornare a usare il diario, e scritto a penna, come i compiti a casa. Più il divieto tassativo all'uso di smartphone nelle elementari e alle medie, misura quest'ultima che si sta tentando anche in altri Paesi, Gran Bretagna in testa: di certo lodevole lo scopo, lecito dubitare del risultato. Basteranno mattine a tolleranza zero per disintossicare studenti che verso il cellulare hanno sviluppato una dipendenza di massa e precoce?

Parlare di scuola di destra o di sinistra, se sia più importante il concetto di Patria o di Costituzione, è come disquisire sulla piega dei centrini da tè sul ponte del Titanic, mentre l'iceberg sta squarciando la nave. C'è un'intera generazione che ormai parla un'altra lingua, si incontra o si scontra attraverso canali e codici indecifrabili, che vive altrove anche se abita in casa. E manifesta un disagio palpabile e crescente, senza nome, senza cura, senza sbocchi. Farsi del male o fare del male diventano gli antidoti estremi alla perdita di senso e di qualsiasi prospettiva risvegliante di futuro.

Nel saggio *La generazione ansiosa. Come i social hanno rovinato i nostri figli*, in uscita per Rizzoli e anticipato su queste pagine da Walter Veltroni, lo psicologo americano Jonathan Haidt stila un'allarmante diagnosi sugli effetti trascurati dell'iperconnessione al cellulare: riduzione drastica del tempo riservato al gioco come momento di contatto personale; calo a picco della capacità di concentrarsi; peggioramento del sonno; progressivo sviluppo di una dipendenza come quella da slot machine, alcol o stupefacenti. Ma non è soltanto questa pandemia di disconnessione dalla realtà reale, sostituita da quella virtuale, a rendere fragilissima la leva di una gioventù accartocciata su sé stessa. Una ragazza di 16 anni ha detto al padre: «Prima il Covid, adesso una guerra vicina e poi ancora un'altra. Quello che stiamo provando noi negli ultimi anni, voi ve lo siete risparmiato da quando siete nati». Noi adulti siamo cresciuti con dei sogni. Loro, con degli incubi.


ILLUSTRAZIONE DI DORIANO SOLINAS

La scuola non può da sola arginare questo male di vivere, e di dissipazione dei desideri, che coinvolge chi, per anagrafe, è destinato a ereditare il mondo. Ma è colpa grave trascurare l'impatto di questo iceberg, concentrando gli sforzi sulle tazzine da tè, offrendo come via di salvezza richiami retorici all'orgoglio di nazione o al successo come meta di una crescita. Il fatto che il «bonus psicologo» verrà (forse) confermato è (sarebbe) cosa buona e utile. Che passi dai 25 milioni di euro del 2022 ai 10 messi a bilancio, con 400 mila richieste da evadere, è un po' meno che niente: significherebbe 25 euro a testa, neanche la metà del costo di una sola seduta.

Don Milani, priore di Barbiana, morto a 44 anni dopo aver compiuto il miracolo di seminare l'amore per il sapere in un gruppo di ragazzini perduti del Mugello, scriveva: «Cari professori, vi paghiamo perché ci dovete insegnare a vivere, non per bocciarci, soprattutto noi, che siamo gli ultimi». Il problema, l'iceberg, è che adesso gli ultimi, cari professori e caro ministro, sono tanti. E l'impressione è che aumenteranno. Non tocca solo a voi, ma tocca anche a voi.

IL PIANO DI DRAGHI PER L'UNIONE

UN CHIARO MESSAGGIO PER UN'EUROPA PIÙ FORTE

di **Lucrezia Reichlin**

SEGUE DALLA PRIMA

Siamo quindi di fronte ad una emergenza esistenziale e questo è il messaggio essenziale, lanciato ai tavoli della politica europea e direi soprattutto ai ministri che siedono al Consiglio, più che alla presidente della Commissione von der Leyen che il rapporto lo ha commissionato e il cui contenuto non la ha probabilmente sorpresa più di tanto.

Il documento è ricco di proposte concrete e granulari e poggia su due pilastri essenziali. Il primo è il contenuto di una strategia per la competitività, il «cosa»; il secondo, è la modalità con cui metterla in pratica, il «come». Sul «cosa», Draghi sostiene con analisi e dati il cambiamento di strategia che aveva già cominciato ad emergere negli ultimi tempi sia dalle think-tanks europee che da parte politica. Si propongono politiche dell'innovazione che siano attente non solo alla produzione di tecnologia ma anche alla loro commercializzazione, si vede la decarbonizzazione come un'opportunità per la crescita e si pone enfasi sulla sicurezza economica per difendere la capacità industriale dell'Unione. Innovazione e resilienza — è il messaggio — devono quindi essere la chiave per le nuove politiche della concorrenza. I dati e le proposte del rapporto saranno certamente di ispirazione al lavoro della nuova Commissione che ha già accolto la gran parte di queste idee nella lettera di missione che verrà presentata mercoledì dalla presidente von der Leyen.

Più complicato è il «come». Il rapporto è chiarissimo nell'affermare che gli strumenti necessari debbano essere a livello europeo per poter usufruire della scala e in generale dei vantaggi in termini di efficienza e costi di un approccio cooperativo. Inoltre, come era già stato affermato dal rapporto Letta, si argomenta che le politiche industriali di cui abbiamo bisogno, se non eseguite e pensate a livello europeo, distruggerebbero il mercato unico e penalizzerebbero i Paesi con meno spazi di bilancio. Per questo l'Unione deve dotarsi di una governance adeguata, flessibile ed efficiente che permetta di prevalere su interessi nazionali contrastanti e che richiede profonde riforme rispetto a quella esistente. Ma soprattutto, la produzione di questi beni va finanziata con investimenti sia pubblici che privati. Ed è qui il messaggio del rapporto che troverà più resistenze. Per raggiungere gli obbiettivi, Draghi stima che ci sia bisogno di un minimo di investimenti annuali addizionali di 750-800 miliardi di euro, il 4,4-4,7% del Pil dell'Unione nel 2023. Questo numero è enorme e contrasta con l'anemia di investimento privato e pubblico degli ultimi 20 anni. Molto c'è da fare per incanalare il risparmio privato in investimenti produttivi, ma soprattutto — questo è il messaggio — questa cifra può essere raggiunta solo con un grande contributo dell'investimento pubblico. Come? Riforma del bilancio comune, concentrandosi sulle priorità comuni e maggiore ruolo della Banca europea degli investimenti nel finanziare investimenti a grande scala e alto rischio, ma anche ad essere ottimisti su questo intricatissimo dossier, non basterebbe. L'Unione europea, e qui è la proposta più controversa del rapporto, deve continuare sulla strada intrapresa per il programma Next Generation Eu, i Pnrr, messo in cantiere dopo il Covid e decidersi a emettere debito comune per il finanziamento di priorità comuni. Qui Draghi insiste su un punto molto importante. Il debito comune è lo strumento più adeguato per finanziare progetti a lungo termine ed è essenziale per creare un mercato liquido del debito europeo che è la condizione per avere un mercato comune dei capitali. Quindi il debito comune serve a sostenere sia gli investimenti privati che quelli pubblici.



Rilancio
Per raggiungere gli obbiettivi, l'ex premier stima che ci sia bisogno di investimenti annuali addizionali da 750-800 miliardi di euro

Il tema del finanziamento non è centrale nel rapporto, ma è chiaro che senza questa mobilitazione di risorse comuni le politiche proposte non hanno gambe. Ma difficile pensare che in questa situazione di incertezza politica, con Francia e Germania quasi fuori gioco, e un'Italia ai margini della politica europea, questo grido di allarme porti ad una discontinuità su un tema così controverso. Questo Draghi lo sa e quindi insiste sull'importanza del partire dalla diagnosi, dall'individuazione dei problemi. Se su questo c'è terreno comune si penserà poi agli strumenti. Quindi nelle prossime settimane ci sarà soprattutto da vedere come il consiglio, espressione delle democrazie nazionali, reagirà al messaggio.

Se il grido d'allarme verrà recepito sarà comunque un passo avanti, ma non credo ci si debba aspettare una forte discontinuità. Una via potrebbe essere quella di accordi tra nazioni su priorità specifiche e contratti *à la carte* mentre per il finanziamento si potrà forse negoziare di spostare la data della restituzione del prestito Ngeu, magari indirizzandolo verso la spesa per la difesa comune, il tema che i governi trovano oggi più urgente. Soluzione pragmatica che non richiede mettere mano ai trattati, ma anche piena di insidie, come si accenna nel rapporto. È quindi lecito porsi la domanda seguente: se l'Europa è di fronte a un momento esistenziale che richiede una forte discontinuità, ma questo messaggio non è recepito o comunque l'azione necessaria è ostacolata da incentivi politici perversi, dobbiamo aspettarci un forte ridimensionamento sia politico che economico dell'Europa e una drastica riduzione delle ambizioni dell'Unione in tema di integrazione? Saranno le nostre democrazie nazionali sufficientemente vitali e creative per fermare il declino ed esprimere una leadership europea più forte e riformatrice?

Su Corriere.it
Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su *www.corriere.it*



LO DICO AL CORRIERE

SCUOLA

«Tre mesi di vacanza sono troppi, si riveda il calendario»

Presto i nostri figli ritorneranno sui banchi di scuola dopo ben tre mesi di vacanze. Diciamocelo francamente: tre mesi di vacanze sono troppi! Questo non vuol dire considerare la scuola un parcheggio dove trascorrere le giornate visto che a casa i figli non sanno che cosa fare, se non stare attaccati allo smartphone. È vero che il ministero dell'Istruzione ha dato la possibilità ai singoli istituti di organizzare dei laboratori all'interno delle scuole sia nel mese di giugno (a ridosso della chiusura) sia a settembre. Ma quante sono in Italia le scuole che hanno aderito a questi progetti? Forse l'1%? Ripensiamo questo valido strumento per aiutare i nostri figli ad organizzare e impiegare il tempo libero in un contesto educativo di alto valore. Ripensiamo, inoltre, anche il calendario scolastico che è vero è di competenza regionale ma il ministero può definire delle linee guida. Abbiamo un anno di tempo per decidere, forza e coraggio.

Massimo Bragonzoni, Faenza

TRAFFICO

«Noi poveri pendolari sul cavalcavia del Ghisallo»

Fashion, turisti più i poveri diavoli che vengono ed escono da Milano tutti i giorni. Il cavalcavia del Ghisallo da mesi e da anni è un calvario che ti costringe a code snervanti. È una gioia alzarsi alla 5 per andare in ufficio e poi trovarsi in coda per tornare a casa. Ma finirà mai questo calvario?

Eraldo Borsani, Legnano

LUDOPATIA

«L'azzardo fa male, serve più pubblicità»

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, un milione e mezzo di italiani soffre di ludopatia, dipendenza psicologica dal gioco. Il giocatore entra nel tunnel ossessivo delle scommesse, dei rilanci, delle puntate. Quando il gioco diventa un polo d'attrazione insostituibile, il rischio è di scivolare nella peggiore sottomissione. Sui pacchetti di sigarette c'è scritto che il fumo uccide. Anche l'azzardo può uccidere. La pubblicità dovrebbe chiarire che di gioco d'azzardo si può morire.

Fabio Sìcari

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano

@ lettere@corriere.it letterealdocazzullo @corriere.it

Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere» «Lo dico al Corriere»

Da ora c'è anche la pagina Instagram @cazzulloaldo

Risponde **Aldo Cazzullo**

L'ESTATE NERA DEI TRASPORTI E IL SETTEMBRE DEGLI SCIOPERI



Caro Aldo,
non è un bel rientro dalle vacanze trovarsi uno sciopero dei mezzi pubblici. Ma questo comparto non ha mai pace?

Marco Ferrari

Ancora uno sciopero dei mezzi. Lavoratori che hanno il posto sicuro a vita qualunque cosa accada a quale titolo danneggiano pesantemente la vita di tanti cittadini?

Antonio Taccola

Cari lettori,

È stata l'estate nera dei trasporti, e l'autunno non si annuncia migliore. Un giorno sciopero delle ferrovie dello Stato, il giorno dopo blocco di autobus e metro. Domenica alla stazione di Bologna ho visto passeggeri piangere, dopo che il treno per cui avevano pagato decine di euro (e a volte più di cento) era stato cancellato. Ieri mattina muoversi per Roma era impossibile. Ognuno di voi ha una storia di soprusi e inefficienza da raccontare.

Mi chiedo cosa ne pensi e cosa stia facendo il ministro dei Trasporti, che è pure vicepremier. Tra un comizio e l'altro con Vannacci, Matteo Salvini ha tempo di occuparsi del suo ministero, che è tra i più importanti e strategici in un Paese invaso dai turisti, che per le sue caratteristiche fisiche ha assoluta necessità di ammodernare il suo sistema di trasporti?

Resta poi la domanda sugli scioperi. Davvero servono? Siamo sicuri che sia la strada giusta? Perché far pagare il prezzo ai cittadini? Davvero si pensa che l'opinione pubblica sia in grado di far pressione sul governo, sulle società che gestiscono il trasporto metropolitano, su Trenitalia, che — fu uno dei culmini del biennio del conformismo — quando Lollobrigida fermò il treno scrisse un comunicato per dire che si è sempre fatto e se vogliono possono farlo tutti?

Federico Rampini ha raccontato sul *Corriere* le sue disavventure estive in Italia a causa degli scioperi. E ha dimostrato che i Paesi in cui si sciopera di più, ad esempio la Francia, sono quelli in cui gli «cheminots» e le altre categorie di lavoratori nei trasporti hanno gli stipendi più bassi. Forse i cittadini è meglio averli dalla propria parte, non contro. Eppure troppi lavoratori pensano ancora che lo stipendio glielo paghi lo Stato, e non i passeggeri (con quello che costano i biglietti, oltretutto).

Le sfumature del tramonto





«Un mio scatto da Villasimius, in Sardegna. Mi permetto di citare Dante: "...l'ora che volge il disio / ai navicanti e 'ntenerisce il core..."» ci scrive Luigi Locatelli che ha inviato la foto.
(Inviate le foto fatte da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram).

MILANO

«Più di due mesi per sistemare una strada»

Quasi due mesi fa, durante dei lavori stradali, bucarono erroneamente un condotto dell'acqua che allagò tutta una via di Milano, dove io abito. La strada si trasformò in un fiume, dovettero chiuderla e anche quelle limitrofe, con grave disagio ai residenti e non che si videro bloccare anche le attività lavorative. Ma questo può succedere... Quello che non dovrebbe accadere è che i lavori per il ritorno alla normalità non siano stati fatti subito per ripristinare rapidamente la situazione. E non dico a Ferragosto, ma neppure nelle due settimane successive. E quando, qualche giorno fa, finalmente chiusa la falla, sono arrivati a stendere l'asfalto, hanno chiuso la voragine ma dovranno rifare il lavoro perché il manto ha ceduto.

Wanda Sutti Vaj, Milano

Il piccolo fratello



di **Paolo Di Stefano**

Risuona in Kamala la metrica antica

Si aprono le scuole e quell'eroico 5 per cento di nuovi iscritti al liceo classico merita un incoraggiamento particolare in forma di gioco. Perché si può giocare con le lingue antiche, greco e latino, magari usando l'attualità per familiarizzare con quella brutta bestia che è la metrica (ma lo sarà davvero?). Un esempio. «Washington, Jefferson, Madison / Kennedy, Kamala Harris». Una filastrocca augurale per la candidata democratica, collocata nella posizione finale in una sequenza di famosi presidenti degli Stati Uniti? Può essere, ma è soprattutto un perfetto esametro barbaro, cioè un verso di quella metrica che traduce nel nostro ritmo di accenti tonici la metrica latina originale, che era basata sulla quantità delle vocali. In questa logica, Kamala Harris è la più usuale clausola esametrica: un dattilo (tre sillabe: lunga, breve, breve) e un trocheo (due sillabe: lunga, breve). Tutti i più famosi esametri, greci e latini, potrebbero finire con *Kamala Harris*. L'incipit dell'Odissea: *Andra moi ennepe Mousa polutropon Kamala Harris*. Oppure la prima egloga di Virgilio: *Tityre tu patulae recubans sub Kamala Harris*. O l'Eneide: *Arma virumque cano Troiae qui Kamala Harris*. E così via. Di esametri è pieno il mondo antico, e ancora oggi la testa degli studenti liceali. E Donald Trump? Pochissimi i cognomi monosillabi tra i presidenti americani: un Taft, due Bush, padre e figlio. Il monosillabo rimanda a un universo molto più moderno e molto più americano. Sono i fumetti a esprimersi con monosillabi, spesso onomatopeici: gulp, sigh, smack, gasp, pfui... E d'altra parte il parente onomastico più vicino a Donald Trump è il re dei personaggi di Disney: Donald Trump, Donald Duck. Stesso nome, cognomi monosillabi assonanti. Non facciamo paragoni di carattere ma solo di suoni e ritmi. Insomma, Donald Trump suona più popolare, più americano, di Kamala Harris. Anche più aggressivo e sprezzante: ha l'immediatezza di uno sputo. E Kamala Harris, con il suo dattilo e il suo trocheo, sembra un nome troppo radical chic per poter vincere. Però qualcuno ha sostenuto che certe forme di bellezza possono essere universali, archetipi che continuano a smuovere sensazioni, emozioni, affetti. E forse il fascino di un nome come Kamala Harris potrà toccare anche tanti appassionati di Paperino.

La polemica

«Mio figlio autistico, che cosa farà "dopo di noi"?»

Scrivo dopo aver letto l'editoriale di Ferruccio de Bortoli «Più fragili, invisibili, dimenticati» (*Corriere*, 7 settembre). Sono la madre di un giovane uomo autistico di 35 anni e posso assicurare che mio figlio e le famiglie come la nostra sono tra gli invisibili e dimenticati. Vorrei aggiungere che a fronte di alcuni provvedimenti per gli anziani, che hanno un'aspettativa di vita ridotta, nei riguardi di persone non autosufficienti che ci sopravviveranno non c'è nulla tranne un ministero senza fondi e senza criterio, piccoli provvedimenti tampone a livello locale che viviamo sempre con l'angoscia di vederceli togliere per mancanza di fondi, servizi praticamente a zero se si esclude qualche ora di assistenza domiciliare. In sintesi una persona come mio figlio esce a passeggio o a vedere una mostra per tre ore la mattina 5 giorni a settimana e basta. I centri diurni sono parcheggi dove i gruppetti di disabili «assortiti» vengono guardati e intrattenuti con attività inadeguate, come fossero bambini dell'asilo, perché gli operatori sono pochi, alcuni senza esperienza e bisogna evitare rischi inutili. Certo, se hai i soldi trovi diverse offerte attraverso associazioni private, ma non è semplice per chi ha dovuto lasciare il lavoro e inventarsi caregiver, figura senza diritti e senza tutele, e la sola pensione di invalidità non basta. Per non parlare delle fosche prospettive sul «dopo di noi» che se non viene costruito nel «durante» porterà i nostri figli in terribili Rsa, sedati e rimbambiti. È questo che ci aspettiamo da un Paese civile? Io vorrei una mano per tentare di scardinare questo muro di indifferenza e menefreghismo che ci circonda.

Irene Gironi Carnevale, Roma

La nostra lettrice sottolinea come sia insufficiente attualmente il supporto alle persone fragili, disabili, anche in relazione al loro futuro

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE **Luciano Fontana**

VICEDIRETTORE VICARIO **Barbara Stefanelli**

VICEDIRETTORI **Daniele Manca**, **Venanzio Postiglione**, **Fiorenza Sarzanini**, **Giampaolo Tucci**

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO **Urbano Cairo**

CONSIGLIERI **Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera**

DIRETTORE GENERALE NEWS **Alessandro Bompieri**

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821
DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02-25841 – Fax 02-25846848
www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20042 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.559 • **L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa** 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • **Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 Paris - Francia • Digitaprint - Imprimerie de l'Avesnois s.r.l.** 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 Avesnelles - Francia • **Miller Distributor Limited** Miller House, Airport Way, Tarxien Road – Luqa LQA 1814 - Malta • **Se.Sta S.r.l.** Via delle Magnolie n. 21, 70026 Modugno (BA) - tel. 080 864 2750 • **SES Società Editrice Sud S.p.A.** Via U. Bonino n. 15/C, 98124 Messina – tel. 090 2261

PREZZI: *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + 7 **€ 2,50** (Corriere **€ 1,50** + 7 **€ 1,00**); il sabato Corriere della Sera + IoDonna **€ 2,50** (Corriere **€ 1,50** + IoDonna **€ 1,00**); la domenica Corriere della Sera + laLettura **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + laLettura **€ 0,70**).

ARRETRATI: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.



ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 9127 del 08.03.2023

La tiratura di lunedì 9 settembre è stata di 180.623 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Belgio **€ 4**; Croazia **€ 4**; Francia **€ 4**; Grecia **€ 4**; Slovenia **€ 4**; Svizzera Italiana (Canton Ticino) **CHF 3,50;** Svizzera Francese e Tedesca **CHF 4,50**.

ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41.
SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

Economia



I conti semestrali
Italiaonline, ricavi a 143 milioni

Italiaonline ha presentato conti semestrali in crescita. I ricavi hanno raggiunto i 143,4 milioni, in aumento del 5,7% rispetto allo scorso anno. L'ebitda è in crescita del 26,9% e spinge il risultato netto a 3,2 milioni di euro. Bene i servizi Web&Media Solutions e il Publishing&Adv.

Indice delle Borse
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

FTSE MIB	33.590,34	0,90%	↑
Dow Jones	40.784,98	1,09%	↑
Nasdaq	18.642,61	1,20%	↑
S&P 500	5.468,89	1,12%	↑
Londra	8.270,84	1,09%	↑
Francoforte	18.443,56	0,77%	↑
Parigi (Cac 40)	7.425,26	0,99%	↑
Madrid	11.272,80	0,89%	↑
Tokyo (Nikkei)	36.215,75	-0,48%	↓

Cambi

1 euro	1,1043	dollari	-0,54%	↓
1 euro	158,5300	yen	-0,25%	↓
1 euro	0,8437	sterline	0,09%	↑
1 euro	0,9376	fr.sv.	0,12%	↑

Titoli di Stato

Titolo	Ced.	Quot. 09-09	Rend.eff. netto %
Btp 19-01/02/25	0,180%	98,89	3,13
Btp 19-28/10/27	0,330%	96,60	2,80
Btp 07-01/08/39	2,500%	112,43	3,34
BTPi 21-15/05/51	0,080%	62,95	4,12
SPREAD BUND / BTP 10 anni:			145 p.b.

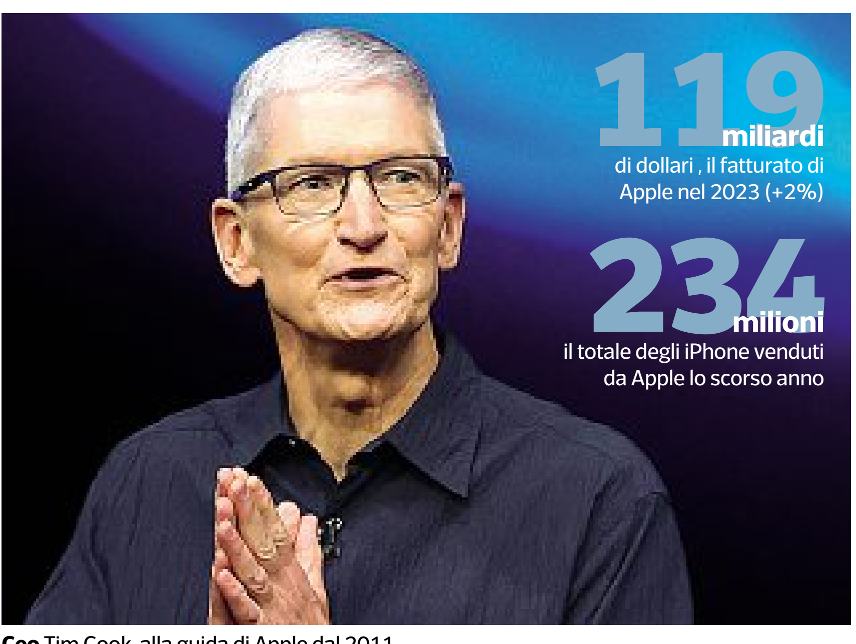
La Lente

di **Giuliana Ferraino**

Atm cerca 400 autisti a Milano Ma non li trova

Non mancano soltanto i profili Stem. Atm, l'azienda dei trasporti milanesi cerca invano 400 autisti per guidare gli autobus e i tram a Milano, ma finora senza successo. Ai potenziali lavoratori, la società controllata dal Comune di Milano, offre uno stipendio di ingresso di 1.400 euro netti al mese. Ai neo assunti, inoltre, l'azienda garantisce il rimborso dei costi per la patente D e l'abilitazione professionale obbligatoria, oltre a dare un contributo casa per chi viene da fuori città. L'azienda ha fatto ricorso anche a una campagna di marketing con banchetti e pannelli davanti ai supermercati per reclutare potenziali autisti. Niente da fare. Nonostante i benefit e gli sforzi, le posizioni in Atm restano vacanti, penalizzando la qualità del servizi di trasporto cittadino. Per venire fuori da una situazione che può sembrare paradossale, visto che la disoccupazione, sebbene in calo, resta al 7,2% a livello nazionale, mentre quella giovanile è al 20,8%, l'amministratore delegato Arrigo Giana ha deciso di chiedere aiuto al sindacato, coinvolgendolo per trovare insieme «soluzioni creative» in grado di attirare nuovo personale. Ma la carenza di autisti non riguarda soltanto Milano. «E' un problema strutturale del settore. A livello italiano mancano diecimila autisti e a livello europeo quel numero sale a centomila», afferma Giana.

Duello Apple-Huawei




Ceo Tim Cook, alla guida di Apple dal 2011



Fondatore Ren Zhengfei, fondatore e ceo di Huawei

Quale smartphone convincerà di più noi clienti? Ieri presentato l'iPhone 16, oggi tocca ai cinesi

di **Paolo Ottolina**

DAL NOSTRO INVIATO

CUPERTINO (USA) Da iPhone ad AI-phone la differenza è un bisticcio di vocali, ma potenzialmente il salto è quello dai vecchi telefonini agli smartphone. La corsa agli AI-phone, i telefoni in cui tutto ruota intorno all'intelligenza artificiale, è già partita e Apple non poteva restare fuori. Gli iPhone 16, che hanno debuttato nella serata italiana allo Steve Jobs Theater di Cupertino, vorrebbero essere questo: i primi iPhone in cui al centro non ci sono più le app bensì un'idea ambiziosa di intelligenza artificiale, anzi una Apple Intelligence (iniziali di AI, non a caso). Il ceo Tim Cook durante l'evento ha parlato di «novità che avranno un profondo impatto sulle nostre vite».

Un mosaico complesso di funzioni e capacità. In parte sviluppato da Apple stessa e che finirà prevalentemente dentro Siri: l'assistente digitale diventerà molto più centrale nell'uso quotidiano, più utile e quasi «umano». Un'altra tessera del puzzle verrà fornita da altre aziende, a partire da OpenAI che porterà sugli iPhone 16 il suo ChatGpt, chiamato in causa per rispondere alle domande più complesse. Finora sono già partite Samsung con i suoi Galaxy e Google, lo scorso mese, con i Pixel 9. Però non si è andati oltre a funzioni limitate: generare qualche riassunto nelle email, traduzioni multilingua, un po' di fotoritocco con AI nella galleria di immagini. Avere un assistente digitale integrato che, pur con molti limiti, possa assomigliare alla Samantha del film «Her» può portare il più diffuso oggetto del mondo, lo smartphone, in un'altra era. Apple aggiunge la complessità di stare dentro la sua narrazione sulla privacy, con tanto di Private Cloud, un sistema di server creato in proprio con dati criptati. In realtà per Apple l'ingresso nel mondo AI sarà accidentato. Le prime cose si vedranno con un aggiornamento software a ottobre. Per ChatGpt e «super-Siri» servirà più tempo. E soprattutto noi italiani dovremo attendere parecchio: a dicembre lo sbarco in Europa in Francia, Germania e Spagna. Per l'Italia si spera nel 2025. Il ritardo dell'Europa sta nella difficoltà ad adeguare il nuovo mondo dell'AI alle complessità linguistiche, ma anche al sistema di regole su privacy e intelligenza artificiale dell'Ue. Ma c'è chi vede dietro ai rinvii un tentativo di fare pressione su Bruxelles, in un periodo in cui sono diversi i dossier aperti su Apple. Domani è attesa una nuova sentenza sulla diatriba decennale sugli sconti fiscali concessi dall'Irlanda a Cupertino: in ballo ci sono 14 miliardi di euro.

Da una parte c'è l'Europa, dall'altra la Cina che, come per le auto elettriche, mostra i muscoli: proprio oggi Huawei svelerà il suo telefono «trifold» Mate XT. Primizia tecnologica con un display che si apre in tre segmenti, come un volantino pieghevole, passando da normale smartphone a tablet. Huawei, azzoppata dalle sanzioni dell'amministrazione Trump (confermate e inasprite da Biden), è un esempio estremo di resilienza: sta ripartendo in Occidente ma è tornata fortissima in Cina, con il Trifold che ha già 3 milioni di preordini. Apple in Oriente resta sotto forte pressione da parte dei marchi cinesi (oltre a Huawei anche Xiaomi, Honor, Oppo, Vivo). Al di là dell'AI, gli iPhone 16 arrivano con un pulsante fisico dedicato a scattare foto, che certifica la definitiva trasformazione delle macchine fotografiche nei moderni smartphone. Gli schermi diventano ancora più grandi (il modello 16 Pro Max tocca i 6,9 pollici). E si spinge sul fronte della salute digitale: il Watch sa rilevare le apnee notturne, le AirPods diventano apparecchi audio per chi ha problemi di udito.

iPhone 16

● Gli iPhone 16 hanno debuttato nella serata italiana di ieri allo



Steve Jobs Theater di Cupertino: saranno i primi iPhone in cui al centro non ci sono più le app bensì un'idea di intelligenza artificiale, anzi una Apple Intelligence

Mate XT

● Oggi Huawei svelerà il suo telefono «trifold» Mate



XT. Primizia tecnologica con un display che si apre in tre segmenti, come un volantino pieghevole, passando da normale smartphone a tablet

Le accuse del governo Usa
Google, via al processo sulla pubblicità online


Sundar Pichai ceo di Google. La società è al centro di due processi Antitrust negli Stati Uniti

Si è aperto ieri negli Stati Uniti il secondo grande processo contro Google in meno di un anno. Il governo statunitense accusa l'azienda californiana di dominare il settore della pubblicità online, ostacolando la concorrenza. Il processo, che si sta svolgendo in Virginia, avviene sulla scia del precedente procedimento sulle attività del motore di ricerca di Google, che si è concluso il mese scorso con la decisione del giudice contro l'azienda, detentrice di un monopolio illegale nel settore. Il nuovo processo, intentato dal dipartimento della Giustizia, si concentra invece sul comparto della pubblicità online. «Google ha utilizzato mezzi anticoncorrenziali, escludenti e illegali per eliminare o ridurre drasticamente qualsiasi minaccia al suo dominio sulle tecnologie pubblicitarie digitali», si legge nelle accuse.

Gli avvocati del governo sosterranno che Google ha usato il suo potere finanziario per acquisire potenziali rivali, lasciando agli inserzionisti e agli editori l'unica possibilità di utilizzare la sua tecnologia. Google sostiene invece che «gli acquirenti e i venditori di annunci hanno molte opzioni e quando scelgono Google lo fanno perché la nostra tecnologia pubblicitaria è semplice, conveniente ed efficace. In breve, funziona». Una sconfitta in questo secondo processo, minerebbe il 78% dei ricavi di Google sui 307 miliardi di dollari di fatturato che l'azienda incassa proprio dalla pubblicità. Ma soprattutto un nuovo rovescio processuale, dopo la sentenza sul motore di ricerca, renderebbe plausibile l'ipotesi di uno «spezzatino» delle attività.

M.Sab.

Meno prestiti dalle banche E a tassi che restano alti

Scendono le richieste dalle imprese. Bankitalia: a giugno il calo dell'1,6%

di **Andrea Rinaldi**

Meno tre giorni alla prossima riunione della Banca Centrale Europea che dovrebbe sancire il tanto atteso taglio dei tassi. L'economia del Vecchio continente aspetta tutta con impazienza i summit di Francoforte, sperando in un più veloce e ampio allentamento della politica monetaria che possa dare slancio a Borse e investimenti.

Dati alla mano, il credito in effetti sta vivendo mesi di ristrettezze. Le banche europee per il secondo trimestre hanno segnalato un ulteriore calo della domanda di prestiti o di utilizzo di linee di credito da parte delle imprese — riporta la Bce —, mentre quella di prestiti per l'acquisto di abitazioni e la domanda di credito al consumo e di altri prestiti alle famiglie sono aumentate per la prima volta dal 2022. Una spiegazione l'Eurotower la dà: sono diventati più stringenti i criteri con cui si valuta l'idoneità al prestito, ma è anche vero che l'innalzamento dei tassi d'interesse e la riduzione degli investimenti fissi hanno continuato a comprimere la richiesta di prestiti da parte delle aziende, che anziché bussare in banca hanno attinto alla liquidità immagazzinata durante il Covid.

La domanda di denaro in Europa da parte delle aziende continua a essere bassa, tranne che in Germania e Francia, dove sale per ragioni di necessità di finanziamenti a breve termine, cioè per bisogno di liquidità e non certo per sostenere piani di investimento. In Italia un terzo degli istituti ha riportato una diminuzione di credito nel secondo trimestre. Nel complesso dell'Eurozona il credito alle imprese è salito dello 0,6% (ma in calo dal +0,7% di giugno). Quanto al credito alle famiglie, in Italia il 27% degli istituti ha riferito di un aumento di domanda; nell'Eurozona questo tipo di finanziamento è salito, dello 0,5% (dal +0,3% di giugno). Una volta tagliati i tassi, il deprezzamento delle aspettative sui tassi futuri si riflette su quelli dei mutui e la domanda di credito ritorna; in qualche caso è intervenuto pure l'uso dei risparmi extra accumulati in pandemia. In quelle fasce di popolazione dove non è avvenuto infatti è esploso il credito al consumo.



Credito Christine Lagarde, presidente della Banca Centrale Europea

La pubblicazione Serie e Moneta di Bankitalia lo ribadisce: in giugno i prestiti al settore privato hanno segnato -1,6% sui dodici mesi (-2% nel mese precedente). Scomponendo, i finanziamenti alle famiglie si sono ridotti dello 0,9% sui dodici mesi (-1% nel mese precedente) mentre quelli alle società non finanziarie del 3,4%(-3,1 nel mese precedente).

Non bastasse pure la Fabi lo certifica: il sindacato dei bancari ha confrontato lo stock di fine periodo di giugno 2023 con quello di giugno 2024, cioè la somma dei prestiti totali che gli istituti hanno erogato fino a quel momento, compresi quelli in corso. Dagli 1.311.343 milioni di euro dell'anno scorso agli 1.274.445 milioni di quest'anno sono spariti quasi 37 miliardi di prestiti. Quelli nuovi cioè non hanno compensato quelli rimborsati.

E un nuovo studio di Ey su dati Bce getta ombre cupe persino sull'immobiliare. Secondo il dossier le banche del Vecchio continente sono in procinto di registrare una crescita zero dei prestiti ipotecari quest'anno, contro il +4,9% del 2022. Negli ultimi due anni in molti sono stati scoraggiati dall'accendere nuovi mutui, anche se è prevista una ripresa a partire dal 2025. L'analisi Ey — di cui ha dato notizia anche dal Financial Times — data dal 2006 e il precedente tasso di crescita più basso è stato dello 0,2% nel 2014.

I mutui rappresentano quasi la metà dei prestiti totali nell'Eurozona, sostiene la società di advisor, anche se negli ultimi anni altre forme di credito hanno sofferti. I prestiti alle imprese si sono ridotti dello 0,1% lo scorso anno e si prevede che quest'anno aumenteranno solo dello 0,5%. Ma Ey prevede che la crescita raggiungerà il 4,2% nel 2026, soprattutto in Francia e Germania.

La crescita del credito al consumo invece dovrebbe passare dallo 0,9% di quest'anno al 4,2% nel 2026.

Terni In cassa integrazione 200 dipendenti

L'impianto Arvedi Acciai Speciali Terni fermerà uno dei due forni elettrici

Ast, stop a un forno Costi dell'elettricità «insostenibili»

Acciai Speciali Terni, principale produttore italiano di acciaio inox, a fine settembre fermerà per una settimana uno dei due forni elettrici — e 200 lavoratori andranno in cassa integrazione — a causa degli eccessivi costi dell'energia, divenuti «insostenibili».

L'analisi

Energia, caro bollette: l'Italia la paga di più dei partner europei (e la usiamo male)

Siram-Veolia: ottimizzare l'uso delle fonti

di **Fausta Chiesa**

Gli imprenditori italiani, con Confindustria in primis, lo lamentano da tempo: in Italia il prezzo dell'energia è più alto rispetto alla media Ue, specialmente rispetto a Francia e Spagna, e questo fa perdere competitività dell'industria del nostro Paese. E questo pesa soprattutto sugli energivori. Per loro da qui al 2050 il solo meccanismo Ets impatterà tra il 15% e il 33% del valore aggiunto generato. Il dato è emerso dall'anticipazione dello studio «Ottimizzazione e autonomia energetica nell'era della generative AI», realizzato da Siram Veolia e The European House - Ambrosetti e presentata al Forum di Cernobbio. Per fare un esempio, nella cogenerazione l'industria italiana ha un gap significativo rispetto alla Germania (-15,7% di produzione di energia da impianti di cogenerazione in rapporto ai consumi energetici finali); colmare questo gap consentirà di ottenere un utilizzo migliore del biometano progressivamente disponibile minimizzando le perdite di efficienza e senza necessità di interventi agli impianti.



Emanuela Trentin, ceo di Siram Veolia

> Le Pmi hanno forti margini di miglioramento nell'utilizzo dell'energia

Un altro gap? Quello sull'efficienza energetica: se fino al 2000 eravamo ai vertici tra i pari europei in termini di utilizzo energetico per valore aggiunto, oggi siamo stati superati da Germania, Francia e Spagna. «L'energia più economica e sostenibile è quella che non si consuma — commenta Emanuela Trentin, amministratore delegato di Siram Veolia, che in Italia è presente da quasi cento anni — e quando parliamo di transizione energetica ci si focalizza troppo spesso sul cambio di mix energetico, puntando unicamente sulla generazione da fonti rinnovabili e sull'elettrificazione dei consumi, ma alla base ci deve essere un utilizzo ottimizzato dell'energia, altrimenti non faremo buon uso delle rinnovabili che sono ancora più scarse e preziose di quella fossile». All'obiezione che ormai le imprese siano già molto avanti nell'efficienza energetica Trentin risponde così: «Dipende dal tipo di industria. Se parliamo delle energivore sì, ma le Pmi hanno ancora un margine ampio e con questo studio dimostriamo quanto potenziale di ottimizzazione ci sia ancora da cogliere integrando efficienza energetica e fonti rinnovabili locali all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia basate sul digitale e sull'AI, che consentono di avere modelli di analisi, monitoraggio e gestione in tempo reale».

Industria
Nella cogenerazione il gap tra l'industria italiana e tedesca è del 15,7%

Tecnologia
L'AI consente di avere modelli di analisi, monitoraggio e gestione in tempo reale

L'efficienza energetica riguarda anche la Pubblica Amministrazione e, analizza lo studio, negli ultimi anni nell'edilizia pubblica negli ultimi anni si è registrata una netta riduzione del tasso medio di riqualificazione. Infatti, sebbene siano stati fissati obiettivi ambiziosi per riqualificare il patrimonio edilizio pubblico, pari al 3% annuo, dal 2019 il tasso di riqualificazione non ha superato l'1 per cento. Anche qui, l'intelligenza artificiale può essere un volano ulteriore.

«L'AI – spiega Trentin – permette di avere una capacità predittiva integrando diversi dati, tra cui anche le previsioni del tempo, potendo così regolare gli impianti in tempo reale in modo ottimale. Tutto questo si può applicare alla Pubblica Amministrazione dove, vista la scarsità di risorse, il modello di partenariato pubblico-privato può essere lo strumento idoneo per raggiungere gli obiettivi».

Volti e imprese

La nomina

Consob, Linciano segretario generale

La Consob avvia la riorganizzazione interna, varata a luglio, dal prossimo primo ottobre con l'obiettivo, spiega l'Autorità guidata da Paolo Savona, di «incrementare la qualità delle prestazioni, riducendo i tempi e contenendo i costi dell'azione amministrativa». La Commissione ha sciolto, dopo mesi, il nodo del segretario generale: la scelta, interna, è caduta su Nadia Linciano (*foto*), già responsabile della Divisione Studi, che assume il nuovo ruolo dal prossimo 30 ottobre.



Auto

Volkswagen Italia, Aringer nuovo ceo

Christoph Aringer (*foto*) è il nuovo amministratore delegato di Volkswagen Group Italia, succedendo a Marcus Osegowitsch, il quale sarà impegnato in nuovi incarichi all'interno del gruppo. Aringer, 54 anni, vanta una carriera di oltre 35 anni nel settore automobilistico presso Porsche Holding e Skoda Auto. «Volkswagen Group Italia può vantare una solida posizione di mercato e una rete di concessionari altamente professionali — ha affermato Aringer — il nostro compito per il futuro è continuare a rafforzarci come team».



Il presidente di Iren

«Possibile ridurre la CO_2 del 50%»

«Le città sono responsabili della maggior parte delle emissioni e secondo recenti studi, possiamo ridurre il 50% delle emissioni nei principali centri urbani con investimenti mirati. Gli investimenti necessari si aggirano tra 250e e i 300 miliardi di euro». Lo ha affermato il presidente di Iren, Luca Dal Fabbro, durante il suo intervento alla seconda edizione della Euronext Sustainability Week. I settori su cui agire prioritariamente sono quello dei trasporti e del «relamping», illuminazione delle città con lampade a led.



Strategie

Snam, a ottobre il Transition Plan

«Snam presenterà a ottobre al mercato il Transition plan, a cui seguirà il sustainability day», ha annunciato la presidente Monica de Virgiliis (*foto*). Secondo la manager «l'engagement è estremamente importante, non solo con gli investitori ma con comunità locali, istituzioni nazionali e internazionali e lungo tutta la catena del valore». È necessario coinvolgere anche i fornitori nel percorso di decarbonizzazione e nella realizzazione delle infrastrutture strategiche che garantiscono la sicurezza energetica nazionale.

La protesta

Sciopero dei trasporti, i sindacati: adesioni all'85% A Milano e Roma chiuse tutte le linee della metro



Cancelli La linea M2 di Milano

Metropolitane chiuse, bus e tram fermi o a singhiozzo in quasi tutta Italia. Il primo sciopero nazionale di settembre del trasporto pubblico locale ha registrato, secondo i sindacati promotori Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisal e Ugl Fna, «altissime adesioni con una media nazionale dell'85% e punte fino al 100%». Otto ore di stop per protestare contro «lo stallo» della vertenza per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri e internavigatori (trasporti sui laghi): «Ci scusiamo per i disagi – hanno scritto i sindacati –, ma il sistema del trasporto pubblico è diventato inadeguato per tutti: lavoratori, lavoratrici e utenti, ed è a rischio di un collasso generale senza risposte da aziende sul contratto e dal governo sulle risorse». I disagi sono stati moltissimi in tutta Italia, con metropolitane del tutto chiuse, sia a Roma che Milano, treni locali e linee di navigazione fermi. La protesta di ieri ha chiuso una 3 giorni difficile per gli utenti, dopo lo sciopero degli aerei di sabato e quello dei treni di domenica che hanno lasciato a piedi migliaia di viaggiatori. Per il Tpl si replica il 20 settembre. (*c.vol.*)

Cyber intelligence, salute, spazio Le startup italiane a San Francisco

L'incontro di 12 innovatori con gli investitori americani. L'accordo Intesa Sanpaolo-Innovit

dalla nostra inviata
Paola Pica

SAN FRANCISCO (CALIFORNIA) Velocità, chiarezza, positività. Si conquistano così, in non più di tre minuti, il tempo di una corsa in ascensore, gli investitori che possono cambiarti il destino se hai fondato una startup tecnologica. Alla temibile e ambita prova dell'*elevator pitch* nella Silicon Valley sono arrivati dodici nuovi imprenditori italiani con altrettanti progetti nei settori strategici dell'innovazione: cyber security, clima, spazio, salute. A sostenere la missione è Intesa Sanpaolo che ha scelto le dodici startup tra le ottanta accelerate nel programma Up2Stars.

Appuntamento venerdì 6 settembre al 710 di Sansome Street, nel cuore del quartiere finanziario di San Francisco, nell'edificio storico, già cantiere nautico, dove ha sede Innovit, l'hub italiano guidato da Alberto Acito. Nato grazie a un incoraggiamento del capo dello Stato Sergio Mattarella, sviluppato dal ministero degli Esteri e attivo dall'ottobre 2022, Innovit è un partenariato pubblico-privato. L'accordo con Stefano Barrese, responsabile della Banca dei Territori di Intesa prevede la formazione intensiva per gli startupper, i quali arrivano al «pitch» dopo una settimana di «addestramento» finanziario e di incontri sulla rotta di Sandy Hill Road e Paolo Alto, il regno del venture capital.

Silicon Valley

- Settimana di formazione con presentazione finale agli investitori della Silicon Valley per 12 startup tecnologiche italiane scelte tra le 80 accelerate con il programma Up2Stars di Intesa Sanpaolo
- La missione è frutto dell'accordo di Stefano Barrese (Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo) con Innovit, l'hub di San Francisco

La più giovane è Laura Sposato, 25 anni, ceo di Joule, startup di Campodarsego (Padova), il paese dove è nata la tech italiana Carraro, che ha brevettato un software la selezione del personale. Grazie all'AI, Joule promette di estrarre da un video di 40 secondi le «vere» attitudini dei candidati. Questo, dice la manager che sta nella classifica di Forbes Italia dei 100 innovatori italiani under 30, permette di accorciare di tre settimane il lavoro di «recruiting».



Missione Gli startupper italiani a San Francisco posano con i manager di Intesa e di Innovit (in piedi in al centro Stefano Barrese e Alberto Acito)

Il più «maturo» è Christian Fabio Persurich, 50 anni, lunga esperienza nelle indagini criminali all'interno dei reparti speciali dei Carabinieri prima di aver dato vita a BitCorp, startup di cyber intelligence e cyber security che aveva a suo tempo contribuito alle ricerche di Cesare Battisti, arrestato in Bolivia. Per un business già affermato come quello della sicurezza, vengono avanti nuove tecnologie nella salute ad altissimo potenziale. Come quella di Novalimb presentata da Luca di Vincenzo che realizza un invaso per protesi dotati di sensori e AI integrata. Si chiama Smartsocket ed è in grado di adattarsi dinamicamente ai volumi dell'arto residuo.

Sfilano poi uno alla volta Luana Arginelli di Monitor the planet che offre nuove soluzioni per i rilievi topografici; Riccardo Carlini di 2endSpace che fornisce estensione dell'operatività dei satelliti, Andrea Buri di City Z che ha ideato un sistema di parcheggio intelligente; Michele Galetta di Oraigo, neurotech che contrasta i colpi di sonno alla guida; Enrico Mattioli di InfinityId che lavora nell'identificazione automatica; Manfredi Domina di Keplera, legal tech che supporta avvocati e pmi; Alberto Dal Maso di M2test che sviluppa esami per la prevenzione delle fratture da fragilità ossea; Lorenzo Simonetti di Novac che presenta il nuovo energy storage; Nicolò Luppi di Pinpoint che studia nuove tecnologie per il riciclo dei rifiuti.

Il tech made in Italy piace a San Francisco. «Ma chiedono pochi soldi» dicono sorpresi gli investitori americani. Le 12 startup vengono tutte contattate, un successo. E gli applausi in sala ripartono alla notizia, in diretta, della vittoria di Errani e Vavassori agli Us Open. È solo venerdì, Sinner deve ancora scendere in campo.

SICAV E FONDI

CAIRORCS MEDIA — Sezione Sicav e Fondi: Tel. [illegible] — Realizzato in collaborazione con FINANCIALOUNGE.COM

AcomeA

AcomeA SGR - numero di tel. 800.89.39.89
info@acomea.it

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Asia Pacifico A1	06/09	EUR	8.307	8.306
Breve Termine A1	06/09	EUR	15.708	15.703
Globale A1	06/09	EUR	16.097	16.284
Italian GEMS F1	30/08	EUR	4.922	4.922
PMItalia ESG A1	06/09	EUR	25.083	25.408
Paesi Emergenti A1	06/09	EUR	9.826	9.918
Patrimonio Esente A1	06/09	EUR	5.689	5.704
Performance A1	06/09	EUR	22.303	22.316
Risparmio A1	06/09	EUR	5.236	5.234
Strategia Crescita A1	06/09	EUR	5.909	5.966
Strategia Dinamica Globale A1	06/09	EUR	4.757	4.781
Strategia Moderata A1	06/09	EUR	5.602	5.619



http://www.algebris.com

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Core Italy I Acc EUR	06/09	EUR	151.660	153.720
Core Italy R Acc EUR	06/09	EUR	142.090	144.020
Financial Credit I Acc EUR	06/09	EUR	206.830	206.690
Financial Credit R Acc EUR	06/09	EUR	176.150	176.040
Financial Credit R Dis EUR	06/09	EUR	96.810	96.740
Financial Equity I Acc EUR	06/09	EUR	221.060	224.740
Financial Equity R Acc EUR	06/09	EUR	191.790	194.990
Financial Income I Acc EUR	06/09	EUR	228.390	229.580
Financial Income R Acc EUR	06/09	EUR	204.580	205.640
Financial Income R Dis EUR	06/09	EUR	114.610	115.210
Glob. Credit Opp. I Acc EUR	06/09	EUR	147.480	147.270
Glob. Credit Opp. R Acc EUR	06/09	EUR	142.950	142.750
Glob. Credit Opp. R Dis EUR	06/09	EUR	116.340	116.180
IG Financial Credit I Acc EUR	06/09	EUR	112.470	112.240
IG Financial Credit R Acc EUR	06/09	EUR	109.760	109.540
IG Financial Credit R Dis EUR	06/09	EUR	94.830	94.630
Sust World B Acc EUR	06/09	EUR	122.440	123.770
Sust World R Acc EUR	06/09	EUR	119.490	120.790

NEW MILLENNIUM SICAV

www.newmillenniumsicav.com - Distributore Principale:
Banca Finnat Euramerica - Tel: 06/69933475

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Augustum Corporate Bond A Acc EUR	06/09	EUR	244.800	244.540
Augustum Extra Euro HQ Bond A Acc EUR	06/09	EUR	104.740	105.230
Augustum High Qual. Bond A Acc EUR	06/09	EUR	161.350	161.130
Augustum It. Divers. Bond A Acc EUR	06/09	EUR	141.490	141.380
Augustum Mrk. Timing A Acc EUR	06/09	EUR	109.760	109.660
Balanced World Conserv. A Acc EUR	06/09	EUR	149.410	149.690
Euro Bonds Short Term A Acc EUR	06/09	EUR	133.650	133.530
Euro Equ. A Acc EUR	06/09	EUR	76.240	77.370
Glob. Equ. A Acc EUR	06/09	EUR	129.910	132.780
Inflation Linked Bond Europe A Acc EUR	06/09	EUR	108.550	108.500
Large Europe Corp. A Acc EUR	06/09	EUR	134.150	133.990
Multi Asset Opportunity A Acc EUR	06/09	EUR	109.050	109.260
PIR Bilan. Sistema Italia A Acc EUR	06/09	EUR	102.030	102.530
Total Ret. Flexible A Acc EUR	06/09	EUR	136.390	136.320
VolActive A Acc EUR	06/09	EUR	91.200	91.820

PHARUS FUNDS

Tel: 0041916403780
www.pharusfunds.com - info@pharusfunds.com

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Asian Niches A Acc EUR	06/09	EUR	126.730	127.160
Athesis Total Ret. A Acc EUR	06/09	EUR	100.400	100.960
Basic A Acc EUR	06/09	EUR	179.820	180.880
Best Regulated Companies A Dis EUR	06/09	EUR	93.970	94.710
Conservative A Acc EUR	06/09	EUR	128.080	128.490
DeepView Trading A Acc EUR	06/09	EUR	90.370	90.960
Dynamic Allocation MV7 A Acc EUR	14/03	EUR	84.750	84.750
Electric Mobility Niches A Acc EUR	06/09	EUR	138.670	140.560
EOS A1 Acc EUR	06/09	EUR	170.760	172.870
Equity Leaders A Acc Eur	06/09	EUR	174.980	177.280
Europe Total Ret. A Acc EUR	06/09	EUR	126.190	126.470
Galileo Dynamic A Acc EUR	06/09	EUR	107.200	107.710
Glob. Flexible Bond C Acc EUR	31/05	EUR	103.720	103.720
Glob. Value Equity A Acc EUR	06/09	EUR	159.860	160.280
I-Bond Plus Solution A Dis USD	09/08	USD	94.840	94.840
Liq A Acc EUR	06/09	EUR	137.790	137.720
Medical Innovation A Acc EUR	06/09	EUR	128.980	129.790
Southern Europe A Acc EUR	27/03	EUR	112.500	112.500
Target A Dis EUR	06/09	EUR	54.000	53.950
Tikehon Glob. Grw. & Inc. Fund A Dis EUR	06/09	EUR	122.770	123.500
Titan Aggressive Acc EUR	06/09	EUR	119.540	119.750
Trend Player A Acc EUR	06/09	EUR	195.530	198.850

SIDERA FUNDS SICAV

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Balanced Growth A Acc EUR	06/09	EUR	111.980	112.780
Balanced Growth A Dis EUR	06/09	EUR	105.040	105.790
Christian Equity A Acc EUR	06/09	EUR	113.010	114.780
Christian Equity C Acc EUR	06/09	EUR	119.350	121.220
Equity Europe Active Selection A Acc EUR	06/09	EUR	163.110	164.870
Equity Europe Active Selection A Dis EUR	06/09	EUR	132.550	133.980
Euro ESG Credit A Acc EUR	06/09	EUR	100.820	100.600
Euro ESG Credit A Dis EUR	06/09	EUR	91.630	91.420
Financial Bond B Acc EUR	06/09	EUR	112.990	112.890
Glob. Conservative Income A Acc EUR	06/09	EUR	103.920	104.100
Glob. Conservative Income A Dis EUR	06/09	EUR	95.080	95.240
Glob. High Yield A Acc EUR	06/09	EUR	108.690	108.700
Glob. High Yield A Dis EUR	06/09	EUR	87.370	87.380
Glob. High Yield B Acc.	06/09	EUR	116.870	116.880

LEGENDA: Quota/pre. = Quota precedente; **Quota/od.**= Quota odierna 13465A6B www.kneip.com **| Dati a cura delle societa' aderenti al servizio**

Piazza Affari



di **Marco Sabella**

Campari e Pop Sondrio corrono Giù Brunello Cucinelli e Tim

Borse europee in ripresa dopo una settimana difficile in cui il Ftse Mib ha perso in totale il 3,15%. Ieri Milano ha chiuso in rialzo dello 0,9%, con il ritorno degli acquisti sui bancari, mentre gli investitori guardano alla riunione della Bce in calendario giovedì, con gli operatori pronti a scommettere su un taglio dei tassi di 25 punti base nell'Eurozona. Tra i bancari brillano **PopSondrio** (+2,62%), **Intesa Sanpaolo** (+1,64%), **Unicredit** (+1,05). **Campari**, un rialzo del 3,58%, risulta il miglior titolo del listino, tallonata da **Nexi** (+2,39%) e **Prysmian** (+2,13%). Debole il lusso: **Moncler** scende dello 0,97% e **Brunello Cucinelli** dello 0,42%. **Tim** scivola dello 0,52%.

Sussurri & Grida

Banca Generali, la raccolta di agosto sale del 53%

Banca Generali ha realizzato una raccolta netta di 378 milioni di euro ad agosto, +53% rispetto al corrispondente mese dello scorso anno. La raccolta netta cumulata ha raggiunto i 4,4 miliardi, +11% rispetto al corrispondente dato del 2023.

Moncler tra le top 25

Moncler entra nella classifica delle 25 migliori aziende al mondo incluse nel Ftse Russell D&I Index 2024. Il gruppo si posiziona 14°.

La Perla, rientrate 28 lavoratrici

Ventotto lavoratrici di «La Perla» risultano rioccupate. Lo fa sapere Uiltec che auspica «questo sia un primo passo verso la piena e completa ripresa di tutte le attività».

Golden Goose, +12% di ricavi

Golden Goose nei primi sei mesi ha registrato ricavi per 307 milioni di ricavi (+12%). L'ebitda rettificato ha toccato i 109,2 milioni (+12%), l'utile operativo rettificato 80,5 milioni (+9%).



Givenchy, Burton direttrice creativa

Sarah Burton (*sinistra*), ex direttrice creativa di Alexander McQueen, sarà la direttrice creativa della maison Givenchy.

Bei e Liftt per le startup

Bei e Liftt creano Liftt Euroinvest, società con cui investiranno ciascuna 50 milioni in startup dei settori life science, cybersecurity e clean tech.

Telespazio in Patagonia

Telespazio e l'argentina Altec annunciano una collaborazione strategica per portare la tecnologia internet satellitare Starlink nelle scuole e negli uffici comunali di Río Negro, in Patagonia.

Acea sbarca in Sicilia

Acea rafforza la propria leadership nell'idrico, ampliando la sua presenza nel territorio italiano: alla gestione già consolidata in sei regioni, si aggiunge ora anche la Sicilia.

Permira, mossa su BioCatch

Permira ha completato l'acquisizione di una quota di maggioranza di BioCatch, attraverso il fondo Permira Growth Opportunities, sulla base di una valutazione di 1,3 miliardi di dollari.

Hsbc valuta l'accorpamento

Hsbc valuta la possibilità di unire la divisione commerciale e quella di investment banking nel tentativo del ceo Georges Elhedery di eliminare le sovrapposizione di ruoli e ridurre le spese.

BonelliErede si rafforza a Roma

BonelliErede annuncia l'ingresso nel dipartimento di diritto del lavoro di un gruppo di professionisti guidati da Federica Paternò, giuslavorista di grande esperienza formatasi alla scuola del professore Raffaele De Luca Tamajo.

BORSA ITALIANA

Quotazioni in diretta sul telefonino: invia QUOTA <sigla titolo>, ad esempio: QUOTA ACE al numero 482242. Costo 0,5 Euro per SMS ricevuto. Info su www.corriere.it/economia

Nome Titolo	Tel.	Prezzo Rif. (euro)	Var. Rif. (in %)	Var. 02/01/2024 (in %)	Min Anno (euro)	Max Anno (euro)	Capitaliz (in milioni di euro)
A A2A	(A2A)	2,093	+0,48	+13,32	1,617	2,093	6546,0
Abitare in *	(ABT)	4,180	-0,48	-15,56	3,680	5,240	113,0
Acea	(ACE)	17,510	+1,21	+26,79	13,550	17,510	3685,0
Acinque	(AC5)	2,000	+1,27	-5,66	1,940	2,160	399,0
Aedes	(AEDES)	0,197	-1,50	-11,26	0,111	0,246	6,0
Aeffe *	(AEF)	0,692	+3,90	-29,75	0,640	0,985	72,0
Aeroporto di Bologna *	(ADB)	7,740	-0,77	-6,30	7,680	8,360	280,0
Alerion Cleanpwr	(ARN)	16,500	+1,10	-37,26	14,180	26,900	901,0
Algowatt	(ALW)	—	—	—	—	—	—
Alkemy *	(ALK)	12,250	-0,41	+34,91	8,900	12,700	70,0
Amplifon *	(AMP)	28,340	+1,25	-9,31	27,780	34,640	6352,0
Anima Holding	(ANIM)	5,230	+4,08	+31,67	3,934	5,230	1611,0
Ant Fincantieri 2024-2026 warr.	(WFCT26)	0,143	-2,06	-21,65	0,140	0,216	47,0
Antares Vision *	(AV)	3,110	+0,65	+69,21	1,360	3,590	220,0
Aquafil *	(ECNL)	2,015	-0,74	-41,85	1,980	3,685	88,0
Ariston Holding	(ARIS)	3,920	-1,36	-36,67	3,588	6,575	511,0
Ascopiave *	(ASC)	2,725	+2,06	+21,38	2,170	2,725	630,0
Autostrade M.	(AUTME)	2,690	+3,46	-69,75	2,200	11,331	11,0
Avio *	(AVIO)	12,520	+2,62	+47,31	8,172	13,300	323,0
Azimut H.	(AZM)	21,760	+0,79	-8,46	20,370	27,310	3115,0
B B&C Speakers	(BEC)	14,500	—	-21,62	14,450	18,750	159,0
B. Cucinelli	(BC)	82,850	-0,42	-5,42	80,950	116,800	5711,0
B. Desio	(BDB)	5,080	+1,20	+37,67	3,620	5,320	688,0
B. Generali	(BGN)	40,220	+1,36	+19,63	33,170	40,680	4650,0
B. Ifis *	(IF)	21,000	+0,96	+32,24	15,540	21,900	1129,0
B. Profilo	(PRO)	0,202	+1,00	-0,49	0,193	0,224	135,0
B.F.	(BFG)	4,280	+0,23	+10,88	3,550	4,300	1111,0
B.P. Sondrio	(BPSO)	6,865	+2,62	+14,51	5,850	8,275	3064,0
Banca Mediolanum	(BMED)	11,050	+1,28	+28,76	8,576	11,110	8182,0
Banca Sistema *	(BST)	1,438	—	+17,29	1,176	1,710	117,0
Banco BPM	(BAMI)	5,950	+0,75	+22,23	4,732	6,720	8981,0
BasicNet	(BAN)	3,090	—	-31,64	3,040	4,905	168,0
Bastogi	(B)	0,397	+1,02	-23,06	0,360	0,516	49,0
Beewize	(BWZ)	0,665	—	+40,30	0,472	0,952	7,0
Beghelli	(BE)	0,237	+0,85	-13,97	0,205	0,276	47,0
Bestbe Holding	(BES)	0,001	—	-94,32	0,001	0,018	1,0
BFF Bank	(BFF)	9,235	-0,27	-9,10	8,080	12,860	1747,0
Bialetti	(BIA)	0,200	+0,25	-22,78	0,198	0,263	31,0
Biesse *	(BSS)	8,165	-0,31	-34,31	8,165	12,910	228,0
Bioera	(BIE)	0,065	—	+25,00	0,030	0,124	1,0
Borgosesia	(BO)	0,636	-2,45	-8,36	0,636	0,704	31,0
Bper Banca	(BPE)	4,825	+0,35	+53,91	3,106	5,506	6831,0
Brembo	(BRE)	10,074	+1,07	-8,75	9,771	12,366	3378,0
Brioschi	(BRI)	0,053	+1,15	-15,11	0,049	0,064	40,0
Buzzi	(BZU)	34,820	+0,93	+24,54	27,160	39,980	6629,0
C Cairo Comm. *	(CAI)	2,100	+1,45	+15,77	1,752	2,545	280,0
Caleffi	(CLF)	0,832	-1,89	-18,03	0,814	1,105	13,0
Caltagirone	(CALT)	5,800	+3,57	+35,83	4,030	5,820	679,0
Caltagirone Ed.	(CED)	1,220	-0,81	+24,74	0,978	1,415	153,0
Campari	(CPR)	8,220	+3,58	-18,41	7,892	10,080	9821,0
Carel Industries *	(CRL)	17,000	+0,12	-29,02	15,740	23,950	1913,0
Cellularline *	(CELL)	2,620	+1,95	+11,49	2,340	2,940	57,0
Cembre *	(CMB)	37,050	-0,40	-0,94	34,550	44,950	639,0
Cementir Hldg. *	(CEM)	9,480	+0,32	-0,52	8,890	10,520	1509,0
Centrale Latte Italia	(CLI)	2,740	+0,74	-11,61	2,600	3,140	38,0
Chl	(CHL)	—	—	—	—	—	—
Cir	(CIR)	0,577	-1,37	+32,80	0,417	0,612	620,0
Class	(CLE)	0,081	-4,71	+30,65	0,062	0,114	23,0
Comer Industries	(COM)	31,900	+2,57	+7,41	26,000	35,300	900,0
Conafi	(CNF)	0,217	—	-19,33	0,180	0,307	8,0
Credem	(CE)	10,220	+0,59	+24,94	8,120	10,460	3500,0
Csp Int.	(CSP)	0,320	—	+3,90	0,275	0,347	13,0
Cy4Gate	(CY4)	5,510	-1,08	-32,56	5,030	8,190	135,0
D D'Amico *	(DIS)	5,850	+1,56	+0,34	5,610	7,750	723,0
Danieli	(DAN)	28,250	-0,70	-3,42	28,250	38,250	1172,0
Danieli r nc	(DANR)	21,000	-1,64	-2,10	21,000	28,450	876,0
Datalogic *	(DAL)	6,210	-0,16	-5,77	5,050	6,680	366,0
De' Longhi	(DLG)	26,680	+1,06	-12,64	26,220	33,460	4016,0
Dexelance	(DEX)	9,650	-2,53	-7,03	8,980	11,120	262,0
Diasorin	(DIA)	103,250	+2,08	+10,78	83,300	105,650	5674,0
Digital Bros *	(DIB)	9,590	-1,34	-10,37	7,940	11,000	138,0
Digital Value	(DGV)	46,850	+1,08	-21,66	46,300	66,900	469,0
doValue *	(DOV)	1,414	+0,28	-57,79	1,410	3,350	113,0
E E.P.H.	(EPH)	0,002	-20,00	-99,99	0,001	60,000	—
Edison r nc	(EDNR)	1,555	-0,32	+0,84	1,472	1,648	171,0
Eems	(EEMS)	0,169	+0,12	-57,75	0,162	0,475	1,0
El.En *	(ELN)	9,570	+1,59	-1,14	8,285	12,230	759,0
Elica *	(ELC)	1,740	-1,14	-25,00	1,660	2,340	111,0
Emak *	(EM)	0,966	-1,93	-10,06	0,951	1,226	162,0
Enav	(ENAV)	3,916	+0,77	+14,97	3,232	4,072	2112,0
Enel	(ENEL)	7,054	+0,04	+5,14	5,699	7,054	71543,0
Enervit	(ENV)	3,280	-0,30	+4,46	3,050	3,300	58,0
Eni	(ENI)	14,080	+0,66	-9,49	13,508	15,730	46134,0
Equita Group *	(EQUI)	3,850	-0,52	+5,19	3,610	4,180	202,0
Erg	(ERG)	24,580	+0,24	-12,40	23,060	28,060	3677,0
Esprinet *	(PRT)	5,115	—	-5,71	4,448	5,450	259,0
Eukedos	(EUK)	—	—	—	—	—	—
Eurocommercial Prop.	(ECMPM)	24,500	—	+9,47	19,580	**24,500**	1337,0
EuroGroup Laminations	(EGLA)	3,588	-2,45	-8,52	2,944	4,562	355,0
Eurotech *	(ETH)	1,192	-1,32	-51,05	1,056	2,435	44,0
F Ferrari	(RACE)	428,000	+0,63	+39,23	305,600	447,200	83102,0
Ferretti	(YACHT)	2,490	-0,80	-13,96	2,490	3,506	863,0
Fidia	(FDA)	0,188	+0,81	-78,93	0,170	0,890	6,0
Fiera Milano *	(FM)	3,580	+2,14	+26,28	2,700	4,310	255,0
Fila *	(FILA)	8,950	+0,79	+9,00	7,670	9,320	385,0
Fincantieri	(FCT)	4,570	—	+5,64	3,667	6,055	1478,0
Fine Foods & Ph.Ntm *	(FF)	8,160	-2,16	-6,64	8,000	9,420	182,0
FinecoBank	(FBK)	15,555	+1,04	+13,96	12,730	16,140	9467,0
FNM	(FNM)	0,430	+1,18	-5,08	0,418	0,542	187,0
G Gabetti Prop. S.	(GAB)	0,491	-1,60	-37,77	0,464	0,789	30,0
Garofalo Health Care *	(GHC)	5,300	-0,38	+17,78	4,400	5,540	474,0
Gasplus	(GSP)	2,400	-1,23	-7,69	2,290	2,600	108,0
Gefran *	(GE)	8,820	+1,61	+1,38	7,830	8,980	124,0
Generalfinance	(GF)	11,150	—	+19,89	9,300	11,400	140,0
Generali	(G)	25,290	+1,24	+30,63	19,340	25,290	39133,0
Geox	(GEO)	0,600	+1,69	-18,70	0,544	0,760	153,0
Giglio Group	(GG)	0,560	-1,75	+17,15	0,322	0,770	15,0
GPI	(GPI)	12,280	+3,02	+27,92	8,960	13,300	346,0
Grandi Viaggi	(IGV)	0,926	—	+15,75	0,788	0,968	45,0
Greenthesis	(GTH)	2,290	+0,44	+136,57	0,890	2,290	354,0
GVS	(GVS)	6,440	+5,57	+20,26	5,210	7,290	1076,0
H Hera	(HER)	3,598	+1,18	+21,55	2,872	3,598	5297,0
I Igd - Siiq *	(IGD)	2,480	-0,60	+5,76	1,406	2,515	276,0
Illimity bank *	(ILTY)	4,540	+0,13	-17,45	4,324	5,500	385,0
Immsi	(IMS)	0,558	+1,45	-1,41	0,453	0,625	188,0
Indel B	(INDB)	21,800	-0,91	-9,17	20,200	24,000	130,0
Industrie De Nora	(DNR)	9,240	+1,26	-40,62	9,125	15,560	476,0
Intercos	(ICOS)	15,320	-0,78	+6,39	12,820	16,820	1495,0
Interpump	(IP)	38,160	+2,09	-17,13	36,880	47,760	4110,0
Intesa Sanpaolo	(ISP)	3,727	+1,64	+38,30	2,692	3,797	67635,0
Inwit	(INW)	11,050	+0,64	-4,45	9,645	11,565	10587,0
Irce *	(IRC)	2,020	-0,49	+1,76	1,780	2,240	57,0
Iren	(IRE)	2,000	+0,96	+2,30	1,708	2,004	2577,0
It Way	(ITW)	1,220	-2,40	-28,65	1,220	1,728	13,0
Italgas	(IG)	5,080	+0,59	-0,78	4,588	5,415	4107,0
Italian Exhibition Gr.	(IEG)	5,900	-0,67	+89,10	3,080	6,780	184,0
Italmobiliare *	(ITM)	27,700	+0,54	+6,21	25,427	32,625	1181,0
Iveco Group	(IVG)	8,662	-0,14	+6,94	8,054	14,580	2360,0
IVS Gr. A *	(IVS)	7,140	+0,28	+29,35	5,500	7,180	647,0
J Juventus FC	(JUVE)	2,531	+5,70	+14,92	1,703	2,848	919,0
K KME Group	(KME)	0,930	+0,22	+2,20	0,865	1,056	246,0
KME Group r nc	(KMER)	1,320	+0,38	+16,81	1,130	1,595	19,0
L Landi Renzo *	(LR)	0,245	+5,39	-44,81	0,229	0,443	52,0
Lazio	(SSL)	0,734	+0,27	-7,09	0,620	0,806	50,0
Leonardo	(LDO)	20,390	+0,05	+33,79	15,240	24,400	11908,0
Lottomatica Group	(LTMC)	11,340	+0,35	+17,59	9,571	11,940	2836,0
LU-VE *	(LUVE)	24,850	+3,11	+10,69	20,450	26,950	547,0
M Maire	(MT)	7,515	+1,97	+51,27	4,646	8,140	2438,0
Marr *	(MARR)	11,600	+0,52	+2,47	10,400	12,500	771,0
Mediobanca	(MB)	15,165	+1,54	+35,40	11,115	15,335	12488,0
Met.Extra Group	(MET)	2,200	—	+18,92	1,850	3,700	1,0
Mfe A.	(MFEA)	2,822	+1,22	+18,12	2,064	3,540	929,0
Mfe B.	(MFEB)	3,878	+1,52	+17,02	2,915	4,756	916,0
Mittel	(MIT)	1,715	+2,39	-5,77	1,360	1,880	137,0
Moltiply Group *	(MOL)	31,200	-6,59	-0,32	30,550	38,850	1359,0
Moncler	(MONC)	49,910	-0,97	-10,30	49,910	70,340	13942,0
Mondadori *	(MN)	2,540	+0,79	+21,24	2,090	2,650	666,0
Mondo TV *	(MTV)	0,163	+1,37	-47,50	0,161	0,311	11,0
Monrif	(MON)	0,041	-0,49	-21,54	0,034	0,052	9,0
Monte Paschi Si	(BMPS)	4,951	+0,79	+53,14	3,091	5,294	6235,0
N Neodecortech *	(NDT)	3,100	-0,96	-4,02	2,700	3,330	45,0
Netweek	(NTW)	0,024	-2,42	-79,83	0,024	0,125	1,0
Newlat Food *	(NWL)	12,320	+3,53	+57,95	5,600	13,160	528,0
Nexi	(NEXI)	6,426	+2,39	-12,12	5,152	7,374	8112,0
Next Re Siiq	(NR)	3,100	—	-3,73	2,920	3,420	34,0
O Olidata	(OLI)	0,571	+1,60	+3,82	0,491	0,730	110,0
Orsero *	(ORS)	12,800	+0,31	-24,97	12,060	17,460	226,0
OVS	(OVS)	2,660	+1,06	+19,52	2,005	2,864	770,0
P Pharmanutra *	(PHN)	53,700	-2,01	-5,46	45,450	63,100	529,0
Philogen	(PHIL)	20,800	—	+12,43	16,600	21,900	605,0
Piaggio	(PIA)	2,612	-0,08	-11,64	2,484	3,198	931,0
Pininfarina	(PINF)	0,754	-3,33	-3,83	0,700	0,830	60,0
Piovan *	(PVN)	13,800	+0,73	+33,98	9,700	13,800	737,0
Piquadro	(PQ)	1,975	+0,77	-11,04	1,800	2,320	98,0
Pirelli & C.	(PIRC)	5,400	+0,86	+9,36	4,831	6,234	5359,0
PLC	(PLC)	1,520	+2,01	-18,28	1,425	1,905	39,0
Poste Italiane	(PST)	12,475	+1,51	+20,30	9,792	12,955	16069,0
Prysmian	(PRY)	60,460	+2,13	+45,13	39,810	63,540	17792,0
R Rai Way	(RWAY)	5,060	-0,39	-1,17	4,780	5,400	1393,0
Ratti	(RAT)	1,880	-2,08	-30,88	1,880	2,720	51,0
RCS Mediagroup	(RCS)	0,748	+1,08	+1,36	0,720	0,900	388,0
Recordati	(REC)	51,850	+0,88	+5,82	47,420	53,080	10768,0
Reply *	(REY)	134,900	+0,67	+15,79	113,100	142,700	5027,0
Revo Insurance	(REVO)	9,780	+1,03	+18,98	8,140	9,800	238,0
Risanamento	(RN)	0,024	-0,42	-32,28	0,020	0,035	42,0
S S. Ferragamo	(SFER)	6,655	-2,78	-45,32	6,655	12,840	1165,0
Sabaf *	(SAB)	18,400	-1,08	+5,02	16,060	19,400	234,0
Safilo Group	(SFL)	1,102	-1,08	+19,91	0,892	1,242	470,0
Saipem	(SPM)	1,883	+0,78	+26,55	1,259	2,419	3737,0
Saipem r	(SPMR)	—	—	—	—	—	—
Salcef Group *	(SCF)	25,800	+0,19	+6,17	21,750	26,000	1607,0
Sanlorenzo *	(SL)	34,000	+0,89	-18,27	33,700	45,750	1200,0
Saras	(SRS)	1,597	—	+0,38	1,501	1,807	1519,0
Seco *	(IOT)	2,395	+2,35	-28,29	2,250	3,740	319,0
Seri Industrial	(SERI)	3,795	-0,26	+10,16	2,275	4,580	212,0
Servizi Italia *	(SRI)	2,040	-0,97	+22,16	1,500	2,100	65,0
Sesa *	(SES)	87,650	-2,23	-27,38	87,650	126,100	1397,0
SIT	(SIT)	1,165	-3,32	-64,48	1,165	3,350	31,0
Snam	(SRG)	4,595	+0,92	-0,99	4,121	4,893	15318,0
Softlab	(SOF)	1,070	—	-29,14	1,000	1,750	5,0
Sogefi *	(SO)	2,045	+0,99	+41,82	1,283	2,408	246,0
Sol	(SOL)	33,500	+0,75	+22,26	25,900	36,850	3083,0
Sole 24 Ore	(S24)	0,710	-0,84	+6,29	0,638	0,800	40,0
Somec	(SOM)	16,700	-0,60	-42,01	13,350	28,800	117,0
Stellantis	(STLAM)	14,064	+0,03	-33,58	13,878	27,155	42849,0
STMicroelectr.	(STMMI)	26,100	+1,06	-41,44	25,825	44,570	23866,0
SYS-DAT	(SYS)	4,840	+0,94	+5,45	3,601	4,840	150,0
T Tamburi Inv. *	(TIP)	9,260	+1,31	+0,54	8,830	10,060	1696,0
Technogym	(TGYM)	9,250	-0,32	+1,37	8,425	9,795	1876,0
Technoprobe	(TPRO)	6,440	+0,86	-24,55	6,385	9,760	4267,0
Telecom It. r nc	(TITR)	0,258	+0,08	-16,17	0,214	0,307	1572,0
Telecom Italia	(TIT)	0,231	-0,52	-22,79	0,210	0,299	3600,0
Tenaris	(TEN)	13,000	+0,89	-18,21	12,485	18,640	15021,0
Terna	(TRN)	8,120	+1,58	+8,50	7,204	8,120	16052,0
Tesmec *	(TES)	0,081	+1,64	-35,95	0,079	0,126	48,0
Tessellis	(TSL)	0,441	-0,45	-32,88	0,440	0,811	107,0
The Italian Sea Group *	(TISG)	8,030	+1,39	-0,37	7,780	11,120	422,0
Tinexta *	(TNXT)	12,160	+1,76	-39,26	11,230	20,020	573,0
Toscana Aeroporti	(TYA)	13,350	—	+17,42	10,980	13,500	249,0
Trevi	(TFI)	0,273	-0,36	-16,51	0,263	0,431	87,0
Trevi 2020-2025 warr	(WTFI25)	—	-25,54	—	—	—	—
Triboo	(TB)	0,688	—	-11,57	0,670	0,838	20,0
Txt e-solutions *	(TXT)	25,800	+1,98	+30,17	18,940	27,300	330,0
U Unicredit	(UCG)	36,605	+1,05	+46,24	24,850	39,100	59738,0
Unidata	(UD)	3,600	+2,86	-9,93	3,410	4,060	109,0
Unieuro *	(UNIR)	11,400	-1,04	+10,25	7,940	11,700	240,0
Unipol	(UNI)	9,635	+1,42	+82,00	5,260	10,020	6838,0
V Valsoia	(VLS)	9,540	+1,71	-0,42	9,280	10,150	102,0
W Webuild	(WBD)	2,426	+1,42	+31,56	1,809	2,506	2447,0
Webuild r nc	(WBDR)	9,200	-1,60	+67,27	5,150	12,400	15,0
WIIT *	(WIIT)	21,700	+3,58	+14,09	15,560	23,650	596,0
Z Zest	(ZEST)	0,142	-5,00	-48,92	0,142	0,280	24,0
Zignago Vetro *	(ZV)	10,660	+1,33	-25,14	10,480	14,240	944,0
Zucchi	(ZUC)	1,800	-1,37	-19,28	1,800	2,380	7,0

Dati a cura dell'agenzia giornalistica Radiocor

* Titolo appartenente al segmento Star.

Monete Auree: Bolaffi Metalli Preziosi S.p.A

BORSE ESTERE

A New York valori espressi in dollari, a Londra in pence, a Zurigo in franchi svizzeri. Dati di New York e Toronto aggiornati alle ore 20.00

indici

MERCATI	09-09	var.%
Amsterdam (Aex)	888,31	+1,03
Brent Index	74,62	-0,60
Bruxelles-Bel 20	4.240,57	+1,67
DJ Stoxx Euro	496,56	+0,85
DJ Stoxx Euro50	4.778,66	+0,86
DJ Stoxx UE	510,70	+0,82
DJ Stoxx UE50	4.390,61	+0,78
FTSE Eurotr.100	4.002,97	+0,81
Hong Kong HS	17.196,96	-1,42
Johannesburg	41.686,53	-0,21
Londra (FTSE 100)	8.270,84	+1,09
Madrid Ibex35	11.272,80	+0,89
Oslo Top 25	1.299,34	+0,29
Singapore ST	3.496,53	+1,22
Sydney (All Ords)	8.191,90	-0,28
Toronto (300Comp)	23.027,73	+1,08
Vienna (Atx)	3.614,88	+0,93
Zurigo (SMI)	11.980,64	+0,61

selezione

FRANCOFORTE	09-09	var.%
Adidas	214,00	-3,04
Allianz	283,70	+1,25
Bayer Ag	28,68	-0,80
Beiersdorf	128,00	+0,12
Bmw	77,64	-0,72
Commerzbank Ag	12,90	+1,57
Deutsche Bank n	15,03	+2,47
Deutsche Post	39,00	+1,38
Deutsche Telekom n	26,23	+0,81
Dt Lufthansa Ag	5,82	+0,52
Hugo Boss Ag	33,98	-4,36
Siemens n	162,60	+0,91
Volkswagen Ag	91,76	-0,26
PARIGI	**09-09**	**var.%**
Air France	8,06	+0,12
Air Liquide	166,20	+2,37
Alstom	17,11	-0,96
Axa SA	34,91	+1,22
Bnp	62,57	+0,63
Cap Gemini	180,45	+0,22
Carrefour	14,97	+0,81
Credit Agricole	14,28	+1,03
Danone	65,74	+0,80
L'Oreal	383,55	+0,20
Michelin	35,64	+0,76
Renault	39,73	-1,51
Saint-Gobain	76,84	+2,40
Sanofi-Synthelab	105,76	+1,17
Societe Generale	22,05	+1,03
Sodexho Alliance	80,30	+1,13
Stellantis	14,10	+0,30
Total	60,96	+1,84
NEW YORK	**09-09**	**var.%**
Amazon Com	174,92	+2,06
American Express	251,22	+2,93
Apple Comp Inc	220,16	-0,30
At&T	21,34	+1,74
Bank of America	39,50	+1,91
Boeing	163,29	+3,60
Carnival	16,02	+2,23
Caterpillar Inc	334,83	+1,66
Cisco System	49,02	+1,06
Citigroup Inc	59,55	+0,78
Coca-Cola Co	71,96	+1,15
Colgate Palmolive	107,30	-0,52
Exxon Mobil	116,02	+3,00
Ford Motor	10,71	+1,18
General Electric	165,11	+2,41
General Motors	47,65	+1,08
Goldman Sachs	490,84	+2,34
Hewlett-Packard	34,16	+1,01
Honeywell	201,16	+1,47
Ibm	203,64	+1,44
IGT	21,61	-0,32
Industrie Natuzzi Sp	3,90	-3,94
Intel Corp	19,14	+1,35
Johnson & Johnson	166,55	+1,32
JP Morgan	217,70	+2,47
Lockheed Martin	575,54	+1,57
McDonald's	289,62	+0,04
Merck & Co.	115,20	-2,24
Microsoft	404,66	+0,74
Morgan Stanley	98,57	+2,05
Nike Inc. Cl. B	79,69	-1,17
Occidental Pet	52,49	+0,88
Pfizer	29,42	+3,01
Philip Morris	127,54	+1,38
Procter & Gamble	175,55	-0,02
Unilever NV	65,64	+0,61
Walt Disney	88,34	+0,45
Whirlpool	98,04	+0,44
Xerox	10,33	+1,03
LONDRA	**09-09**	**var.%**
3i Group	3099,94	+0,62
Anglo American	2032,50	+0,27
AstraZeneca	12673,00	+0,49
Barclays Plc	224,00	+1,43
BP	406,65	+0,23
British Telecom	142,95	-0,24
Burberry Group	575,00	-4,86
Glaxosmithkline	1678,68	+0,73
Marks & Spencer	352,80	+1,47
Pearson Plc	1061,32	-1,40
Prudential	613,60	-1,03
Rolls Royce	465,60	+2,79
NatWest Group	329,90	+1,64
Schroders Plc	337,16	+1,26
Unilever Plc	5000,00	+0,98
Vodafone Group	76,58	+0,16
ZURIGO	**09-09**	**var.%**
Nestle	88,10	+0,64
Novartis	99,60	+1,01

B.O.T.

valuta al 11-09-24

Scadenza	GG.	Pr.Netto	Rend.	Scadenza	GG.	Pr.Netto	Rend.
13.09.24	2	99,980	-	14.04.25	215	98,198	2,67
14.10.24	33	99,706	2,78	14.05.25	245	97,964	2,65
14.11.24	64	99,432	2,78	13.06.25	275	97,724	2,63
13.12.24	93	99,195	2,75	14.07.25	306	97,616	2,47
14.02.25	156	98,645	2,77	14.08.25	337	97,302	2,60
14.03.25	184	98,375	2,83				

Monete auree

09 set	Denaro	Lettera
Marengo (ITA - CH)	413,97	439,31
Sterlina (UK)	522,01	553,97
4 Ducati (AUT)	981,83	1.041,94
100 Pesos (Cile)	1.305,02	1.384,92
20 $ Liberty (USA)	2.146,01	2.277,40
Krugerrand (S.Af.)	2.218,04	2.353,84
50 Pesos (MEX)	2.674,22	2.837,95

Oro

09 set	Mattino	Sera
Oro Milano (Euro/gr.)	72,86	72,72
Oro Londra (usd/oncia)	2.496,65	2.499,70
Argento Milano (Euro/kg.)		834,63
Platino Milano (Euro/gr.)		27,03
Palladio Milano (Euro/gr.)		27,64

Euribor

Per.	T.360	365	Per.	T.360	365
1 sett.	3,628	3,678	7 mesi	-	-
1 mese	3,510	3,559	8 mesi	-	-
2 mesi	-	-	9 mesi	-	-
3 mesi	3,462	3,510	10 mesi	-	-
4 mesi	-	-	11 mesi	-	-
5 mesi	-	-	12 mesi	2,986	3,027
6 mesi	3,307	3,353			

Tassi

	Sconto	Interv		Sconto	Interv
Canada	**4.51**	4.25	Australia	**3.01**	4.35
Area Euro	**4.25**	4.25	Russia	**18.00**	18.00
Giappone	**0.30**	0.25	India	**6.75**	6.50
G.Bretagna	**5.00**	5.00	Brasile	**10.40**	10.50
USA	**5.50**	5.50	Cina	**4.35**	4.35
Svizzera	**1.25**	1.25			

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

12 13 14 15

SETTEMBRE 2024 — **Triennale Milano** viale Alemagna 6

INGRESSO GRATUITO FINO A ESAURIMENTO POSTI



PROGRAMMA

anche su: **iltempodelledonne.it**

Giovedì 12 settembre

Università degli Studi di Milano Statale
Via Festa del Perdono 7

ore 10.30 | Aula Magna

GIORNATA DELLA PARITÀ

Intervento di apertura

Elio Franzini, rettore Università degli Studi di Milano, **Marilisa D'Amico**, prorettrice delegata alla Legalità, Trasparenza e Parità di diritti, Università degli Studi di Milano, **Anna Scavuzzo**, vicesindaca e assessora all'Istruzione Comune di Milano, e **Elena Lucchini**, assessora alla Famiglia Solidarietà sociale, Disabilità e Pari Opportunità Regione Lombardia

Conversazioni con **Marina Brambilla**, rettrice eletta e prorettrice ai Servizi per la Didattica e agli Studenti Università degli Studi di Milano, **Giovanna Iannantuoni**, presidente Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e rettrice Università degli Studi Milano-Bicocca, **Valentina Garavaglia**, rettrice eletta Università IULM, **Maria Pierro**, rettrice eletta Università degli Studi dell'Insubria, e **Anna Gervasoni**, rettrice eletta LIUC Università Cattaneo.

E con **Barbara Stefanelli**, vicedirettrice vicaria Corriere della Sera e direttrice 7

Andrea Laffranchi dialoga con **Francesca Michielin**

Lectio Magistralis di **Aldo Cazzullo**, editorialista Corriere della Sera e scrittore

Assegnazione del Premio di studio 'Luisa Pronzato' A.A. 23-24

Proclamazione delle vincitrici del Bando 'Re-starting Grant' 2023

A cura di **Gianna Fregonara** e **Orsola Riva**, Corriere della Sera

Giovedì 12 settembre

Ore 18.00 | Teatro dell'Arte
Anche in streaming su Corriere.it

IL LAVORO DELLE DONNE PER UN PAESE PIÙ LIBERO E COMPETITIVO

Luciano Fontana dialoga con **Mario Draghi**, già presidente del Consiglio dei ministri e presidente della Banca Centrale Europea

Venerdì 13 settembre

Ore 10.00 | Impluvium

LETTERAFUTURA

Concorso letterario dedicato alle scrittrici esordienti promosso da Solferino | Quarta edizione

Con le **finaliste del premio**

E con **Lorenza Gentile**, scrittrice, autrice di *Tutto il bello che ci aspetta* (Feltrinelli)

Partecipano **Luisa Sacchi**, direttrice area libri RCS, e **Barbara Piccolo**, inQuiete Festival

Esibizione musicale di **Clara Ciliberti**, chitarrista classica

A cura di **Roberta Scorranese**

Ore 10.00 | Agorà | Workshop

SE NON TI SENTI AL SICURO

L'impatto della sicurezza psicologica per il benessere collettivo

Docenti **Sarah Noemi Bonomi**, psicologa e consulente Eu-tròpia Società Benefit, e **Rosanna Gallo**, amministratrice delegata Eu-tròpia Società Benefit

A cura di **Valore D**

Ingresso libero fino a esaurimento posti

Ore 10.30 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

LAVORO, DIRITTI E DIGNITÀ DELLA PERSONA

Gian Antonio Stella intervista **Matteo Maria Zuppi**, presidente Conferenza Episcopale Italiana

A seguire
Barbara Stefanelli intervista **Carlotta Ventura**, presidente Amsa

Ore 11.00 | Teatro dell'Arte

FIGLI&GENITORI: QUALCOSA È CAMBIATO

Come si sono trasformate le relazioni tra generazioni di adolescenti e di adulti

Con **Matteo Lancini**, psicologo e psicoterapeuta, **Aurora Ramazzotti**, entertainer e content creator, e **Rosy Russo**, ideatrice di Parole O_Stili e Founder MiAssumo

A cura di **Chiara Bidoli**

A seguire
Greta Sclaunich intervista **Niccolò Agliardi**, cantautore

Ore 11.00 | Impluvium

ARTE E (DIS)PARITÀ

Un mondo per secoli precluso alle donne: diamo due borse di studio per ragazze di talento

Con **Fulvia Aurino**, General Manager Puig Italia, **Maria Vittoria Baravelli**, curatrice d'arte, **Eleonora Manto**, NABA External Relations and Customer engagement Senior Manager, e **Cinzia Zenocchini**, illustratrice e visual artist

A cura di **Danda Santini**

Powered by **CAROLINA HERRERA**

Ore 11.00 | Giardino

VIVERE TANTO, VIVERE MEGLIO

Una nuova longevità è possibile tra nutrizione, scienza e movimento

Valter Longo, biochimico e professore di Biogerontologia e direttore Istituto sulla Longevità a University of Southern California

A cura di **Micol Sarfatti**

Ore 12.00 | Giardino

SALUTE CIRCOLARE: PERCHÉ ESSERE PIÙ ECO E MENO EGO CI CONVIENE

Lectio Magistralis di **Ilaria Capua**, Senior Fellow Global Health Johns Hopkins University

Ore 12.00 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

LIBERTÀ DI LAVORARE, PER TUTTE

Pari occupazione: gli ostacoli da rimuovere perché (finalmente) il lavoro diventi una scelta

Giampiero Rossi presenta la storia di **Daniela Pinciroli**, ragioniera contabile

Il punto di **Rita Querzè**

Con **Valentina Cardinali**, responsabile struttura mercato del lavoro Inapp, **Alessandro Rosina**, professore ordinario di Demografia e Statistica sociale Università Cattolica Milano, consigliere esperto del CNEL, e **Roberto Speziotto**, responsabile Risorse umane Banco BPM

A cura di **Nicola Saldutti**

Powered by **BANCO BPM**

Ore 12.30 | Impluvium

COSA CHIEDONO I GIOVANI ALLE AZIENDE

Inclusività, diversità, flessibilità: le richieste delle ultime generazioni

Con **Barbara Falcomer**, direttrice generale Valore D, **Cathy La Torre**, avvocata e attivista esperta in diritti civili, e **Ezio Peroni**, responsabile Distribution Alleanza Assicurazioni

A cura di **Irene Soave**

Powered by **ALLEANZA ASSICURAZIONI**

Ore 13.00 | Teatro dell'Arte
Anche in Streaming su Corriere.it

INCONTRI CHE DIVENTANO AMICIZIA

Dal Dalai Lama a Banksy (che gli manca): storia dei grandi che si sono fatti piccoli per parlare di sé

Elvira Serra conversa con **Vincenzo Mollica**

Ore 13.30 | Agorà | Workshop

LA FINANZA È DONNA!

Strategie pratiche per donne che hanno a cuore il proprio futuro

Docente **Francesca Torre**, Financial Educator & Founder of Centsational Women

Introduzione di **Giulia Taviani**

Powered by **ALLEANZA ASSICURAZIONI**

Partecipazione gratuita con iscrizione su iltempodelledonne.it

Ore 13.30 | Giardino

CORPI, SIAMO LIBERE DI SCEGLIERE?

Così l'attivista-avvocata difende i diritti fuori e dentro la Rete

Con **Giulia Crivellini**, avvocata

A cura di **Jessica Chia**

Ore 14.00 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

IL DOLORE È UNA QUESTIONE DI GENERE

Quel gender gap nella medicina che non riusciamo a superare

Con **Antonella Viola**, professoressa di Patologia generale Università di Padova

A seguire

IL DOLORE CRONICO DELLE DONNE

Con **Maria Di Biase**, attrice, **Lucrezia Ercoli**, filosofa e docente Accademia di Belle Arti di Bologna, **Paolo Fedeli**, Head of Corporate Affairs Sandoz, **Silvia Natoli**, professoressa associata di Anestesiologia, Rianimazione, Terapia intensiva e del Dolore Università di Pavia, e **Nicoletta Orthmann**, direttrice medico-scientifica Fondazione Onda Ets

A cura di **Francesca Angeleri**

Con il contributo non condizionante di **SANDOZ**

Ore 14.00 | Giardino

PROFESSIONE TIKTOKER

La fatica di produrre contenuti

Con **Alessia Lanza**, content creator

A cura di **Chiara Barison**

Ore 14.30 | Impluvium

SOGNI D'ACCIAIO

Le donne ucraine e il lavoro in fabbrica quando c'è la guerra

Con **Dario Fabbri**, analista geopolitico e direttore Rivista Domino, **Mauro Longobardo**, amministratore delegato ArcelorMittal Kryvyi Rih, **Rosella Postorino**, scrittrice, e le operaie di ArcelorMittal Kryvyi Rih **Olha Vakulenko**, e **Irina Vodopianova**

A cura di **Marta Serafini**

Ore 14.30 | Giardino

DIETRO E OLTRE *DOC*

Quando i ruoli di potere disorientano lo sguardo maschile

Con **Sara Lazzaro**, attrice

A cura di **Virginia Nesi**

Ore 15.00 | Teatro dell'Arte

PIACERE, DENARO

Conferenza spettacolo con **Antonella Questa**, attrice, autrice e regista, e **Azzurra Rinaldi**, docente di Economia politica Università Unitelma Sapienza di Roma

Produzione **LaQ-Prod**
Distribuzione **Produzioni Timide**

Educazione finanziaria: un progetto per le donne

Maria Luisa Agnese intervista **Francesca Scaglia**, direttrice Rischi di CDP, e **Giovanna Boggio Robutti**, direttrice generale Feduf

Powered by **CDP**

Ore 15.00 | Agorà | Workshop

MA ME LO MERITO?

Dal tranello «se sono brava davvero, ce la faccio» alla costruzione di ambienti di lavoro meritocratici

Docente **Maria Cristina Origlia**, giornalista socioeconomica e presidente Forum della Meritocrazia

Giulia Taviani intervista **Eriona Gjinukaj**, Chief Operating Officer Dompé

Powered by **DOMPÉ FARMACEUTICI**

Partecipazione gratuita con iscrizione su iltempodelledonne.it

Ore 15.00 | Giardino

FIGLI&GENITORI: ADOLESCENZE, PLURALE

Storie straordinarie di conquista della felicità

Con le influencer **Ambra Garavaglia**, **Valeria Vedovatti** e **Sara Verde**

A cura di **Chiara Bidoli**

Ore 16.00 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

FINE PENA ORA

Sovraffollamento e suicidio, lavoro e reinserimento: perché sul carcere dobbiamo muoverci insieme

Con **Edoardo Albinati**, scrittore, autore di *Uscire dal mondo* (Rizzoli), **Daria Bignardi**, giornalista e scrittrice, autrice di *Ogni prigione è un'isola* (Mondadori) **Roberta Cossia**, giudice di sorveglianza, **Giovanni Mercurio**, vicepresidente Associazione Ics Ets, e **Luigi Pagano**, provveditore amministrazione penitenziaria Regione Lombardia

A cura di **Alessandro Trocino**

Ore 16.00 | Impluvium

LA DONNA STEM NON È UN ROBOT

Come stanno cambiando le nuove generazioni

Con **Greta Galli**, esperta di robotica, e **Vincenzo Schettini**, docente di Fisica e influencer

A cura di **Valentina Santarpia**

Ore 16.00 | Giardino

ESSERE GENITORI

Vite complesse e felici in una famiglia allargata

Con **Gianluigi Buffon**, campione del mondo di calcio 2006, e **Ilaria D'Amico**, giornalista sportiva

A cura di **Manuela Croci**

Ore 17.00 | Impluvium

OCCUPIAMO LA CITTÀ

Dal sogno di una società femminista su Marte alle basi lunari, così le donne reinventano gli spazi

Letture di **Cinzia Spanò**

Con **Tiziana Ferrario**, giornalista e presidente della giuria del Premio Fotografico Ispa, **Carmen Pellegrino**, scrittrice, autrice di *Dove la luce* (La nave di Teseo), e **Valentina Sumini**, Space Architect, Research Affiliate a MIT Space Exploration Initiative e Visiting Professor Politecnico di Milano

A cura di **Valeria Palumbo**

Ore 17.00 | Agorà | Garage delle idee

IN_TEL_LI_GEN_ZE

Quante sono e come ci salveranno

Con
Enrico Alleva, etologo, socio Accademia Nazionale dei Lincei
Franco Arminio, poeta e paesologo
Camilla Baresani, scrittrice
Ernesto Belisario, avvocato e docente universitario
Elisa Donzelli, poetessa, editrice, docente alla Scuola Normale Superiore di Pisa
Matteo Flora, docente di Corporate Reputation, imprenditore e divulgatore, fondatore The Fool - Società di Reputazione Online
Giovanna Frene, poetessa, finalista al Premio Strega Poesia 2024
Barbara Nappini, presidente Nazionale Slow Food
Niccolò Nisivoccia, avvocato e scrittore
Gaia Manzini, scrittrice
Lea Melandri, scrittrice e giornalista
Paola Pisano, professoressa di Economia e Gestione dell'innovazione Università di Torino
Gloria Riggio, poetessa, redattrice e campionessa italiana di poetry slam 2023
Guido Scorza, componente del Garante per la protezione dei dati personali
Antonella Viola, biologa e divulgatrice scientifica
Studentesse e studenti della Statale di Milano presentano gli ospiti

A cura di **Daniela Monti**, **Luca Mastrantonio** e **Martina Pennisi**

Ore 17.00 | Giardino

VIVERE PER SCRIVERE / SCRIVERE PER VIVERE

Quando il lavoro ti seduce

Con **Chiara Valerio**, scrittrice e autrice di *Chi dice e chi tace* (Sellerio)

A cura di **Alessandra Arachi**

Ore 17.30 | Teatro dell'Arte

LE MIE TRE SORELLE

Racconti da Teheran | Spettacolo teatrale

Con **Sadaf Baghbani**, **Parnia Hezareh**, **Taher Nikkhah** e **Saba Poori**

Sahba Khalili Amiri, cantante, e **Saeed Mirzazadeh**, suonatore di tar

Costumi **Delshad Marsous**

Scenografia **Taher Nikkhah**

Assistente alla regia **Ghazal Shamlou**

Regia e sceneggiatura di **Ashkan Khatibi**

A seguire

Artisti per la Libertà

Con **Sadaf Baghbani**, **Ashkan Khatibi**, **Eugenio in Via Di Gioia** e **Willie Peyote**

A cura di **Greta Privitera** e **Barbara Stefanelli**

Ore 17.30 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

ABBATTIAMO LE BARRIERE INVISIBILI

L'importanza di un'istruzione libera da stereotipi (non solo) per le ragazze

Con **Daniela Lucangeli**, esperta di psicologia dell'apprendimento, docente di Psicologia dello sviluppo Università di Padova e autrice di *Se sbagli non fa niente* (De Agostini)

A cura di **Valentina Santarpia**

Ore 18.00 | Impluvium

DIETRO LE QUINTE, MA IN PRIMA LINEA

I lavori e gli affetti che possono cambiare la società

Con **Ilaria Bertè**, servizio di accoglienza Opera S. Francesco, e **Daniela Cavallaro**, responsabile progetti pazienti e caregiver AMAF

Chiusura di **Camilla Baresani**

A cura di **Alessandro Cannavò**

Powered by **IPSEN**

Ore 19.00 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

SHE'S NEXT

Il futuro è delle donne che fanno imprese

Con **Anna Lapini**, presidente Terziario Donna Confcommercio, **Marco Leonardi**, professore di Economia politica Università degli Studi di Milano, **Valentina Picca Bianchi**, presidente Comitato Impresa Donna MIMIT, e **Stefano Stoppani**, Country Manager Visa Italia

Con la partecipazione di **Giorgia Fumo**, comica

A cura di **Nicola Saldutti**

Powered by **VISA**

Ore 19.30 | Impluvium

UNBOXING: SESSO, AMORE E ANCHE NO

Mezz'ora di domande anonime e di risposte condivise, divulgazione e intrattenimento, approfondimento e poesia

Con **Psicologa Cruda**, psicologa e sessuologa, e **Lorenzo Maragoni**, campione del mondo di Poetry Slam

Ore 21.00 | Teatro dell'Arte

PARI PARI PARI

Milano e le donne

Conversazione con **Giuseppe Sala**, sindaco di Milano

Sognare il futuro

La squadra olimpica di ginnastica artistica: **Angela Andreoli**, **Alice D'Amato**, **Manila Esposito**, **Elisa Iorio** e **Giorgia Villa**

Intervista di **Arianna Ravelli**

A seguire
Carlotta Gilli, nuotatrice paralimpica

Intervista di **Alessandro Cannavò**

Ci salverà la musica

Conversazione con **Caterina Caselli**, cantante e produttrice discografica

Performance della compagnia *Descendants* di **Carlos Kamizele**

A cura di **Maria Luisa Agnese** e **Barbara Stefanelli**

Sabato 14 settembre

Ore 10.00 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

DONNE E LAVORO: I MESTIERI SOSTENIBILI

Prospettive e ruoli al femminile nei mondi della sostenibilità

Con **Ilaria Borletti Buitoni**, presidente Società del Quartetto di Milano e vicepresidente Fai, **Simona Fontana**, direttrice generale Conai, **Cristina Scocchia**, amministratrice delegata IllyCaffè

A cura di **Francesca Gambarini**

Powered by **CONAI**

Ore 10.00 | Agorà | Workshop

IL POTERE DEL DONO

Cooperazione, fiducia e reciprocità nei contesti lavorativi

Docente **Paolo Gomarasca**, professore ordinario di Filosofia morale Università Cattolica Milano

A cura di **Valore D**

Ingresso libero fino a esaurimento posti

Ore 11.00 | Teatro dell'Arte
Anche in streaming su Corriere.it

TROPPO CARLO

Essere Carlo Verdone

Con **Monica Guerritore**, **Ema Stockholma** e **Carlo Verdone**

A cura di **Chiara Maffioletti**

Ore 11.00 | Impluvium

DIETRO LE QUINTE MA IN PRIMA LINEA

I lavori e gli affetti che possono cambiare la società

Con **Daniela Porto**, scrittrice e regista, e **Luca Trapanese**, fondatore dell'associazione A ruota libera

Chiusura di **Jennifer Guerra**

A cura di **Alessandro Cannavò**

Ore 12.00 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

DA GRANDE VOGLIO FARE LA CAPA

Pari carriera: gli ostacoli da rimuovere perché il potere sia finalmente 50-50

Giampiero Rossi presenta la storia di **Aram Chantal Mbow**, Founder Innovamey, Business Innovator, presidente Janghi ODV

Il punto di **Diana Cavalcoli**

Con **Silvia Cassano**, direttrice Risorse umane e Organizzazione Vodafone Italia, **Maurizio Del Conte**, professore associato Diritto del lavoro Università Bocconi, e **Franca Maino**, professoressa associata Dip. Scienze sociali e politiche Università degli Studi Milano

A cura di **Rita Querzè**

Powered by **VODAFONE**

Ore 12.00 | Giardino

MILANO NEW YORK MILANO

Un viaggio con la musica

Andrea Laffranchi intervista la cantautrice urban **Rose Villain**

Ore 12.30 | Impluvium

LAVORO COME LIBERAZIONE. LE PARTIGIANE RACCONTANO LA LORO RESISTENZA

La testimonianza delle staffette che hanno combattuto per un ideale

Con le partigiane **Flora Monti**, **Luciana Romoli** e **Teresa Vergalli**

E con **Debora Villa**

A cura di **Jessica Chia**

---

in Quadreria
Sabato e domenica dalle 11:00 alle 18:00

UNICA!
Frammenti di una nuova bellezza
Instant photo di **Maurizio Galimberti** per Luchi Collection Milano

---

in Atrio Salone D'Onore
Tutti i giorni

CI RI_GUARDIAMO
Installazione di arte partecipata di **Patrizia Fratus**

---

in Triennale Lab
Tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00

BEAUTY LOUNGE
Powered by **LANCASTER**

Masterclass
Venerdì alle 16.15
Sabato e domenica alle 15.00

FOTOINVECCHIAMENTO, COME PREVENIRLO E CURARLO
La capacità della pelle di auto-ripararsi e l'importanza della protezione continua
A cura di **Giancarla Ghisi**
Powered by **LANCASTER**
Partecipazione gratuita con iscrizione su iltempodelledonne.it

Ore 13.00 | Giardino

LA STRADA, LA NOSTRA

Seguire la propria vocazione, senza paura di rompere gli schemi

Con **Camihawke**, content creator
A cura di **Alice Scaglioni**

Ore 13.30 | Agorà

DONNE E NARCISI (NO, NON SONO FIORI...)

La violenza domestica che sfocia nel femminicidio, il dramma di chi resta dopo

Con **Valentina Belvisi**, orfana di femminicidio, **Luana Sciamanna**, avvocata
A cura di **Valentina Baldisserri**

Ore 14.00 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

LA SINDROME DELL'IMPOSTORE

Perché le ragazze della generazione Alpha sono immuni dal complesso ammazza talento

Con **Federica Ambrogi**, direttrice Sud Europa Taboola, **Camihawke**, content creator, **Federico Cesari**, attore, **Mario Fillioley**, professore di Lettere alle scuole medie, e **Lara Pelagotti**, psicologa e psicoterapeuta
A cura di **Virginia Nesi**
Powered by **TABOOLA**

Ore 14.00 | Impluvium

IMPRESA DONNA

Talento, cuore, vita. E business

Con **Giorgia Favaro**, amministratrice delegata McDonald's Italia, **Cristina Marino**, attrice, imprenditrice e founder di Befancyfit, **Cristina Parodi** e **Daniela Palazzi**, co-founders Crida, **Cristina Pozzi**, co-founder e Ceo Edulia dal Sapere Treccani
A cura di **Francesca Angeleri**
Powered by **MCDONALD'S ITALIA**

Ore 14.00 | Giardino

TI SEI FATTA UN FILM?!

Gli attori non sono solo al cinema

Con **Matto Varini**, attore, storyteller e creator
A cura di **Chiara Barison**

Ore 14.30 | Giardino

SUCCESSO A PRIMA VISTA

Come un programma TV ha trasformato degli agenti immobiliari in divi del piccolo schermo

Con **Mariana D'Amico**, **Gianluca Torre** e **Ida Di Filippo**
A cura di **Chiara Maffioletti**

Ore 15.00 | Teatro dell'Arte

LA DENUNCIA

Spettacolo teatrale con **Marta Pizzigallo** e **Elisabetta Mirra**
Scene di **Monica Sironi**
Costumi di **Alberto Moretti**
Disegno luci di **Gianfilippo Corticelli**
Musiche originali di **Gabriele Roberto**
Scritto e diretto da **Ivan Cotroneo**

Ore 15.00 | Impluvium

IL SENSO DEL LAVORO

Perché a volte ci fa male (e come può farci bene). Oltre le grandi dimissioni

Con **Virginia Cafaro**, autrice e digital strategist, **Laura Curino**, attrice, e **Clara Mattei**, economista, autrice di *L'economia è politica* (Solferino)
A cura di **Irene Soave**

Ore 15.00 | Agorà | Workshop

LA POSTURA DI UNA DONNA AL LAVORO

Le soluzioni incredibili per ricordarci che l'unità di misura del mondo non è solo il maschile

Con **Gianna Mazzini** e **Giovanna Galletti**, fondatrici labodif, e **Marilù Chiofalo**, docente e ricercatrice in Fisica teorica della materia condensata Università di Pisa
E con la partecipazione di **Lia Belli**, avvocata, **Silvia Jop**, antropologa, e **Enza Pellecchia**, professoressa ordinaria di Diritto privato e prorettrice per la coesione della comunità universitaria e per il diritto allo studio Università di Pisa
A cura di **Valentina Santarpia**

Ore 15.30 | Giardino

IL LUNGO VIAGGIO DEL SUPEREROE

Conversazione in musica

Andrea Laffranchi intervista **Mr. Rain**

Ore 16.00 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

CI TIENI ALLA PELLE? PENSACI PRIMA

La salute dentro si vede fuori

Con **Sara Farnetti**, specialista in Medicina interna e fisiopatologia, **Florence Nadal**, Director of Scientific Communication Lancaster, e **Cristina Parodi**, giornalista e conduttrice televisiva
A cura di **Michela Proietti**
Powered by **LANCASTER**

Ore 16.30 | Impluvium

LA CULTURA SI MANGIA?

L'intelligenza del/nel lavoro

Antonio Polito intervista **Pietrangelo Buttafuoco**, giornalista e presidente La Biennale di Venezia

Ore 16.30 | Agorà | Garage delle idee

IN_TEL_LI_GEN_ZE

Quante sono e come ci salveranno

Con
Silvia Atzori, poetessa
Davide Avolio, 'poetastro'
Mauro Bonazzi, professore di storia della filosofia antica Università di Bologna Alma Mater
Annarosa Buttarelli, filosofa, docente e saggista
Delia Casadei, studiosa e scrittrice
Pietro Dunn, dottore di ricerca in Law, Science and Technology Università di Bologna e del Lussemburgo
Rebecca Garbin, poetessa
Jennifer Guerra, giornalista e scrittrice
Mariapia Lampis, Principal della Practice di Data Science in Prometeia
Roberto Mordacci, filosofo e prorettore per le Scienze umane e sociali, Università Vita-Salute San Raffaele, Milano
Cristina Pozzi, Co-founder e Ceo Edulia dal Sapere Treccani
Rokia, scrittrice
Alberto Rollo, scrittore e saggista
Marco Rossari, poeta
Gabriella Taddeo, professoressa associata di Sociologia della Comunicazione, Università di Torino
Arianna Traviglia, direttrice del CCHT dell'Istituto Italiano di Tecnologia
Studentesse e studenti della Statale di Milano presenteranno gli ospiti
A cura di **Daniela Monti**, **Luca Mastrantonio**, e **Martina Pennisi**

Ore 17.00 | Teatro dell'Arte
Anche in Streaming su Corriere.it

SEGNALI DI NON AMORE

Nove campanelli d'allarme: ognuno un punto per disegnare la mappa della violenza di genere

Con **Elena Biaggioni**, avvocata, vicepresidente D.i.Re, **Lea Gavino**, attrice, **Eugenia Sepe**, vicequestore della polizia di Stato, e **Antonella Veltri**, presidente D.i.Re
A cura di **Giusi Fasano**
Powered by **YVES SAINT LAURENT BEAUTY ITALIA**

Ore 17.00 | Giardino

UN ALTRO MEDIO ORIENTE È POSSIBILE?

Uno scrittore e politologo francese indaga i nodi contemporanei

Con **Gilles Kepel**, sociologo, autore di *Olocausti* (Feltrinelli)
Interviene **Marilisa Palumbo**
A cura di **Roberta Scorranese**

Ore 18.00 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

LO SPECCHIO E LA FAME

I Disturbi del Comportamento Alimentare: strategie per affrontare un'epidemia sociale

Con **Ambra Angiolini**, attrice, e sua figlia **Jolanda Renga**, **Matteo Bussola**, scrittore, **Aurora Caporossi**, founder e presidente Animenta, **Laura Dalla Ragione**, psichiatra e psicoterapeuta, e **Stefano Tavilla**, vicepresidente Fondazione Fiocchetto Lilla
A cura di **Elisa Messina** e **Fiorenza Sarzanini**

Ore 18.00 | Impluvium

DONNE IN CORTO CIRCUITO

L'impresa impossibile di tenere tutto insieme quando a 50 anni l'adolescenza dei figli si incrocia con i genitori anziani. Intanto la menopausa ...

Con **Barbara Alberti**, scrittrice e sceneggiatrice, **Anna Paola Cavalieri**, ginecologa, autrice di *Senza paura di cambiare* (Mondadori), **Chiara Corazza**, G7 Gender Equality Advisory Council (G7 GEAC), e **Laura Turuani**, psicologa e psicoterapeuta, autrice di *Le schiacciate* (Solferino)
A cura di **Monica Sargentini**

Ore 18.00 | Giardino

FIGLI&GENITORI: IPERCONNESSIONI PERICOLOSE

Strategie per ricollegarsi emotivamente

Con **Francesca Valla** alias **Tata Francesca**, insegnante di scuola primaria, counselor e scrittrice
A cura di **Chiara Bidoli**

Ore 19.00 | Giardino

IL BREVE ADDIO

Storie (e canzoni) di chi fugge dal posto fisso

Con **Colapesce Dimartino** e **Francesca Coin**, economista, sociologa e autrice di *Le grandi dimissioni* (Einaudi)
A cura di **Matteo Cruccu**

Ore 19.30 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

QUANDO INIZIA LA FELICITÀ?

Calma e saggezza contro le sofferenze passate: tecniche di ripartenza

Con **Gianluca Gotto**, scrittore appassionato di Oriente, creatore di *Mangia Vivi Viaggia*
A cura di **Manuela Porta**
Prenotazioni su iltempodelledonne.it

Ore 19.30 | Impluvium

CIAK, SI VIVE

La Generazione Z attraverso i corti vincitori del concorso in ricordo di Francesco Valdiserri

Proiezione e dialoghi con **Valerio Mastandrea**
Con **Margherita Agostini**, **Cristian Cagnin**, **Jacopo Conte**, **Francesco Falleni** e **Branimir Liguori**, vincitori del concorso per la regia
Per Controchiave **Marcello Ribustini**
A cura di **Stefania Ulivi** e **Luca Valdiserri**

Ore 21.00 | Teatro dell'Arte
Anche in Streaming su Corriere.it

IL NOSTRO CANTO LIBERO

Il concerto del Tempo delle Donne

Con i **Coma Cose**, **Negrita**, **Piero Pelù** e **Dardust**

Domenica 15 settembre

Ore 10.00 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

SE AVETE FAME DI EMOZIONI, SCOMODATEVI

Contro l'indifferenza che ci travolge

Conversazione tra **Paolo Crepet**, psichiatra e psicologo, e **Michel Martone**, professore ordinario di Diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia, Sapienza Università di Roma
A cura di **Maria Luisa Agnese**

Ore 10.00 | Agorà | Workshop

RICARICATI!

Coltivare emozioni positive e recuperare energia per supportare il lavoro

Docente **Laura De Chiara**, esperta in Sviluppo della leadership e Benessere lavorativo
A cura di **Valore D**
Ingresso libero fino a esaurimento posti

Ore 10.00 | Giardino

IL CALCIO È UNA QUESTIONE (ANCHE) DA DONNE

Tra gol e maternità, ne parliamo con le giocatrici di ieri e di oggi

Con **Erin Cesarini**, (AC Milan), **Alia Guagni**, (Como), **Daniela Sogliani**, portiera Nazionale italiana Copa 71, insieme a **Giorgia Rossi**, giornalista e commentatrice Dazn
A cura di **Manuela Croci**

Ore 11.00 | Teatro dell'Arte
Anche in Streaming su Corriere.it

DISORIENTATI

Come trovare la linea più breve tra la scuola e un impiego (da amare)

Con **Barbara Falcomer**, direttrice generale Valore D, **Corrado Passera**, fondatore e amministratore delegato illimity, e **Ludovico Tersigni**, artista
A cura di **Antonella Baccaro**

Ore 11.00 | Impluvium

DIETRO LE QUINTE, MA IN PRIMA LINEA

I lavori e gli affetti che possono cambiare la società

Con **Stefania Cimbanassi**, direttrice del Trauma Center Opedale Niguarda Milano, **Cristina Prasso**, direttrice editoriale Astoria Edizioni
Chiusura di **Antonella Lattanzi**, scrittrice
A cura di **Alessandro Cannavò**

Ore 11.00 | Giardino

COME DIMOSTRARE DIECI ANNI DI MENO (ALMENO)

Molecole, geroprotettori e stile di vita: la nuova medicina che studia

Con **Ascanio Polimeni**, neuroendocrinologo, codirettore del progetto *Venerepersempre*
A cura di **Paola Pollo**

Ore 12.00 | Teatro dell'Arte

FELICITÀ

Proiezione del film e conversazione

Regia **Micaela Ramazzotti**
Cast **Max Tortora**, **Anna Galiena**, **Matteo Olivetti**, **Micaela Ramazzotti**
Produzione **Lotus Production**, **Rai Cinema**, Distribuzione **01 Distribution**
Sceneggiatura **Micaela Ramazzotti**, **Isabella Cecchi**, **Alessandra Guidi**
Musiche **Carlo Virzì**
Montaggio **Jacopo Quadri**
Fotografia **Luca Bigazzi**
Scenografia **Paolo Sansoni**
Costumi **Catia Dottori**

A seguire
Conversazione con **Cristiana Mainardi**, sceneggiatrice, produttrice, ideatrice del festival Fuoricinema, e **Micaela Ramazzotti**, attrice e regista
A cura di **Barbara Stefanelli**

Ore 12.00 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

GUADAGNARE COME UN UOMO

Pari retribuzioni: gli ostacoli da rimuovere per avere la parità in busta paga

Giampiero Rossi presenta la storia di **Milena D'Imperio**
Il punto di **Diana Cavalcoli**
Con **Tatiana Biagioni**, presidente Associazione dei Giuslavoristi Italiani, **Marcella Caradonna**, dottore commercialista e revisore legale esperta in consulenza strategica d'impresa, negoziazione e contrattualistica, e **Elena Mocchio**, responsabile Unità organizzativa Innovazione e Sviluppo di UNI – Ente Italiano di Normazione
A cura di **Rita Querzè**
Powered by **UNI - ENTE ITALIANO DI NORMAZIONE**

Ore 12.00 | Giardino

SIAMO FIGLI DELLE STELLE

L'astrologo racconta come ha raggiunto 1,2 milioni di follower

Con **Simone Carponi**, content creator
A cura di **Giulia Taviani**

Ore 12.30 | Impluvium

LA CUCINA CHIAMA, LO STADIO RISPONDE

Un amore lungo 25 anni e tre figli

Con **Fabio Caressa**, giornalista e telecronista sportivo e **Benedetta Parodi**, autrice e conduttrice televisiva
A cura di **Manuela Croci**

Ore 12.30 | Giardino

IL MIO CORPO IN MUSICA

Come la cantante ha rivoltato il revenge porn

Con **Misstake**, content creator
A cura di **Giulia Taviani**

Ore 13.00 | Giardino

LA MIA VITA MONOCOLORE

Dagli ospedali di Torino ai villaggi dell'Africa, la musica accende i sogni dei bimbi

Con **Pietro Morello**, musicista e influencer
A cura di **Irene Inzaghi**

Ore 13.30 | Impluvium

SCELTE E LIBERTÀ

Formazione, lavoro, pensione. La via per l'indipendenza

Con **Elsa Fornero**, economista, professoressa onoraria Università degli Studi Torino, già ministra del Lavoro con delega alle Pari opportunità
A cura di **Paola Pica**

Ore 13.30 | Agorà | Workshop

PER ESSERE UNA DONNA, SEI BRAVA...

Luoghi comuni, il percorso a ostacoli delle donne al lavoro

Con **Vera Gheno**, sociolinguista e divulgatrice
Partecipazione gratuita con iscrizione su iltempodelledonne.it

Ore 13.30 | Giardino

BENJI & FEDE: DOVE ERAVAMO RIMASTI?

Il duo che dopo i successi degli anni Dieci aveva deciso di percorrere strade separate. Ora la reunion

Andrea Laffranchi intervista **Benji & Fede**

Ore 14.00 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

CI VUOLE RISPETTO, SEMPRE

Le aziende danno il via: più attenzione per tutte e tutti

Con **Carlo Amleto**, attore e comico, **Jonathan Bazzi**, scrittore, **Marilisa D'Amico**, prorettrice delegata alla Legalità, Trasparenza e Parità di diritti, Università degli Studi di Milano, **Amalia Ercoli Finzi**, professoressa emerita Politecnico di Milano, **Elvina Finzi**, SVP Essilor Luxottica, e **Lorenza Pigozzi**, direttrice Comunicazione strategica di Gruppo - Fincantieri
A cura di **Michel Martone**
Powered by **FINCANTIERI**

Ore 14.30 | Impluvium

IL TEMPO DI FARE FIGLI

Diventare genitori tra lavoro e crisi della fertilità

Con **Laura Comolli**, influencer, **Marina Mengarelli**, sociologa, **Antonella Lattanzi**, scrittrice e autrice di *Cose che non si raccontano* (Einaudi), e **Edgardo Somigliana**, direttore della Struttura complessa di Pronto Soccorso Ostetrico-Ginecologico e PMA della Mangiagalli
A cura di **Mariagrazia Ligato**

Ore 14.30 | Giardino

COME HO COSTRUITO IL MIO LAVORO

Cosa significa fare il content creator: incontro con una tra le più seguite d'Italia

Chiara Maffioletti intervista **Giulia De Lellis**, influencer e imprenditrice digitale

Ore 15.00 | Teatro dell'Arte
Anche in Streaming su Corriere.it

L'ITALIA, UN PAESE PER GIOVANI!

Tutti sanno quali sono le misure che aiutano ad aumentare la natalità. Che cosa serve per passare dalle parole ai fatti

Con **Maurizio Ferrera**, professore ordinario di Scienza politica Università degli Studi Milano, **Francesco Giavazzi**, economista, docente Università Bocconi, e **Mario Nava**, direttore generale della DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione della Commissione europea
A cura di **Rita Querzè**, **Barbara Stefanelli** e **Daniele Manca**

A seguire
Luciano Fontana intervista **Giancarlo Giorgetti**, ministro dell'Economia e delle Finanze

Ore 15.00 | Agorà | Workshop

CARRIERA/CURA/COLPA: PROVE DI LIBERAZIONE

Come alleggerire il peso (sbilanciato) della conciliazione fra lavoro e famiglia

Con **Daniele Novara**, pedagogista, direttore CPP
A cura di **Orsola Riva**
Partecipazione gratuita con iscrizione su iltempodelledonne.it

Ore 15.00 | Giardino

LIDIA, BLANCA, VIOLA E LE ALTRE

Dalla 'ragazza con la valigia' a quelle con la 24 ore

Con **Maria Pia Ammirati**, direttrice di Rai Fiction, **Matilde Bernabei**, giornalista e produttrice televisiva, e **Francesca Chillemi**, attrice
A cura di **Antonella Baccaro**

A seguire
Ivan Cotroneo, scrittore e sceneggiatore, dialoga con **Monica Rametta**, sceneggiatrice e autrice di *Roma era buia* (HarperCollins)

Ore 16.00 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: LIBERI DAL LAVORO O LIBERI GRAZIE AL LAVORO?

Il dibattito tra gli studenti del liceo Parini e dell'Istituto Natta di Milano, tra tecno-entusiasmo e tecno-scetticismo

Con **Claudia Colla**, capo della Rappresentanza della Commissione europea a Milano, **Matteo Paolillo**, attore, **Barbara Stefanelli**, vicedirettrice vicaria Corriere della Sera, e **Giulia Vecchio**, attrice e comica
A cura di **Federico Cella**

Ore 16.00 | Impluvium

LAVORARE STANCA? OTTANT'ANNI DI PROGETTI CREATIVI

Antonio Polito intervista **Giovanni Minoli**, giornalista

Ore 16.30 | Agorà | Garage delle idee

IN_TEL_LI_GEN_ZE

Quante sono e come ci salveranno

Con
Jonathan Bazzi, scrittore
Guidalberto Bormolini, scrittore e tanatologo
Laura Campanello, filosofa
Carlotta Cossutta, ricercatrice in Filosofia politica Università degli studi di Milano
Cristina Dell'Acqua, docente e scrittrice
Ilaria Gaspari, scrittrice e filosofa
Francesca Genti, poetessa
Anna Meldolesi, biologa e giornalista scientifica
Walter Quattrociocchi, professore ordinario di Informatica Sapienza Università di Roma, direttore del Center for Data Science and Complexity for Society
Francesca Rigotti, filosofa
Studentesse e studenti della Statale di Milano presenteranno gli ospiti
A cura di **Daniela Monti**, **Luca Mastrantonio**, e **Martina Pennisi**

Ore 16.30 | Giardino

GENITORI SPAVENTATI, GENITORI AFFLITTI

Una piccola guida pratica per capire come sopravvivere

Con **Katia Follesa**, comica e conduttrice televisiva
A cura di **Greta Sclaunich**

Ore 17.00 | Teatro dell'Arte

SE DICESSIMO LA VERITÀ

Spettacolo Teatrale, versione originale per il Tempo delle Donne
Con **Daria D'Aloia**, **Arianna Ilari**, **Anna Manella** e **Valentina Minzoni**
Da un'idea di **Giulia Minoli**, Drammaturgia **Emanuela Giordano** e **Giulia Minoli**
Regia **Emanuela Giordano**, Musiche originali **Tommaso Di Giulio**
Si ringrazia il Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa ed il Centro Teatrale Bresciano
Lo spettacolo fa parte del progetto il Palcoscenico della Legalità di CCO - Crisi come Opportunità

A seguire
Conversazione con **Vincenzo Chindamo**, fratello di Maria Chindamo vittima di 'ndrangheta **Alessandra Cuevas**, figlia di Teresa Bonocore vittima di femminicidio, e **Vincenza Rando**, senatrice e coordinatrice comitato cultura legalità e minori della Commissione Antimafia
A cura di **Giulia Minoli**

Ore 17.30 | Impluvium

SICUREZZA, SOSTANTIVO FEMMINILE

Lavorare al sicuro dai rischi. Storie di donne che hanno pagato con la vita. Dal loro sacrificio un germoglio di speranza

Lettura di **Paola Minaccioni**, attrice e conduttrice radiofonica
Con **Stefano Arcuri**, marito di Paola Clemente, **Bruno Giordano**, magistrato di Cassazione, già direttore dell'Ispettorato del lavoro, e **Emma Marrazzo**, mamma di Luana D'Orazio
A cura di **Giusi Fasano**

Ore 17.30 | Giardino

FUTURI AMERICANI

Una scrittrice analizza gli Stati Uniti tra Harris e Trump

Con **Nicole Krauss**, scrittrice e autrice di *Essere un uomo* (Guanda)
Interviene **Andrea Marinelli**
A cura di **Roberta Scorranese**

Ore 18.00 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

CONSERVATORI VS PROGRESSISTE: LA GEN Z SI SPACCA

Anatomia di una forbice di genere che sta tagliando il mondo

Con **Alfa**, cantautore, **Samuele Cornalba**, scrittore, autore di *Bagoi* (Einaudi), **Alessandra Ghisleri**, politologa e direttrice di Euromedia Research, **Nicole Rossi**, autrice e attrice, e **Gaia van der Esch**, Ceo, esperta di Policy, autrice di *Leading Our Way* (John Wiley & Sons)
A cura di **Maria Luisa Agnese** e **Virginia Nesi**
Energized by **EDISON**

Ore 18.30 | Giardino

LE SUORE ABUSATE RACCONTANO

Il dramma delle religiose che chiedono giustizia alla Santa Sede

Con **Laura Sgrò**, avvocata, **Gloria Branciani**, **Mirjam Kovac** e **Suor Samuelle**
A cura di **Fiorenza Sarzanini**

Ore 19.00 | Impluvium

IL POTERE DELLE PAROLE

Un viaggio tra voci e silenzi che possono spalancare abissi oppure risanarli

Con **Maria Giovanna Gatti Luini**, medico psicoterapeuta e scrittrice
A cura di **Manuela Porta**

Ore 19.30 | Salone d'Onore
Anche in Streaming su Corriere.it

LA VERITÀ, VI PREGO, SULL'AMORE. ANCORA

Educare all'affettività, alla sessualità, al rispetto dell'altro da sé

Con **Gino Cecchettin**, papà di Giulia e autore di *Cara Giulia* (Rizzoli), **Celeste Costantino**, vicepresidente fondazione Una, nessuna, centomila, e **Barbara Stefanelli**, vicedirettrice vicaria Corriere della Sera
A cura di **Amelia Esposito**

Ore 20.00 | Giardino

E LUNDINI SUONA IL NONSENSE

Dalla satira alla musica surreale

Con **Valerio Lundini** & **I Vazzanikki**
A cura di **Chiara Maffioletti**

Ore 21.00 | Teatro dell'Arte
Anche in Streaming su Corriere.it

IL NOSTRO CANTO LIBERO II

Il concerto del Tempo delle Donne

Con **Vasco Brondi**, **La Rappresentante di Lista** e **Angelina Mango**
Andrea Laffranchi intervista
Riccardo Zanotti - Pinguini Tattici Nucleari

in Atrio primo piano

Domenica dalle 14.30 alle 18.30

COACH&GO

Imparare a gestire lo stress e le emozioni attraverso il coaching

Coach **Laura De Chiara**, esperta in Sviluppo della Leadership e Benessere lavorativo, **Maria Teresa Oresoli**, HR Consultant & Executive Coach, e **Emanuela Bontempelli**, Learning & Development Advisor and Business Coach
A cura di **Valore D**
Ingresso libero fino a esaurimento posti

in Giardino

Domenica

NET-WORKING

Installazione di arte partecipata di **Marica Moro**



Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Gli appuntamenti

Incontri a Milano, Pordenone e poi Rovereto

Richard Ford sarà in Italia nei prossimi giorni per presentare il suo nuovo romanzo *Per sempre* (Feltrinelli). Giovedì 12 settembre sarà una tra le voci protagoniste della seconda edizione di Palinsesti Feltrinelli, la presentazione (a inviti) con Carlo Feltrinelli e Alessandra Carra delle novità editoriali della nuova stagione. Appuntamento alle ore 18.30 nella Fondazione di viale Pasubio a Milano. Più tardi, a partire dalle 19.45 parteciperà a *La notte dei libri (benvenuti a Casa Feltrinelli)*, una festa aperta a tutti per inaugurare la nuova sede del Gruppo Feltrinelli in via Quadrio: Ford firmerà le copie del nuovo libro in anteprima. Giovedì 19 settembre invece, sempre a Milano, alle 19 sarà alla libreria Feltrinelli di piazza Piemonte 2 con Sandro Veronesi. Il giorno dopo, il 20 settembre, sarà al festival Pordenonelegge (Capitol, ore 19, con Gabriele Romagnoli). Infine, sabato 21 settembre alle ore 19, presentazione al Museo Civico di Rovereto (Trento) con Giorgio Gizzi.

Anticipazione Esce per Feltrinelli il nuovo romanzo dello scrittore americano. Con il suo eroe-feticcio Bascombe

Io scrivo. Per sempre

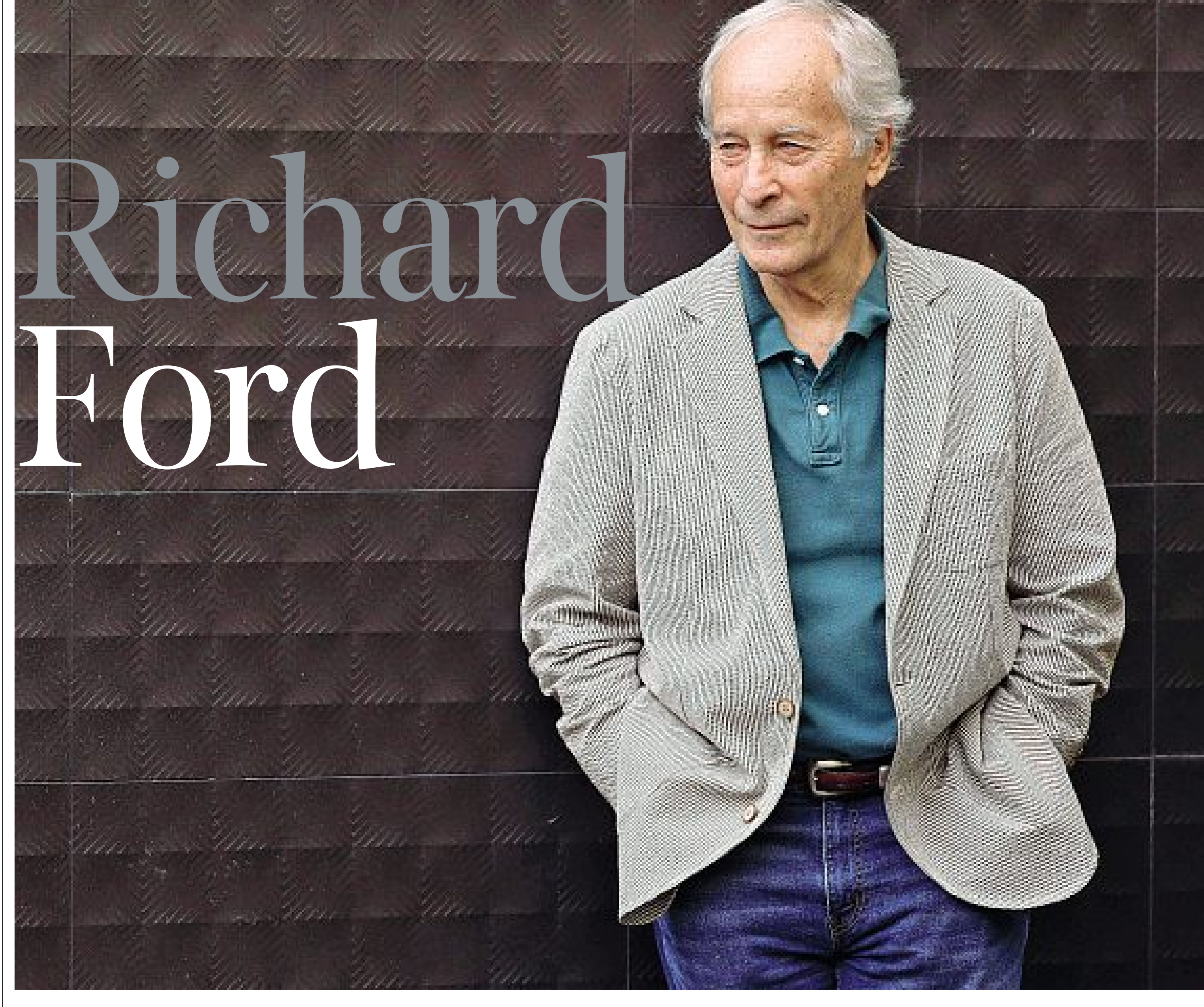
L'autore

- *Per sempre* di Richard Ford esce martedì 17 settembre tradotto da Cristiana Mennella per Feltrinelli (pp. 360, € 22)
- Il libro prosegue la saga con protagonista l'ex giornalista sportivo Frank Bascombe, già composta da *Sportswriter* (1986), *Il giorno dell'Indipendenza* (1995, premi Pen/Faulkner e Pulitzer), *Lo stato delle cose* (2006) e *Tutto potrebbe andare molto peggio* (2014)
- Ford (Jackson, Usa, 1944) ha esordito nel 1976 con *A Piece of my Heart*. È autore anche di varie raccolte di racconti, tra cui *Rock Springs* (1987), *Donne e uomini* (1997), *Infiniti peccati* (2002), *Scusate il disturbo* (2020), e del memoir *Tra loro* (2017)
- Tutta l'opera di Ford è pubblicata in Italia da Feltrinelli

di **Matteo Persivale**

Nelle ultime pagine di *Per sempre*, Frank Bascombe — ex giornalista sportivo, ex scrittore mancato, ex agente immobiliare, ex donnaiolo, protagonista di cinque libri che hanno cambiato la letteratura americana degli ultimi decenni — reagisce al lutto per la scomparsa del suo secondo figlio maschio facendo quello che faceva tanti anni prima, quando morì il suo primogenito a soli nove anni. Fa volontariato, nell'unico modo possibile per un taciturno amante dei libri: legge ai non vedenti. Il giornale, di solito (tranne i necrologi e gli editoriali di destra). E, quando gli chiedono di portare un libro, sceglie *Casa desolata* di Charles Dickens e legge a alta voce quell'incipit strabiliante: «Nebbia ovunque. Nebbia su per il fiume, che fluisce tra isolette e prati verdi; nebbia giù per il fiume che scorre insudiciato tra le file di navi e le sozzure che giungono alla riva di una grande (e sporca) città. Nebbia sulle paludi dell'Essex, nebbia sulle alture del Kent. Nebbia che s'insinua nelle cambuse dei brigantini di carbone; nebbia sparsa sui cantieri e librata nel sartiame dei grandi bastimenti…». È uno di quei paradossi che piacciono tanto a Richard Ford: la più famosa ode alla nebbia della letteratura moderna declamata dal protagonista di un romanzo fatto di quei «momenti luminosi, momenti che possono cambiare il modo in cui il lettore vede le cose, e il modo in cui pensa» che subito il recensore del «New York Times» individuò 37 anni fa nella prima raccolta di racconti fordiani, *Rock Springs*, come la specialità dell'autore.

Se Robert Frost conosceva bene la notte, Ford ha enorme familiarità con la nebbia: Frank si fa educatamente beffe dei giovani scrittori americani di oggi che hanno successo perché trovano una spiegazione per tutto, mentre lui in 74 anni non ha quasi



mai trovato la spiegazione di niente. Un'esistenza passata in mezzo alla nebbia, appunto: e questa è l'unica forma di illuminazione a lui concessa dagli dei (d'altronde quando Zeus nel libro XVII dell'*Iliade* decide finalmente di far svanire la fitta nebbia da lui inviata sul campo di battaglia, lo fa per favorire un massacro).

Per sempre (apparso l'estate scorsa negli Stati Uniti e nel Regno Unito, in uscita il 17 settembre in Italia, edito come tutto Ford da Feltrinelli: traduzione di Cristiana Mennella) è l'ultimo capitolo della saga di Frank Bascombe: *Sportswriter* (1986), *Il giorno dell'Indipendenza* (1995: vince sia il premio Pen/Faulkner sia il Pulitzer per la narrativa, cosa mai successa né prima né dopo), *Lo stato delle cose* (2006) e i racconti di *Tutto potrebbe andare molto peggio* (2014).

Frank Bascombe — come Nathan Zuckerman per Philip Roth, Duane Moore per Larry McMurtry, Rabbit Angstrom per John Updike — diventa per forza di cose l'*alter ego* del suo autore, anche se Ford ha spiegato a «la Lettura» otto anni fa in una lunga intervista nella sua casa del Maine che «Frank è fatto di linguaggio», e anche se non sente la sua voce di Frank come Henry James udiva quella dei suoi personaggi, un'idea otto anni fa ha cominciato a infastidirlo.

Allora aveva 72 anni e sperava di gustare una meritata pensione con la moglie Kristina nella bella

Su «la Lettura» digitale

Musica della natura: nell'App l'anteprima di Caspar Henderson

«Meraviglie per l'orecchio», suoni che plasmano la vita. Parla di aneddoti e curiosità attorno ai suoni della natura il nuovo saggio del giornalista e scrittore Caspar Henderson (Londra, 1963), *Cosmofonia*. Un libro fatto di fragori, scoppi, bisbigli, ronzii, silenzi e altri suoni di animali, esseri umani, macchine e pianeti che sarà in libreria da martedì 17 settembre per Utet (traduzione di Luca Fusari e Sara Principe, pp. 400, € 35). L'incipit si può leggere in anteprima nel Tema del Giorno, l'extra quotidiano solo digitale dell'App de «la Lettura». Mentre nel supplemento #667, disponibile in edicola e nella stessa App, l'autore britannico è intervistato da Helmut Failoni. Oltre al Tema del Giorno, l'App de «la Lettura» per smartphone e tablet (scaricabile da App Store e Google Play) offre il numero più recente dell'inserto, che qui arriva in anteprima già il sabato, e l'archivio con tutte le uscite de «la Lettura» dal 13 novembre 2011 a oggi. L'App (in abbonamento a 3,99 € al mese o 39,99 all'anno) propone anche la sezione Originals con i testi di grandi autori stranieri usciti su «la Lettura» nella traduzione italiana e qui proposti in lingua originale. Disponibili brani di Arturo Pérez-Reverte, Rita Bullwinkel, Carla Madeira (tra i più recenti), Paul Auster, Joël Dicker, Richard Ford, David Quammen, Clara Sánchez, Scott Turow e altri.



«La Lettura» è anche nell'App per tablet e smartphone

Richard Ford, 80 anni (fotografia di Javier Lizon/Epa)

L'incipit

Essere felici (e scampare agli uragani)

di **Richard Ford**

Ultimamente penso alla felicità di più rispetto a prima. Non è una riflessione oziosa in nessuna fase della vita; ma per me, che sono nato nel 1945 e mi avvicino all'età massima prevista dalla Bibbia, è un argomento da un milione di dollari.

Essendo d'origine presbiteriana (non praticante, non credente, come gran parte dei presbiteriani), ho attraversato la vita serenamente attenendomi a una forma di felicità che forse avrebbe riscosso l'approvazione del vecchio Knox, seguendo la linea sottile tra i principi gemelli: «Ciò che non ti uccide ti fortifica» e «La felicità è tutto ciò che non è martellante *in*felicità». Il secondo è più nel solco di sant'Agostino — ma tutti questi complessi sistemi portano allo stesso mistero: «Che fare adesso?».

Tale via di mezzo ha funzionato abbastanza bene in gran parte delle situazioni che la vita mi ha messo davanti. Una graduale, a volte impercettibile successione nel tempo, nella quale non accadeva nulla di superlativo, ma nemmeno nulla a cui non si potesse sopravvivere, e quasi tutta piuttosto accettabile. La grave perdita del mio primo figlio (ne ho un altro). Il divorzio (due volte!). Ho avuto un tumore, i miei genitori sono morti. Anche la mia prima moglie è morta. Mi hanno sparato al petto con un AR-15 e per poco non morivo anch'io ma, incredibilmente, sono ancora qui. Sono scampato agli uragani e a quella che si potrebbe definire una depressione (lieve, sempre che fosse depressione). Nulla, però, da abbattermi al punto tale che tirare le cuoia mi sembrasse una buona idea. Tanta buona letteratura contemporanea, che leggo a letto — se oriento la pagina nel modo giusto —, riguarda proprio certe questioni, come la felicità, che ci sfugge sempre, anche se non smettiamo mai di cercarla. (...)



E quindi, semplicemente facendo una media, direi che sono stato felice. Abbastanza felice, comunque, di essere Frank Bascombe e non un altro. Fino a poco tempo fa questo mi bastava e avanzava per andare avanti.

(*traduzione di* **Cristiana Mennella**)

casa in riva all'oceano sulla costa del Maine.

Ma che cosa succederebbe, pensò Ford, se Frank si trovasse a accompagnare suo figlio malato prima in clinica per una cura sperimentale e poi in un ultimo viaggio attraverso gli Stati Uniti? Inesorabilmente, ecco prendere forma un nuovo romanzo. E Ford è tornato al suo mestiere: la sveglia alle cinque e trenta, la scrittura. «Non vorrei vivere così a ottant'anni», disse allora. E invece, adesso ha proprio ottant'anni (portati mirabilmente) e sta per arrivare in Italia (a Milano, Pordenone e Rovereto) a presentare *Per sempre*.

Nel romanzo (in originale *Be Mine*) vediamo Paul che ne *Il giorno dell'Indipendenza* era un adolescente traumatizzato dalla morte del fratellino e oggi è un quarantasettenne malato di Sla. Cerca in una terapia sperimentale della Mayo Clinic un'estrema possibilità di salvezza. Frank lo accompagna e poi parte insieme con lui in uno dei classici viaggi attraverso l'America durante un periodo di festa (San Valentino) com'è tradizione per i libri del ciclo bascombiano (Pasqua in *Sportswriter*, il 4 luglio ne *Il giorno dell'Indipendenza*, il giorno del Ringraziamento ne *Lo stato delle cose*, Natale in *Tutto potrebbe andare molto peggio*).

È un libro sull'amore. Ha scritto in passato Ford (*Tra loro*): «Sono stato fortunato ad avere due genitori che si amavano, e in mezzo a quel grande, quasi incomprensibile amore, sono riusciti ad amare me. L'amore come sempre conferisce bellezza» e Frank ama il figlio di un amore fatto di strana complicità tra eccentrici, di comprensione se non proprio di accettazione delle differenze, spesso radicali, tra padri e figli. E — su Internet li chiamano *spoiler* — anticipiamo che Ford non crede nei miracoli: Paul, malato incurabile, alla fine del libro muore. Muore in piena pandemia mentre Frank è a poche decine di metri da lui, non al capezzale ma in auto con la figlia, ad ascoltare la partita di baseball dei Red Sox che perdono contro gli odiati Yankees: niente miracoli, in questo libro. O meglio, un miracolo c'è: Frank continua a vivere, nel suo modo sgangherato, spiegando ai lettori che ancora si ostinano a cercare nei romanzi le risposte ai problemi della vita che quello è il compito del *self-help* — e se va bene i libri possono indicarci le domande giuste, solo quelle.

Storia di un padre

L'ex giornalista sportivo ed ex immobiliarista, alter ego dell'autore, affronta la malattia del figlio

«Catturare l'ineffabile», ci ha insegnato Nanda Pivano, è il talento di Ford (che lei aveva annusato subito, sul pronti-via, quasi mezzo secolo fa). Una contraddizione in termini, un mestiere impossibile — anche alzandosi prima dell'alba ogni mattina.

Un altro paradosso? Ford, che attraverso la sua carriera ha raccontato con straordinaria profondità e verve inimitabile il rapporto tra padri e figli, di figli non ne ha avuti. Ricordava però Harold Bloom che neppure Jane Austen ne aveva: ma tutti noi lettori, in un senso molto concreto, siamo figli dei grandi scrittori che amiamo.

Milano Premiati John Braithwaite, Lorraine Daston, Michael N. Hall, Omar Yaghi

Il Balzan oltre i confini tra scienza e umanesimo

Dal 1956

- Creata nel 1956, la Fondazione internazionale Balzan svolge la sua opera in due sedi
- La prima è la Fondazione internazionale Balzan Premio, che si trova a Milano ed è presieduta da Maria Cristina Messa. Essa agisce con il Comitato generale Premi, presieduto da Marta Cartabia: questo sceglie le materie da premiare e seleziona le candidature
- La seconda è la Fondazione internazionale Balzan Fondo, a Zurigo, presieduta da Gisèle Girgis-Musy, che amministra il patrimonio lasciato da Eugenio Balzan, già amministratore del «Corriere della Sera»




- Dal 1961 a oggi il Premio Balzan ha assegnato 167 riconoscimenti: 79 nelle materie scientifiche e 88 nelle materie umanistiche
- Sono 185 gli studiosi insigniti del Premio Balzan in questi anni: 90 nelle discipline umanistiche e 95 nelle discipline scientifiche, appartenenti a 32 nazionalità diverse



Quartetto In alto da sinistra: John Braithwaite (Australia) e Lorraine Daston (Germania/Usa). In basso da sinistra: Michael N. Hall (Svizzera/Stati Uniti) e Omar Yaghi (Usa)

di **Pierluigi Panza**

Sono stati annunciati ieri, presso Fondazione Corriere della Sera, i vincitori dei Premi Balzan 2024. Dal 1961 la Fondazione internazionale Balzan (presieduta da Maria Cristina Messa), attraverso il Comitato generale Premi (presieduto da Marta Cartabia) ha assegnato 167 riconoscimenti per un valore di circa 102 milioni di franchi svizzeri (circa 110 milioni di euro), quasi la metà reinvestiti in ricerca.

Mai come quest'anno il Comitato generale ha tenuto conto non solo dell'eccellenza nei campi di studio dei premiati, ma anche dell'interdisciplinarità delle ricerche e, persino, della capacità divulgativa e dell'impegno concreto degli studiosi nella vita sociale, quasi un invito alle università (specie italiane) a riformarsi in questa direzione, superando anacronistici steccati disciplinari e procedure autoreferenziali.

All'australiano John Braithwaite, della Australian National University, è andato il riconoscimento per la «Giustizia riparativa», tenendo conto anche del suo servizio alle istituzioni. Questa disciplina e pratica fondata da Braithwaite, ha spiegato Marta Cartabia, «studia forme di risarcimento alle vittime e alla comunità sociale per fare in modo che la giustizia sappia risanare». Braithwaite propone anche incontri volontari tra vittime e autori di reato e questo *modus operandi* ha portato sollievo alle vittime e riduzione della recidiva.

A Lorraine Daston (Germania/Usa) del Max Planck Institute for the History of Science di Berlino-Dahlem, docente di Storia dell'epistemologia, è andato il riconoscimento per la «Storia della scienza moderna e contemporanea». Saggista brillante, la Daston ha affrontato nella sua vita di studiosa una vasta gamma di saperi, partendo da una formazione matematica. Il suo primo libro è sulla nascita della scienza nel XVI-II, secolo con analisi anche del gioco d'azzardo e dei miracoli. Ha contrastato l'isolamento delle discipline scientifiche cercando di illustrare le continue connessioni con quelle umanistiche e sociali e ha spesso mostrando come le affermazioni «oggettive» della scienza si basino, in realtà, su opinioni preconcette e sulla comunità di riferimento.

Il primo dei due riconoscimenti per le cosiddette scienze dure è andato allo svizzero-statunitense Michael N. Hall del Biozentrum di Basilea per «Meccanismi biologici dell'invecchiamento»: il professore ha scoperto due proteine che regolano la crescita cellulare. Negli ultimi trent'anni i suoi studi hanno favorito l'allungamento della vita, specie di persone diabetiche. Il secondo a Omar Yaghi (Usa) dell'Università di Berkeley per «Materiali nanoporosi per applicazioni ambientali»: i suoi studi hanno contribuito all'avanzamento delle applicazioni nella cattura del carbonio, nella gestione dell'idrogeno e nell'estrazione dell'acqua, favorendo la generazione di energia pulita.

Il valore di ogni premio è di 750 mila franchi svizzeri (circa 800 mila euro) e metà dell'ammontare dovrà essere utilizzato per finanziare nuove ricerche. In occasione dell'annuncio dei premiati, Jean-Jacques Hublin (Premio Balzan 2023 per «Evoluzione umana: paleoantropologia») ha svolto una *lectio* dal titolo «L'Homo sapiens rimpiazza i Neanderthal in Europa».

Le quattro materie da premiare cambiano ogni anno e vengono scelte nelle due categorie delle Lettere, scienze morali e arti e delle Scienze fisiche, matematiche, naturali e medicina.

La rotazione delle materie consente di privilegiare filoni di ricerca nuovi e di incoraggiare «la cultura, le scienze e le più meritevoli iniziative umanitarie, senza distinzioni di nazionalità, razza e religione», sottolineano i proponenti. Le materie del prossimo anno saranno: «Storia dell'arte contemporanea»; «Scienze dell'Antichità: democrazia ateniese rivisitata» (con particolare attenzione agli studi attenti alla contemporanea crisi delle democrazie), «Atomi e misura ultraprecisa del tempo»; «Terapia genica o con cellule geneticamente modificate».

I quattro vincitori del 2024 riceveranno il premio il 21 novembre a Roma, in una cerimonia di consegna alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Riconoscimenti

I due vincitori del «Pascoli»

Tiziano Broggiato con il volume *Sorvoli* (Luigi Pellegrini editore, 2023) e Nevio Spadoni con la raccolta *Paròl d'sêl e d'mél. Parole di sale e di miele* (Arcipelago Itaca, 2024) sono i vincitori della 20ª edizione del Premio Pascoli di Poesia, rispettivamente nelle sezioni lingua e dialetto (in questo caso, romagnolo). Il premio è promosso da Sammauroindustria, associazione culturale di San Mauro Pascoli, paese natale di Giovanni Pascoli.

Spettacoli

La diva
Brigitte Bardot: ho male alle ossa e vivo in silenzio

Alla vigilia del suo novantesimo compleanno, il prossimo 28 settembre, Brigitte Bardot afferma che il suo attuale equilibrio si basa in parte sulla solitudine e sul silenzio: due «lussi straordinari» di cui può godere nella sua casa vicino a Saint-Tropez. La leggendaria attrice francese confida al quotidiano *Le Monde* di non pensare alla propria vecchiaia e che non festeggerà neppure lo speciale traguardo di fine mese: «Si è insinuata in me, giorno dopo giorno, senza pensarci. Non so se sono vecchia e non voglio saperlo. Continuo a vivere come meglio posso. Non posso piegarmi perché le mie ossa mi giocano brutti scherzi e mi impediscono di muovermi».

L'intervista
L'attore e Briguglia sono gli investigatori Corsaro in una serie Mediaset Dalla fiction alla realtà



In tv Giuseppe Fiorello, 55 anni, in «I fratelli Corsaro» in onda da domani su Canale 5. In alto a destra con il fratello Rosario (64 anni)

Noi, i fratelli Fiorello

Giuseppe: «Diversi ma uniti da tante cose, mai liti Rosario è fiero di me, se ho un problema chiedo a lui»

di **Chiara Maffioletti**

«Mi sono divertito a immaginare cosa si provasse nell'essere il fratello più grande». Per Giuseppe Fiorello, questa, è stata una novità. Eppure, proprio l'idea di fratellanza alla base dei libri di Salvo Toscano, lo ha spinto a tradurli (con il supporto di Camilla Nesbitt) anche in una serie tv, *I fratelli Corsaro*: quattro episodi in onda da domani in prima serata su Canale 5. Lui è un giornalista talentuoso e scapestrato, suo fratello (Paolo Briguglia) un serio avvocato: caratteri opposti, si troveranno spesso a indagare assieme per risolvere diversi casi.

Quindi è bello essere il fratello maggiore?

«Sì, penso che siano dei privilegiati: hanno un punto di vista molto poetico nei confronti dei minori. Mi sono sentito importante nei panni del più grande, provando però una bella tenerezza e un senso paterno verso mio fratello più piccolo sul set».

Pensa sia quello che ha provato anche suo fratello Rosario con lei?

«L'ho visto spesso orgoglioso di me. Tra tutte le volte, lo ricordo colpito quando ero nei panni di Modugno. So che mi stima e lo ha espresso spesso, ma devo dire che la dimensione del fratello più piccolo è una cosa ormai passata: a un certo punto l'età ristabilisce tutto e ti fa diventare semplicemente un fratello».

Nella serie i due fratelli hanno caratteri opposti. Nel vostro caso?

«Siamo diversi ma molti punti ci avvicinano».

Litigate memorabili?

«Mai, ma nemmeno discussioni dai toni particolarmente accesi. Provo da sempre grande ammirazione per lui e ancora adesso, se ho dei momenti di difficoltà, è tra le prime persone che chiamo».

Domanda delicata: tra fratelli si stabilisce quasi sempre chi sia «il preferito» dai genitori. Tra voi quattro (oltre a Rosario e Beppe ci sono anche Catena e Anna) chi era?

«Ehhh no, non posso dirlo, lo tengo per me. Nella serie sono io, ma poi, da genitore, ho capito che questa cosa non esiste: puoi avere un rapporto diverso con uno e con l'altro, ma non c'è un preferito».

In questa serie non si ritrova più nei panni del protagonista assoluto: siete in due.

«Ed è quello che mi ha colpito. Non è la solita serie investigativa con al centro un commissario o un giudice. Qui ci sono due fratelli. Tra me e Paolo si è creato un rapporto di fratellanza reale».

Mentre girava ha vissuto a Palermo.

«Un altro dei motivi per cui ho voluto fortemente questo progetto. Non la conoscevo e volevo colmare questa mia lacuna. Ho scoperto quanto sia meravigliosa:e ha cancellato dalla mia mente gli anni bui».

Quando ha capito che avrebbe fatto l'attore?

«Da sempre mi sento in un fiume da cui mi lascio trasportare, senza pensare dove mi porti. Ogni tanto mi sono aggrappato a qualche tronco che mi sembrava potesse proteggermi ma senza capire bene prima dove andasse. Nella mia vita artistica cerco di programmare il meno possibile».

Quando ha capito di essere un bravo attore?

«In realtà ancora oggi non ho una risposta. Piuttosto mi chiedo se la storia sto raccontando mi interessa. Poi, certo, voglio migliorare, studiare. Ma anche con il mio debutto da regista, con *Stranizza d'amuri*, ho voluto in primo luogo raccontare una storia».

Le è piaciuta la regia?

«Sì, mi è piaciuto vedere più da lontano la posizione dell'attore. Vorrei tornare dall'altra parte della macchina da presa e magari fermarmi lì».

È stato tra i primi attori a muoversi tra cinema e tv, sorvolando i pregiudizi.

«Non è stato facile. Prima delle piattaforme, in Italia chi faceva fiction era letteralmente un pre-giudicato. Sono felice che le nuove generazioni di attori non sentano questo pregiudizio, che aleggia ancora, ma ci sono stati anni di ghettizzazione che noi, della generazione precedente, abbiamo cercato di abbattere. Anche di me dicevano: fa troppa tv, non può funzionare al cinema. Devo ringraziare i molti registi non hanno voluto applicare questa idea e mi hanno chiamato: Tornatore, Crialese, Roberta Torre, Carlo Verdone...». Alcuni dei tronchi a cui si è appoggiato, che lo hanno portato fino a qui.

La carriera

- Giuseppe Fiorello è nato a Catania il 12 marzo 1969. È attore, produttore, sceneggiatore e regista
- Ha esordito nel mondo dello spettacolo come «Fiorellino» a Radio Deejay nel 1994, poi ha condotto «Karaoke» a Mediaset, che in precedenza era stato presentato dal fratello Rosario
- Tra le fiction da lui interpretate: la miniserie «Volare - La grande storia di Domenico Modugno» e «I fantasmi di Portopalo»
- In «I fratelli Corsaro» ha il ruolo di un giornalista che indaga su casi irrisolti con il fratello avvocato (Briguglia)



L'altro fratello (sul set) Paolo Briguglia nella serie Mediaset «I fratelli Corsaro», di cui è protagonista con Giuseppe Fiorello

Paternità
«C'è un figlio "preferito" dai genitori? Da padre ho capito che non ci sono differenze»

InViaggioCon
CORRIERE DELLA SERA

SCOPRI IL MONDO
CON I GIORNALISTI DEL CORRIERE

DAL 17 AL 20 OTTOBRE

MADRID E TOLEDO

INVITO A PALAZZO MADRID «REALE» CON CONCERTO IN AMBASCIATA

Nei segreti della **Madrid Royal** nell'anno del decennale di Re Felipe VI e della regina Letizia. Sui passi dell'attualità, il Corriere porta i suoi lettori nel cuore della monarchia spagnola. Entreremo al **Palazzo d'Oriente**, l'antica reggia dei Borbone, dove mesi fa ha giurato come erede la principessa Leonor. E andremo all'**Escorial**, dal 1984 Patrimonio dell'Umanità Unesco. Emblema del Siglo de Oro, voluto da Filippo II per celebrare la vittoria sui francesi: con la **biblioteca reale** e il **Panteón de los Reyes**, dove riposano i reali di Spagna. Prima di arrivare a **Toledo**, saremo accolti dall'Ambasciatore d'Italia Giuseppe Buccino Grimaldi nello splendore della Residenza, il magnifico **Palacio Amboage** per seguire un concerto dedicato a Giacomo Puccini.



Con Enrica Roddolo, firma del Corriere della Sera e scrittrice, autrice di trenta titoli di successo, inviata del Corriere a Copenaghen per la proclamazione del nuovo re di Danimarca, dopo aver seguito come inviata a Londra l'incoronazione di re Carlo III, il Giubileo di Platino e il funerale di Elisabetta II. In libreria con «Carlo III, il cuore e il dovere del Re» e «il Gioielliere della principesse», dopo «Filippo and the Queen», «Elisabetta & i segreti di Buckingham Palace» (tutti Cairo Libri) e i volumi «La Regina» e «Diana, venticinque anni dopo».

TOUR GUIDATO
VOLO + HOTEL 5*
4 GIORNI / 3 NOTTI
€2.200 a persona

Prenota subito

CON
InViaggio
www.doveclub.it



Per info e booking
inviaggioconcorriere@doveclub.it
chiama **02.303.294.03**
o visita **inviaggio.corriere.it**

La rivelazione

Patti Scialfa, moglie di Springsteen: da sei anni ho un mieloma


Coppia Patti Scialfa e Springsteen

Patti Scialfa ha un mieloma multiplo, un tumore del sangue, diagnosticatole nel 2018, ed è per questo che la 71enne musicista e moglie di Bruce Springsteen ha deciso di non proseguire il tour con la band. Lo spiega nel documentario «Road Diary: Bruce Springsteen and the E Street Band», presentato al Toronto Film Festival. «La malattia influisce sul mio sistema immunitario — ha raccontato — quindi devo stare attenta a cosa scelgo di fare. Questa è la mia nuova normalità e l'ho accettata». Lo scorso anno anche Springsteen ha avuto alcuni problemi di salute, legati a un'ulcera peptica che lo ha costretto a rinviare alcune date del tour, ma di recente il Boss, che il 23 settembre compirà 75 anni , ha ribadito di non avere alcuna intenzione di ritirarsi dalle scene. Disponibile su Disney+ dal 25 ottobre, il documentario racconta come nascono le performance live della band con filmati inediti del backstage. La presenza di Scialfa nel tour «ha permesso al pubblico di vedere un lato della nostra relazione che solitamente non si vede» ha spiegato lei stessa nel documentario. *(Simona Marchetti)*.

Il personaggio

di **Marta Blumi Tripodi**

Artie 5ive: «Salvato dal rap E sono straniero ovunque»

«Nato a Milano: in Italia non sempre accolto, l'Africa mi tratta da turista»

A Milano, la capitale italiana del rap, ogni quartiere ha un suo degno rappresentante. Quello di Bicocca – ex area operaia in via di gentrificazione, sede dell'omonima università – è un ventiquattrenne afrodiscendente: si chiama Artie 5ive, all'anagrafe Ivan Arturo Barioli. «Per anni è stato un luogo di profonda spaccatura sociale. Da una parte gli inquilini dei nuovi edifici all'avanguardia, attirati dalla zona emergente della città; dall'altra quelli dei vecchi palazzi, dove ancora spacciavano eroina e cocaina» riflette.

Lui appartiene alla seconda categoria. «Quando ero piccolo non potevo scendere a giocare al parchetto sotto casa perché era pieno di siringhe» ricorda. Per fortuna, la sua passione è sempre stata la musica hip hop: «A 8 anni facevo freestyle, a 12 ero già in studio a registrare».

Non pensava che la musica potesse diventare un lavoro, però: «Ho rischiato di fare la fine di tanti ragazzi più grandi di me, sempre in strada a fare sciocchezze. Ma a 16 anni sono finito a lavorare in un negozio che stampava magliette. Molti rapper già noti venivano lì a realizzare le loro t-shirt e io li osservavo attentamente per rubare loro il mestiere».

Il padre di Artie 5ive è italiano, mentre la madre è della Sierra Leone. Un Paese che sente suo tanto quanto l'Italia (dove è nato), ma che non ha mai potuto visitare per via della sua instabilità politica. «Non è un posto per turisti, e io lì sono considerato un turista straniero, proprio come in Italia non mi considerano del tutto italiano — osserva —. È la maledizione di chi incarna due etnie diverse: da una parte non ti senti mai del tutto accettato, dall'altra sai di poter arrivare ovunque».

Ha però viaggiato in molte altre Nazioni africane, «soprattutto in Senegal, dove è nato mio fratello». E ha approfondito da autodidatta molti temi. Ad esempio, da anni mette in guardia i colleghi rapper dallo sfoggiare con leggerezza i loro gioielli. «In Sierra Leone abusano del territorio e della popolazione per estrarre i diamanti: io rifiuto di indossarli — dice —. Meglio l'oro, che si trova anche nei Paesi più ricchi del mondo e non deriva dallo sfruttamento». Nel suo attivismo non c'è giudizio, ma solo la speranza che tutti aprano gli occhi: «Il diamante è un minerale come un altro: siamo noi, come esseri umani, a dargli importanza».

Musicalmente Artie è molto versatile, pur restando legato ai canoni del rap. Ha un lato più leggero, che mostra in brani come «Testarossa», uscita quest'estate con la partecipazione di Gué («Lui è un padre nobile di questo genere musicale, mi ha dato molti consigli utili»).

E poi c'è l'aspetto più intimista, che emerge ad esempio in «Per sempre», in collaborazione con Bresh e in uscita domani. «È uno spaccato di ciò che vive e pensa un ragazzo dai 17 ai 20 anni — spiega —. È stato un po' come scrivere un film: Bresh ha sceneggiato la prima parte e io la conclusione». Tra le molte sue collaborazioni di quest'estate anche «I Love It» con la rapper dei record Anna, che è la sua compagna anche nella vita. «Ma di questo non parlo: meglio restare sulla musica, come il nuovo album, che sto già registrando. Il lato sentimentale preferisco tenerlo privato, anche perché noi stiamo bene così».


Su Instagram Artie 5ive, 24 anni, è nato e cresciuto a Milano, nel quartiere Bicocca. A otto anni già si esercitava con il freestyle

Il profilo

- Artie 5ive è il nome d'arte del rapper Ivan Arturo Barioli, classe 2000. Nato a Milano da padre italiano e madre della Sierra Leone, ha iniziato ad appassionarsi al rap fin da bambino. Nel 2023 ha pubblicato «Aspettando la bella vita»
- Domani esce il singolo «Per sempre» con Bresh. Ha duettato con Anna (anche sua compagna nella vita, in foto) nel singolo «Anelli e collane» e nel brano di lei «I Love It»

Sui social



Disco solista di Damiano (ma i Måneskin restano)

Damiano David annuncia il suo primo progetto solista senza i Måneskin. Ma la band non si scioglie. Il frontman ha pubblicato sui social un filmato dal titolo «Everywhere» (sarà proprio questo il titolo del suo primo singolo o di un nuovo album?). Nel video girato all'imbrunire, un'auto va a prendere un Damiano insolitamente in completo classico. E quando il conducente gli chiede: «So where do you wanna go?» (E quindi dove vuoi andare?), lui risponde sibillino «Everywhere», ovvero «dappertutto». Il filmato si chiude con una data, il 27 settembre. «Nuova musica, un nuovo tour?» gli chiedono i fan nei commenti. Qualcuno cerca rassicurazioni sul futuro della band, che però appare solida. Una settimana fa, anche la bassista Victoria de Angelis ha debuttato da solista firmando un singolo insieme alla postar brasiliana Anitta con cui Damiano aveva già lavorato in un video.

Giovanna M. Fagnani

Rubini: «Io, diviso tra Sostakovic e Leopardi»

«A teatro i tormenti del compositore russo, in una fiction mostro il volto ironico del poeta»

A Venezia

- Giovedì 12 al Malibran di Venezia Sergio Rubini debutta in *Gli occhiali di Sostakovic* (1906-1975), di Valerio Cappelli
- Il 16-17 dicembre su Rai1 andrà in onda la serie *Giacomo Leopardi-Vita e amori del poeta*, regia di Sergio Rubini

Da *Gli occhiali di Sostakovic*, in scena al Teatro Malibran di Venezia il 12 settembre, alla miniserie *Giacomo Leopardi - Vita e amori del poeta* su Rai 1 il 16 e 17 dicembre. Sergio Rubini è protagonista in palcoscenico del testo di Valerio Cappelli, (giornalista del *Corriere della Sera)*, e regista-sceneggiatore della fiction interpretata da Leonardo Maltese.

Che legame c'è tra il musicista e il poeta?

«Sono due uomini completamente diversi, ma entrambi hanno sofferto e ciò li rende degni di un assoluto rispetto — risponde Rubini —. Leopardi ha sofferto per la spregiudicatezza del suo pensiero, nell'epoca oscurantista in cui ha vissuto, non si è mai piegato alle regole del potere e della chiesa. Sostakovic è stato apparentemente un compositore di regime, tanto che ha avuto funerali da eroe di Stato, però dormiva con la valigia sotto il letto, temendo di venire arrestato da un momento all'altro: ha cercato in tutti i modi di mantenere la sua libertà, quasi nascondendola in maniera cifrata, la sua musica celava il desiderio di esprimersi senza costrizioni».

In quale modo impersona Sostakovic?

«Leggo il testo di Cappelli, ma non è un semplice reading. Lo spettacolo si compone di immagini dell'epoca, con l'onnipresente Stalin sua croce e delizia, e le sinfonie più celebri del musicista che vorrei definire un "eroe dostoevskiano", cioè un eroe da "sottosuolo": un dissidente occulto perennemente in fuga che, nelle sue partiture, inseriva messaggi in codici antistalinisti».

Perché per il poeta di Recanati ha scelto di realizzare una serie-tv e non un film sul grande schermo?

«L'idea di farne una fiction risale a 25 anni fa. Beppe Caschetto, che ne è il produttore, mi chiese se avevo voglia di fare qualcosa per il piccolo schermo e gli proposi Leopardi. Ma non erano ancora i tempi adatti, perché la Rai si preoccupava soprattutto di proporre prodotti leggeri, per contrastare la concorrenza di Canale 5. Accantonammo il progetto, ma adesso il servizio pubblico è diverso e ci è sembrato possibile concretizzare il sogno. Raccontiamo un Leopardi senza gobba: non il poeta triste, il filosofo depresso, piuttosto l'intellettuale anche comico».

Sguardo Sergio Rubini, attore e regista, sarà in scena il 12 settembre al Teatro Malibran di Venezia con lo spettacolo «Gli occhiali di Sostakovic»

Comico?

«Nelle sue *Operette morali*, che faticò molto per pubblicarle, Giacomo produce una comicità kafkiana, che utilizza per descrivere le sue considerazioni sulla vita. Era un veggente, un intellettuale moderno, incompreso dai suoi contemporanei, molto al di là della realtà in cui viveva...».

In cosa consiste la sua modernità?

«Arrivò ad affermare, certo in modo ironico, che parlava agli uomini del Duemila. Nutriva molti sospetti nei confronti del fervore che, già ai suoi tempi, esisteva nei confronti della società delle macchine e, per questo, veniva considerato un personaggio del passato, ma Leopardi si preoccupava dell'essere umano e il progresso scientifico poteva, a suo avviso, danneggiare l'uomo... basti pensare all'attuale intelligenza artificiale... come dargli torto?».

Qual è la poesia leopardiana che l'attore Rubini ama maggiormente e che vorrebbe declamare?

«*L'infinito* perché, a dispetto del pessimismo che viene attribuito al poeta, questi versi infondono una grande speranza. Anche quando ci troviamo davanti a un ostacolo che ci appare insormontabile, con la semplice forza dell'immaginazione possiamo superarlo, colmare ogni distanza, appagare i nostri desideri... cioè, in una parola, accedere all'infinito».

Emilia Costantini



Eventi
Le arti e le idee

La guida
Dal 13 fino al 15 di settembre a Modena, Carpi e Sassuolo

Dedicato al tema *psiche*, il Festival*filosofia* 2024 è in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 13 al 15 settembre. Giunto alla 24esima edizione, il format del festival prevede come sempre lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, attività per ragazzi e cene filosofiche. Gli appuntamenti saranno quasi 200 e tutti gratuiti. L'insieme del programma creativo coinvolge e sintonizza una rete di oltre 160 partner culturali. Il festival è promosso dal Consorzio per il Festivalfilosofia, di cui sono soci i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Fondazione Collegio San Carlo di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e la Fondazione di Modena. Piazze e cortili ospiteranno 53 lezioni magistrali in cui grandi personalità del pensiero filosofico discuteranno la condizione del Sé in un'epoca di individualizzazione estrema. Un vasto programma creativo, coinvolgerà performance, musica e spettacoli dal vivo. Circa 40 le mostre e installazioni che coinvolgono gallerie pubbliche e private. Infoline: Consorzio per il festivalfilosofia, tel. 059/2033382 e **www.festivalfilosofia.it**

L'intervista Torna il Festival*filosofia*. Tra gli ospiti una studiosa che propone un modello ispirato al #MeToo

SORELLA PSICOANALISI

È POSSIBILE UNA VISIONE CHE SUPERI LA FIGURA PATERNA?

di **Roberta Scorranese**

Sarebbe bello poter iniziare questo articolo scrivendo che c'è un libro sulla psicoanalisi che sta facendo discutere gli psicoanalisti e le psicoanaliste, ma non è così. Pur partendo da una tesi dirompente, *Sorellanze* (pubblicato in Italia da DeriveApprodi) si è scontrato, in Francia, con un silenzio assordante da parte della comunità intellettuale.

Un silenzio, però, eloquente: da quanto tempo la psicanalisi non affonda le mani nell'attualità e nei temi più caldi del mondo in cui viviamo? Non stupisce allora che le riflessioni di Silvia Lippi e Patrice Maniglier, che hanno firmato il volume con il sottotitolo «Per una psicoanalisi femminista», incontrino un muro di indifferenza, apatia, difficoltà di dialogo.

Perché la tesi del libro è questa: può essere possibile una psicoanalisi non fondata né sull'invidia del pene né sul complesso di castrazione ma sulla sorellanza, cioè su un movimento collettivo che come tale diventa «sintomo» e quindi legame sociale?

Lippi, psicoanalista italiana che lavora a Parigi, racconta che cruciale, in questa riflessione, è stata l'ondata del #MeToo, che ha «cambiato molte delle mie pazienti, spingendo tante donne a raccontare il proprio trauma».

Si innesta qui il problema di fondo: la tradizione psicoanalitica, incentrata sul fallo, riesce a comprendere del tutto le donne?

«È questo il punto. Da Freud in poi l'elemento chiave delle teorie psicoanalitiche è sempre stata la figura del Padre, ovviamente con delle differenze a seconda delle scuole di pensiero, ma di fatto riconducibile a quello. Tanto è vero che anche Jacques Lacan, che ha fornito gli strumenti per superare la teoria patriarcale con la definizione del femminile attraverso la mistica, di fatto definiva la donna sempre in riferimento all'uomo».

Ma il movimento #MeToo ci ha fatto capire che le cose oggi vengono percepite in maniera diversa. E che una donna ferita da un'aggressione sessuale, ha bisogno di parole nuove.

«Proprio così. Ci chiediamo se sia possibile una nuova forma di psicoanalisi, non più centrata sulla figura del Padre, ma su quella, ancora enigmatica, della Sorella, o più precisamente – visto che una sorella non viene mai da sola ed esiste solo come tramite in un processo di contagio del sintomo – dell'Orda delle sorelle. Questa psicoanalisi trova l'elemento strutturante nell'inconscio, cioè nell'articolazione del desiderio e del legame sociale, e non più nel complesso di castrazione, ma in quello di sorellanza».

Cioè un percorso nuovo, che passa attraverso le reti sociali, per loro natura «orizzontali», e non più attraverso un dogma?

«È così. La nozione di sorellanza indica proprio un modo in cui i desideri singolari creano legami sociali senza passare per la sottomissione a una legge, per la rinuncia a qualcosa, come invece lo propone la nozione di castrazione universale».

Mi sembra che quello della psicoanalisi sia un mondo molto rigido, a tratti liturgico, nel quale si venerano maestri indiscussi, naturalmente uomini.

«Penso che sia vero. Lo dimostra la freddezza da parte dei colleghi e delle colleghe con cui è stato accolto questo libro in Francia. Ma c'è un altro tema: come sarebbe una psicoanalisi che fosse in grado di ripensarsi, nei suoi contenuti teorici e nelle sue pratiche, in risposta alla domanda femminista, in particolare nelle sue forme più contemporanee?»

Un discorso più generale, dunque?

«Dopo l'effervescenza degli anni Settanta e il grande momento lacaniano, la psicoanalisi dà l'impressione di essere diventata indifferente, spesso addirittura ostile, a ciò che di più vivace è avvenuto sia nel campo delle scienze umane, della filosofia, delle arti, che nei movimenti politici e sociali».

È anche per questo che come ispirazione avete scelto Valerie Solanas, l'artista che sparò a Andy Warhol?

«Sì perché chi ha detto che una donna affetta da turbe psichiche non abbia il diritto di denunciare? Il desiderio non è saggio. Prendere sul serio la voce di Solanas significa far sentire i contenuti libidinali, traumatici, vitali, che animano le nostre lotte e i nostri sogni, le nostre frustrazioni e le nostre gioie».

rscorranese@corriere.it

GETTY IMAGES

Il profilo



● **Silvia Lippi** è psicoanalista e psicologa presso l'Ospedale psichiatrico Barthélémy Durand d'Étampes a Parigi. È docente titolare dell'Irpa, Istituto diretto da Massimo Recalcati. Domenica 15 settembre, alle 11.30, in piazza Grande a Modena terrà la *lectio magistralis* «I sogni delle donne»

Il concetto di salute tra politica, cura e benessere sociale

Una ricercatrice illumina le ombre di uno dei pilastri del nostro tempo

di **Elisabetta Lalumera**

La salute è completo benessere sociale, psicologico e spirituale, non solo assenza di malattia: questa è la definizione dell'Oms del 1948, che tutti conosciamo. La salute è diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, dall'articolo 32 della nostra Costituzione.

Se sentite una tensione tra questi due testi, avete colto il problema filosofico della salute. Siamo di fronte a due concetti diversi. Il problema è scegliere quale sia più importante a livello personale o collettivo: quale salute vogliamo.

Se si intende la salute come completo benessere su tutti i fronti, non solo assenza di malattia, praticamente nessuno di noi è in salute. Non lo è l'atleta olimpico che ha un problema al ginocchio, il giovane migrante che sbarca in una terra straniera senza lavoro e famiglia, l'anziana sia pure attiva con un diabete cronico che tiene sotto controllo.

Non lo è chi è infelice, perché ha perso l'amore, l'occasione della vita o anche semplicemente perché vorrebbe il naso all'insù, dimagrire velocemente o liberarsi dalla cellulite. Questo concetto di salute così ampio ha garantito però all'Oms come organizzazione sovranazionale un largo mandato d'azione per occuparsi di povertà, edilizia, educazione, parità di genere, oltre che di prevenzione e cura.



Evoluzioni
Ogni concetto di salute è uno strumento per obiettivi etici, pratici, scientifici e politici

L'articolo della Costituzione invece sottende un concetto di salute minimale. Quello che possiamo esigere come diritto, e che lo Stato si impegna a darci come dovere, è molto meno del benessere completo.

I bisogni di salute sono la prevenzione delle malattie, vaccinazioni comprese, screening, esami diagnostici, cure farmacologiche e interventi, riabilitazione, assistenza per la riproduzione e la nascita, sollievo al dolore e palliazione. Qui la salute è intesa come assenza di malattia, in senso clinico allargato. Quando par-


Massimo Cacciari


Maurizio Ferraris


Umberto Galimberti

Michela Marzano


Stefano Massini

Massimo Recalcati


Christian Greco


Alain Ehrenberg


Simona Argentieri


Giovanni Allevi


Giobbe Covatta


William Davies

Il programma

di **Ornella Sgroi**

Incontri, «lectio» e mostre Per far luce dentro la mente

Francesconi: 200 appuntamenti per una questione che ci riguarda tutti



Proviamo a capire che forma espressiva prendono le emozioni o come ricostruire la genealogia di grandi mitologie
Daniele Francesconi

Prendere consapevolezza di sé e del mondo, per arginare il predominio dell'individualismo. Con la filosofia, non come pensiero astratto, ma come riflessione sul quotidiano esistenziale, che si fa esperienza collettiva e di comunità. Intersecando etica del sé, coscienza. E psiche, tema della 24esima edizione del Festival*filosofia* di Modena, Carpi e Sassuolo (13-15 settembre), che «cerca di mettere in connessione argomenti ed esperienze, teorie e pratiche, e fa appello alle arti, a forme di esercizio, laboratorio e percorsi partecipativi» spiega Daniele Francesconi, direttore del festival. Perché «la questione psiche riguarda la nostra vita e il modo in cui costruiamo noi stessi, e con questo programma proviamo a capire che forma espressiva prendono le emozioni o come si ricostruisce la genealogia di grandi figure mitologiche attorno a cui la questione psiche è stata strutturata: Edipo, Narciso, ma anche Amore e Psiche». Quasi duecento appuntamenti gratuiti in tre giorni. Oltre cinquanta lezioni magistrali. «Un progetto collettivo e culturale che parte da una riflessione densa, ma poi si presenta in forme accessibili. Come in una piattaforma girevole, si entra nei temi attraverso una lezione, ma anche una mostra, uno spettacolo o la proiezione di un film». Quest'anno anche con la collaborazione di soggetti che operano nel campo socio assistenziale, «per discutere il tema della cura e della cura di sé: il benessere è una nostra responsabilità, prima ancora che un tema patologizzato e medicalizzato».

Attesi
Tra le altre lezioni, quelle di Enzo Bianchi, Roberto Esposito, Estelle Ferrarese

Ciò che conta è il punto di vista, lo sguardo. Che al festival, organizzato dal Consorzio per il Festival*filosofia*, flutterà tra critica del narcisismo, critica del consumismo emozionale, ruolo della propaganda e responsabilità dei mezzi di comunicazione, che «diventano intermediari decisivi per l'orientamento, il controllo dell'opinione pubblica» osserva Michelina Borsari, del Comitato scientifico del Consorzio, «il loro formidabile potere di fraintendimento è difficile da dismettere e tuttavia noi li invitiamo a farlo. Le tecnologie hanno fatto il resto, inaugurando una comunicazione in cui ciascuno può surriscaldare la macchina della propaganda».

Parlando di psiche, «abbiamo interrogato la clinica psicologica, psichiatrica, psicanalitica e il loro parere è unanime: il male dell'epoca si chiama narcisismo, è un filo teso tra l'autostima e le patologie di personalità, produce immagini di sé fragili, una ricerca di apprezzamento a buon mercato e benché non raggiunga nessuna solidità dell'io, è capace di indebolire il legame sociale». Argomento del quale si occuperà Massimo Recalcati, nella sua lectio, partendo da un «elogio dell'inconscio» anticipa Borsari «questa forma di resistenza creativa come antidoto al narcisismo della padronanza di sé. L'inconscio è il luogo in cui il desiderio del soggetto si manifesta come una singolarità non riducibile, una specie di agente di destabilizzazione del conformismo sociale, quindi in grado di attivare una democrazia interna all'anima più interessante».

Tra le altre lezioni, quelle di Enzo Bianchi, Massimo Cacciari (componente del Comitato scientifico del festival), Roberto Esposito, Simona Forti, Umberto Galimberti, Michela Marzano, Stefano Massini. E ancora, di William Davies, Estelle Ferrarese, Christian Greco, Elisabetta Lalumera, Anil Seth, Giorgio Vallortigara. Tutti con l'obiettivo comune di «rendere concreti e vicini all'esperienza quotidiana i temi filosofici più astratti» aggiunge Barbara Carnevali, del Comitato scientifico del Consorzio. Anche quando si parla di «Anima, tra spirito e materia», «interrogandosi sull'elemento immortale psichico che riguarda non soltanto gli esseri umani, ma anche di altri esseri viventi e non». Oppure di politica e del «modo in cui gli individui vengono creati e messi al mondo dalle istituzioni, dalle decisioni politiche» conclude Carnevali.



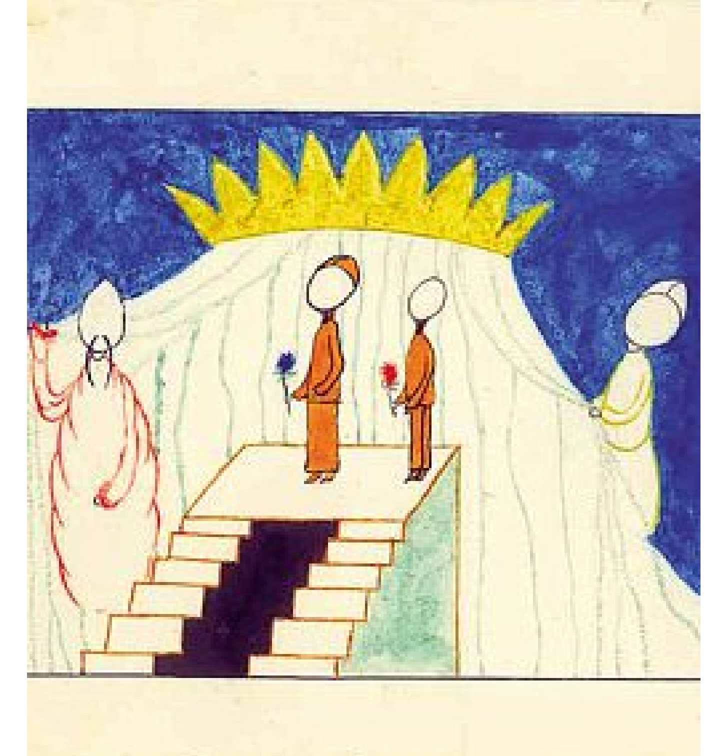
Ciò che conta è il punto di vista, lo sguardo di ognuno di noi
Michelina Borsari



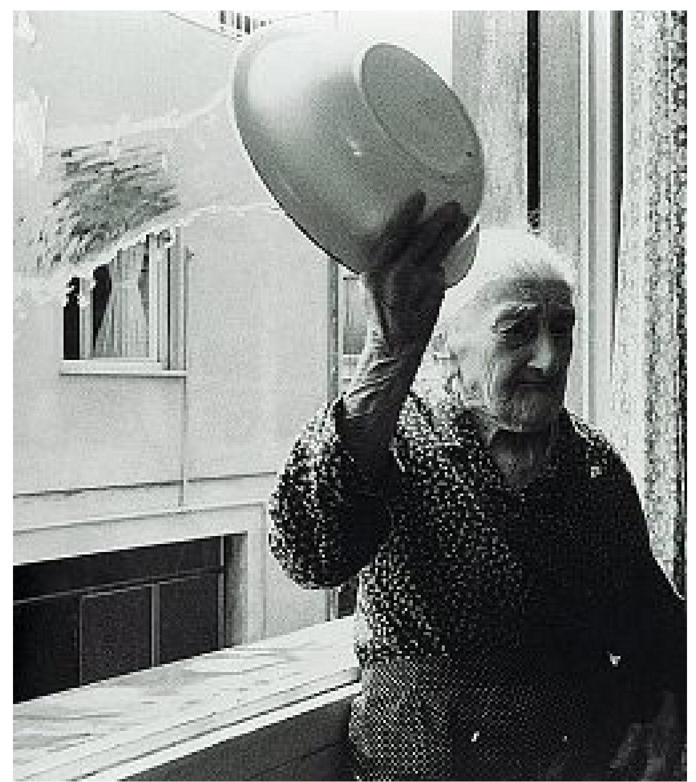
Rendere concreti e vicini alla esperienza anche i temi più astratti
Barbara Carnevali

«Nell'ultimo secolo si è passati dalle nevrosi di repressione, cioè la sensazione di non essere liberi in un mondo di convenzioni morali e istituzionali, alle nevrosi di depressione, per cui le persone non si sentono all'altezza del modo in cui la società suggerisce di dover essere — felici, vincenti — o sentono di non sapere bene cosa vogliono, davanti a tanta libertà conquistata, soprattutto se hanno forme di tensione verso altro». È così che la filosofia rinsalda il legame con la vita e con i problemi esistenziali comuni di ogni tempo. Di questo tempo. Problemi politici e sociali, che come tali vanno riconosciuti e affrontati.

Le mostre


«Bobi Bazlen. I disegni dell'analisi», Modena Palazzo dei Musei


«Psiche allo specchio», prodotta da La Galleria Bper Banca


«Psiche era una donna», Archivio Storico Comunale di Carpi

liamo di difesa del nostro Sistema sanitario nazionale, parliamo di questo.

Torniamo al problema filosofico: quale concetto di salute scegliere? Le cose si complicano perché ce ne sono altri. Attorno al 2010 si è affermata la definizione di salute come capacità di adattamento e autogestione. Dai tempi dell'antica Grecia c'è poi l'idea dello stare bene come equilibrio interno ed esterno, oggi declinata in termini di omeostasi e resilienza.

Quanto al benessere, se ne occupa la psicologia e ha almeno due concetti fondamentali e differenti. Da un lato il benessere soggettivo, che ha a che fare con le emozioni positive o negative che ciascuno prova durante la giornata (chi usa uno smartwatch avrà probabilmente provato a registrare il «mood»).


Elisabetta Lalumera è professoressa di Filosofia e Teorie dei linguaggi presso il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita dell'Università di Bologna

Dall'altro il benessere oggettivo, che rimanda all'*eudaimonia* del filosofo Aristotele e comprende la realizzazione di sé, le relazioni e il sentirsi parte di una comunità.

Anche qui una tensione: possiamo essere occasionalmente tristi (benessere soggettivo) e allo stesso momento soddisfatti di noi stessi e della nostra vita (benessere oggettivo). In medicina e sanità si usano i concetti di salute per valutare l'effetto dei farmaci, degli stili di vita o dei fattori ambientali, per mettere a confronto la condizione di diverse comunità o per capire su quale intervento o tecnologia è più opportuno investire. Per queste funzioni i concetti di salute, benessere e qualità della vita sono collegati a strumenti di misurazione, come la temperatura al termometro.

Ma se un termometro in Fahrenheit e uno in gradi Celsius misurano la stessa cosa, per dirla semplicemente, le scale di salute e benessere, come abbiamo visto, possono misurare aspetti molto diversi. Siamo di fronte a una Babele del benessere.

Se leggiamo ad esempio che il pilates fa bene alla salute delle donne in menopausa, vorrà dire che l'allenamento diminuisce il rischio di malattie, migliora la capacità di autogestione, influisce sulla resilienza, aumenta le sensazioni positive o il benessere oggettivo? Se ci dicono che la salute in Italia è migliore della salute negli Stati Uniti, cosa intendono? Se il nuovo sindaco vuole intervenire per il benessere delle persone anziane, cosa farà? Come lettori di scienza e cittadini dovremmo sensibilizzarci su un nuovo aspetto: pensare ai concetti e non solo ai dati. Perché ogni concetto di salute e di benessere è uno strumento per realizzare obiettivi scientifici, pratici, etici e politici. Questo è un tema di indagine per la filosofia della medicina.

La comunità internazionale è ampia, in Italia oggi impegna un numero piccolo ma crescente di studiose e studiosi che lavorano su temi interdisciplinari.

La lectio
● Lalumera sarà a Carpi (Tenda di piazzale Re Astolfo) domenica 15 settembre alle 11.30 con una lectio magistralis dal titolo «Salute e benessere. Scienza, filosofia e politica»

Sport

Coppa Davis

L'Italia debutta domani col Brasile
Il n. 1 di Volandri sarà Berrettini



(m.cal.) Da New York a Bologna. Da oggi a domenica il girone che porta alle finali di Davis in programma a novembre a Malaga. L'Italia debutterà domani contro il Brasile, oggi alle 15 apre Belgio-Olanda. Senza Sinner e Musetti, la squadra azzurra è composta da Matteo Arnaldi, Matteo Berrettini *(foto)*, Flavio Cobolli, Simone Bolelli e Andrea Vavassori. «A Bologna da squadra campione del mondo è una sensazione diversa — spiega il capitano azzurro Filippo Volandri —. Ma quello che è stato è stato. La Davis è particolare, l'ho imparato da giocatore, perché i ranking non contano: bisogna affrontare ogni squadra e ogni avversario con la stessa attenzione».

L'intervista Sinner si racconta il giorno dopo aver conquistato il suo secondo titolo Slam



Impresa Jannik Sinner, 23 anni, con il trofeo dell'Us Open (Getty Images)

«Ho ritrovato la gioia del tennis a New York»

«Sono stato molto criticato, ma chi mi conosce sa Non ho mai avuto il tempo di fermarmi e dirmi: bravo»

dalla nostra inviata
Gaia Piccardi

Numeri

- Il 2024 è stato un anno straordinario per Jannik Sinner che ha conquistato due tornei dello Slam, l'Australian Open (il 28 gennaio in finale contro il russo Medvedev dopo aver eliminato in semifinale Djokovic) e domenica l'Us Open nella finale contro lo statunitense Fritz
- L'azzurro ha vinto anche altri quattro tornei Atp: Rotterdam (in finale su De Minaur), Miami (Dimitrov), Halle (Hurkacz) e Cincinnati (Tiafoe). Nel corso del 2024 ha disputato in tutto 60 partite, vincendone 55, il 91,7% del totale, un bilancio che lo colloca al 16° posto all time (primo è McEnroe nel 1984 con 97,1%)
- Con il successo di Flushing Meadows, Sinner ha rafforzato la prima posizione nel ranking mondiale. Ora guida con 11.180 punti, con un vantaggio di 4.105 sul tedesco Zverev, 4.490 sullo spagnolo Alcaraz, 5.620 sul serbo Djokovic, 5.705 sul russo Medvedev

NEW YORK Un grande albergo del centro, di fronte al MoMa. Nella suite all'ultimo piano ci sono ancora i palloncini tricolori: domenica sera Jannik Sinner ha festeggiato qui il trionfo all'Open Usa, con Anna e il team. Una celebrazione privata e sobria, da campione riservato. Da New York è volato a Milano: andrà a casa, in Alto Adige, dai genitori e dalla zia malata a cui ha dedicato l'impresa americana. Per la Davis, a Bologna, da tifoso, si vedrà. Prima, il racconto di un'avventura straordinaria.

Crede nel destino o pensa che le cose accadano per caso, Jannik. E se pensa che ciascuno di noi abbia la sua storia, come si spiega i picchi e gli inciampi (il caso Clostebol, da cui è stato prosciolto)?

«Io credo che quando uno è una brava persona, qualcosa di buono prima o poi arriva. Ci credo molto. Quando sono in auto a New York o Miami, in una grande città insomma, guardo fuori dal finestrino e mi chiedo: chissà cosa fa quella persona nella vita. Mi piace ragionare su certe cose. Sì, credo in un destino, sia positivo che negativo».

Un destino che le riserva una vittoria importante dopo un periodo complicato.

«La vicenda è ancora nella mia mente, non ne è uscita. Ho cercato di rimanere concentrato sul torneo sentendomi supportato dalle persone che mi vogliono bene, e ormai il mio team mi conosce meglio dei miei genitori. Mi sono molto legato ai miei coach. Credo di aver fatto un buon lavoro ma non è che mi sono dimenticato di quello che è successo. Non è passato».

Australian Open e Open Usa sono paragonabili?

«No, sono diverse le circostanze e i momenti. A Melbourne, dopo il match point con Medvedev, mi sono sentito sollevato: in quel momento ho capito che potevo farcela, che il mio sogno di bambino era reale. A New York è stato più difficile per le circostanze pre-torneo. La pressione qui era maggiore che in Australia, e sono contento di come l'ho gestita. Sono partito male, perdendo il primo set al primo turno, poi sono cresciuto partita dopo partita, trovando per strada la fiducia. In questo, vincere Cincinnati mi ha aiutato parecchio».

La dedica alla zia malata era sentita.

«Mi è venuta al momento: non sono uno che si prepara i discorsi, sono piuttosto istintivo. La zia era — cioè — è una persona molto importante per me. Da piccolo i miei lavoravano tutto il giorno e io trascorrevo molto tempo con lei: mi accompagnava alle gare di sci, passavamo l'estate insieme. Sono cose che mi fanno vedere lo sport in modo diverso: il tennis non è la vita. Non solo. Vorrei spendere più tempo con le persone che amo però la vita non è sempre perfetta, purtroppo».

Non lo sono nemmeno io, ha detto nei giorni del torneo.

«Non sono un tennista perfetto, e mai lo sarò. Avevo delle mancanze fisiche: ho cercato di compensarle in palestra. Per me la cosa importante è giocare a tennis, riposare bene, lavorare per migliorarmi. Vorrei finire la carriera senza rimpianti, poter dire: hai fatto il possibile, hai dato tutto. I risultati, in fondo, sono la conseguenza dell'impegno».

Scoprire che c'è una vita fuori dallo sport, il bacio in mondovisione ad Anna. Sono conquiste importanti anche queste.

«Io mi impegno per alzare coppe come quella dell'Open Usa. Ma è anche importante circondarsi di persone che ti accettano per quello che sei, e che ti vogliono bene».

Con Carlos Alcaraz nel 2024 vi siete divisi gli Slam. È finita l'era dei Big Three?

«Aspettiamo a dire che è iniziata l'era dei Big Two: una stagione non basta. Sono contento di fare parte di questo potenziale *chissà-cosa* ma non puoi mai sapere cosa succede, ci sono tanti giocatori che possono fare bene. È inutile parlarne adesso. Djokovic, per esempio, all'Olimpiade ha vinto l'ultima cosa che gli mancava ed è motivatissimo per il futuro. Però è bello vedere nuovi campioni e nuove rivalità. Con Carlos ci spingiamo a vicenda, rendendoci migliori. Il lavoro non finisce mai. Solo chi vive con me sa cosa ho attraversato in questi mesi. Una vicenda che mi sono impegnato ad accettare. Poi ho cercato di divertirmi ma era tutto diverso da prima. Per fortuna ho un equilibrio che mi aiuta e l'Open Usa ha contribuito a farmi ritrovare il piacere del tennis».

Riesce a godersi il momento in una vita a cento all'ora?

«Se non ti godi il momento, è tutto inutile. Te lo devi godere. E poi devi staccare: adesso mi serve qualche giorno di riposo e relax. Ma sappiamo già dove ricominceremo a lavorare. Con Fritz, in finale, ho notato due o tre cose che potevo fare meglio...».

Cinque match persi su 60 giocati fin qui. Le piace cercare il pelo nell'uovo.

«Se vincessi sempre sarebbe difficile rendersi conto quanto è duro farlo: sembrerebbe tutto normale. E invece non lo è. Non dipende tutto da me: se domani rigiocassi con Fritz, e non servissi meglio di come ho fatto domenica, ci può stare che perdo. Per come sono fatto, io mi ricordo di più le partite perse di quelle vinte perché così capisco da dove devo ricominciare ad allenarmi. Non sono una macchina. Non funziono a batterie: prima o poi mi svuoto. Ecco perché sono importanti la programmazione, la gestione, il team, il recupero».

La squadra che ha messo in piedi aspetta i nuovi ingressi dopo Ferrara e Naldi, preparatore e fisio, però funziona.

«Presto saprete le novità. Io non posso permettermi di cambiare: se cambio, perdo la mia identità. E non voglio. Ho fatto tanti sacrifici per arrivare fino a qui. Da quando è uscita la notizia forse si è capito perché sono stato male e ho avuto notti senza sonno. Però sono cresciuto anche grazie a questo, lo sento».

La scommessa con i coach?

«Eravamo a Montreal, in Canada. Se nello swing americano arrivo almeno in una finale, ci siamo detti con Simone e Darren, mi regalate la PlayStation 5...».

Sono arrivate due vittorie: a Cincinnati e New York.

«Eh, ora infatti ne riparliamo!».

E lei come si è gratificato?



Il bacio ad Anna
Io mi impegno per alzare coppe importanti, ma è anche importante circondarsi di persone che ti vogliono bene



La rivalità
Con Alcaraz ci siamo divisi gli Slam ma aspettiamo a dire che è iniziata l'era dei Big Two: una stagione non è abbastanza

Atletica

Tamberi vince a Bellinzona con 2,27 Fabbri 3° nel peso Jacobs 4° in 10''12

Al termine di una stagione lunghissima e piena di impegni è normale che i big dell'atletica italiana siano stanchi. Ma ieri sera al Galà dei Castelli di Bellinzona, in Svizzera, non sono mancati i guizzi di classe azzurri. Come quelli di un Gimbo Tamberi *(foto)* dalle mille risorse: il campione del mondo ha fallito un tentativo a 2,15, addirittura due a 2,20 per poi rialzarsi volare a 2,24 e 2.27 battendo l'ucraino Doroshchuk. Gimbo ha poi fallito tre tentativi a 2,30. Al contrario di Jacobs, Tamberi chiuderà la stagione nella finale di Diamond League a Bruxelles sabato prossimo. Bene anche Leonardo Fabbri nel lancio del peso: al fiorentino sono rimaste energie sufficienti per scagliare l'attrezzo a 21,36 metri



piazzandosi terzo alle spalle dell'olimpionico Ryan Crouser (22,25) e dell'altro americano Otterdahl (21,61). Il più provato dalle fatiche è Marcell Jacobs, impegnato sulla pista ticinese nella 17ª gara sui 100 metri della stagione, risultata cronometricamente una delle più lente. Correndo in 10"12 (vento +0.4) il poliziotto bresciano si è piazzato quarto alle spalle del giamaicano Blake (9"96), di Simbine (10"04) ed Eseme (10"). Jacobs domani volerà Florida dalla famiglia e dopo un periodo di riposo tornerà ad allenarsi con il gruppo di Rana Reider.

Marco Bonarrigo

25 milioni
di euro guadagnati da Sinner nel 2024. I premi ammontano a 11,6 milioni, altri 15 arrivano dalle sponsorizzazioni

«Mi sono seduto a tavola con il mio team e mi sono mangiato un hamburger con la Coca-Cola».

Anni fa era convinto che l'Open Usa sarebbe stato il primo Slam conquistato.

«Ho sempre pensato che la superficie di Flushing mi si addice. Poi nel 2022 avevo perso con Alcaraz sprecando il match point e l'anno scorso in cinque set con Zverev. L'aspetto mentale ha avuto un ruolo fondamentale per tutto il torneo. A me la pressione piace: quando non ce l'ho, mi manca. È una bella posizione in cui essere, insomma».

Il commento più bello?

«Una frase di Darren prima della finale: Jannik, sii orgoglioso di quello che fai. E poi mi ha chiesto: sai chi sono le persone più fiere di te in questo momento? I tuoi genitori. Ho avuto un brivido. Sono momenti che vanno oltre il tennis».



Orgoglio
Il complimento più bello me lo ha fatto Cahill: Jannik sii orgoglioso di quello che fai

Cahill piangeva alla fine.

«Davvero? Non me ne sono accorto! Dopo l'ultimo punto con Fritz ho chiuso gli occhi e guardato il cielo. Ho pensato: accetta le difficoltà e vai avanti. Ho cominciato il torneo con tanti dubbi nella testa, senza sapere come mi avrebbe accolto il pubblico americano, che invece con me è stato giusto, onesto».

Due Slam in una stagione: se lo immaginava, da bambino, a Sesto Pusteria?

«È tutto abbastanza sorprendente. Nella posizione in cui ero, prima dell'Open Usa non avevo aspettative. Il tempo passa così veloce: ricordo la mia prima partita a New York nel tabellone principale, nel 2019 con Wawrinka. Persi ma per la prima volta entrai nei top 100. Pensai: che bello… Certe cose da lì in poi sono arrivate veloci, altre no. Sono giovane: a 23 anni non ho massimizzato tutto. Posso ancora crescere, devo farlo».

Cosa c'è dietro l'angolo: cosa le riserva il destino, Jannik?

«È stata una grande avventura, fino ad oggi non mi sono mai fermato, non ho avuto mai il tempo di prendermi un attimo per dirmi: bravo, hai fatto un buon lavoro. Ci sono state voci diverse sulla mia vicenda, non posso farci niente. Ma chi mi conosce, sa. E per me è l'unica cosa che conta».

Corriere.it
Tutto lo sport aggiornato in tempo reale, le analisi e gli approfondimenti sul sito del *Corriere della Sera*

In Australia era un ragazzo Negli Usa ha vinto un uomo Ma è Jannik a dettare il gioco

Oggi solo Alcaraz al massimo della forma può batterlo



di **Adriano Panatta**

L'ho visto vincere gli Australian Open a gennaio, ed era un ragazzo. Lo ritrovo a settembre con in mano la Coppa degli US Open, e lo scopro uomo. Nel fisico, nello sguardo, nel portamento, di certo lo sarà anche nei pensieri. Continua a sorprendermi, e la cosa mi piace. Al centro di uno stadio avvolto nel rumore di una metropoli infinita, che si esalta nel glamour dei suoi ospiti, fra attori come Dustin Hoffman e Matthew McConaughey e cantanti al centro dell'attenzione come Taylor Swift, Jannik ha dedicato la vittoria alla zia, che non sta bene, «ma è stata una presenza importante nella mia vita» ha spiegato, creando un contrasto genuino tra la vita del tennis, e la vita che «sta fuori». Lo ha ribadito anche in conferenza stampa, mi sembra, ricordando che la «vita vera è da un'altra parte».

Più forte delle accuse
È stato minacciato da un'accusa che spesso non lascia scampo, non può essere stato facile

Ha trascorso un periodo lungo e triste, minacciato da un'accusa che spesso non lascia scampo. Ha ricevuto cattiverie e sberleffi, ha scoperto amici veri e nemici sotto mentite spoglie. Non può essere stato facile, no davvero. Ma ha tratto da queste giornate nuovi insegnamenti, ed è cresciuto ancora. Chissà, forse sono stati proprio questi mesi a farlo diventare definitivamente uomo.

Tempo fa lo descrissi come un rivoluzionario che non avverte il bisogno di sentirsi tale. A suo modo continua a esserlo. Tira dritto per la propria strada, se la cambia è perché si è convinto che ne valga la pena, ascoltando le persone cui crede di più e che sente vicine. Dice quello che pensa, e soprattutto lo fa. Il ricordo della zia, nel momento dei ringraziamenti e dei salamelecchi, mi ha ricordato quel consiglio rivolto ai suoi pari età, sulla necessità di seguire la propria strada, studiando e impegnandosi a più non posso, sacrificandosi. E anche un'altra occasione, è tornata a galla… Quando — già star del tennis — mostrò che è possibile meritare un titolo semplicemente con un atto di gentilezza, invitando la ragazza che teneva l'ombrello a ripararsi dalla pioggia accanto a lui. Tre piccoli episodi, forse, ma che trovo giusto collegare fra loro.

Mi ha sorpreso di meno la vittoria, tanto ero certo che non gli sarebbe sfuggita. Girano ottimi giocatori, in questo momento del tennis, lo è Medvedev, lo è Paul, lo è con possibilità di diventare davvero molto forte il semifinalista Draper. Anche Taylor Fritz, che è riuscito a opporsi a Sinner, creando condizioni per un prolungamento del match al quarto set, solo per tre game, è un giocatore di buon valore. Ma se prendete i loro colpi, uno a uno, la reattività che mostrano in campo, il ritmo con cui determinano l'andamento e il successo degli scambi, se esaminate anche quella speciale capacità di cambiare qualcosa nel divenire del gioco, che Jannik utilizza ormai con la tranquilla efficienza di chi vi ha lavorato mesi per metterla a punto, penso che sia impossibile trovare uno migliore di lui, che possa batterlo. Tranne Carlos Alcaraz, ma solo quando gioca al massimo delle possibilità.

Vittoria sicura
Ero sicuro che avrebbe vinto, lui costringe sempre gli avversari a giocare il suo tennis

Sinner non aspetta che gli altri dettino le condizioni del gioco. È sempre lui a dettare tempi e modi delle sfide. Costringe gli avversari a giocare il suo tennis, lo ha fatto anche ieri, nella finale, quasi da cima a fondo. E credetemi, il segreto del tennis che vince, è tutto lì.



Numero 1 Sinner in azione durante la finale di Flushing Meadows contro lo statunitense Taylor Fritz (Epa)

Il libro

I SUOI SEGRETI

«Piovuto dal cielo» (Cairo editore) è il libro scritto dai giornalisti del *Corriere della Sera* Marco Imarisio e Gaia Piccardi dedicato al fenomeno Jannik Sinner

Due sconfitte per la Luna, il primo posto è di Ineos

Una rottura condanna Team Prada, venerdì saranno gli inglesi a scegliersi l'avversario

C'è il sole su Barcellona e il vento soffia leggero sul campo di regata, eppure per Luna Rossa Prada Pirelli l'ultimo turno del round robin di Louis Vuitton Cup si trasforma in una giornataccia. Contro gli svizzeri di Alinghi la barca italiana avrebbe il match point per chiudere il conto, mettere le mani sul primo posto e guadagnarsi la possibilità di scegliere l'avversario da affrontare in semifinale. Ma è solo un'ipotesi che naufraga prima della partenza, Luna Rossa si ritrova zoppa, il braccio che muove il foil di destra (un componente identico per tutte le barche) è andato in tilt, non c'è modo di abbassare l'ala su cui far volare la barca, un problema che costringe il Team Prada ad alzare bandiera bianca. Arriva la squalifica con vittoria per Alinghi; ci sono 40 minuti per risolvere il problema e presentarsi al via dello spareggio per il primo posto con Ineos Britannia che, intanto, in apertura di giornata ha sbrigato la pratica contro i francesi di Orient Express, costringendoli a levare l'ancora per sempre dal porto di Barcellona.

Sulla barca si lavora sodo e alla fine il foil si muove, in che condizioni non si sa, ma si può andare allo scontro definitivo con Sir Bean Ainslie che dopo i patemi vissuti nel primo round robin sembra aver azzeccato le soluzioni giuste, i foil del suo Britannia sono diventati più spessi e la barca molto più agile in manovra. Già in partenza Luna Rossa paga dazio alla migliore accelerazione della barca di Sua Maestà e la prima bolina diventa un navigare nei rifiuti di vento, alla prima boa vira con 18" di vantaggio che diventano 29 al termine del primo lato di poppa. Britannia vola, Luna Rossa arranca. Venerdì sarà Sir Ainslie a far sapere con chi se la giocherà in semifinale. A meno di scelte impreviste Luna Rossa da sabato, al meglio delle 9 regate, se la vedrà con American Magic.

Valerio Vecchiarelli

Vela
Vuitton Cup
Classifica finale

1. Britannia	7
2. Luna Rossa	6
3. American	4
4. Alinghi	3

Eliminata: Orient Express
Semifinali dal 14 al 23 settembre
Finale dal 26 settembre al 7 ottobre

America's Cup
La detentrice Team New Zealand sfiderà la vincitrice della Vuitton Cup: regate dal 12 al 27 ottobre



Battuta Luna Rossa perde anche con Ineos (Epa)

La numerosa famiglia Luciani riconoscente piange

Roberto

non solo cognato e zio ma un amico e fratello.
- Monza, 9 settembre 2024.

Michelangelo Rondelli partecipa con grande commozione al rimpianto per l'amico e collega

Roberto Robotti

Uomo di elevatissimi valori morali e professionali ha sempre dimostrato grande dedizione al lavoro, capacità di collaborazione e conduzione delle persone e senso di responsabilità sociale.
- Milano, 9 settembre 2024.

Giuseppe Pirola partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Roberto Robotti

- Milano, 9 settembre 2024.

Partecipano al lutto:
— Tobia Angeloni.
— Eldo Menchinella.
— Sergio Pennuto.
— Roberto Pirola.
— Leonello Schinasi.
— Antonio Taverna.
— Roberto Zei.

I soci, i collaboratori e i dipendenti tutti dello Studio Pirola Pennuto Zei & Associati esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia per la perdita del

Dott. Roberto Robotti

- Milano, 9 settembre 2024.

Partecipano al lutto:
— Luca Occhetta.
— Massimo Di Terlizzi.
— Marcello Romano.
— Stefano Tronconi.
— Andrea Alberico.
— Fabio Carusi.
— Roberta Di Vieto.
— Guido Doneddu.
— Yuri Zugolaro.

Massimo Cremona ricorda nelle preghiere il

dott. Roberto Robotti

ricordandone le doti professionali.
- Milano, 9 settembre 2024.

I professionisti di PwC Italia si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

Roberto Robotti

- Milano, 9 settembre 2024.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Basa

Ne danno l'annuncio la moglie Alice, i figli Stella e Tommaso, la mamma, il papà, la sorella.- I funerali civili si svolgeranno nella sala del commiato della Casa Funeraria Luce di Nova Milanese, via Torricelli 1, mercoledì 11 settembre 2024 alle ore 14.30.
- Novate Milanese, 9 settembre 2024.

Quelli che amiamo non se ne vanno il tuo ricordo rimarrà sempre con noi, al nostro grande amico

Alessandro Basa

Paola e Davide Mariana e Andrea Adele e Davide.
- Novate Milanese, 9 settembre 2024.

Termokimik Corporation Impianti e Procedimenti Industriali SpA con immenso cordoglio è vicina alla famiglia in questo triste momento per la perdita dello stimato collega

Alessandro Basa

e ne ricorda le qualità umane e capacità professionali.
- Milano, 9 settembre 2024.

Alessandro e Massimiliano Ermolli con la mamma Iris si stringono con affetto a Sebastiano e a tutta la famiglia per la scomparsa del caro padre

Antonio Cavalieri Ducati

- Milano, 9 settembre 2024.

Partecipano al lutto:
— Gian Claudio Casella.

Giuseppina Greppi

Pupa e Maurizio con Francesca, Costanza, Benedetta e Leone annunciano la dipartita della loro amata zia Pinuccia.- Un angelo di dolcezza e mitezza che ha illuminato le nostre vite, testimoniando l'amore per le cose vere e semplici che rendono solare l'esistenza.
- Vezio, 9 settembre 2024.

Partecipano al lutto:
— Maly di Robilant.
— Elga Giudici.
— Sdenka Greppi.
— Tutto lo staff dell'Agriturismo di Vezio.

È mancata

Antonietta (Nuccia) Guazzoni ved. Beccalli

Ne danno il triste annuncio i cugini Emanuele Penegini, Donata Dell'Oro e le rispettive famiglie.- Per informazioni inerenti le esequie telefonare all'impresa San Siro al n. 0232867.
- Milano, 9 settembre 2024.

I dipendenti dello studio Beccalli - Vanzetto e della famiglia Beccalli partecipano al lutto dei famigliari della cara signora

Antonietta (Nuccia) Guazzoni ved. Beccalli

- Milano, 9 settembre 2024.

Improvvisamente ha raggiunto la casa del Signore

Andrea Pellini

Addolorati lo annunciano la moglie Cinzia, la figlia Sara, la mamma Donatella, il fratello Remo, le cognate Antonella e Cristina, il suocero Salvatore, i nipoti, i cugini e tutti i parenti.
- Milano, 10 settembre 2024.

Partecipano al lutto:
— Pompeo e Sabrina Re.

Marco e Meri sono vicini ad Andrea e famigliari per la perdita della mamma

Giovanna Rabossi Moiraghi

- Milano, 10 settembre 2024.

Tutta Unicoal partecipa al dolore del Dottor Andrea Moiraghi nel triste momento della perdita della mamma, signora

Giovanna Rabossi Moiraghi

- Milano, 10 settembre 2024.

Sara Di Giovanni Pincherle

Partecipiamo al dolore per la scomparsa della cara zia Sara.- Ci uniamo a Gianni e Carlotta in questo momento di grande tristezza.- Con affetto, Alex, Melissa, Isabella e Roberto.
- Milano, 9 settembre 2024.

Il cugino Antonio di Thiene con Donatella, i figli Miglioranza e Domitilla e le loro famiglie partecipa commosso al dolore per la scomparsa del

**Conte
Gaetano di Thiene**

- Roma, 10 settembre 2024.

I condomini di via Monteverdi, 5 si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'

**Ingegnere
Massimo Forlanini**

- Milano, 9 settembre 2024.

Simone Parravicini abbraccia Giovanni e ricorda nella preghiera tutti i familiari per la perdita di

Maria Mattarella

- Como, 9 settembre 2024.

La Direzione, le colleghe ed i colleghi del Gruppo Edison sono vicini alla Dottoressa Tatiana Di Costanzo per la scomparsa della cara mamma

Annie Pozzoli

e partecipano con profonda e sincera commozione al dolore ed al lutto della famiglia.
- Milano, 9 settembre 2024.

L'Ordine degli Avvocati di Milano sentitamente partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

Avv. Antonio Strippoli

- Milano, 9 settembre 2024.

Roberto e Claudio, insieme a Gabriella, Mauro, Simone ed Enrico si uniscono alla famiglia per il lutto dell'amico e collega

Corrado Terenzio

- Milano, 9 settembre 2024.

Gianfranco Tombolini

È con immenso dolore che annuncio la scomparsa dopo una felice vita trascorsa assieme, del mio amatissimo marito.- Cristina.- I funerali avranno luogo in Milano mercoledì 11 settembre alle ore 11 nella chiesa dei Santi Nazaro e Celso alla Barona.
- Rozzano, 8 settembre 2024.

Renato Manzone nel ricordo di

Renato Vergnano

partecipa al dolore dei familiari.
- Milano, 9 settembre 2024.

Nel diciassettesimo anniversario dalla sua scomparsa, Soawa e il figlio Jody conservano nel cuore, con affetto immutato, il ricordo del caro

Stefano Brugola

uomo generoso e amato, che ha arricchito la vita di tutti coloro che gli sono stati accanto.
- Lissone, 10 settembre 2024.

A diciassette anni dalla scomparsa di

Stefano Brugola

Brugola OEB Industriale S.p.A. è vicina con profonda commozione al proprio Presidente e alla famiglia.
- Lissone, 10 settembre 2024.

2004 - 2024

Silvia Burlando

Ti ricordiamo con grande rimpianto e con immutato affetto.- Mamma, papà e Fabrizio.
- Milano, 10 settembre 2024.

1992 - 2024

A. De Robertis & Figli S.p.A. ricorda la figura del suo Presidente

Dott. Giuseppe Contegiacomo

guida esemplare per oltre venti anni.
- Putignano, 10 settembre 2024.



CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Via Rizzoli, 8
20132 Milano

SERVIZIO ACQUISIZIONE NECROLOGIE

ATTIVO DA LUNEDÌ A DOMENICA 13.30-19.30

Tel. 02 50984519

www.necrologi.corriere.it

PAGAMENTO CON CARTA DI CREDITO

Corriere della Sera	
TARIFFE QUOTIDIANO (Iva esclusa):	
PER PAROLA:	Necrologie: € 6,50 - Adesioni al lutto: € 13,00

I testi verranno pubblicati anche sul sito
www.necrologi.corriere.it
È possibile richiedere servizi aggiuntivi, disponibili solo on line

TARIFFE SERVIZI ONLINE (Iva esclusa):	
Partecipazioni al lutto	€ 20,00
Fotografia	€ 15,00
Biografia	€ 50,00
Messaggi (a carattere - max 140)	€ 0,25
Ringraziamenti	€ 50,00
Ricorrenze (Trigesimi/Anniversari)	€ 50,00

La Gazzetta dello Sport	
TARIFFE QUOTIDIANO (Iva esclusa):	
PER PAROLA:	Necrologie: € 2,50 - Adesioni al lutto: € 5,50

Diritto di trasmissione: pagamento differito € 5,00

Anniversari e ringraziamenti a modulo	
Corriere della Sera	La Gazzetta dello Sport
€ 300,00 a modulo	€ 185,00 a modulo

Servizio fatturazione necrologie:
tel. 02 25846632 mercoledì 9/12.30 - giovedì/venerdì 14/17.30
fax 02 25886632 - e-mail: fatturazione.necrologie@cairorcsmedia.it

L'accettazione delle adesioni, richieste via web e chiamate da cellulari sono subordinate al pagamento con carta di credito

Sport e politica

La Lega di serie A si compatta in vista dell'assemblea Figc del 4 novembre

(m.col.) La Lega di A si compatta in vista dell'appuntamento decisivo del 4 novembre quando a Roma si svolgerà l'assemblea per modificare lo statuto. «I club hanno ribadito la volontà di arrivare alla riunione federale con una proposta di cambiamento condivisa e che sia aderente al decreto sport. Mi riferisco alla parte che prevede per la Lega di A maggior autonomia e maggior peso elettorale. Produrremo un testo scritto da portare all'incontro in autunno - dice Lorenzo Casini (*foto*) -. Stiamo aggiornando il documento di riforme integrandolo con altri dati sul tema del calcio femminile o dei ricavi da scommesse». Dopo lo snodo di novembre sarà possibile



calendarizzare gli appuntamenti elettorali: in primis la Figc fisserà la data per il rinnovo delle cariche e di conseguenza 45 giorni prima dovrebbe avvenire la votazione in Lega. «Si spera che dopo il 4/11 il numero dei consiglieri federali a disposizione della A sia superiore ai 3 attuali». Intanto si valuta la lista di cinque profili da far pervenire al Ministro Abodi entro il 20 settembre, da cui verranno individuati due membri per la commissione indipendente di controllo sui conti delle società. «Gli attacchi di Commisso sui debiti? In A c'è attenzione alla sostenibilità economico-finanziaria. Siamo stati noi a chiedere un'equiparazione ai criteri Uefa per le licenze».

L'Italia supera l'esame di maturità non incanta ma batte anche Israele

Segnano Frattesi e Kean, Spalletti: «Bravi ad aspettare il momento giusto per colpire»

Le pagelle

dal nostro inviato a Budapest
Paolo Tomaselli

Italia

Tonali leader
Bastoni galoppa

6 Donnarumma Una sola respinta d'istinto (più un'altra super a gioco fermo), nel momento più delicato.
5,5 Gatti Abbastanza impacciato in costruzione. Ma quando c'è da alzare il muro diventa capo cantiere.
6,5 Buongiorno Svelto a chiudere in una transizione pericolosa, lotta per riguadagnare posizioni col c.t.
7 Bastoni Ritorna a casa, a sinistra, ricreando l'asse con Dimarco. Senza Calafiori tocca a lui galoppare in attacco. E non si fa mai pregare.
5,5 Bellanova Parte bene, ma non taglia mai dentro al campo nonostante le urla di Spalletti (da dividere con Gatti). Anche in area azzurra pasticcia un po'. Insicuro.
7 Frattesi Il principale bomber di Spalletti sale a quota 7 gol (6 con questo c.t.) stavolta inventandosi una deviazione di petto in tuffo. Va vicino anche al raddoppio e poi è decisivo sul 2-0, con l'ennesima incursione. Imprendibile.
6,5 Ricci Soffre a tratti la pressione nel traffico, ma ne esce con la cilindrata giusta. Dopo Parigi, una riconferma meno appariscente ma di sostanza.
6,5 Tonali È una partita sporca, per lui è la seconda da titolare in pochi giorni dopo 11 mesi: va oltre la fatica, senza tirarsi indietro. Leader.
7 Dimarco Riesce a calciare oltre il tetto dello stadio (che non è altissimo), ma resta la fonte principale di gioco ed è presto decisivo con il cross teso e preciso per Frattesi. *Passepartout.*
6 Raspadori Imbocca qualche vicolo cieco di troppo, ma entra nella foto di tutti e due gol. Prezioso.
6,5 Kean Difende bene la palla da cui nasce il primo gol e torna a segnare dopo tre anni, su ribattuta non certo impossibile. Quarta rete da inizio stagione dopo un digiuno di 16 mesi. Buon segno.
6 Cambiaso Fascia protetta.
6 Brescianini Fisico e applicazione. Tornerà utile con la sua verticalità.
6 Udogie Sfrutta poco lo sprint.
6,5 Spalletti Tre punti pesanti per il primo posto, che conta per il sorteggio mondiale. Italia matura.



In gol Moise Kean (Getty Images)



Bis Davide Frattesi segna di petto il primo gol azzurro, deviando un assist di Dimarco. Nella ripresa raddoppio di Kean e gol della bandiera di Israele (Getty Images)

Nations League
Lega A gruppo 2
2ª giornata

ISRAELE	1
ITALIA	2
FRANCIA	2
BELGIO	0

Classifica

Italia	6
Francia	3
Belgio	3
Israele	0

Giovedì 10/10
ITALIA
BELGIO
(20.45, Roma)
ISRAELE
FRANCIA

Lunedì 14/10
ITALIA
ISRAELE
(20.45, Udine)
BELGIO
FRANCIA

Giovedì 14/11
BELGIO
ITALIA
(Bruxelles, 20.45)
FRANCIA
ISRAELE

Domenica 17/11
ITALIA
FRANCIA
(20.45, Milano)
ISRAELE
BELGIO

dal nostro inviato
Alessandro Bocci

BUDAPEST Un gol per tempo. L'Italia non incanta come aveva fatto al Parco dei Principi, ma in una partita scivolosa per mille motivi conferma di essere sulla strada della rinascita, giocando con attenzione e serietà. Una bella prova di maturità. Frattesi, il cecchino di Spalletti, 7 gol azzurri, il sesto con questo c.t., sblocca di petto in tuffo verso la fine del primo tempo. Kean, alla quarta rete stagionale, la prima con la Nazionale dopo tre anni, chiude il conto cancellando i patemi che ci stava creando Israele. Seconda vittoria in tre giorni e primo posto consolidato nel girone di Nations in attesa delle partite casalinghe di ottobre con il Belgio a Roma e ancora con Israele a Udine. All'inizio del cammino non avremmo sperato tanto. Spalletti prende fiato dopo l'Europeo disastroso.

L'Italia è viva e evita la trappola. Anche se il gol di Fani, proprio al 90', sotto il diluvio, lascia un po' di amaro in bocca: la difesa prende gol da sei partite consecutive e l'allenatore dovrà lavorarci. Però il c.t. è felice lo stesso: «Abbiamo vinto in maniera splendida. Nel primo tempo c'erano molte insidie e diventava difficile trovare l'imbucata giusta. Invece siamo stati ordinati e abbiamo aspettato il momento giusto per colpire. La squadra non è matura, ma maturissima. Soprattutto dal punto di vista tattico. Giochiamo a occhi chiusi». Tre punti pesanti. Contro gli israeliani, dentro uno stadio quasi vuoto e in un clima surreale, gli azzurri chiudono di essere fratelli, uno a sostegno dell'altro anche negli errori. La manovra è meno fluida e il ritmo meno sostenuto rispetto a Parigi però la squadra sa colpire al momento giusto.

Nella Bozsik Arena quasi deserta Spalletti ne cambia cinque rispetto alla Francia, ma nessuno del magnifico centrocampo che ha mandato in tilt i Blues. In difesa ci sono Gatti e Buongiorno, sulla corsia destra dovrebbe spingere Bellanova, in attacco Raspadori si muove intorno a Kean. Ma l'Italia ha più difficoltà rispetto al Parco dei Principi e meno energia. C'è poco movimento senza palla, si sente la mancanza di Calafiori anche se Bastoni lo sostituisce degnamente. Gatti fatica a sincronizzarsi con i compagni della difesa, Bellanova salva un gol e uno lo sbaglia, ma non sfonda mai sulla fascia destra. E tutti e due si prendono i rimproveri dell'allenatore. Dimarco, sulla corsia di sinistra, è la risorsa più preziosa, i compagni lo cercano e dal piede dell'interista nascono le azioni più pericolose, anche il cross che Frattesi, sul filo del fuorigioco, devia di petto mirando l'angolo giusto. Spalletti si sgola, l'Italia però fa fatica. Una partita difficile. Israele, senza grandi individualità e un po' leggerino, si difende bene, intasando gli spazi e provando a sorprendere gli azzurri con le ripartenze.

Il secondo tempo è ancora più complicato. Ben Simon manda in campo il talentino Gloukh e i suoi discepoli aumentano il ritmo. Gli azzurri si abbassano, soffrono, stringono i denti. Ma proprio nel momento più difficile trovano il raddoppio che chiude i giochi: l'affondo, tanto per cambiare, è di Frattesi, il gol di Kean arriva dopo una respinta di Gerafi sul tiro di Raspadori. L'Italia prende il controllo della partita, giocando il finale in scioltezza. Il terzo gol, firmato da Tonali, viene annullato. Quello di Fani, proprio al 90', ci fa vivere il recupero con il fiato in gola. Ma gli azzurri non tremano più. E arrivano altri tre punti preziosi. Un altro passo verso la rinascita.

Israele	**1**
Italia	**2**

Marcatori: Frattesi 38' pt; Kean 17', Fani 45' st

ISRAELE (4-2-3-1): Gerafi 6; Jehezkel 5, Nachmias 5,5, Shlomo 5,5, Revivo 5; Lavi 5 (Jaber 6 1' st), Kanichowsky 5 (Fani 6,5 22' st); Abada 6 (David sv 33' st), Peretz 6,5 (Safuri 5 22' st), Solomon 6; Khalaili 5 (Gloukh 5,5 1' st). All.: Ben Simon 5,5

ITALIA (3-5-1-1): Donnarumma 6; Gatti 5,5, Buongiorno 6,5, Bastoni 7; Bellanova 5,5 (Cambiaso 6 18' st), Frattesi 7, Ricci 6,5 (Zaccagni sv 41' st), Tonali 6,5, Dimarco 7 (Udogie 6 25' st); Raspadori 6 (Brescianini 6 18' st); Kean 6,5 (Retegui sv 41' st). All.: Spalletti 6,5

Arbitro: Kruzliak (Slovacchia) 6
Ammonito: Gatti **Recuperi: 2'** più **4'**

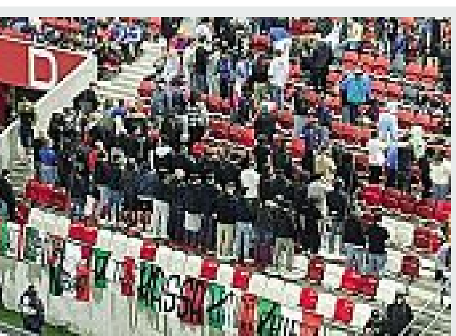
6
le partite consecutive in cui l'Italia subisce almeno un gol: ultimo clean sheet con la Bosnia

3
anni di attesa per Kean che in azzurro non segnava da tre anni (8/9/2021) con la Lituania

Prima della partita

Ultrà di spalle durante l'inno israeliano

BUDAPEST *(p.tom.)* Una cinquantina di ultrà italiani hanno girato le spalle al campo durante l'inno israeliano, in segno di protesta per le azioni di guerra in corso a Gaza. Cori anche contro Ilaria Salis, la militante antifascista oggi europarlamentare che era stata arrestata proprio nella capitale ungherese. La sfida con Israele, Paese ospitante, si è giocata in Ungheria perché il Paese governato da Viktor Orbán è l'unica federazione che dopo il 7 ottobre 2023 garantisce non solo l'assoluta sicurezza, ma anche l'assenza di proteste e di bandiere palestinesi allo stadio. Durante il primo tempo lo speaker dello stadio ha fatto arrabbiare la delegazione azzurra perché per un paio di volte ha chiamato dei cori pro Israele. Immediata la richiesta all'Uefa da parte dello staff della Nazionale di farlo smettere. Italia-Israele è prevista il 14 ottobre a Udine, dove il Comune non ha dato il patrocinio all'evento. Per il pomeriggio della partita è stata annunciata una manifestazione pro Palestina.



Protesta Gli ultrà italiani voltano le spalle al campo



Tv



TELERACCOMANDO di Maria Volpe

Serata Usa: Oliver Stone e Mentana



Serata dedicata all'America. Si comincia con il film sull'attentato alle Torri Gemelle, *World Trade Center*, di Oliver Stone, poi il documentario *9/11 Minuto per minuto* di Piers Garland. La serata prosegue dalle 00.30 con la maratona nella quale il direttore del TgLa7 Enrico Mentana (foto) introdurrà il primo atteso confronto tra Kamala Harris e Donald Trump.
Americana: anatomia di una nazione; La7, dalle ore 21.15

Priello-Balsamo e i 100 concorrenti

Seconda edizione del gioco condotto da Ciro Priello e Fabio Balsamo: 100 concorrenti si sfidano per il premio di 100 mila euro.
The Floor – Ne rimarrà solo uno; Rai2, ore 21.20

Sette nuove coppie per Bisciglia

Nuova edizione del docu-reality condotto da Filippo Bisciglia. Protagoniste sette coppie.
Temptation Island Canale5, ore 21.20

Leone e Riondino a Palermo

Al via la serie diretta da Paolo Genovese e interpretata da Miriam Leone e Michele Riondino, ambientata a Palermo a cavallo dell'Unità d'Italia.
I leoni di Sicilia Rai1, ore 21.30



RAI 1
8.00 TG1 Attualità
8.35 UNOMATTINA Attualità
8.55 RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.20 SANTA MESSA DALLA SPIANATA TACI TOL PRESIEDUTA DA PAPA FRANCESCO Attualità
11.00 STORIE ITALIANE Attualità
11.55 È SEMPRE MEZZOGIORNO Lifestyle
13.30 TELEGIORNALE Attualità
14.05 LA VOLTA BUONA Attualità
16.00 IL PARADISO DELLE SIGNORE Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 LA VITA IN DIRETTA Attualità
18.45 REAZIONE A CATENA Spettacolo
20.00 TELEGIORNALE Attualità
20.30 CINQUE MINUTI Attualità
20.35 AFFARI TUOI Spettacolo
21.30 I LEONI DI SICILIA Serie Tv
23.35 PORTA A PORTA Attualità
23.55 TG 1 SERA Attualità
1.20 SOTTOVOCE Attualità

RAI 2
8.30 TG 2 Attualità
8.45 ASPETTANDO RADIO2 SOCIAL CLUB Spettacolo
10.00 TG 2 DOSSIER Attualità
10.55 TG2 - FLASH Attualità
11.00 TG SPORT Attualità
11.20 FILM UN'ESTATE ALL'ISOLA D'ELBA Comm. (Germania 2021). Di Jophi Ries
13.00 TG2 - GIORNO Attualità
13.30 TG2 E...STATE CON COSTUME Attualità
13.50 TG2 - MEDICINA 33 Att.
14.00 ORE 14 Attualità
15.25 BELLAMÀ Spettacolo
17.00 SQUADRA SPECIALE STOCCARDA Serie Tv
17.50 RAI PARLAMENTO TG Att.
17.55 TG2 - L.I.S. Attualità
18.00 TG 2 Attualità
18.15 CAMPIONATI EUROPEI U21 Sport
20.30 TG 2 20.30 Attualità
21.00 TG2 POST Attualità
21.20 THE FLOOR - NE RIMARRÀ SOLO UNO Spettacolo
23.35 LA FISICA DELL'AMORE Lifestyle
0.10 METEO 2 Attualità



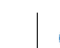
RAI 3
8.00 AGORÀ Attualità
9.35 RESTART Attualità
10.30 ELISIR Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 QUANTE STORIE Attualità
13.00 GEO Documentari
13.15 PASSATO E PRESENTE Documentari
14.00 TG REGIONE Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 PIAZZA AFFARI Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 RAI PARLAMENTO TG Att.
15.10 TECHE KIDS - LA TV DEI RAGAZZI FA 70! Spettacolo
15.50 ASPETTANDO GEO Attualità
17.00 GEO Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG REGIONE Attualità
20.00 BLOB Attualità
20.20 CARO MARZIANO Attualità
20.40 IL CAVALLO E LA TORRE Att.
20.45 UN POSTO AL SOLE Soap
21.20 FILM MALEDETTA PRIMAVERA Drammatico (2020). Di Elisa Amoruso
23.00 A CASA DI MARIA LATELLA Attualità
0.00 TG3 - LINEA NOTTE Att.



RETE 4
7.45 LOVE IS IN THE AIR Telenovela
8.45 GRAND HOTEL - INTRIGHI E PASSIONI Serie Tv
9.45 TEMPESTA D'AMORE Soap
10.55 MATTINO 4 Attualità
11.55 TG4 TELEGIORNALE Attualità
12.25 LA SIGNORA IN GIALLO Serie Tv
14.00 LO SPORTELLO DI FORUM Attualità
15.25 ANTEPRIMA DIARIO DEL GIORNO Attualità
15.30 DIARIO DEL GIORNO Att.
16.35 FILM PER POCHI DOLLARI ANCORA Western (Fra., It., Spa. 1967). Di G. Ferroni
17.10 TGCOM24 BREAKING NEWS
19.00 TG4 TELEGIORNALE
19.40 TERRA AMARA Serie Tv
20.30 4 DI SERA Attualità
21.25 È SEMPRE CARTABIANCA Attualità
0.50 FILM ORE 10: CALMA PIATTA Thriller (Australia 1988). Di Phillip Noyce



CANALE 5
8.00 TG5 - MATTINA Attualità
8.45 MATTINO CINQUE NEWS Attualità
10.55 FORUM Attualità
13.00 TG5 Attualità
13.40 BEAUTIFUL Soap
14.10 ENDLESS LOVE Telenovela
14.45 MY HOME MY DESTINY Serie Tv
15.45 LA PROMESSA Telenovela
16.55 POMERIGGIO CINQUE Attualità
18.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA Spettacolo
19.40 TG5 - ANTICIPAZIONE Attualità
19.55 TG5 PRIMA PAGINA Attualità
20.00 TG5 Attualità
20.40 PAPERISSIMA SPRINT Spettacolo
21.20 TEMPTATION ISLAND Spettacolo
1.00 TG5 NOTTE Attualità
1.35 PAPERISSIMA SPRINT Spettacolo



ITALIA 1
7.40 RIZZOLI & ISLES Serie Tv
8.35 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE Serie Tv
10.30 C.S.I. NEW YORK Serie Tv
12.25 STUDIO APERTO Attualità
13.00 SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI Attualità
13.05 SPORT MEDIASET Attualità
13.50 THE SIMPSON Cartoni Animati
15.05 I GRIFFIN Cartoni Animati
15.35 MAGNUM P.I. Serie Tv
17.30 PERSON OF INTEREST Serie Tv
18.20 STUDIO APERTO Attualità
19.00 STUDIO APERTO MAG Attualità
19.30 FBI: MOST WANTED Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 FILM I MERCENARI 2 Az. (Usa 2012). Di Simon West
22.10 TGCOM24 BREAKING NEWS
23.20 FILM TODAY YOU DIE Azione (USA 2005). Di Don E. FauntLeRoy



LA 7
6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO Attualità
7.00 OMNIBUS NEWS Attualità
7.40 TG LA7 Attualità
7.55 OMNIBUS METEO Attualità
8.00 OMNIBUS - DIBATTITO Attualità
9.40 COFFEE BREAK Attualità
11.00 L'ARIA CHE TIRA Attualità
13.30 TG LA7 Attualità
14.15 TAGADÀ - TUTTO QUANTO FA POLITICA Attualità
16.40 TAGA FOCUS Attualità
17.00 C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO Documentari
17.55 THE ROYAL COLLECTION Documentari
18.55 PADRE BROWN Serie Tv
20.00 TG LA7 Attualità
20.35 OTTO E MEZZO Attualità
21.15 FILM WORLD TRADE CENTER Drammatico (USA 2006). Di Oliver Stone
23.30 LA7 DOC Documentari
0.45 SPECIALE TG LA7 Attualità

RAI 4
12.00 BONES Serie Tv
13.30 CRIMINAL MINDS Serie Tv
14.15 I FIUMI DI PORPORA - LA SERIE Serie Tv
15.55 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Serie Tv
17.35 CASTLE Serie Tv
19.05 BONES Serie Tv
20.35 CRIMINAL MINDS Serie Tv
21.20 FILM SPEAK NO EVIL
23.00 FILM VIVARIUM

TV8
15.30 FILM DOVE MI PORTA IL CUORE
17.15 FILM L'AMORE NON HA PREZZO
19.00 ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI Lifestyle
20.20 100% ITALIA - ANTEPRIMA Spettacolo
20.25 100% ITALIA Spettacolo
21.30 FILM BOHEMIAN RHAPSODY

RAI 5
19.20 RAI NEWS - GIORNO
19.25 ART RIDER Documentari
20.20 PROSSIMA FERMATA ASIA
21.15 FILM UN ANNO CON SALINGER
22.55 FILM IO SI TU NO
23.05 FILM CORTOMETRAGGIO - ESTRANEI
23.15 PATTI SMITH ELECTRIC POET Spettacolo

RAI MOVIE
12.15 FILM CARTAGINE IN FIAMME
14.10 FILM SILVERADO
16.25 FILM LA CARICA DEGLI APACHES
17.55 FILM GLI UOMINI DAL PASSO PESANTE
19.40 FILM UNA PISTOLA PER CENTO BARE
21.10 FILM PROSPECT
22.50 FILM THE GUNMAN

LA5
18.00 MY HOME MY DESTINY Serie Tv
19.00 THE FAMILY Serie Tv
20.05 ENDLESS LOVE Telenovela
21.10 FILM INGA LINDSTROM - L'AMORE È PER SEMPRE
22.15 TGCOM24 BREAKING NEWS
23.10 FILM PANE AL LIMONE CON SEMI DI PAPAVERO
23.50 TGCOM24 BREAKING NEWS Attualità

NOVE
11.20 CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ? Spettacolo
13.40 CRIMINI ITALIANI Lifestyle
15.20 CRONACHE CRIMINALI Doc.
18.00 LITTLE BIG ITALY Lifestyle
19.20 CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ? Spettacolo
21.25 11 SETTEMBRE - IO C'ERO Documentari
23.25 BLINDATI: VIAGGIO NELLE CARCERI Attualità

LA7D
14.30 DESPERATE HOUSEWIVES Serie Tv
16.20 ALLY MCBEAL Serie Tv
18.15 MODERN FAMILY Serie Tv
19.00 HOW I MET YOUR MOTHER Serie Tv
20.15 LINGO. PAROLE IN GIOCO Spettacolo
21.25 JOSÉPHINE, ANGE GARDIEN Serie Tv

CIELO
18.15 LOVE IT OR LIST IT - PRENDERE O LASCIARE AUSTRALIA Lifestyle
19.20 PICCOLE CASE PER VIVERE IN GRANDE Spettacolo
19.55 AFFARI AL BUIO Documentari
20.25 AFFARI DI FAMIGLIA Spettacolo
21.20 GOMORRA - LA SERIE Serie Tv
23.05 FILM HAPPY FEW

REAL TIME
11.40 CORTESIE PER GLI OSPITI Lifestyle
13.50 CASA A PRIMA VISTA Spettacolo
16.00 BAKE OFF ITALIA: DOLCI IN FORNO Spettacolo
17.55 PRIMO APPUNTAMENTO Spettacolo
19.25 CASA A PRIMA VISTA Spett.
21.30 PRIMO APPUNTAMENTO Spettacolo

RAI STORIA
20.10 IL GIORNO E LA STORIA Documentari
20.30 PASSATO E PRESENTE Documentari
21.10 GLI AEREI DELL'11 SETTEMBRE Documentari
22.40 19 SETTEMBRE 1943. LA STRAGE DI BOVES Documentari
23.10 FLORENCE NIGHTINGALE Documentari

IRIS
8.35 FILM IL CORSARO NERO
11.05 FILM IL SEGNO DELLA LIBELLULA - DRAGONFLY
13.15 FILM I MIEI PRIMI 40 ANNI
15.25 FILM ALIBI E SOSPETTI
17.30 FILM IL PIANETA ROSSO
19.40 KOJAK Serie Tv
20.30 WALKER TEXAS RANGER Serie Tv
21.10 FILM IL GRANDE SENTIERO

ITALIA 2
14.35 THE MIDDLE Serie Tv
15.55 LUPIN III - UNA STORIA SENZA FINE Cartoni
18.25 DRAGON BALL SUPER Cartoni Animati
18.55 DUE UOMINI E MEZZO Serie Tv
21.25 THE BIG BANG THEORY Serie Tv
23.35 ALL'ARREMBAGGIO! ONE PIECE Cartoni Animati

TV 2000
18.00 ROSARIO DA LOURDES Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 SANTA MESSA Attualità
19.30 IN CAMMINO Attualità
20.00 SANTO ROSARIO Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 FILM INDOVINA CHI VIENE A CENA?
22.50 FILM NOTORIUS, L'AMANTE PERDUTA

TWENTY SEVEN
9.35 LA CASA NELLA PRATERIA Serie Tv
12.35 SUPERCAR Serie Tv
14.20 CHIPS Serie Tv
16.15 LA CASA NELLA PRATERIA Serie Tv
19.15 COLOMBO Serie Tv
21.10 FILM THE TERMINAL
22.10 TGCOM24 BREAKING NEWS Attualità
23.10 FILM LIBERA USCITA

SKY

CINEMA
17.50 PRENDI IL VOLO Animaz. (Canada, Francia 2023) Benjamin Renner, Guylo Homsy SKY CINEMA FAMILY
18.20 RITORNO A COLD MOUNTAIN Drammatico (Romania, USA 2003) Anthony Minghella SKY CINEMA ROMANCE
18.40 BASTARDI SENZA GLORIA Guerra (Ger., USA 2009) Q. Tarantino SKY CINEMA DUE
18.50 HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN Fantasy (Regno Unito, USA 2004) Alfonso Cuarón SKY CINEMA COLLECTION
19.05 OMICIDIO A LOS ANGELES Commedia (Stati Uniti 2021) Tim Kirkby SKY CINEMA COMEDY
19.20 TREMORS Horror (USA 1990) Ron Underwood SKY CINEMA ACTION
19.20 IL PRINCIPE D'EGITTO Animaz. (USA 1998) B. Chapman, S. Hickner, S. Wells SKY CINEMA FAMILY
19.35 FLAMINIA Commedia (Italia 2024) Michela Giraud SKY CINEMA UNO
21.00 RICCHI DI FANTASIA Commedia (Italia 2018) Francesco Micciché SKY CINEMA COMEDY
21.00 DOG DAYS Commedia (USA 2018) Ken Marino SKY CINEMA ROMANCE
21.00 IL VIAGGIO DI FANNY Drammatico (Belgio, Francia 2016) Lola Doillon SKY CINEMA FAMILY
21.00 DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI Fantasy (Stati Uniti 2023) J. Goldstein SKY CINEMA ACTION
21.15 UN UOMO SOPRA LA LEGGE Azione (USA 2021) R. Lorenz SKY CINEMA UNO
21.15 HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO Fantasy (Regno Unito, USA 2005) Mike Newell SKY CINEMA COLLECTION
21.15 DUE PARTITE Drammatico (Italia 2009) Enzo Monteleone SKY CINEMA DUE
22.40 DOLCISSIME Commedia (Italia 2019) Francesco Ghiaccio SKY CINEMA FAMILY
22.45 RITORNO AL CRIMINE Comm. (Italia 2020) M. Bruno SKY CINEMA COMEDY
22.55 SULLY Dramm. (USA 2016) C. Eastwood SKY CINEMA DUE
22.55 MICHAEL Commedia (USA 1996) Nora Ephron SKY CINEMA ROMANCE
23.05 S.W.A.T. - SQUADRA SPECIALE ANTICRIMINE Azione (USA 2003) Clark Johnson SKY CINEMA UNO
23.15 IMPATTO IMMINENTE Az. (USA 1993) R. Herrington SKY CINEMA ACTION
23.55 HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE Fantasy (Regno Unito, USA 2007) David Yates SKY CINEMA COLLECTION
0.05 IL CAMPEGGIO DEI PAPÀ Commedia (USA 2007) Fred Savage SKY CINEMA FAMILY

SPORT
14.45 COPPA DAVIS Fase a gruppi: Paesi Bassi-Belgio - 1a giornata Diretta RAI SPORT
15.00 COPPA DAVIS 1a g. Gruppo A Olanda - Belgio Diretta SKY SPORT UNO
17.00 NBA TV Diretta SKY SPORT NBA
18.00 QUALIFICAZIONI COPPA D'AFRICA Zimbawe - Camerun Diretta SPORTITALIA
21.00 ATP & WTA ATP & WTA Diretta SKY SPORT TENNIS
21.00 QUALIFICAZIONI COPPA D'AFRICA Ciad - Costa d'Avorio Diretta SPORTITALIA
21.15 ATP & WTA ATP & WTA Diretta SKY SPORT UNO

TOP CRIME
7.40 C.S.I. NEW YORK Serie Tv
8.35 THE CLOSER Serie Tv
9.25 THE CLOSER Serie Tv
10.20 DETECTIVE MONK Serie Tv
12.05 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE Serie Tv
13.00 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE Serie Tv
13.55 THE MENTALIST Serie Tv
14.45 THE MENTALIST Serie Tv
15.40 DETECTIVE MONK Serie Tv
16.35 DETECTIVE MONK Serie Tv
17.25 THE CLOSER Serie Tv
18.20 THE CLOSER Serie Tv
19.15 THE MENTALIST Serie Tv
21.00 LAW & ORDER: I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA Serie Tv
21.55 LAW & ORDER: I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA Serie Tv
22.45 C.S.I. NEW YORK Serie Tv
23.40 C.S.I. NEW YORK Serie Tv

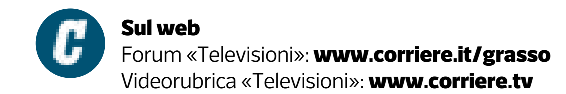
GIALLO
6.00 L'INVESTIGATORE WOLFE
6.25 NIGHTMARE NEXT DOOR
7.25 NIGHTMARE NEXT DOOR
8.20 TANDEM
9.20 TANDEM
10.30 CHERIF
11.40 CHERIF
12.50 PERCEPTION
13.50 PERCEPTION
14.50 VERA
16.50 CHERIF
18.00 CHERIF
19.10 L'ISPETTORE BARNABY
21.10 ASTRID ET RAPHAELLE
22.20 ASTRID ET RAPHAELLE
23.30 TANDEM

SERIE TV
8.30 CHICAGO FIRE SKY SERIE
9.20 CHICAGO FIRE SKY SERIE
10.10 SEX AND THE CITY SKY SERIE
10.35 SEX AND THE CITY SKY SERIE
12.05 NON CI RESTA CHE IL CRIMINE - LA SERIE - SPECIALE SKY SERIE
12.25 NURSES - NEL CUORE DELL'EMERGENZA SKY SERIE
14.10 MR. SELFRIDGE - IL NEGOZIO DEI SOGNI SKY SERIE
15.55 BLUEWATCH SKY SERIE
17.40 CHICAGO FIRE SKY SERIE
19.25 SEX AND THE CITY SKY SERIE
20.15 SEX AND THE CITY SKY SERIE
21.15 SUITS SKY SERIE
22.55 SUITS SKY SERIE
23.40 SUITS SKY SERIE

INTRATTENIMENTO
7.00 MASTERCHEF USA SKY UNO
8.45 QUATTRO MATRIMONI SKY UNO
9.55 QUATTRO MATRIMONI SKY UNO
11.10 ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI SKY UNO
13.25 ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF SKY UNO
14.30 ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF SKY UNO
15.30 X FACTOR LA NUOVA BANDA SKY UNO
16.10 QUATTRO MATRIMONI SKY UNO
17.20 MASTERCHEF USA SKY UNO
19.00 ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI SKY UNO
20.05 ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI SKY UNO
21.15 BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL SKY UNO
22.30 BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL SKY UNO
23.50 BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL SKY UNO

RAGAZZI
16.20 TOM & JERRY A NEW YORK BOOMERANG
17.05 IL BARBIERE PASTICCIERE DEAKIDS
17.20 BUGS BUNNY COSTRUZIONI BOOMERANG
17.35 KARATE SHEEP DEAKIDS
18.10 BATWHEELS BOOMERANG

FOCUS
10.15 I MAYA - ASCESA E CADUTA DI UNA CIVILTÀ FOCUS
11.15 MEGA TRASPORTI FOCUS
12.15 VISTI DAL CIELO - MISTERI DI QUESTO MONDO FOCUS
13.15 LE MERAVIGLIE DEL PARCO DI YELLOWSTONE FOCUS
14.15 IL LATO SELVAGGIO DELL'AMERICA LATINA FOCUS
15.15 NATURA FANTASTICA FOCUS
17.15 GIGA STRUTTURE FOCUS
18.15 IL MONDO PERDUTO DI ANGKOR WAT FOCUS
20.15 VISTI DAL CIELO - MISTERI DI QUESTO MONDO FOCUS
21.25 SEGRETI SOTTO LA SABBIA FOCUS
23.15 ROANOKE - IL MISTERO DELLA COLONIA PERDUTA FOCUS



A FIL DI RETE di **Aldo Grasso**



Quell'intervista inusuale e il ruolo del servizio pubblico

Qui non si fa la storia ma, più umilmente, un po' di storia della tv. Per questo ritorno sulla famosa intervista del direttore del Tg1 Gian Marco Chiocci all'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano per capire come abbia rappresentato uno dei momenti più ingloriosi della storia del Tg1. Non per i contenuti, non interessano, ma per la rottura di un patto che è fondamento stesso del concetto di servizio pubblico.

L'intervista è stata inusuale sia per la collocazione (non era mai successo che dopo il tg ci fosse una coda così lunga, una «prima volta» nella storia della Rai) sia per l'argomento di carattere personale.

Pare sia stata sollecitata dalla premier Giorgia Meloni e ora, da quella sera, hanno buon gioco coloro che usano l'infelice espressione «TeleMeloni» che fino a quel momento poteva apparire solo come una forzatura giornalistica.



Ex ministro Gennaro Sangiuliano è stato dal 22 ottobre 2022 al 6 settembre 2024 ministro della Cultura nel governo Meloni

Scopo dell'intervista era quello di separare i fatti privati del ministro da quelli del governo: Sangiuliano avrebbe dovuto confessare la sua debolezza, chiedere scusa in modo tale che le sue «scappatelle» venissero rubricate come gossip e non fossero confuse con l'impegno dell'esecutivo.

Per questo il direttore, a un occhio non particolarmente esperto, pareva aggressivo, quasi avesse assunto una postura da «Belve», uno che non risparmia le domande scomode. In realtà le domande erano concordate, tra i due c'era stato prima un incontro (dichiarato) in cui avevano avuto modo di mettere a punto l'intervista.

L'ex ministro ed ex direttore del Tg2 ha cercato solo di difendersi secondo le modalità di chi è costretto a chiedere scusa in pubblico, modello Chiara Ferragni. Se la televisione viene usata male, si rivela implacabile. Lo sventolare dei fogli con le ricevute della carta di credito, le lacrime finali hanno fatto il resto sul piano della comunicazione: era il telegiornale non Gigi Marzullo o Monica Setta!

Un errore imperdonabile che ha decretato il suicidio politico di Sangiuliano, un'intervista che il Tg1 non avrebbe mai dovuto fare.



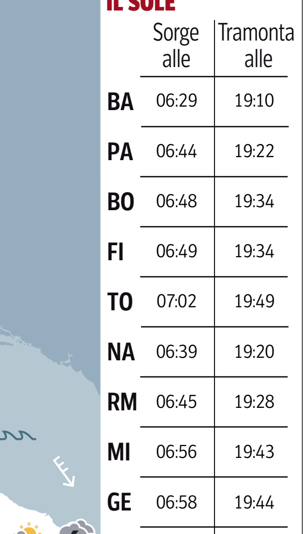
A cura di iLMeteo

OGGI

LE PREVISIONI

TEMPERATURE

25	Aosta	27	Genova	31	Roma	26	R. Calabria
25	Torino	28	Bologna	23	Campobasso	31	Catania
27	Milano	29	Firenze	30	Napoli	28	Palermo
28	Trento	27	Perugia	27	Bari	25	Alghero
26	Venezia	27	Ancona	22	Potenza	28	Cagliari
27	Trieste	25	L'Aquila	26	Catanzaro	30	Olbia



IL SOLE

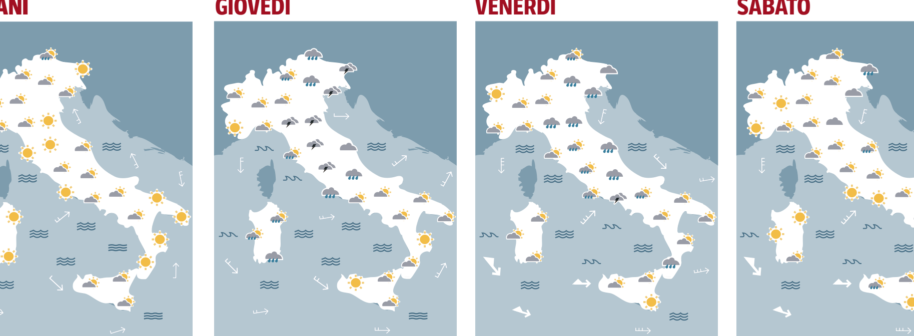
	Sorge alle	Tramonta alle
BA	06:29	19:10
PA	06:44	19:22
BO	06:48	19:34
FI	06:49	19:34
TO	07:02	19:49
NA	06:39	19:20
RM	06:45	19:28
MI	06:56	19:43
GE	06:58	19:44
VE	06:44	19:31

LA LUNA

11 SET Primo Quarto
18 SET Piena
24 SET Ultimo Quarto
02 OTT Nuova



DOMANI **GIOVEDÌ** **VENERDÌ** **SABATO**



Una perturbazione lascia lentamente l'Italia, in attesa di un'altra. Martedì, rovesci su Adriatiche e basso Tirreno, cielo sereno o poco nuvoloso sul resto d'Italia, clima più caldo. Mercoledì, dapprima bel tempo ovunque, poi, dal pomeriggio, peggiora da Alpi e Prealpi verso tutta la Pianura Padana in serata e nottata. Giovedì, ciclone autunnale, maltempo via via più diffuso ovunque.

LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA

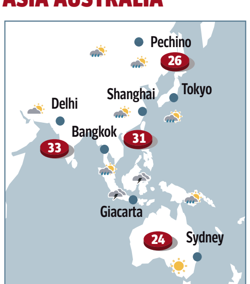
	min	max			min	max			min	max			min	max			min	max	
Alghero	21	25	S	Cagliari	22	28	S	Imperia	19	27	S	Palermo	23	33	N	Roma	22	29	N
Ancona	21	30	N	Campobasso	18	26	T	L'Aquila	17	27	T	Parma	19	28	S	Torino	15	27	N
Aosta	14	24	N	Catania	22	33	N	Lecce	22	30	T	Perugia	19	26	N	Trento	17	28	N
Bari	23	30	N	Crotone	23	29	T	Messina	23	28	R	Pescara	22	31	R	Trieste	18	25	T
Bologna	19	29	N	Cuneo	13	28	S	Milano	18	28	S	Pisa	20	27	N	Udine	18	24	T
Bolzano	17	28	N	Firenze	20	27	N	Napoli	22	29	N	Potenza	17	22	N	Venezia	20	26	N
Brescia	18	26	S	Genova	20	27	S	Olbia	21	28	N	R. Calabria	23	30	R	Verona	18	28	S

LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO

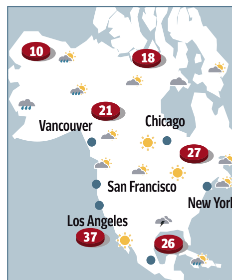
	min	max			min	max			min	max			min	max			min	max	
Amsterdam	14	21	R	Berlino	16	21	R	Istanbul	19	28	N	Madrid	12	28	S	Parigi	14	18	C
Atene	22	30	N	Bruxelles	14	19	T	Londra	13	17	C	Mosca	12	26	N	Vienna	16	25	P

S=Sereno P=Pioggia N=Nuvoloso T=Temporale C=Coperto V=Neve R=Rovesci B=Nebbia

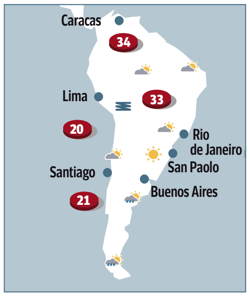
ASIA AUSTRALIA



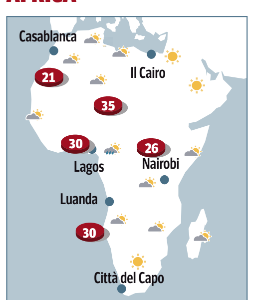
NORD AMERICA



SUD AMERICA



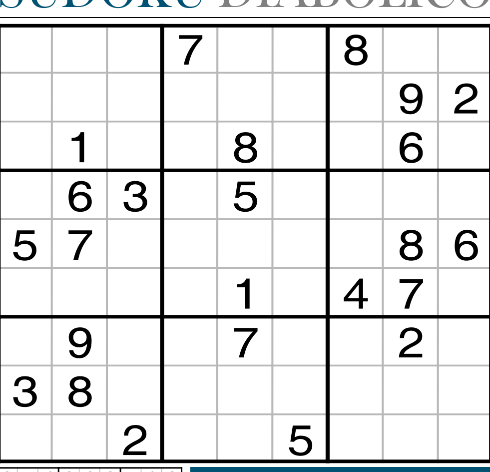
AFRICA



IN EUROPA

Un ciclone di stampo autunnale, attivo sul Mare del Nord, inizia a interessare gran parte degli Stati settentrionali pilotando una perturbazione. Questo vortice nei prossimi giorni scenderà rapidamente di latitudine tuffandosi nel bacino del Mediterraneo tra giovedì e venerdì. Un altro ciclone si sta allontanando dalla Grecia verso la Turchia. Nel frattempo in pieno oceano Atlantico è presente la grande struttura anticiclonica dell'alta pressione delle Azzorre. Sul resto del continente invece la pressione è stabile e moderatamente forte, a garanzia di un tempo soleggiato.

SUDOKU DIABOLICO



			7			8		
							9	2
	1			8			6	
	6	3		5				
5	7						8	6
				1		4	7	
	9			7			2	
3	8							
		2			5			

9	7	4	2	6	8	5	1	3
1	5	8	3	4	7	9	2	6
3	2	6	5	9	1	7	8	4
6	3	2	7	5	4	1	9	8
7	4	9	1	8	3	2	6	5
5	8	1	9	2	6	3	4	7
8	9	7	4	1	5	6	3	2
4	1	3	6	7	2	8	5	9
2	6	5	8	3	9	4	7	1

